

Tarocchi e Cabala

INTRODUZIONE

La Cabala si perde nella notte dei secoli, lì dove l'universo si generò nel ventre di *Maha-Kundalini*, la Grande Madre. La Cabala è la scienza dei numeri.

L'autore dei Tarocchi è stato l'Angelo Metatron, che è il capo della saggezza del Serpente ed è stato il profeta Enoch di cui parla la Bibbia.

L'Angelo Metatron o Enoch ci lasciò i Tarocchi, in cui è racchiusa tutta la saggezza divina: i Tarocchi vennero scritti nella pietra. Ci lasciò inoltre le 22 lettere dell'alfabeto ebraico. Questo grande Maestro vive nei mondi superiori, nel mondo *Atziluth*, nel mondo dell'inconcepibile felicità – secondo la Cabala nella regione di *Kether* – un *sephiroth* molto elevato.

Tutti i cabalisti si basano sui Tarocchi; per questo vanno studiati e conosciuti a fondo. L'universo è stato creato per mezzo della Legge del Numero, della Misura e del Peso; la matematica forma l'universo e i numeri sono delle entità viventi.

Chi penetra in *Chesed*, il mondo dello Spirito puro e ineffabile, può verificare che in questa regione tutto si riduce a numeri. Si tratta di una regione terribilmente reale. In questo mondo non si vedono le cose così come sono e nemmeno le immagini delle cose stesse. In *Chesed* si sa quanti atomi sono contenuti ad esempio in un certo tavolo, quanto Karma deve il mondo, si sa quante molecole vivono in ogni corpo: è un mondo di matematica, un mondo realista. Uno potrebbe credere che in questo mondo si rimane staccati dalla realtà e invece è proprio lì che la si vive. In un tempio si sa quante persone sono già autorealizzate e quante non lo sono. Se uno va in una cucina conosce subito la quantità di atomi contenuti negli alimenti che sta per mangiare: si tratta di un mondo terribilmente realista. Nel mondo di *Chesed* si sa chi è un vero uomo.

Una notte, mentre mi trovavo nel mondo di *Chesed*, entrai in un teatro mentre si stavano bilanciando dei Karma e, in uno schermo – che era quello della creazione – si vide come facevano i maestri del Karma. Su una grande bilancia si mise il Karma delle due più grandi potenze del mondo, una per ciascun piatto: la bilancia si inclinò dalla parte del Colosso del Nord (N.d.E.: gli Stati Uniti). A causa del suo grande Karma, andrà in decadenza fino a cadere fulminato perché quello che si deve pagare bisogna pagarlo in qualche modo.

I Teosofi parlano di piani e sottopiani: questi sono i dieci *sephiroth*, le dieci emanazioni della Eterna Madre Spazio, le dieci ondate che servono come fondamento alla Grande Madre.

I sette pianeti del sistema solare sono i sette *sephiroth* e il trino Sole Spirituale è la Corona Sefirotica. Questi *sephiroth* vivono e palpitano nella nostra coscienza: dobbiamo imparare a manipolarli e a combinarli nel meraviglioso laboratorio del nostro universo interiore. Grazie ai *sephiroth* si può diventare un Uomo. Vi sono anche le *sephirah*, così come ci sono ioni positivi e ioni negativi.

È necessario realizzare questi dieci *sephiroth* perché sono con noi, qui e ora. I dieci *sephiroth* realizzati in un individuo lo trasformano in un autorealizzato. Sono come delle gemme preziose incrostate, sono qualcosa di straordinario.

La corona Sephirotica è formata da *Kether*, *Chokmah* e *Binah*. Bisogna comprendere il fondamento di questi tre *sephiroth*.

* Il Padre, Primo Logos, *Kether*: Saggezza
 * Il Figlio, Secondo Logos. *Chokmah*: Amore
 * Lo Spirito Santo, Terzo Logos, *Binah*: Potere,
 principio igneo, portatore di fuoco.

Kether. È l'Anziano dei Giorni, l'Occulto dell'occulto, la Bontà delle bontà, ha 13 boccoli e la sua barba ha 13 ciocche. Il 13 simbolizza il verbo, la parola. Su di Lui si sono dette meraviglie; è possibile avere un colloquio con lui attraverso il *samadhi* (l'estasi) per ricevere i suoi ordini. È misericordia infinita e saggezza integra.

Chokmah. È il Cristo, l'Amore. Il Cristo aspetta che il discepolo un giorno lavori nella nona sfera e lo prepara con amore infinito. L'istruttore del mondo è Amore.

Binah. È lo Spirito Santo, il potere Igneo. Uno ierofante doveva curare una donna demente, riuscì a guarirla e chiese ai familiari dell'inferma del denaro. In seguito ebbe un colloquio con lo Spirito Santo che prese figura di una bianca colomba; lo ierofante chiese se andava bene e lo Spirito Santo gli rispose che invece stava andando male. "Io sono colui che cura" gli rispose. Dopo questo fatto il Maestro restituì il denaro. *Se uno ha il potere di curare e si fa pagare commette un delitto molto grave.*

Nei mondi interni si parla molto in modo cabalistico. Bisogna saper sommare in numeri cabalistici: se ad un Maestro gli viene chiesto quanto tempo si vivrà, lui risponderà in numeri.

L'oggetto dello studio della Cabala è quello di abilitarci nei mondi superiori. Per esempio una volta un iniziato chiese la chiaroveggenza. Internamente gli risposero: «Tra 8 giorni». Chi non lo sa ritorna al corpo fisico e crede che tra 8 giorni, ad esempio il prossimo mercoledì nel caso oggi fosse mercoledì, sarà un chiaroveggente. In realtà l'8 è il numero di Giobbe, e gli indicavano di avere pazienza. Chi non sa rimane confuso nei mondi interni; la Cabala è basilare per capire il linguaggio di questi mondi.

È ovvio che gli studi cabalistici devono essere accompagnati dal lavoro su se stessi: bisogna prendere Coscienza di questi studi, poiché se rimangono nell'intelletto, morendo si perdono, se invece se ne prende Coscienza, si manifestano sin dall'infanzia.

Una volta un iniziato voleva sapere come stava andando negli studi esoterici e il suo Guru gli rispose cabalisticamente dicendogli: «Ti mancano 58 minuti per terminare l'opera, e devi prendere 36 Bolivar¹ da 32 Kg. e le Iniziazioni devono essere qualificate».

Minuti	58	(5+8) = 13	la morte
Liberatori	36	(3+6) = 9	la nona sfera
Chilogrammi	32	(3+2) = 5	il pentalfa

Se a un iniziato gli mancano 58 minuti vuol dire che non ha più nemmeno un'ora per liberarsi (5+8=13 Morte). Se si parla di minuti significa che ormai gli rimane poco.

I 36 Bolivar o San Martín o Morelos sono i liberatori 3+6=9, la nona sfera, il sesso, il lavoro con la Lancia; si tratta di 36 lavori basilari fondamentali.

I 32 chilogrammi stanno per 32 vie, il pentalfa.

$$58+36+32=126=1+2+6=9$$

¹ Monete sudamericane chiamate anche "liberatori" dal nome di Simón Bolívar, il liberatore del Sudamerica, N.d.T.)

Tutto il lavoro è quello della nona sfera: questo è il linguaggio cabalistico che si usa nella Loggia Bianca. Non bisogna mai dimenticare che le somme sono sempre somme cabalistiche. Bisogna essere pratici al cento per cento.

Quando si conoscerà già il significato dei 22 Arcani si studierà la parte pratica di predizione per essere usata intelligentemente in casi di molta importanza. I 22 Arcani vanno imparati a memoria; per essere dei completi cabalisti bisogna studiare, bisogna scolpire nella memoria questi insegnamenti.

Pace Inverenziale

Samael Aun Weor

PRIMA PARTE

DESCRIZIONE E STUDIO ESOTERICO DEI TAROCCHI



*“Se qualcuno di voi manca di sapienza,
la chieda a Dio (il Dio interno),
che dona a tutti generosamente e senza rinfacciare,
e gli sarà data.*

*Ma chieda con fede, senza esitare,
perché chi esita somiglia all’onda del mare
mossa e agitata dal vento”.*

Giacomo 1, 5-6

ARCANO N. 1

“IL MAGO”



DESCRIZIONE DELLA LAMA

Nella parte superiore gli occhi rappresentano gli occhi del Padre; nella parte interna viene rappresentato l'infinito, il Santo Otto, il caduceo di Mercurio, gli 8 Kabir che dirigono il pianeta. Il Mago è di profilo, dal lato destro, il che significa che per il manifestato è tutto il lato destro. Nella sua fronte vi sale un serpente, il che indica che è già "innalzato" e che si tratta di un maestro autorealizzato. Nella mano sinistra tiene il bastone del potere, che simbolizza il midollo spinale e segnala l'infinito; con la mano destra segnala la terra e indica che la domina con la scienza e che bisogna salire dal di sotto, che *non si può salire senza prima essere scesi*. È necessario scendere alla nona sfera che ha due rappresentazioni. La prima, il sesso, la pietra cubica e la seconda i nove cerchi, gli inferni atomici in cui l'iniziato deve scendere: sta a simbolizzare cioè che bisogna scendere per poi salire.

Nel suo vestito c'è un triangolo con il vertice verso l'alto; questo rappresenta le 3 forze primarie riunite in *Kether*, il primo. Ad un lato c'è un tavolo che rappresenta i 4 elementi (terra, acqua, fuoco e aria), il piano fisico.

Sulla tavola si trovano vari elementi in disordine: la spada di potere, il *lingam* (organo sessuale maschile), un calice che rappresenta il cervello fisico e dall'altra parte lo *yoni* (organo sessuale femminile) e una Luna che bisogna trasformare in Sole.

Sotto il tavolo si trova l'ibis immortale, la fenice, il cigno Kala-Hamsa, lo Spirito Santo che simbolizza l'amore; si trova sotto il tavolo per indicare che è per mezzo del fuoco sacro del Terzo Logos che si devono ordinare gli elementi in disordine sul tavolo.

Nella parte inferiore, nelle acque della vita, troviamo la pietra cubica, la Pietra Filosofale già squadrata e che sta ad indicare il lavoro che si deve realizzare; questa è la pietra cubica di *Jesod*, il sesso, la pietra di inciampo e la pietra dello scandalo.

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL'ARCANO

Lo studio esoterico dei Tarocchi è diviso in due parti: quella esoterica e quella matematica. La prima consiste di 22 Arcani; successivamente si prosegue nella seconda, cioè nella Matematica.

L'Arcano n. 1 è il Mago, colui che comincia, che parte dall'inizio, è l'Uno, l'Unità, lo Spirito Divino di ogni persona, la Monade o Scintilla Immortale di ogni essere umano, di ogni creatura. L'Uno è la Madre di tutte le Unità. L'Uno si sdoppia nel Due che è la carta seguente dell'Arcano, cioè la Sacerdotessa.

Con l'Arcano 1 entriamo nel sacro regno della magia. In cima, sopra la testa del Mago, si vede il Santo Otto rappresentato da due occhi: è il simbolo dell'infinito che a sua volta rappresenta gli 8 Kabir, simbolo della vita e della morte.

Al centro della Terra, nella nona sfera, si trova il sacro simbolo dell'infinito. Su questo simbolo girano tutti gli organismi, come quello del corpo umano di chi vuole autorealizzarsi. Sempre c'è un'eterna lotta: cervello contro sesso, sesso contro cervello, cuore contro cuore. Ma se il sesso domina il cervello si produce la caduta e il pentagramma, che rappresenta il Maestro, rimane con le punte verso l'alto e la testa verso il basso.

Il Santo Otto è un simbolo molto importante e interessante; racchiude, definisce e collega le correnti magnetiche che si stabiliscono tra l'uomo terreno e quello spirituale. Tale segno, se viene tracciato con il medio, l'indice e il pollice sulla superficie del plesso cardiaco, unisce o separa tutti gli elementi retti dall'energia atomica.

PRATICA

Calmare la mente e metterla in silenzio, addormentarsi pensando alla figura del Santo Otto (infinito) e fare dei segni sul cuore secondo l'indicazione appena menzionata. Lasciate che questa figura si sommerga nella vostra coscienza e poi mettete la mente "in bianco" senza pensare a nulla. In questo modo dopo un certo tempo potrete risvegliare la Coscienza nella regione del mondo astrale.

Se osserviamo la colonna vertebrale possiamo vedere il Santo Otto e il caduceo di Mercurio o Ermete che rappresenta i due cordoni gangliari che si attorcigliano verso l'alto, lungo il midollo spinale, cioè *ida* e *pingala*, i due testimoni, le due olive, i due candelabri che si trovano davanti il trono del Dio della terra e salgono al cervello fino alla ghiandola pineale, poi a quella pituitaria nella zona tra le sopracciglia, arrivando finalmente al cuore attraverso un sottilissimo filo chiamato *amrita-nadi*.

Attraverso il cordone di destra salgono gli atomi solari e per quello di sinistra salgono gli atomi lunari. Quando salgono lungo la spina dorsale accendono i nostri poteri magici. Il Santo Otto è, è stato e sarà la chiave di tutto: un Mago non esiste senza il Santo Otto.

Se si considera il disegno di questo simbolo si può notare che racchiude un doppio circuito in cui si incrociano due forze: una chiude e l'altra apre.

Questa è la chiave per aprire tutte le porte. Apre il nostro tempio interiore; è il segno che apre il Libro dei Sette Sigilli.

Nell'Ordine Sacro del Tibet viene usato per tutto. Quest'Ordine, che abbiamo il grande onore di rappresentare qui in Messico, è il più potente di tutta la tradizione orientale. Si compone di 201 membri. Lo stato maggiore è formato da 72 brahmani. Il Gran Reggente di quest'Ordine è il Gran *Gurujì* Bhagavan Aclaiva. Il Sacro Ordine del Tibet è l'autentico depositario del reale tesoro di *Aryavarta*. Questo tesoro è l'Arcano A.Z.F.

ESERCIZIO

Alcuni momenti prima di coricarsi, concentratevi nel Sacro Ordine del Tibet e nel Santo Otto chiamando il Maestro Bhagavan Aclaiva: lui vi aiuterà ad uscire in corpo astrale.

Una notte qualsiasi saremo chiamati alla Loggia del Tibet e saremo sottomessi nel tempio dell'Himalaya a sette prove. Quando uno viene chiamato viene tirato dai piedi affinché si presenti in piedi.

Ma bisogna avere coraggio perché si sarà sottomessi a molte prove che saranno molto dure. Si verrà decapitati e il nostro cuore verrà attraversato da una spada; bisogna avere coraggio, chi avrà aspirazione e costanza trionferà. L'Ordine Sacro del Tibet è molto esigente, lì si trovano i veri Reggenti dell'Umanità.

Il fuoco del Flegetonte e l'acqua dell'Acheronte si trovano nella nona sfera, il sesso, a formare il segno dell'infinito. Bisogna lavorare con l'acqua e con il fuoco che sono l'origine delle bestie, degli uomini e degli dei. Chi vuole salire deve prima scendere, questo è terribile. E questa è la prova massima in cui quasi tutti falliscono.

Tutto nella vita ha un prezzo, niente ci viene regalato, l'autorealizzazione costa la vita. Si deve avere coraggio e allora si potrà talvolta venir ammessi all'Ordine Sacro del Tibet.

Il nostro organismo è costituito allo stesso modo della Terra; dobbiamo lavorare e scendere nei nostri inferi.

Bisogna lavorare con il sesso: questa è la pietra cubica di *Jesod*.

ARCANO N. 2

“LA SACERDOTESSA”



DESCRIZIONE DELLA LAMA

Nelle acque della vita appaiono le due colonne del tempio di Iside, la bianca *Jakin* e la nera Boaz, ognuna con quattro capitelli che stanno a significare i quattro corpi del peccato (fisico, vitale, astrale e mentale). Sopra appare una Maestra seduta fra due colonne più grandi. È dentro un tempio, rivolta verso di noi, per questo le colonne sono al contrario. Il fatto che sia seduta indica il suo aspetto passivo. Nell’Arcano n.1 il Mago è in piedi e indica l’aspetto attivo. Sta mostrando il suo profilo di sinistra, il suo aspetto negativo.

Nel suo grembo tiene un libro aperto che per metà viene ricoperto dal suo mantello; questo ci indica che lei è la sapienza. Lei insegna la Cabala. Sul suo petto la croce ansata, simbolo della vita, il fondamento, Venere, la croce a *tau*. La croce sul petto nudo significa che il suo prodotto, il latte, sono le Virtù.

Il serpente sulla fronte indica maestria, che è “innalzata”.

Sulla testa le corna del Toro Sacro Api, sposo della Vacca Divina. Le corna simbolizzano internamente il Padre ed esternamente l’*io psicologico* (i nostri difetti). Vi troviamo inoltre gli attributi del Vitello o Kabir. Il cerchio è il Serpente che si morde la coda e rappresenta la Madre Cosmica, la Vacca Sacra. Il velo che le cade sul volto è il velo di Iside.

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL'ARCANO

L'Arcano 2, La Sacerdotessa, è la Scienza Occulta. Nel campo spirituale l'Uno è il Padre che sta in segreto, il Due è la Madre Divina che è lo sdoppiamento del Padre.

Nel Libro Sacro dei Maya, il *Popol Vuh*, si dice che Dio creò l'uomo dall'argilla e poi dal legno (la razza Atlante); ma questa razza si dimenticò dei suoi padri e delle sue madri, si dimenticò del cuore del cielo. Allora venne un gran diluvio e tutti perirono: cercavano di nascondersi nelle caverne per proteggersi e queste gli crollavano addosso (si fa riferimento allo sprofondamento di Atlantide). Ma ognuno ha il suo Padre e la sua Madre Divina che sono molto sacri.

Nel Padre e nella Madre Kundalini vediamo le due colonne *Jakin* e *Boaz*, che sono quelle che sostengono il tempio.

La lettera ebraica *beth* esprime il dualismo delle colonne del tempio: *Jakin*, la colonna destra di colore bianco, rappresenta l'uomo, il principio maschile; *Boaz*, la colonna sinistra e di colore nero, rappresenta la donna, il principio femminile.

Fra le due colonne *Jakin* e *Boaz* si trova il Grande Arcano e questo non viene capito da molti fratelli massoni.

Si mette la pietra cubica allo stato grezzo fra le due colonne e viene così trasformata nella pietra cubica di *Jesod* già lavorata: non si tratta d'altro che del sesso, il *sephiroth Jesod*. Bisogna conoscere l'Arcano, il *maithuna* rappresentato dallo scalpello dell'intelligenza, e dal martello della volontà.

Le parole ineffabili della Dea Neith sono state scolpite con lettere d'oro sui muri splendenti del tempio della saggezza: “*Io sono quella che è stata, quella che è e che sarà e nessun mortale ha sollevato il mio velo*”. Il velo simbolizza che i segreti della madre natura sono occulti per il profano e che solo l'iniziato, dopo incessanti purificazioni e meditazioni, riesce a sollevarlo. Voi dovete essere coraggiosi e sollevare il velo di Iside. Il nostro emblema gnostico è Thelema (la volontà).

Il n. 1, il Padre che sta in segreto, è l'eterno principio maschile, in sé è Brahma che non ha forma, l'impersonale, l'ineffabile; possiamo simbolizzarlo con il Sole. Il n. 2 la Madre Divina è l'eterno principio femminile, che si può simbolizzare con la Luna. Brahma non ha forma, è quello: ma in sé è il governatore dell'universo, Ishvara, il Principio Maschile Eterno, il Principio Universale di Vita.

Il Principio Universale di Vita si sdoppia nell'Eterno Principio Femminile Universale che è il Gran *Pralaya* dell'universo, del Cosmo: il seno fecondo in cui tutto nasce e tutto ritorna.

Nell'essere umano la Madre Divina assume la forma di un Serpente. Ci sono due serpenti: il serpente tentatore dell'Eden, la Dea Kali, l'abominevole organo *kundartiguador* e il Serpente di bronzo, quello che guariva gli ebrei nel deserto o serpente *Kundalini*. Sono i due principi femminili dell'universo: la Vergine e la meretrice, la Madre Divina o luna bianca e Kali, cioè la luna nera, l'aspetto tenebroso o Astarot.

L'Arcano n. 2 è la Sacerdotessa: nell'occultismo si dice che è la manifestazione Duale dell'unità. L'Unità nel suo sdoppiarsi dà origine alla femminilità recettrice e produttrice in tutta la natura. È ovvio che dentro l'organismo umano si trovi il n. 2 (l'Immaginazione) che è in rapporto con il n. 1 (la volontà).

Bisogna saper distinguere fra immaginazione intenzionale e immaginazione meccanica. È ovvio che l'immaginazione meccanica risulta essere solamente la stessa fantasia. La chiave del potere si trova nel saper unire la volontà con l'immaginazione in vibrante armonia.

C'è una chiave per uscire in astrale che è molto rapida: “*al risveglio del sonno normale rimanere fermi senza muoversi e tenere gli occhi chiusi immaginando vivamente qualche luogo* (ma senza

immaginare che si sta immaginando). *Questo va tradotto nei fatti: sentitevi come se foste veramente nel luogo immaginato, unite la volontà all'immaginazione. È logico che se si raggiunge l'unione il risultato sarà il trionfo. Soggiogate l'immaginazione, mettetevi a camminare con fede nel luogo che state immaginando*".

Se si fa questa pratica e si raggiunge il dominio della volontà e dell'immaginazione (che è femminile), senza muoversi dal letto, conservando il sogno e l'immaginazione del luogo, soggiogando la volontà e mettendosi a camminare con fermezza si *può andare dove si vuole*.

In una certa occasione mi trovavo in un bosco e passando per un sentiero qualcuno mi parlò di una montagna e siccome sapevo che era un luogo pericoloso, mi misi a investigare nell'astrale. Mi immaginai la montagna, vidi nebbia, delle scalinate e un gruppo di adepti: entrando in quel posto mi diedero un cucchiaino di miele di api, l'alimento della Loggia Bianca, e il pane della saggezza. Poi mi dissero di purgarmi con dell'olio di ricino per pulire lo stomaco. Il giorno dopo uscii dal corpo dopo essermi purificato lo stomaco. Vidi le stelle e feci la Runa Man: gli adepti mi ordinarono di scendere agl'inferi. Entrai in una regione di tenebre profonde dove venni attaccato da delle bestie orribili (i miei *io*), dovetti passare attraverso porte per cui appena si poteva passare, per stretti cammini e da lì uscii attraverso un Panteon. Tutto ciò che riguarda l'*ego* è morte e disgrazia: è Mefistofele. Bisogna lavorare molto duramente.

ARCANO N. 3

“L’IMPERATRICE”



DESCRIZIONE DELLA LAMA

Nella parte centrale vi appare una donna coronata da 12 stelle (1+2=3) che rappresentano i 12 segni zodiacali, le 12 porte della città Santa, le 12 chiavi di Basilio Valentino, i 12 mondi del sistema solare di Ors. Sulla sua testa c'è una coppa con un serpente, simbolo di maestria e del fatto che è stato innalzato.

Nel suo braccio destro c'è il bastone del potere. Con la mano sinistra cerca di raggiungere la colomba che rappresenta lo Spirito Santo. Le sue vesti sono solari e indicano che l'Anima è cristificata, prodotto degli Arcani 1 e 2.

La figura femminile è seduta sulla pietra cubica già perfettamente lavorata. Sotto i suoi piedi, nelle acque della vita, c'è la luna e sta a significare che bisogna calpestarla per trasformarla in sole.

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL'ARCANO

Il n. 3 è l'Imperatrice, la Luce Divina, la luce in se stessa, la Madre Divina. Corrisponde a quella parte della Genesi che dice: “*Dio disse che si facesse luce e luce fu fatta*”, dal primo giorno della creazione.

Inoltre questo è il numero del Terzo Logos che domina in ogni forma del creato ed è il ritmo del Creatore.

La Madre Celeste nel campo materiale significa produzione materiale: allo stesso modo nel campo spirituale significa produzione spirituale.

Se si analizza più profondamente si scopre un aspetto molto interessante: il n. 1 è il Padre che sta in segreto, la Monade e da lì nasce la Madre Divina Kundalini, la Duade che a sua volta si sdoppia nel n. 3 che è Padre, Madre e Figlio: questo è lo Spirito Divino e Immortale di ogni essere vivente. I tre, Osiride il Padre, Iside la Madre e Horus il Figlio, costituiscono quello che il libro sacro dei Maya, il *Popol Vuh* chiama “*il Cuore del Cielo*”.

Il Figlio a sua volta si sdoppia nell’Anima Animica che tutti portiamo dentro.

Lo *Zohar*, il libro ebraico più antico e fondamento della Cabala e l’Antico Testamento insistono nei 3 elementi-principi che compongono il mondo e cioè:

Shin: ⇒ significa fuoco nella Cabala
Mem: ⇒ significa acqua
Aleph: ⇒ significa aria

In questi tre elementi principali si trova la sintesi perfetta di tutto quello che è (inclusi i 4 elementi manifestati).

Il Serpente o Logos Salvatore, ispira l’uomo affinché riconosca la sua identità con il Logos e così ritorni alla sua propria essenza che è il Logos stesso.

Il potente *mantra* **I.A.O.** riassume il potere magico del triangolo degli elementi-principi:

I - *Ignis* ⇒ Fuoco
A - *Aqua* ⇒ Acqua
O - *Origo* ⇒ Principio, Spirito, aria

In tutte le scuole dei Misteri non può mancare questo *mantra*. Lì vi possiamo vedere l’esoterismo del Santo Tre. L’I.A.O. è il *mantra* fondamentale del *maithuna*, è nella nona sfera dove deve risuonare. Chi voglia far uscire dal canale midollare l’anima del mondo deve lavorare con lo zolfo (fuoco), con il mercurio (acqua) e con il sale (terra filosofica).

Questi sono i tre elementi, i tre principi per lavorare nella fucina ardente di Vulcano.

Nel manoscritto Azoth di Basilio Valentino si trova il segreto della Grande Opera. Le 12 chiavi segrete sono l’energia sessuale del Logos quando la Rosa dello Spirito fiorisce nella croce del nostro corpo.

I tre elementi principali sono le tre lettere ebraiche che corrispondono ai tre elementi-principi nella grande opera della natura: è così che noi elaboriamo l’oro vivo. Chi non fabbrica l’oro spirituale non è esoterista. Si scende alla nona sfera e lo si fabbrica nella fucina ardente di Vulcano.

Il cabalista-alchimista deve imparare ad usare lo zolfo, il mercurio e il sale.

Mettendo lo zolfo nelle scarpe si distruggono le larve del corpo astrale, gli Incubi e i Succubi fabbricati dalle immaginazioni erotiche. Sono trasparenti come l’aria e assorbono la vitalità dell’Essere. Nei cinema, antri di magia nera, con i loro film morbosi, queste larve si attaccano alla persona: bisogna mettere fiori di zolfo nelle scarpe per distruggerle. Bruciando zolfo su dei carboncini si disintegrano le forme maligne del pensiero e le larve racchiuse in un’abitazione.

Il mercurio serve a preparare l’acqua lustrale. In fondo ad un recipiente di rame pieno di acqua (che non sia però una padella) si pone uno specchio e del mercurio. Serve per risvegliare la chiaroveggenza. Nostradamus faceva le divinazioni con il rame e il mercurio.

Anche il sale ha le sue proprietà. In un recipiente mescolando sale con alcool gli si dà fuoco e si invocano i Maestri della Medicina come Adonai, Ippocrate, Galeno, Paracelso: questo si fa quando si deve curare qualche infermo.

Il ternario, il numero Tre è molto importante. È la parola, la pienezza, la fecondità, la natura, la generazione dei tre mondi.

L'Arcano 3 della Cabala è la Donna vestita di Sole, con la Luna sotto i piedi e coronata da 12 stelle. Il simbolo della Regina del Cielo è l'Imperatrice dei Tarocchi. Una misteriosa donna coronata, seduta con lo Scettro del comando e al cui estremo appare il globo del mondo. Questa è l'Urania-Venere dei Greci, è l'Anima Cristificata, la Madre Celeste.

La Madre Divina, l'Arcano n. 3, è la Madre personale di ognuno di noi, è La Madre del nostro Essere che deve calpestare la luna, l'*ego* lunare, affinché sopra la sua testa possano risplendere le 12 stelle, le 12 facoltà.

Per creare sono necessarie Tre Forze Primarie che provengono dal Padre e che esistono in tutta la creazione.

Forza positiva
Forza negativa
Forza neutra

L'uomo è l'Arcano n. 1 dei Tarocchi, la forza positiva; la donna è l'Arcano n. 2, la forza negativa e l'Anima Cristificata è il risultato dell'unione sessuale di ambedue.

Il segreto è l'Arcano A.Z.F. che trasforma la Luna in Sole e rappresenta tre aspetti: positivo, negativo e neutro.

ARCANO N. 4

“L’IMPERATORE”



DESCRIZIONE DELLA LAMA

Dalla fronte dell’Imperatore sale il serpente simbolo di maestria: la corona è formata da un aspide, il thermuthis, e appartiene a Iside la nostra Madre Divina Kundalini individuale. Sulla testa un cappello a quattro punte che rappresentano i quattro elementi, i quattro vangeli, i quattro veda ecc. Inoltre sul cappello c’è l’alambicco, il recipiente, gli organi sessuali, il forno, il *chakra Muladhara*, la colonna spinale e il distillatore, cioè il cervello.

Nella sua mano destra porta il bastone del potere. È seduto sulla pietra cubica perfettamente lavorata, prodotta dai precedenti Arcani. Dentro la pietra c’è il gatto, il fuoco. Nelle acque della vita si trova il bastone del comando e la colonna vertebrale.

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL’ARCANO

La croce ha 4 punte. La croce dell’iniziazione è fallica: l’inserzione del fallo verticale nella Cteis femminile forma la croce. È la croce dell’iniziazione che dobbiamo portare sulle nostre spalle.

Dobbiamo comprendere che con le sue 4 punte simbolizza i 4 punti cardinali della terra, Nord, Sud, Oriente e Occidente. Le quattro Età: quella dell’oro, dell’argento, del rame e del ferro. Le 4 stagioni. Le 4 fasi della luna. I 4 cammini: scienza, filosofia, arte e religione. Parlando dei quattro cammini dobbiamo comprendere che tutti sono uno solo: questo è lo stretto e angusto cammino del filo del rasoio, il cammino della rivoluzione della Coscienza.

La croce è un simbolo molto antico che è sempre stato impiegato in tutte le religioni, in tutti i popoli e sbaglierebbe chi la considerasse come un emblema esclusivo di una determinata setta religiosa; quando i conquistatori spagnoli arrivarono alla terra santa degli aztechi trovarono la croce sugli altari.

Il segno della croce è il sublime monogramma di Cristo Nostro Signore di cui la croce di San Andrea e la miracolosa chiave di San Pietro ne sono due meravigliose repliche di uguale valore alchemico e cabalistico. Inoltre è il marchio capace di assicurare la vittoria ai lavoratori della Grande Opera.

La croce sessuale simbolo vivente dell'incrocio *lingam-yoni* ha l'impronta meravigliosa delle tre chiavi che si impiegarono per immolare il Cristo-materia, immagine delle tre purificazioni del ferro e del fuoco senza cui Nostro Signore non avrebbe potuto raggiungere la Resurrezione.

La croce è l'antico geroglifico alchemico del crogiolo, in francese *creuset*, che prima veniva chiamato *cruzel*, *crucible* o *croiset*; in latino *crucibulum*, crogiolo, ha come radice *crux*, *crucis*, croce. È evidente che tutto questo ci invita alla riflessione.

È nel crogiolo che la materia prima della Grande Opera soffre con infinita pazienza la passione del Signore. Nel crogiolo erotico dell'alchimia sessuale muore l'*ego* e dalle sue ceneri rinasce l'Uccello Fenice: INRI, *In Necis Renascor Integer*, nella morte rinascere intatti e puri.

L'inserimento del fallo verticale dentro l'utero formale fa la croce e questo è qualcosa che chiunque può verificare.

Se riflettiamo molto seriamente sull'intimo rapporto che esiste fra la "S" e la *tau*, croce o "T", arriviamo alla conclusione logica che solo per mezzo dell'incrocio *lingam-yoni* (fallo-utero), con l'esclusione radicale dell'orgasmo fisiologico, si può risvegliare il *Kundalini*, il serpente igneo dei nostri magici poteri.

Nella concezione *nahua* e maya, la svastica sacra dei grandi misteri è sempre stata definita croce in movimento; è il *Nahui-Ollin nahua*, il simbolo sacro del movimento cosmico.

Le due direzioni possibili della svastica rappresentano chiaramente i principi maschile e femminile, il positivo e il negativo della natura. Due svastiche, una sovrapposta all'altra, in una e nell'altra direzione, formano indubbiamente la croce potenziata e in questo senso rappresentano la congiunzione erotica dei sessi.

Secondo la leggenda azteca fu una coppia, un uomo e una donna, ad inventare il fuoco e questo è possibile solo con la croce in movimento: INRI, *Igni Natura Renovatur Integra*. Il fuoco rinnova incessantemente la natura.

La croce inoltre rivela "la quadratura del cerchio", la chiave del movimento perpetuo. Questo movimento perpetuo è possibile solo mediante la forza sessuale del Terzo Logos. Se l'energia del Terzo Logos smettesse di fluire nell'universo, il movimento perpetuo terminerebbe e arriverebbe lo sconquassamento cosmico. Il Terzo Logos organizza il vortice fondamentale di tutto l'universo nascente e il vertice infinitesimale dell'ultimissimo atomo di qualsiasi creazione.

Con l'Arcano 4 dei Tarocchi l'Essere mette sulle sue spalle la croce dell'iniziazione. Se facciamo la seguente somma cabalistica dell'Arcano 4 ($1+2+3+4=10$) troviamo che $10=1+0=1$, la Monade. Tetragrammaton è uguale alla Monade.

ARCANO N. 5

“IL GERARCA”



DESCRIZIONE DELLA LAMA

In questa carta troviamo il Gerarca con la sua “maglia” da guerra che regge con la destra il bastone del potere. Usa la maschera dello sciacallo solamente quando officia per fare giustizia. Sta a simbolizzare la suprema pietà e la suprema empietà della Legge.

Nelle acque della vita si trova la bilancia della giustizia indicando che i movimenti, le azioni e le reazioni del corpo fisico si basano sull’energia.

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL’ARCANO

Il numero 5 è grandioso, sublime, è il numero del Rigore e della Legge, è il numero di Marte e della guerra. L’Arcano 5 dei Tarocchi ci indica l’insegnamento, il *karma*. Sta a simbolizzare il quinto ciclo, la quinta razza, il quinto sole, i cinque *tattva*, le cinque dita, i cinque vangeli, i cinque sensi, le cinque cellette del cervello e dell’ovaia, i cinque aspetti della Madre Divina.

La carta n. 5 è iniziazione, dimostrazione, insegnamento, Legge Karmica, filosofia, scienza, arte. Viviamo nell’età di Samael, il quinto dei sette che ha iniziato il ritorno verso la Grande Luce. La vita ha iniziato a fluire da fuori verso dentro, siamo di fronte al dilemma dell’Essere e del non essere: dobbiamo definirci o Angeli o demòni, o aquile o rettili e affrontare il nostro destino.

L'Arcano 5 è lo Ierofante, la Legge, il Rigore, il Pentagramma, la Stella Fiammeggiante, il segno dell'onnipotenza divina; è il simbolo ineffabile del Verbo fatto carne, la terribile stella dei Magi.

Il pentagramma rappresenta l'uomo, il microcosmo uomo con le sue braccia e le sue gambe aperte: è la stella a cinque punte.

Il pentagramma con le due punte verso l'alto rappresenta satana e viene utilizzato nella magia Nera per le invocazioni dei tenebrosi. Con l'angolo superiore verso l'alto rappresenta il Cristo Interno di ogni uomo che viene a questo mondo. Simbolizza il divino e lo utilizziamo con la magia bianca per invocare gli Esseri Divini. Messa sull'uscio di una porta con le due punte verso fuori impedisce l'ingresso alle entità tenebrose; al contrario il pentagramma capovolto, con le due punte verso l'interno, permette l'entrata ai tenebrosi.



Nell'angolo superiore del pentagramma troviamo gli occhi dello Spirito e il segno di Giove, il Padre Sacro degli Dei. Nelle braccia il segno di Marte, simbolo di forza. Nei piedi il segno di Saturno simbolo della magia. Nel centro c'è il simbolo della Filosofia Occulta, il caduceo di Mercurio e il segno di Venere. Il caduceo di Mercurio rappresenta la spina dorsale e le due ali rappresentano l'ascensione del Fuoco Sacro lungo la colonna vertebrale che apre le sette chiese dell'Apocalisse di San Giovanni (i sette *chakra*) per mezzo della castità scientifica. Il calice è il simbolo dello *yonis* femminile e rappresenta la mente cristallizzata: contiene il vino della luce che insemina il cervello. La spada è il fallo maschile. Inoltre vi troviamo la chiave e il Sigillo di Salomone. Il Tetragrammaton è un *mantra* di immenso potere sacerdotale.

Secondo la matematica transfinita

Infinito + Infinito = pentalfa.

$$\infty + \infty = 5$$

Gli studenti possono elaborare un *electrum* per proteggersi contro i tenebrosi. In occultismo chiamiamo *electrum* il pentagramma fatto con i sette metalli dei sette pianeti.

Argento	⇒	Luna
Mercurio	⇒	Mercurio
Rame	⇒	Venere
Oro	⇒	Sole
Ferro	⇒	Marte
Stagno	⇒	Giove
Piombo	⇒	Saturno

Si fa il pentagramma e lo si consacra con i 4 elementi, fuoco, aria, acqua e terra e si cosparge con 5 profumi: incenso mirra, aloe, zolfo e canfora. Di queste 5 sostanze usate per consacrare il pentagramma le prime tre servono ad invocare il Bianco, lo zolfo per allontanare le entità tenebrose e la canfora profuma e attrae il successo. Bisogna imparare a maneggiare queste sostanze. Sul pentagramma bisogna apporre le 4 lettere *Jod He Vau He* e poi portarlo al collo: ci darà una straordinaria protezione. Per la consacrazione si soffia l'alito 5 volte presentandosi al Reale Essere Cristonico del Maestro Interno per la consacrazione del pentalfa. Si invocano quindi i 5 Arcangeli: Gabriel, Raphael, Samael, Anael e Orifiel.

Se possiamo elaborare un pentagramma metallico e consacrarlo possiamo anche autoconsacrarci con gli stessi riti e profumi che si utilizzano per il nostro pentagramma metallico perché l'uomo è una stella a cinque punte.

Tutti quelli che si sentono sporchi, con larve o nella miseria, devono utilizzare i 5 profumi per profumarsi a condizione di seguire il sentiero della perfetta Castità. Nei Lumisiali deve stabilirsi il costume di pulire i fratelli che si trovino pieni di larve. Così riceveranno il beneficio nelle loro Anime e nei loro corpi.

Nel Libro dei Morti, Cap. LIX, dice Nu il trionfatore: «*Sono lo Sciacallo degli Sciacalli e dalla presenza del Dio della Luce ottengo l'aria e lo conduco ai limiti del firmamento, ai confini della Terra e alle frontiere degli estremi, il volo dell'Uccello Neveh. Così si conferisce l'aria a questi Giovani Esseri Divini*».

Il Gerarca dell'Arcano 5, lo Sciacallo degli Sciacalli è il capo degli Arconti del Destino, è Anubis, il Dio dalla testa di Sciacallo.

Il Tempio di Anubis è il Tempio dei Signori del Karma. Anubis porta i libri del Karma nel submondo: ogni essere umano ha il suo libro delle "negoziazioni".

Coloro che imparano a maneggiare il loro *ka* (corpo astrale) possono visitare il Tempio dello Sciacallo degli Sciacalli per consultare il proprio libro e fare le proprie negoziazioni.

Si possono inoltre sollecitare crediti ai Signori del Karma. Ogni credito va pagato lavorando nella Grande Opera del Padre o soffrendo l'indicibile.

Quando il Logos del sistema solare mi consegnò la tunica e il mantello di ierofante dei Misteri Maggiori mi disse: «*Qui ti pago quello che ti devo per le pratiche che hai insegnato*».

Chi vuole luce deve dare luce perché riceva la sua paga.

Lo Sciacallo degli Sciacalli conduce alla luce per tutti i limiti del firmamento e arriva fino alle frontiere dell'uccello Neveh, l'enorme Serpente, uno dei 42 giudici di Maat durante il giudizio. Questo grande giudice è il Logos del sistema solare. Lo Sciacallo lavora sotto gli ordini di questo Grande Giudice.

Questi giovani Esseri Divini che lavorano con Anubis sono i Signori del Karma.

L'alchimista deve imparare a maneggiare il suo *ka* per visitare il Tempio dello Sciacallo degli Sciacalli e regolare le sue negoziazioni.

Nel nostro lavoro con la pietra benedetta è indispensabile imparare a maneggiare coscientemente le nostre negoziazioni.

Nessuno può sfuggire alla Giustizia poiché nel fondo della nostra Coscienza esiste il Kaom, il Poliziotto del Karma, che prende forma ogni volta che registra un'azione positiva o negativa.

ARCANO N. 6

“L’INDECISIONE”



DESCRIZIONE DELLA LAMA

Immerso nelle acque della vita si trova il discepolo di fronte ad un triangolo con il vertice verso il basso. Il suo braccio sinistro è messo sopra a quello destro. Questo significa che il discepolo è caduto: perciò sente più attrazione verso la medusa (io psicologico) situata alla sua sinistra. Alla sua destra si trova una Maestra.

Questo Arcano si chiama l’Indecisione perché il discepolo non sa per quale cammino decidersi.

Nella parte superiore un Gerarca della Legge seduto su un triangolo con il vertice verso l’alto (triangolo formato dall’arco) punta la sua freccia alla testa della medusa in accordo all’assioma: “*Bisogna decapitare la medusa*”.

Ogni figura rappresenta al neofita un diverso cammino. Il cammino della sinistra e il cammino della destra. La freccia della Giustizia è puntata contro il cammino della sinistra.

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL’ARCANO

L’Arcano 6 è l’innamorato dei Tarocchi e significa realizzazione. L’essere umano si trova fra il vizio e la Virtù, la Vergine e la meretrice, l’Urania-Venere e la Medusa. Uno si trova a dover scegliere questo o quel cammino.

L'Arcano n. 6 è incatenamento, equilibrio, unione amorosa di uomo e donna, lotta terribile fra amore e desiderio. Lì troviamo i misteri del *lingam-yoni*: è congiunzione.

Nell'Arcano 6 sta la lotta fra i due ternari; è la affermazione del Cristo Interno e la suprema negazione di satana.

L'Arcano 6 è la lotta fra Spirito e bestia animale. Il numero 6 rappresenta la lotta fra Dio e il Diavolo: questo Arcano viene espresso dal Sigillo di Salomone. Il triangolo superiore rappresenta *Kether*, *Chokmah* e *Binah*, il risplendente Drago di Saggezza (Padre, Figlio e Spirito Santo); il triangolo inferiore rappresenta i tre traditori che sono l'antitesi della Triade Divina e che sono i demòni del desiderio, della mente e della cattiva volontà che tradiscono il Cristo Interno momento per momento e sono la base dell'*ego* (Giuda, Caifa e Pilato); questo triangolo inferiore è il drago nero.

ARCANO N. 7

“IL TRIONFO”



DESCRIZIONE DELLA LAMA

In questa carta appaiono nelle acque della vita due Sfingi, quella bianca e quella nera che tirano il loro carro: simbolizzano le forze maschili e femminili. Un guerriero che rappresenta l'Intimo è in piedi sul suo carro da guerra, nella pietra cubica (il sesso) e fra i quattro pilastri con cui il Guerriero lavora e che costituiscono la scienza, l'arte, la filosofia e la religione. I quattro pilastri anche rappresentano i 4 elementi indicando che li domina.

Nella mano destra ha la spada fiammeggiante e nella sinistra il bastone del potere. La corazza è la scienza divina che ci rende potenti. Il Guerriero deve imparare a usare il bastone e la spada così otterrà la Grande Vittoria.

Sulla testa ha un cappello a tre punte che rappresenta le Tre Forze Primarie e nella parte superiore appare Ra, il Cristo Cosmico (le ali).

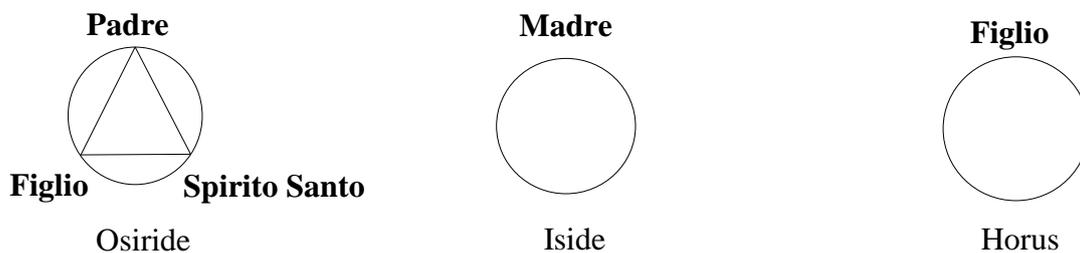
SIGNIFICATO ESOTERICO DELL'ARCANO

L'Arcano 7 rappresenta le sette note della lira di Orfeo, le 7 note musicali, i 7 colori del prisma solare, i 7 pianeti, i 7 vizi che dobbiamo trasmutare in 7 virtù, i 7 Geni Siderali, i 7 Corpi, le 7 dimensioni, i 7 gradi di potere del Fuoco, le 7 parole segrete pronunciate dal Logos Solare (dal Calvario), ecc.

L'Arcano 7 è il carro da guerra che ha realizzato la Monade per poter agire in questo mondo con il potere di lavorare in questo campo della vita. È la Monade già realizzata che si manifesta nei suoi sette corpi. Sotto un altro aspetto il 7 è lotta, battaglie, difficoltà: ma alla fine, nonostante la lotta, vince sempre.

Il Padre che sta in segreto, ossia la Monade Divina, è Immortale, Onnisciente ma senza autorealizzazione, non può dominare il fisico, non ha la sovranità sugli elementi. Sembra incredibile che noi, miseri vermi, “dobbiamo rendere poderoso il Padre”: sembra blasfemo tutto ciò ma Lui deve autorealizzarsi.

Una Monade realizzata è potente; ha potere sul fuoco, sull'aria, sull'acqua, sulla terra; per questo nel Libro dei Morti degli Egizi il devoto si rivolge ad Horus in questo modo: “*Io ti fortifico le braccia e le gambe*”. A sua volta il devoto gli chiede di fortificare i suoi tre cervelli (intellettuale, emotivo e motorio) perché Horus ha bisogno che il suo devoto abbia i suoi tre cervelli forti.



Nella teogonia egizia il Padre (Padre, Figlio e Spirito Santo) è Osiride o Ra: e Ra è il Logos con i suoi tre aspetti. Quando si parla della Monade ci si riferisce a Osiride, colui che deve autorealizzarsi e a sua volta sdoppiarsi nel Padre, Madre e Figlio. Il Figlio si sdoppia nell'Essenza e questa se lo “inghiotte” lasciando la Monade autorealizzata.

Essenza ⇒ Figlio ⇒ Madre ⇒ Padre

La Monade di ognuno ha bisogno di noi e noi di Lei. Parlando con Lei, la mia Monade mi disse: «*Io ti sto autorealizzando; quello che sto facendo sarà per te*».

D'altronde perché viviamo? Vi è un obiettivo: la Monade vuole autorealizzarsi ed è per questo che siamo qui.

ARCANO N. 8

“LA GIUSTIZIA”

**DESCRIZIONE DELLA LAMA**

In questo Arcano appare nelle acque della vita il serpente che si morde la coda e che forma il segno della Madre Cosmica, l'infinito (0) lo zero.

Una donna si trova inginocchiata sopra tre scalini che rappresentano l'Arcano A.Z.F. (acqua + fuoco = Coscienza). La donna sostiene la spada del potere verso l'alto con la mano sinistra e con la destra regola una bilancia segnalando l'equilibrio che ci deve essere fra mente, cuore e sesso. Nella parte superiore appare Ra (è l'altro simbolo di Ra oltre a quello delle ali).

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL'ARCANO

L'Arcano 8 è il Giudizio. L'otto rappresenta il numero di Giobbe, le prove e il dolore: vengono rappresentate con una spada che corrisponde a quelle esoteriche.

L'otto è il numero dell'infinito. Le forze vitali del fuoco di Flegetonte e l'acqua dell'Acheronte circolano intrecciandosi nella nona sfera e nel cuore della Terra formando un otto. Anche nella spina dorsale vi è formato il simbolo dell'infinito. Il segno dell'infinito significa lavoro nella nona sfera e questa è il sesso.

L'Arcano n. 8 dei Tarocchi è una donna con una spada in mano davanti alla bilancia della Giustizia Cosmica. Realmente solo lei può consegnare la spada al Mago; senza la donna nessun

iniziato riuscirà a ricevere la spada. Esiste l'Eva-Venere, la donna istintiva. Esiste la Venere-Eva, la nobile donna del focolare. Esiste la Venere-Urania, la donna iniziata ai grandi misteri; e per ultima affermiamo l'esistenza anche di Urania-Venere la donna adepto, la donna realizzata a fondo.

La donna dell'Arcano 8 dei Tarocchi ha in una mano la bilancia e nell'altra la spada. È necessario equilibrare le forze, è necessario e urgente santificarci assolutamente e praticare l'Arcano A.Z.F., le forze dell'uomo e della donna si equilibrano nell'amore e nella sapienza.

La miracolosa ascesa dell'energia seminale fino al cervello si rende possibile grazie ad un paio di cordoni nervosi che a forma di otto si collocano a destra e a sinistra della spina dorsale. Nella filosofia cinese questo paio di cordoni sono conosciuti con i classici nomi di *yin* e *yang*, e il Tao è il sentiero della via di "mezzo", il canale midollare, la via segreta per cui sale il Serpente. È ovvio che il primo di questi due canali è di natura lunare e che il secondo sia di natura solare.

Quando gli atomi lunari e solari entrano in contatto con il *triveni*, situato vicino al coccige, si risveglia il serpente igneo dei nostri magici poteri.

Il Serpente che con la sua figura forma un circolo nel trince gnostico di divorare la sua coda dà una sintesi straordinaria del meraviglioso messaggio del Signore Quetzalcoatl; nella posizione verticale invece illustra l'idea maya e *nahua* del serpente divino che divora l'Anima e lo Spirito dell'Uomo; o infine le fiamme sessuali che consumano l'*ego animale*, annientandolo e riducendolo a cenere.

Indubbiamente il serpente è il simbolo esoterico della saggezza e della conoscenza occulta. Il serpente è stato messo in rapporto con gli Dei della saggezza fin dai tempi antichi. Il serpente è il simbolo sacro di Thoth e di tutti i Santi Dei come Ermete, Serapis, Gesù, Quetzalcoatl, Buddha, Tlaloc, Dante, Zoroastro, Bochica., ecc.

Qualsiasi adepto della Fraternità Universale Bianca può essere raffigurato debitamente dal Grande Serpente, che occupa un luogo tanto importante fra i simboli degli Dei nelle pietre nere che registrano gli edifici babilonesi.

Esculapio, Plutone, Esmum e Knepp sono Deità con gli attributi del Serpente, dice Dupuis. Tutti sono guaritori, portatori di salute fisica e spirituale e di illuminazione.

I brahmani ottennero la loro cosmogonia, la loro scienza e arte di acculturazione, dai famosi Naga-Maya, chiamati in seguito Danava. I *naga* e i brahmani usarono il simbolo sacro del Serpente Piumato, emblema indiscutibilmente messicano e maya. Le *Upanishad* contengono un trattato sulla scienza dei serpenti cioè sulla scienza della conoscenza occulta.

I *naga* (serpenti) del buddhismo esoterico sono degli autentici Uomini, perfetti, autorealizzati, in virtù della loro conoscenza occulta, protettori della Legge del Buddha e interpreti corretti delle sue dottrine metafisiche.

Il gran Kabir Gesù di Nazareth non avrebbe mai consigliato ai suoi discepoli di essere saggi come il serpente, se questo fosse stato un simbolo del male. Non è superfluo ricordare che gli ofiti, dei saggi gnostici egizi della "Fraternità del Serpente", mai avrebbero adorato una serpe viva nelle loro cerimonie quale emblema di saggezza, la Divina Sophia, se questo rettile fosse stato collegato alle potenze del male.

Il Serpente o Logos Salvatore ispira l'uomo affinché riconosca la sua identità con il Logos e così ritorni alla sua essenza, che è il Logos stesso.

Il Serpente Sacro o Logos Salvatore dorme attorcigliato nel fondo dell'arca, in mistica attesa, aspettando l'istante di essere risvegliato.

Il *Kundalini*, il serpente igneo dei nostri poteri magici, attorcigliato nel centro magnetico del coccige (alla base della spina dorsale) è luminoso come il lampo.

Chi studia fisiologia esoterica nel *nahua* o nell'Indostan noterà che lì viene enfatizzata l'idea trascendentale di un meraviglioso centro magnetico situato alla base della colonna vertebrale ad una distanza media fra l'orifizio anale e gli organi sessuali.

Al centro del *chakra Muladhara* c'è un quadrato giallo invisibile agli occhi della carne ma percettibile alla chiarezza o sesto senso; questo quadrato rappresenta secondo gli indù l'elemento terra.

Ci è stato detto che dentro quel quadrato esiste un *yoni* o utero e un *lingam* o fallo erotico in cui si trova attorcigliato il Serpente, la misteriosa energia psichica chiamata *Kundalini*.

La struttura esoterica di tale centro magnetico, così pure la sua insolita posizione fra gli organi sessuali e l'ano, danno delle solide e irrefutabili basi alle scuole tantriche dell'India e del Tibet.

È indubbio che solo per mezzo del *sahaja maithuna* o magia sessuale si possa risvegliare il Serpente.

La corona formata da un aspide, il *Thermuthis*, appartiene a Iside, la nostra Madre Divina *Kundalini* personale e individuale (poiché ognuno di noi ha la sua).

Il Serpente come Deità femminile in noi è la Sposa dello Spirito Santo, la nostra Vergine Madre che piange ai piedi della croce sessuale con il cuore attraversato da sette pugnali.

Indubbiamente il Serpente dei grandi misteri è l'aspetto femminile del Logos, Dio Madre, la sposa di Shiva, Iside, Adonia, Tonantzin, Rea, Maria o meglio Ram-io, Cibele, Opis, Der, Flora, Paula, Io, Akka, la Grande Madre in sanscrito, la Dea dei Lha, Lar o Spiriti di qui sotto, l'angustiata Madre di Huitzilopochtli, la Ak o Dea Bianca in Turco, la Minerva calcidica dei Misteri iniziatici, la Akabozub del tempio lunare di Chichén Itzá (Yucatán) e così via.

ARCANO N. 9

“L'EREMITA”



DESCRIZIONE DELLA LAMA

In questo Arcano troviamo nelle sacre acque la Luna che sale. Nella parte centrale un anziano eremita mentre avanza sostenendo nella sua mano sinistra la lampada che gli segnala il cammino: è la lampada della saggezza, la lampada di Ermete. Con la sua mano destra si appoggia al bastone dei patriarchi che rappresenta la colonna vertebrale con le sue sette chiese.

L'Eremita prudente e saggio è avvolto nel mantello protettore di Apollonio che simbolizza la prudenza. Dietro di lui si trova la palma della Vittoria.

Nella parte superiore il Sole che illumina con tre raggi che indicano le Tre Forze Primarie: sta scendendo per unirsi con la Luna. La Luna sale e il Sole scende: questo sta a significare che dobbiamo trasformare la Luna nel Sole per mezzo della trasmutazione sessuale, cioè trasformare con l'Arcano A.Z.F. i corpi lunari in corpi solari.

L'Arcano n. 9 indica chiaramente le 9 sfere degli inferni atomici della natura e le 9 sfere del 9 cieli. Questo Arcano inoltre segnala i 9 pianeti rappresentati nelle 9 sfere del pianeta Terra.

L'iniziato deve scendere alle nove sfere sommerse per poi guadagnare i nove cieli corrispondenti a ogni pianeta.

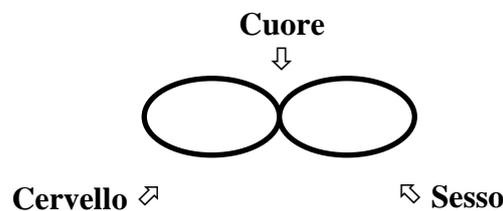
SIGNIFICATO ESOTERICO DELL'ARCANO

L'Arcano n. 9 è l'Eremita, la solitudine. Questo Arcano nella forma più elevata è la nona sfera, il sesso.

La discesa nella nona sfera era nei tempi antichi la massima prova per la suprema dignità dello ierofante. Ermete, Buddha, Gesù Cristo, Zoroastro, Dante e molti altri grandi iniziati hanno dovuto passare la Prova Massima, scendere alla nona sfera per lavorare con il fuoco e l'acqua, origine di mondi, bestie, uomini e Dei. Ogni autentica Iniziazione bianca comincia da lì.

Nella nona sfera o nono strato della Terra, al centro della Terra, nel cuore stesso della Terra, si trova lo splendente segno dell'infinito. Questo segno ha la forma di un otto. Il segno dell'infinito è il Santo Otto. In questo segno sono rappresentati il cuore, il cervello e il sesso del Genio della Terra. Il nome segreto di questo Genio è Chamgam.

Lo *Zohar* ci avverte enfaticamente che nel fondo dell'abisso vive l'Adamo Protoplasto, il principio differenziatore delle anime. Con questo principio dobbiamo disputare una lotta a morte. La lotta è terribile: cervello contro sesso, sesso contro cervello, e quello che è più terribile, che è più doloroso, è cuore contro cuore.



È ovvio che negli esseri umani tutte le forze girano sulla base del Santo Otto. Chi vuole entrare nella città dalle nove porte menzionate nella Bhagavad-Gita deve decidersi a scendere nella fucina ardente di Vulcano.

Nell'organismo umano la nona sfera è il sesso, e chi vuole autorealizzarsi deve scendere alla nona sfera e lavorare con l'acqua e il fuoco per arrivare alla seconda nascita.

Nella nona sfera si trova la fucina ardente di Vulcano (il sesso). Lì scende Marte per ritemperare la sua spada fiammeggiante e conquistare il cuore di Venere (l'Iniziazione Venusta), Ercole per pulire le stalle di Augia (i bassifondi animali), Perseo per tagliare la testa di Medusa (l'*io psicologico* o Adamo terreno) con la sua spada fiammeggiante; e quella testa seminata di serpenti lo studente esoterico la deve consegnare a Minerva, la Dea della Saggezza.

Nove mesi il feto rimane nel ventre materno e nove età sono necessarie nel ventre di Rea, Tonantzin, Cibele, ossia Madre Natura, perché nasca un'umanità planetaria. Così è anche ovvio che bisogna scendere alla nona sfera per potersi generare e arrivare alla seconda nascita.

Gesù disse a Nicodemo: "È necessario che tu nasca di nuovo per poter entrare nel regno dei cieli" (Giov. 3, 1-15). Questo significa fabbricare i corpi solari; nessuno può entrare nel Regno se va vestito con abiti lunari. Bisogna fabbricare i corpi solari; e questi si possono ottenere solamente trasmutando l'energia creatrice.

Nella teogonia egizia questi corpi solari sono rappresentati con il *Sahù* egizio. Nessuno ha il diritto di sedersi alla tavola degli Angeli se non è vestito con i corpi solari. Dobbiamo fabbricare il *To Soma Heliakon*, il corpo d'oro dell'Uomo Solare.

Sta scritto che "il cammino che conduce alla luce è angusto. Chi vuole seguire il cammino negli se stesso, prenda la sua croce e mi segua" (cioè i tre fattori della rivoluzione della Coscienza, nascere, morire e sacrificio per l'umanità).

Chi si vuole autorealizzare dev'essere disposto a rinunciare a tutto, a ricchezze, onori, pace, prestigio, e deve dare il suo stesso sangue.

Bisogna avere un centro di gravità, un centro di Coscienza permanente. Tutti gli esseri umani non sono che macchine maneggiate dai nostri *io* (l'*ego* al plurale); siamo in una situazione svantaggiosa e ciò comporta dei supersforzi per uccidere l'*io*. L'*ego* è il Mefistofele, è la radice di tutte le nostre sofferenze e dolori e vive in funzione del suo proprio condizionamento; dobbiamo ridurlo a polvere cosmica per ottenere una Coscienza risvegliata e per poter vedere il sentiero.

Per "Sapere" si intende la capacità di capire, vedere, udire e toccare le grandi realtà.

È necessario capire cosa significhi "fondo dell'abisso"; quando si dice scendere al fondo dell'abisso, lo si intende in senso reale. Scendendo nella nona sfera per la Legge delle Concomitanze o delle Relazioni ci mettiamo in accordo con l'organismo planetario in cui viviamo. Chi lavora nella nona sfera è sceso nel fondo del suo aspetto reale; se chi sta lavorando disincarna vedrà che sta vivendo realmente in questa regione (la nona sfera è al centro della Terra). In questo luogo risveglierà la Coscienza chi riuscirà a rendersene conto.

Bisogna avvertire il neofita che nella nona sfera esiste il supremo dolore, come dice Dante nella Divina Commedia. In alcuni condannati le lacrime gli si sono cagliate negli occhi, in altri le acque salgono fino agli organi creatori.

Bisogna saper capire, bisogna sapere apprendere a soffrire, ad essere rassegnati. Quelli che non lo sono falliscono. È come un *ex abrupto* o un paradosso volere trovare la felicità nella nona sfera. Sarebbe assurdo perché l'autorealizzazione intima costa, ha un prezzo che può essere la propria vita.

Non fu certamente Hiram Abiff assassinato e poi lo cercarono "27 Maestri" che sommati cabalisticamente danno il numero nove ($2+7 = 9$).

Nella nona sfera ci sono grandi dolori finché uno arriva alla seconda nascita. Quando Gesù disse a Nicodemo che doveva nascere di nuovo, lui non capì. Gesù conosceva il Grande Mistero. Uscirà qualcuno dalla nona sfera? Sì, quando avrà raggiunto la seconda nascita.

Dopo aver creato il *To Soma Heliakon* nella forgia dei Ciclopi (il sesso) bisogna passare per un periodo di profonde riflessioni. Nella residenza dell'amore, nel Tempio dei Due-Volte-Nati trovai altri fratelli e sorelle che pure avevano lavorato intensamente nella fucina ardente di Vulcano (il sesso): tutti risplendevano gloriosamente fra gli indescrivibili incanti divini del Venerdì Santo. Ci riunimmo per commentare le lotte e le pene: eravamo usciti vittoriosi. Ma tutto questo è il principio dei principi, il fondamento dei fondamenti; c'è qualcosa di più ed è necessario che voi siate informati.

Se un Due-Volte-Nato o qualcuno che è arrivato all'adeptato tenta di raggiungere lo stato angelico dovrà scendere un'altra volta al pozzo profondo dell'universo, alla nona sfera e terminando il lavoro salire dalla scala di Lucifero.

Per raggiungere lo stato angelico. Se si volesse essere un Arcangelo, un Principato o un Trono od un Cherubino bisogna fare lo stesso, scendere per poi salire.

Bisogna capire e distinguere che cos'è una caduta e che cos'è una discesa: chi è già stato decapitato non può esserlo un'altra volta. In prossimità dell'ingresso nell'Assoluto si deve scendere alla nona sfera.

Quando si arriva alla seconda nascita, si riceve la proibizione del sesso: non si potrà più usare il sesso così come si vuole. Ma si riceve l'ordine dalla Bianca Fratellanza, l'ordine Sacro o del Padre che sta nel segreto, di scendere nel pozzo dell'abisso: bisogna obbedire. E questo non sarà piacere ma dolore e sacrificio.

Per la scala luciferina bisogna scendere e soffrire: dobbiamo farci Maestri tanto delle forze superiori quanto di quelle inferiori. Il Padre che è nel segreto ordina quello che si deve fare: solo dopo aver ricevuto l'ordine si scende.

Perde i suoi gradi iniziatici solo chi "cade" non chi "scende". Alla conclusione del lavoro si ricevono gli ordini e non si fa più uso del sesso in modo capriccioso. Il Padre è il padrone di questo atto e dal Padre ne deve venire l'ordine. Il sesso non appartiene a nessuno se non al Padre.

La Legge del Leviatano è quella del massone che ha già passato tutti i lavori o Gradi Esoterici e poiché è già stato decapitato non potrà essere decapitato un'altra volta: non potrà ricevere danni né da sopra né da sotto perché vive in sintonia con la Legge, con la Grande Legge. Questa è la conoscenza superiore della massoneria esoterica.

Prima segue la sua volontà capricciosa e poi deve fare la volontà del Padre. Quando non si ha più *ego*, sparisce la cattiveria e si sa fare solo la volontà del Padre: Lui è il nostro vero Essere, l'Anziano dei Giorni ed è molto oltre *Atman*. Quando ordina i suoi ordini devono essere eseguiti.

Uno si libera della nona sfera quando si trasforma in un Paramarthasatya (abitante dell'Assoluto): allora si immergerà nella Felicità Astratta. Ma prima di arrivarvi subirà una umiliazione: uno ha bisogno di scendere altrimenti violerebbe la Legge del Leviatano, il Sigillo di Salomone.

Anche nell'Apocalisse della Santa Bibbia troviamo i misteri della nona sfera: "*E così è il numero dei segnati: centoquarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figli di Israele (7:4)*". Sommando cabalisticamente i numeri fra di loro otterremo il numero nove, cioè la nona sfera, il sesso. Saranno salvi solamente coloro che saranno arrivati alla castità assoluta.

"*Poi guardai e qui l'Agnello stava in piedi sul monte Sion e con lui i centoquarantaquattromila che avevano il suo nome e quello di suo padre scritto sulla fronte (14:1-5)*". Il monte di Sion sono i mondi Superiori: le cifre sono quantità simboliche e cabalistiche che scomposte danno sempre nove, il sesso. Solo per mezzo del Grande Arcano possiamo salvarci e ricevere il nome del Padre sulla fronte. Il popolo di Sion è il popolo spirituale di Dio. Questo popolo è formato da tutti quelli che praticano magia sessuale (popolo di castità).

Riferendosi alla nuova Gerusalemme dice: "*Misurò ancora il muro di essa ed era di centoquarantaquattro cubiti, a misura di uomo, cioè di Angelo*" (21:17). $144=1+4+4=9$, il sesso. Il nove è la misura dell'uomo che è la misura dell'angelo. Nove mesi rimane nel ventre materno. Solo nella nona sfera può nascere il figlio dell'Uomo. Non si è mai conosciuto un angelo che non sia nato nella nona sfera.

Chi vuole tagliare la testa alla Medusa (*l'io*) deve scendere alla nona sfera.

Chi voglia incarnare il Cristo deve scendere alla nona sfera. Chi voglia dissolvere *l'io* deve scendere alla nona sfera. La nona sfera è il *Sanctum Regnum* dell'onnipotenza divina del Terzo Logos. Nella nona sfera troviamo la fucina ardente di Vulcano.

Ogni piccione che lavori nella Grande Opera deve appoggiarsi al suo bastone, illuminarsi con la propria lampada e avvolgersi nel manto sacro. Ogni piccione deve essere prudente. Se volete incarnare il Cristo siate come il limone: fuggite dalla lussuria e dall'alcol. Uccidete le più intime radici del desiderio.

Abbondano studenti esoterici che erroneamente affermano che ci sono numerosi cammini per arrivare a Dio, ma il divino Grande Maestro Gesù disse: "*Angusta è la porta e stretto il cammino che conduce alla Luce, e molto pochi sono quelli che lo trovano*" (Matteo 7, 14).

Se lo studente esoterico scrutasse sapientemente cosa sono i quattro Vangeli potrebbe verificare da sé che Gesù mai disse che esistevano molti cammini.

L'Adorabile Salvatore del mondo parlò di una sola porta stretta e di un solo cammino angusto e difficile. E questa è la porta del sesso. Questo è il cammino del sesso. Non c'è altro cammino per arrivare a Dio. Non si è mai conosciuto in tutta l'eternità qualche profeta che abbia conosciuto altra porta al di fuori del sesso.

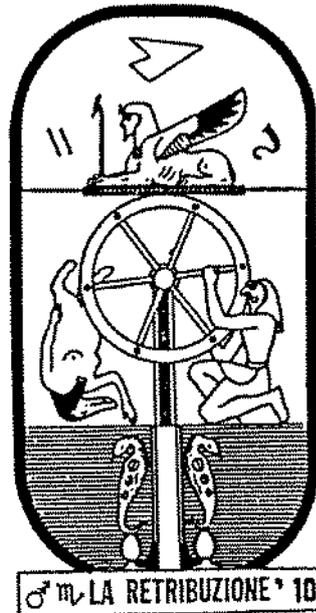
Alcuni studenti esoterici confusi e nell'errore fanno obiezioni a questi insegnamenti e affermano che Pitagora, Zoroastro, Gesù e altri iniziati erano celibi e che mai ebbero una donna.

In tutti i templi dei Misteri esistevano le vestali sacre. I materialisti, gli irriverenti, i malintenzionati arbitrariamente hanno preteso di poterle definire come prostitute sacre. Al contrario queste vestali erano delle vere vergini iniziate. Vergini esoteriche anche se i loro corpi fisiologicamente non lo erano.

Gli iniziati del tempio come Pitagora, Zoroastro, Gesù e tutti gli iniziati antichi senza alcuna eccezione in realtà praticarono l'Arcano A.Z.F. con le vestali del tempio. Solo nella fucina ardente di Vulcano questi grandi iniziati poterono ritemperare le loro armi e conquistare il cuore di Venere.

ARCANO N. 10

“LA RETRIBUZIONE”



DESCRIZIONE DELLA LAMA

Nelle acque della vita troviamo due serpenti: quello positivo solare, quello che guariva gli israeliti nel deserto e quello negativo lunare, il serpente tentatore dell'Eden, quello dei corpi lunari, dei corpi del peccato.

Nella parte centrale si trova la Ruota della Fortuna o Ruota del *Samsara*, la ruota delle morti e delle nascite. Dal lato destro sale Hermanubis, evolutivo, e dal lato sinistro scende Tiphon Baphometo, involutivo. Dopo 108 vite, la ruota fa un giro completo. “Salendo”, consideriamo l'evoluzione attraverso i regni minerale, vegetale, animale e umano; “scendendo”, la discesa si fa per la stessa strada. La Ruota del *Samsara* compie 3000 giri; dopo di lei c'è l'Essenza. Dopo tante purificazioni e sofferenze si arriva all'Assoluto ma senza autorealizzazione.

Nella parte superiore la Sfinge sta facendo equilibrio sulla Ruota e rappresenta Madre Natura. La Sfinge è l'Intercessore Elementale della Benedetta Dea Madre del mondo. In lei troviamo rappresentati i cinque elementi:

Acqua:	la faccia dell'uomo
Aria:	le ali dell'aquila
Terra:	le zampe del bue
Fuoco:	gli artigli del leone
Etere:	il bastone

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL'ARCANO

Nell'Arcano n. 10 si trova la Ruota del Destino, la Ruota Cosmogenica di Ezechiele. In questa ruota troviamo il duellare delle antitesi: Hermanubis a destra e Tiphon a sinistra. Questa è la ruota dei secoli, la Ruota della Fortuna, della Reincarnazione e del Karma, la terribile Ruota della Retribuzione; sopra la ruota c'è il mistero della Sfinge.

Nella Ruota delle Antitesi i due serpenti si combattono reciprocamente. In questa Ruota si racchiude tutto il segreto dell'albero della conoscenza. Dall'unica sorgente escono i quattro fiumi del Paradiso, dei quali uno corre per la spessa foresta del sole irrigando la terra filosofica d'oro e di luce; l'altro circola tenebroso e torbido per il regno dell'abisso. La luce e le tenebre, magia bianca e magia nera, si combattono reciprocamente. Eros e Anteros, Caino e Abele vivono dentro noi stessi in un intenso duellare fino a che scopriremo il mistero della Sfinge impugnando la Spada Infuocata e liberandoci della Ruota dei Secoli.

L'Arcano n.10 si chiama cabalisticamente regno o centro vitale, radice plasmante di tutte le leggi della natura e del cosmo. Plasmare significa concepire intellettualmente e costruire e disegnare. Per questo il 10 è il principio plasmante di tutti le cose.



Con un punto nel centro si rappresentano i misteri del *lingam-yoni*: il cerchio è l'Assoluto, l'Eterno Principio Femminile, lo *yoni* in cui nascono tutti gli universi. Il punto è il *lingam* l'Eterno Principio Maschile. Il cerchio con un punto è il Macrocosmo: i misteri del *lingam-yoni* con cui si possono creare gli universi.

Il cerchio è ricettivo, il punto è proiettivo. Se il punto si prolunga, si allunga, diventa una linea, e divide il cerchio in due. Poiché il punto è in movimento abbiamo quindi il *lingam-yoni*, i due sessi maschile e femminile.



Spostando la linea che è dentro il cerchio abbiamo il numero 10 che è anche il *mantra* (IO) della Madre Divina.

L'intero universo è un prodotto dell'energia sessuale senza il potere dell'energia creatrice non si può plasmare l'universo; senza energia creatrice sessuale non c'è universo. Per questo il 10 è il principio plasmante di tutta la natura.

Il cerchio con un punto nel centro può presentarsi anche in questo modo:



Il numero 10 ci insegna molte cose; basti ricordare il cerchio che è simbolo della Madre Divina. Possiamo affermare che i seguenti simboli sono in fondo la stessa cosa:



Si dice che il numero 10 è la base, il Regno, e la persona che obbedisce ai comandamenti di questo Arcano vede il ritorno di tutte le cose. Se lo studente sa obbedire, vede il ritorno di tutte le cose, si eleva all'illuminazione e può vedere il flusso e il riflusso di tutte le cose perché è un illuminato.

La Cabala dice che vediamo le cose nella misura in cui impariamo ad obbedire al 10. In questo numero 10 stanno i principi:

Creazione, Conservazione, Rinnovamento

E qui si trova il Verbo nel suo triplice aspetto.

Il punto dentro il cerchio che in movimento si fa linea può apparire anche nei seguenti modi.

Già abbiamo visto che il 10 esce da questo simbolo, così come IO che è il *mantra* della Madre Divina dando luogo inoltre alle 10 emanazioni della Prakriti ossia ai 10 *sephiroth* della cabala. E cioè:

1. **Kether:** il Padre - il Logos.
2. **Chokmah:** il Figlio – Triuno.
3. **Binah:** lo Spirito Santo – la Corona Sephirotica.

Questo è il primo triangolo. Dopo la Corona Sephirotica arriva:

4. **Chesed:** l'Atman, l'Intimo, il nostro Essere Divino.
5. **Geburah:** l'Anima Spirituale femminile, il *Buddhi*.
6. **Tiphereth:** *Manas*, l'Anima Umana.

E questo è il secondo triangolo. *Buddhi* è la Coscienza Superlativa dell'Essere, il Principio della Giustizia, la Legge. Quando si parla di Coscienza si parla di *Buddhi*, l'*Elohim* che dice: "Combattete per me in nome del Tetragrammaton".

Nel terzo triangolo abbiamo:

7. **Netzach:** la mente solare, la mente Cristo.
8. **Hod:** il legittimo corpo astrale solare.
9. **Jesod:** il corpo vitale, la pietra cubica, il sesso.
10. **Malkuth:** il corpo fisico.

I 10 *sephiroth* sono dentro di noi stessi e giacciono in tutta la materia organica e inorganica. Ogni essere umano li possiede ma necessita incarnarli. I *sephiroth* già autorealizzati brillano come gemme preziose dentro *Atman*. I *sephiroth* formano le regioni dove vivono gli Angeli, i Cherubini e i Serafini, le Potestà, ecc.

I *sephiroth* hanno i loro punti di contatto con il corpo fisico.

Localizzazione sephirotica del corpo fisico:

- | | | |
|-------------------|---|---|
| Kether: | ⇒ | corona, nella parte superiore della testa |
| Chokmah: | ⇒ | lato destro del cervello |
| Binah: | ⇒ | lato sinistro del cervello |
| Chesed: | ⇒ | nel braccio destro |
| Geburah: | ⇒ | nel braccio sinistro |
| Tiphereth: | ⇒ | nel cuore |
| Netzach: | ⇒ | nel ginocchio destro |
| Hod: | ⇒ | nel ginocchio sinistro |
| Jesod: | ⇒ | negli organi sessuali |
| Malkuth: | ⇒ | nei piedi |

Questi sono i punti di contatto dei *sephiroth* con il corpo umano. I *sephiroth* sono atomici, non sono atomi di carbonio, ossigeno e azoto: ma sono atomi di natura spirituale che appartiene alla chimica occulta, esoterica e spirituale.

I *sephiroth* sono maschili: esistono anche le *sephirah* femminili. La zona neutra costituisce lo spazio profondo, i campi magnetici, ecc. Questo non si trova nei libri: bisogna scoprirlo da sé. Io sto facendo queste affermazioni dal punto di vista mistico diretto.

ARCANO N. 11

“LA PERSUASIONE”

**DESCRIZIONE DELLA LAMA**

Nelle acque della vita c'è la pietra cubica; dentro la pietra cubica l'uccello trampoliere e su di lui la colomba dello Spirito Santo.

Nel mezzo una donna chiude le fauci di un furioso Leone indicando che lei è superiore alla violenza. Sulla sua testa ha una corona e sulla fronte il serpente indicando maestria.

Il leone è l'elemento fuoco; inoltre rappresenta anche l'oro. Anticamente i carri dei re erano trainati dai leoni e nella simbologia esoterica il carro di guerra trainato dai leoni simbolizza i corpi solari.

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL'ARCANO

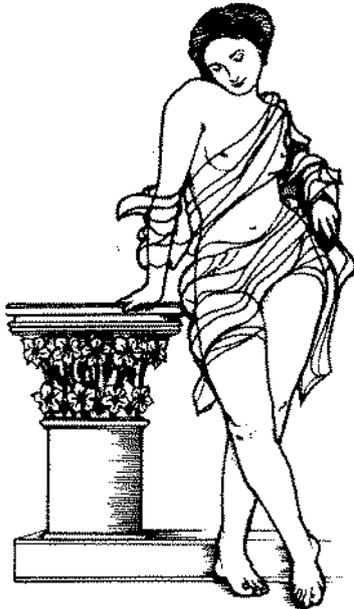
Nella Cabala questo Arcano n. 11 è conosciuto come la Persuasione. Il geroglifico di questo arcano è una bella donna che, con serenità olimpica, chiude con le sue mani le fauci di un furioso leone.

I troni dei re divini erano adornati con leoni di oro massiccio. L'oro significa il fuoco sacro del *Kundalini*. Questo ci ricorda Horus = Oro.

Dobbiamo trasmutare il piombo della personalità nell'oro dello spirito: questo lavoro si può fare solamente nel laboratorio dell'alchimista.

Quando il piccione dell'alchimista è incoronato si trasforma in un Dio di Fuoco e può aprire con le sue mani le terribili fauci del furioso leone. L'oro potabile dell'alchimia è il Fuoco Sacro dello Spirito Santo. Sarebbe impossibile il legame della croce-uomo nel Triangolo-Spirito (Arcano n.12) senza l'oro potabile.

L'undici si scompone cabalisticamente in:



$$1+1=2$$

uno = maschile, due = femminile.

$$1 \text{ Uomo} + 1 \text{ Donna} = 2$$

Uomo-Donna, cioè il Fuoco.

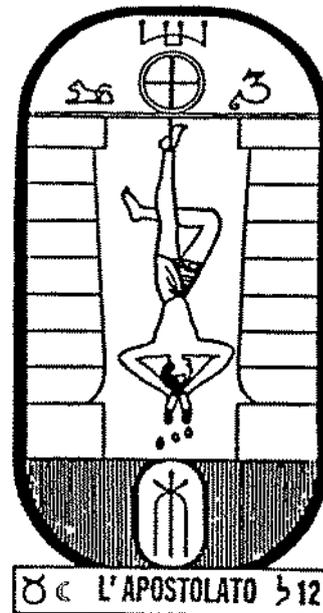


Il numero 11 consta di due unità che Henry Kunrath traduce in questi due termini: “*Solve et Coagula*”. Dobbiamo accumulare il Fuoco Sacro e poi imparare a proiettarlo. La chiave consiste nella connessione del *membrum virile* e dei *genitalia mulieris*, calma del *membrum virile* e dei *genitalia mulieris* con leggeri movimenti. Trasmutare gli istinti animali in volontà, la passione sessuale in amore. I pensieri lussuriosi in comprensione e così vocalizzare i *mantra* segreti.

L'uomo è un'unità, la donna un'altra: questo è il numero 11 dei Tarocchi. Solo con la donna, lavorando nella Grande Opera, possiamo incarnare il Bambino d'Oro, Horus, il Verbo, la Grande Parola. Pertanto l'undici è il numero più moltiplicabile.

ARCANO N. 12

“L’APOSTOLATO”



DESCRIZIONE DELLA LAMA

Nelle acque della vita c'è il pentacolo di Salomone, una variante della stella a sei punte. Le tre punte superiori rappresentano i tre traditori di Hiram Abiff (il Cristo Interno): Giuda, Pilato e Caifa (desiderio, mente e cattiva volontà).

Nella parte centrale vi sono due colonne con nove piedistalli ognuna rappresentanti la nona sfera (il sesso): ricordiamo che esistono 9 cieli (la colonna bianca) e 9 regioni infernali (la colonna nera). Bisogna scendere ogni piedistallo per poterne salire uno.

Fra le due colonne c'è un uomo appeso ad un piede e con le mani legate. Con le gambe forma una croce e con le braccia il triangolo capovolto.



Questa figura (a sinistra) rappresenta che il sesso domina la ragione: è necessario invertire il simbolo (a destra).

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL'ARCANO

L'Arcano n. 12 rappresenta i 12 segni zodiacali, i 12 Apostoli, le 12 tribù di Israele, le 12 ore di cottura dell'alchimista, le 12 facoltà, l'Hsi-12.

L'Arcano 12 dei Tarocchi è l'Apostolato. La figura dell'uomo appeso forma un triangolo con la punta verso il basso; le sue ginocchia formano una croce sopra a questo triangolo. Ogni lavoro ha per obiettivo acquisire l'anima cioè raggiungere il legame della croce con il triangolo: in questo consiste la Grande Opera.

La carta 12 dei Tarocchi è l'alchimia sessuale. La croce dell'Uomo deve legarsi con il triangolo spirito mediante il fuoco sessuale.

La tradizione cinese parla dei 10 tronchi (*shikan*) e dei 12 rami; cioè dei 10 *sephiroth* e delle 12 facoltà dell'essere umano. Si deve sapere che i 7 *chakra* e i 5 sensi sono le 12 facoltà.

Indubbiamente la spina dorsale ha 7 centri magnetici e questi sono i 7 *chakra* o 7 chiese dell'Apocalisse di S. Giovanni:

- | | | | |
|----|-------------------|---|--|
| 1. | Efeso | ⇒ | base della spina dorsale, 4 petali |
| 2. | Smirne | ⇒ | all'altezza della prostata, 6 petali |
| 3. | Pergamo | ⇒ | all'altezza del plesso solare, 10 petali |
| 4. | Tiatira | ⇒ | nel cuore, 12 petali |
| 5. | Sardi | ⇒ | nella laringe creatrice, 16 petali |
| 6. | Filadelfia | ⇒ | tra le sopracciglia, 2 petali |
| 7. | Laodicea | ⇒ | nella pineale, 1000 petali |

Questi sono i 7 *chakra*: assieme a loro e ai 5 sensi uno si trasforma in un investigatore dei mondi superiori. Queste sono le 12 facoltà di ogni creatura umana.

L'universo uscì dallo *Huel-Tum* cinese, il Caos. Anche i 10 tronchi e i 12 rami uscirono dal Caos che in alchimia è l'*ens seminis* in cui è contenuto l'*ens virtutis*, che è la materia prima della Grande Opera, cioè l'entità dell'Essere secondo Paracelso. Questa entità viene ad essere la Pietra Filosofale o *Lapis Philosophorum* che tanto hanno cercato gli alchimisti universali.

Ogni *Misterium Magnum* è racchiuso in questa *Summa Materia* (questa è la terminologia latina per denominare l'Arcano A.Z.F.). L'alchimista deve estrarre da dentro questo *Mestrum Universale* (il Caos) tutto l'oro potabile o Fuoco Sacro, quello che deve salire lungo il midollo spinale aprendo via via le 7 chiese.

Una volta estratto l'oro potabile possiamo legare la croce con il triangolo, cioè la croce uomo deve legarsi con la nostra Triade Immortale, dobbiamo incarnare lo "spirito" che solo così ci trasforma in esseri umani: prima di arrivare a questo punto siamo solo degli animali intellettuali.

La Grande Opera o *Magnum Opus* si trova rappresentata dall'arcano 12 dei Tarocchi (si dice *Magnum Opus*, in rigoroso linguaggio esoterico). Le braccia della figura formano un triangolo, i suoi piedi una croce, la sua testa il legame del triangolo con la croce mediante l'oro potabile.

Secondo i cinesi, il dio Fu-Hsi (l'Adamo Cristo) nasce a mezzanotte, il giorno 4 della decima Luna. A 12 anni precisi la Vergine Hoa-Se passando sulla sponda di un fiume (il liquido seminale) "ascrive" nel suo ventre il Cristo mettendo il suo piede sull'impronta del Grande Uomo.

Tutte queste date sono molto interessanti.

Il giorno 4 sono i 4 elementi, nel 10 sta il tutto segreto del *lingam-yoni* e rappresenta i 10 *sephiroth* e il cerchio fatto da un riga che lo divide a metà, il mistero del sesso. Il 12 sono le 12 facoltà per incarnare il Cristo nel cuore.

L'Arcano 12 è profondamente studiato nelle dodici chiavi di Basilio Valentino.

Così come il leone trasforma il serpente nella sua propria carne quando lo divora, allo stesso modo il potere di Devi Kundalini, il Fuoco Sacro trasmutato, elimina tutti i difetti e tutti gli errori. L'importante è la Grande Opera: la chiave già la conosciamo, il *maithuna*. Gli alchimisti devono lavorare per 12 ore per raggiungere il fermento dell'oro. E qui nell'Arcano 12 chi possiede l'oro fermentato può avere la felicità di essere realmente.

L'Essenza o frazione dell'Anima incarnata è imbottigliata nell'*io pluralizzato* o *ego*; questo è messo nel corpo mentale animale e nel corpo del desiderio lunare e si manifesta per mezzo del corpo fisico. Noi ci differenziamo dagli animali unicamente per l'intelletto: anche gli animali hanno mente ma non intelletto.

L'uomo autentico deve eliminare l'*ego* e fabbricare i corpi solari con la trasmutazione dell' H_{Si-12} (12 Leggi). La fabbricazione dei corpi solari è in intimo rapporto con la musica e le sue 7 note.

L'idrogeno SI-12 si elabora nell'organismo umano e inizia dal processo digestivo.

Do	⇒	quando l'alimento è nella bocca
Re	⇒	quando arriva alla gola
Mi	⇒	quando arriva all'altezza dei polmoni
Fa	⇒	quando arriva allo stomaco splenico ed epatico
Sol	⇒	quando arriva al plesso solare
La	⇒	quando arriva al colon e al pancreas

SI quando è elaborato H_{Si-12} e può essere elevato ad un'ottava superiore (dopo la nota *si* viene il *do* che corrisponde ad un'altra scala musicale di un'ottava superiore) per mezzo del freno dell'impulso sessuale e dell'ejaculazione. È così che l' H_{Si-12} passa ad una seconda ottava dando origine al corpo solare astrale; per mezzo di un terzo shock l'idrogeno passerà ad una terza ottava che darà origine al corpo solare mentale; una quarta ottava darà origine al corpo della volontà cosciente. Tutto questo lavoro viene fatto con il *maithuna*. In possesso di questi 4 veicoli il nostro Divino Essere entrerà dalla ghiandola pineale e così arriveremo alla seconda nascita e ci trasformeremo in veri uomini. Se teniamo corpi lunari animali siamo solo degli animali intellettuali: siamo una crisalide che si può trasformare in una farfalla celestiale e questo si può raggiungere con supersforzi.

L'alimento del corpo fisico è nell' H_{48} (48 Leggi). Se risparmiamo questo idrogeno si può trasformare in H_{24} (24 Leggi) che serve di alimento al corpo astrale solare: questo idrogeno 24 si esaurisce con l'eccessivo lavoro, gli sforzi inutili, i desideri, le emozioni, la collera.

L' H_{12} è l'alimento del corpo mentale solare e si spreca con gli sforzi intellettuali: se lo risparmiamo otteniamo l' H_6 per alimentare il corpo della volontà cosciente.

Chi abbia i corpi esistenziali superiori dell'essere ha il diritto di incarnare la sua Divina Triade: *Atman-Buddhi-Manas*.

E allora si dice: "È nato un nuovo Figlio dell'Uomo, un Maestro, un Mahatma".

Tutto quello che è scritto nell'Apocalisse è per i tempi della fine. Dobbiamo informare l'umanità che i tempi della fine sono già arrivati.

Tutta la povera umanità si divide in dodici tribù. Tutta l'umanità si sviluppa e si svolge nella Matrice Zodiacale. Lo zodiaco è l'utero dentro cui è in gestazione l'umanità. Le dodici tribù possono ricevere il marchio di Dio sulle loro fronti solo praticando l'Arcano A.Z.F. "E così il numero dei marchiati".... (Apoc. 7, 4). "Della tribù di Giuda dodicimila, della tribù di Ruben dodicimila marchiati". (Apoc. 7, 5-8). Da ogni tribù zodiacale ci sono solo dodicimila marchiati: e

qui l'Arcano 12 dei Tarocchi, qui il legame della croce con il triangolo, qui la magia sessuale, qui l'opera realizzata, qui l'uomo vivente che non tocca la terra che con il pensiero.

Solo i dodicimila segnati di ognuna delle dodici tribù di Israele saranno salvati dal gran cataclisma (questa quantità è simbolica). Solo coloro che hanno raggiunto il legame croce-uomo con il triangolo-Spirito saranno salvi.

Sulla nuova Gerusalemme troviamo: *“C'era un alto muro con dodici porte (le dodici porte zodiacali nell'universo e nell'uomo) e nella porta dodici Angeli (zodiacali) e i nomi scritti che sono quelli delle dodici tribù di Israele”* (I dodici tipi di umanità in accordo all'influenza dei dodici segni zodiacali) (Apoc. 21, 12).

Così come sopra è sotto. L'uomo ha dodici facoltà governate da dodici Angeli atomici. Nello spazio stellato e nell'uomo esistono dodici segni zodiacali. È necessario trasmutare l'energia sessuale e farla passare per le dodici porte zodiacali dell'organismo umano.

Il profeta continua parlando sulle dodici porte zodiacali in questo modo: *“A oriente tre porte, a nord tre porte, a mezzogiorno tre porte, a ponente tre porte (Apoc. 21, 13). E il muro della città aveva dodici fondamenta e in loro i nomi dei dodici apostoli dell'Agnello (21:14)”*. I dodici segni zodiacali e le dodici sfere energetiche che si penetrano e si compenetrano senza confondersi: nei dodici progetti si realizza completamente l'umanità solare.

L'Arcano 12 è il fondamento della Gerusalemme celeste. L'Arcano 12 è il simbolo dell'alchimia sessuale. Questo è il sacrificio e l'Opera realizzata.

Bisogna lavorare con l'oro e l'argento; bisogna lavorare con la Luna e il Sole per edificare la Gerusalemme celeste dentro ogni uomo. L'oro e l'argento, il Sole e la Luna sono le forze sessuali dell'uomo e della donna.

Nell'arcano 12 si trova racchiusa tutta la scienza e la filosofia della Grande Opera. Nel seme cristonico si nasconde il Fuoco segreto vivente e filosofale. La mistica dell'alchimia sessuale è quella di tutti i vecchi iniziati.

La Filosofia dell'alchimia sessuale ha i suoi principi nella scuola degli Esseni, nella scuola di Alessandria, negli insegnamenti di Pitagora, nei Misteri egizi, a Troia, a Roma, Cartagine, Eleusi; nella sapienza degli aztechi, dei maya, e così via.

La scienza dell'alchimia sessuale e i suoi procedimenti vanno studiati nei libri di Paracelso, di Nicola Flamel e di Raimondo Lullo: inoltre troviamo i procedimenti nascosti fra il velo di tutti i simboli delle figure ieratiche di vecchi geroglifici di molti templi antichi, nei miti greci, egizi ecc.

Tu che cerchi l'iniziazione! Tu che leggi tanto, tu che vivi svolazzando di scuola in scuola sempre cercando, sempre anelando, sempre aspirando, dimmi con sincerità: hai risvegliato il *Kundalini*? Hai già aperto le 7 Chiese del tuo midollo spinale? Hai incarnato l'Agnello?

Rispondimi amato lettore. Sii sincero con te stesso. Metti la mano sul cuore e rispondimi con sincerità... ti sei realizzato? Sei sicuro che con le tue teorie ti trasformerai in un Dio? Che avrai ottenuto con tutte le tue teorie?

Chi si vuole autorealizzare ha bisogno della rivoluzione della Coscienza: morire, nascere e sacrificarsi.

Si ha la rivoluzione della Coscienza quando decapitiamo l'*io*. Si ha la rivoluzione della Coscienza quando fabbrichiamo i corpi solari. Si ha la rivoluzione della Coscienza quando incarniamo l'Essere: Fino a quel momento non si ha esistenza reale.

ARCANO N. 13

“L’IMMORTALITÀ”

**DESCRIZIONE DELLA LAMA**

In questo Arcano i mazzi di frumento rappresentano la rinascita, come pure i fiori. I fiori rappresentano l’inizio della vita, il frumento la fine.

Un Gerarca della Legge taglia un mazzo di frumento con chicchi grandi e chicchi piccoli chiamati *Bobin Caldenos* che rappresentano i valori, il capitale che ogni essere umano porta nei suoi tre cervelli (intellettuale, motorio ed emotivo). Chi ha chicchi piccoli vive poco morendo pochi giorni, mesi o anni dopo la nascita. Si vive per terzi e si muore per terzi: chi spreca il suo capitale intellettuale cade nella pazzia, nella schizofrenia. Chi spreca il suo centro motorio o del movimento finisce paralitico, deforme, ecc. Chi spreca il suo centro emotivo soffre di malattie del cuore.

Questo Arcano ha rappresentazione fisica e interna; è L’Arcano di Giuda Iscariota che rappresenta la morte dell’*io*.

La Falce è il simbolo funebre degli Angeli della Morte.

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL’ARCANO

La morte in realtà è il ritorno alla matrice. La vita e la morte sono due fenomeni della stessa cosa.

La morte è il resto di una frazione; terminata l'operazione matematica rimangono solo i valori della Coscienza. Si sottraggono i valori della personalità. Non c'è nessun domani per la personalità del morto che ha un principio e una fine. I valori della Coscienza si trovano imbottigliati negli *io* che, visti chiaramente, appaiono come una legione di fantasmi: questo è quello che continua.

Il ritorno dei valori è la meccanica della natura. In realtà l'Anima non ritorna perché l'uomo ancora non ha reincarnato la sua anima. Solo i valori ritornano.

Quando arriva l'ora della morte corre al letto dell'agonizzante l'Angelo della Morte incaricato di tagliare il filo dell'esistenza. Nell'istante preciso in cui esaliamo l'ultimo alito, l'Angelo della Morte toglie l'individuo dal suo corpo fisico e taglia con la sua falce il "cordone d'argento" (si tratta di un certo filo misterioso di colore argenteo che connette i corpi interni con il corpo fisico). Questo cordone magnetico può allungarsi o accorciarsi fino all'infinito. È grazie a questo filo che possiamo reincorporarci di nuovo nel fisico al momento del risveglio dopo il sonno.

Il moribondo suole vedere l'Angelo della Morte: quando sta lavorando si riveste con gli abiti funebri e assume una figura spettrale, scheletrica, e impugna la falce con cui taglia il cordone d'argento. Questa tetra figura gli Angeli l'assumono solo durante il lavoro; al di fuori di questo adottano altre figure più graziose, sia di bambini, che di dame o di venerabili anziani. Gli Angeli della Morte mai sono cattivi o perversi: loro lavorano sempre in accordo con la Grande Legge. Ognuno nasce nella sua ora e muore esattamente nel suo tempo.

Gli Angeli della Morte sono molto saggi e si sviluppano e agiscono sotto il raggio di Saturno. Non solo conoscono il rapporto con la morte comune e corrente del corpo fisico ma, questi Ministri della morte, sono profondamente saggi in tutto ciò che è in rapporto con la morte dell'*io pluralizzato*.

Proserpina, la regina degli inferi, è anche Ecate, la Benedetta Dea Madre Morte, sotto la cui direzione lavorano gli Angeli della Morte. La Madre Spazio trasformata in Madre Morte ama visceratamente i suoi figli e per questo se li prende.

La Benedetta Madre Morte ha il potere di castigarci quando violiamo la Legge ed ha la potestà di toglierci la vita. È indubbio che Lei non è solo una meravigliosa faccia della nostra Duade Mistica, una splendida forma del nostro Essere. Senza il suo consenso nessun Angelo della Morte oserebbe rompere il filo della vita, il cordone d'argento, l'*antahkarana*.

Tre forme umane vanno al sepolcro:

- a. Il cadavere fisico
- b. Il corpo vitale o *linga-sharira*
- c. La personalità

Il corpo fisico in un processo graduale si disintegra nella fossa sepolcrale.

Il corpo vitale fluttuando davanti al sepolcro come un fantasma fosforescente a volte visibile per le persone più "psichiche" si disintegra lentamente via via che il corpo fisico si va disintegrando.

La personalità è energetica, si forma durante i primi sette anni dell'infanzia e si irrobustisce con il tempo e le esperienze. La personalità è figlia del suo tempo, nasce nel suo tempo: non esiste nessun domani per la personalità del morto. Dopo la morte del corpo fisico la personalità sta dentro il sepolcro ma ne esce quando qualcuno porta fiori o quando qualcuno afflitto la visita, va in giro per il cimitero e poi torna al sepolcro. Lentamente si disintegra nel cimitero.

Quello che continua e non va al sepolcro è l'*ego*, il *se stesso*, il *me stesso*, l'*io*: una certa somma di *io-diavoli* che personificano i nostri difetti psicologici.

Quello che continua dopo la morte dunque non è qualcosa di molto bello. Quello che non è distrutto col corpo fisico non è che un mucchio di diavoli, di aggregati psichici, di difetti. L'unica cosa decente che esiste nel fondo di tutte queste entità cavernose che costituiscono l'*ego* è l'Essenza, la Psiche, il *Buddhata*.

Normalmente questi aggregati psichici si svolgono nel mondo astrale e mentale. Rare sono le essenze che raggiungono emancipazione in questi elementi soggettivi per poter godere di una vacanza nel mondo causale prima del ritorno a questa valle di lacrime. Questo –l'emancipazione– è possibile solo con la dissoluzione dell'*ego*.

Gli *ego* normalmente si immergono nel regno minerale e negl'inferi o ritornano in forma mediata o immediata in un nuovo organismo.

L'*ego* continua nel seme dei nostri discendenti: ritorniamo incessantemente per ripetere sempre gli stessi drammi e le stesse tragedie.

Dobbiamo però insistere che non tutti gli aggregati psichici riescono a raggiungere l'umano ritorno: in realtà molti *io-diavoli* si perdono a causa del fatto che si immergono dentro il regno minerale o continuano a reincorporarsi negli organismi animali oppure si afferrano aggrappandosi aderenti a qualche preciso luogo.

ARCANO N. 14

“LA TEMPERANZA”



DESCRIZIONE DELLA CARTA

Nelle acque della vita troviamo tre fiori e in quello di mezzo un serpente che sale. Questi tre fiori rappresentano:

<i>Sat</i>	⇒	L'Intimo, <i>Atman</i>
<i>Chit</i>	⇒	<i>Buddhi</i> , l'Anima Spirituale
<i>Ananda</i>	⇒	<i>Manas</i> , l'Anima Umana

I tre fiori inoltre rappresentano:

Il Fuoco Sacro
La materia prima
La miscela.

Nel mezzo un Angelo ci fa vedere nella sua veste la triade e il quaternario (i 4 corpi del peccato). Sulla sua fronte brilla un sole con 14 raggi. 7 visibili e 7 invisibili: quelli visibili rappresentano i 7 pianeti e gli invisibili i 7 *chakra*. L'Angelo ha due coppe o vasi con cui mescola due elisir: una coppa è d'oro e contiene l'elisir rosso e l'altra è d'argento e contiene l'elisir bianco. Ambedue producono l'elisir di lunga vita. Molti Maestri hanno raggiunto l'immortalità... Babaji, Sanat Kumara, Paracelso.

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL'ARCANO

Nell'Arcano 14 appare un Angelo con un Sole sulla fronte e con una coppa per ogni mano. Mischiando l'elisir rosso con quello bianco ottiene l'elisir di lunga vita, l'elisir a cui indubbiamente anelarono gli alchimisti medievali. L'elisir bianco è la donna e l'elisir rosso è l'uomo, senza i quali è impossibile elaborare l'elisir di lunga vita: quello della donna emana dalla Luna, quello dell'uomo dal Sole. Ecco il perché del colore.

Quando il settenario uomo si unisce sessualmente al settenario donna si fa una somma che dà come risultato l'Arcano 14 dei Tarocchi. Non è superfluo ribadire che l'uomo, come pure la donna, ha sette principi. Il sesso è il centro più importante e più rapido dell'essere umano.

Il processo di creare un nuovo essere si compie dentro la Legge delle Ottave Musicali. Le sette note della scala musicale sono alla base di ogni creazione. Se trasmutiamo energia creatrice, iniziamo una nuova ottava nel mondo eterico il cui risultato è un veicolo con cui possiamo penetrare coscientemente in tutti i dipartimenti del Regno.

Una terza ottava ci permette di generare il vero astrale, l'Astrale Cristo. A questo punto, il vecchio astrale del fantasma si riduce ad un vuoto guscio che si disintegra a poco a poco.

Una quarta ottava ci permette di generare la mente Cristo: questo veicolo ci dà la vera saggezza e l'Unità di Pensiero. Solo chi genera la mente-Cristo ha diritto a dire: "*Ho il corpo mentale*". Il corpo mentale attuale è solo un fantasma di facciata. In realtà questo si trasforma in un guscio vuoto; quando nasce la vera mente questo si disintegra, si riduce a polvere cosmica.

La quinta ottava musicale genera il vero corpo causale. Arrivando a questo punto incarniamo l'Anima e allora otteniamo esistenza reale. Prima di quel momento non abbiamo esistenza reale.

ARCANO N. 15

“LA PASSIONE”



DESCRIZIONE DELLA LAMA

Nelle acque della vita c'è la rappresentazione di *Geburah* (la Legge). Nella parte centrale Tiphon Baphometo appare sostenendo nel suo braccio sinistro il bastone del comando e nel suo braccio destro un serpente che sale. La sua mano destra è maschile e la sua sinistra femminile: i suoi seni indicano che è androgino. Con il mantello si copre la “saggezza” e la sua coda è fatta dello stesso mantello.

La faccia è deforme a causa degli errori o peccati. Il Baphometo è rappresentato come il lattone che attualmente l'umanità ha annerito a causa della sua degenerazione. Dobbiamo “imbiancare il lattone”, il Diavolo, che è il nostro allenatore psicologico e il Guardiano delle porte del Santuario perché vi entrino solo gli eletti, coloro che è riuscito a superare tutte le prove imposte dal Diavolo.

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL'ARCANO

L'Arcano 15 dei Tarocchi rappresenta il capro di Mendes, Lucifero, Tiphon Baphometo, il Diavolo.

“L'alchimista deve rubare il fuoco al diavolo”.

Quando lavoriamo con l'Arcano A.Z.F. rubiamo il Fuoco al Diavolo, diventiamo Dei; così risplende la stella a cinque punte.

I corni terminano a 6 punte. L'Arcano 6 è il sesso e sta a significare che nel sesso c'è la liberazione per mezzo della castità o la schiavitù dell'uomo per mezzo della passione. Esiste una differenza con l'Arcano n. 1: la mano destra è in alto e la sinistra è in basso.

Il mistero del Baphometo è l'alchimia sessuale a base di comprensione e trasmutazione delle energie creatrici.

Il Baphometo dei Templari si deve leggere al contrario: Tem-o-h-p-ab simbolo delle parole latine: "*Templi Omnium Hominum Pacis Abbas*", che vuol dire: "*Il Padre del Tempio, Pace Universale degli Uomini*".

L'Arcano 15 appare dopo il 13 che è la morte dell'*io*, dell'*ego*, del *me stesso* e dell'Arcano 14 che è la Temperanza, la castità che risulta dopo la morte dell'*io*. L'Arcano 15 è l'Androgino Divino che torna a risplendere: è l'ottone risplendente.

Sappiamo che oltre il corpo, gli affetti e la mente c'è il Logoi Interiore Divino. Indubbiamente ciò che è ineffabile e reale proietta la sua riflessione, la sua ombra personale, dentro di noi qui e ora. Ovviamente quest'ombra, questa riflessione logica, è l'allenatore psicologico, Lucifero il Tentatore. Ognuno di noi ha il suo Lucifero personale.

Nell'Egitto dei faraoni il Sole di mezzogiorno, il Sacro Sole Assoluto, è sempre stato simbolizzato da Osiride: mentre la sua ombra, la sua riflessione, il suo Lucifero, era allegorizzato da Tiphon.

Nei sacri templi dell'antico Egitto dei faraoni, quando il neofita era sul punto di soffrire le prove di iniziazione un Maestro gli si avvicinava e gli mormorava all'orecchio questa frase misteriosa: "*Ricordati che Osiride è un Dio Nero*".

Questo evidentemente è il colore specifico delle tenebre e delle ombre, il colore del Diavolo a cui vengono offerte rose nere e quello del Caos primitivo in cui tutti gli elementi e i germi della vita si mescolano e si confondono completamente; il simbolo dell'elemento terra, della notte e della morte radicale di tutti gli aggregati psichici che nella loro unione formano il *me stesso*.

Dobbiamo con la massima urgenza imbiancare il Diavolo e questo è possibile solamente lottando con noi stessi, dissolvendo tutta questa unione di aggregati psichici che costituiscono l'*io*, il *me stesso*, il *se stesso*. Solo morendo in noi stessi possiamo far imbiancare l'ottone e contemplare il Sole di Mezzanotte (il Padre). Questo significa vincere le tentazioni ed eliminare ognuno degli elementi inumani che portiamo dentro (ira, cupidigia, lussuria, invidia, orgoglio, pigrizia, gola, ecc.).

Nella palestra psicologica dell'esistenza umana si richiede sempre un allenatore. Il Divino Daimon, citato tante volte da Socrate, l'ombra stessa del nostro Spirito individuale, è l'allenatore psicologico più straordinario che ognuno di noi porti dentro. Ci mette in tentazione con il proposito di allenarci, di educarci: solo così è possibile che germogliano nella nostra psiche le gemme preziose delle virtù.

Allora mi chiedo e chiedo a voi: dov'è la cattiveria di Lucifero? I risultati sono quelli che parlano, se non c'è tentazione non c'è virtù: quanto più forti sono le tentazioni e tanto più forti saranno le virtù. L'importante è non cadere in tentazione e per questo dobbiamo pregare il Padre dicendo: "*Non lasciarmi cadere in tentazione*".

Solo per mezzo della lotta, del contrasto, della tentazione e della rigorosa disciplina esoterica possono nascere in noi i fiori della virtù.

Lucifero, in quanto aio, educatore e mentore (saggio consigliere), è certamente insolito, inusitato, straordinario.

Esiste la tentazione luciferina, didattica, inimitabile: è una pedagogia portentosa e un'attrazione che sbalordisce, un inconfondibile incentivo, un'occulta istigazione con propositi divini segreti, una seduzione affascinante... Lucifero Prometeo è Uno con il Logos platonico, è il ministro del Demiurgo Creatore, il Signore splendente delle sette mansioni dell'Ade, di Sabbath e del mondo manifestato a cui sono state affidate la spada e la bilancia della Giustizia Cosmica poiché lui è indubbiamente la norma del peso, la misura e il numero: l'Horus, il Brahma, l'Ahura-Mazda, ecc., sempre ineffabile.

Lucifero (Luci = luce, fer = portatore, cioè portatore di luce), è il Guardiano della porta ed ha le chiavi del Lumisiale affinché vi entrino solo coloro che sono unti e che possiedono il segreto di Ermete.

Chi maledice temerariamente Lucifero si pronuncia contro la Cosmica Riflessione del Logos, anatemia il Dio Vivo manifesto nella materia e rinnega la sempre incomprensibile sapienza rivelandosi uguale nei contrari della luce e delle tenebre. Somiglianza, apparenza, similitudine: sole e ombra, giorno e notte. Legge dei contrari...

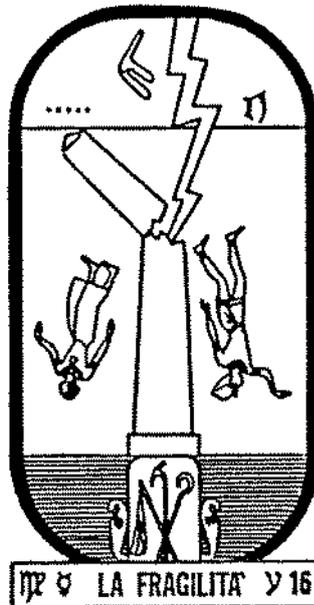
Il Diavolo, la Riflessione del nostro Logos Interiore, fu la creatura più eccellente prima che cadessimo nella degenerazione animale. *"Imbianca il lattone e lascia i tuoi libri"*, ci ripetono tutti i maestri dell'arte ermetica.

Chi imbianca il Diavolo trasformandolo nel suo stato risplendente e primigenio, chi muore in se stesso qui e ora libera il Prometeo incatenato. E questo ripaga con crescite perché è un colosso con potestà sui cieli, sulla terra e sugli inferni.

Lucifero Prometeo integrato radicalmente in tutte le parti del nostro Essere fa di noi qualcosa di diverso e di differente: una creatura esotica, un Arcangelo, una Potestà terribilmente divina.

ARCANO N. 16

“LA FRAGILITÀ”



DESCRIZIONE DELLA LAMA

Nelle acque della vita ci sono il bastone del potere, il bastone del comando e il cilicio (la frusta) che rappresenta la Fragilità. Da ambo i lati ci sono due serpenti, quello positivo e quello negativo.

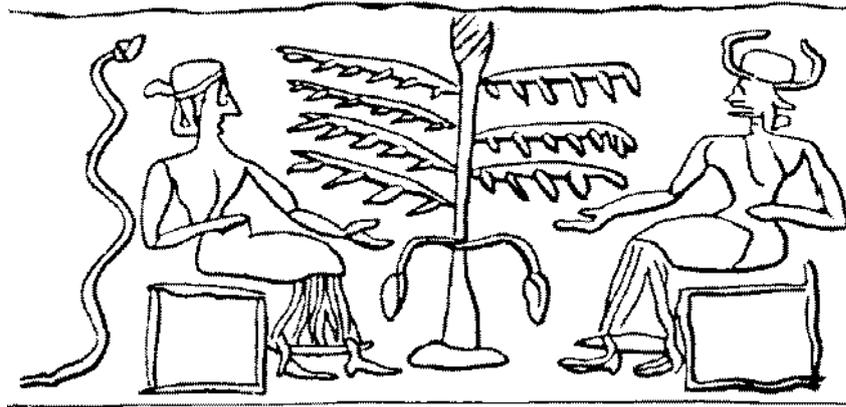
Dall'alto discende il Raggio della Giustizia Cosmica a distruggere la Torre che i cabalisti chiamano la Torre di Babele. Due persone vengono precipitate nel fondo dell'abisso, uno a destra e uno a sinistra; cadono facendo il segno della stella fiammeggiante capovolta, a braccia, gambe e testa in giù. Simbolizzano la caduta dei *Bodhisattva*, la caduta è per il sesso per aver versato il vaso di Ermete.

Bisogna distinguere fra “caduta” e “discesa”, l'iniziato scende alla nona sfera durante il lavoro nella fucina per distruggere i propri difetti, nelle regioni inferiori e poi sale ai cieli. Un cielo guadagnato ad ogni inferno lavorato. L'iniziato cade quando versa il seme.

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL'ARCANO

L'Arcano n.16 è la Torre Fulminata, cioè la Torre di Babele. Molti sono gli Iniziati che si lasciano cadere. Molte sono le torri fulminate. Ogni iniziato che versa il vaso di Ermete inevitabilmente cade. La leggenda degli Angeli caduti si è ripetuta e continuerà a ripetersi eternamente.

Attualmente vivono nel mondo molti Dei caduti. Questi ora sono mascherati in corpi di uomo.



È necessario risvegliare la Coscienza per non cadere nell'abisso di perdizione. Attualmente esistono molti capi di gruppi esoterici con la Coscienza profondamente addormentata: *“Ciechi che guidano altri ciechi; rotoleranno tutti nell'abisso”*. Questa è la Legge. Gli esseri umani vivono assolutamente addormentati. È necessario risvegliare la Coscienza per non muoversi come ciechi. I ciechi possono cadere nell'abisso. L'Arcano 16 è molto pericoloso.

Quegli studenti che praticano esercizi esoterici senza lavorare nell'Arcano A.Z.F. sono simili all'uomo che costruisce la sua casa sulla sabbia; la sua costruzione rotolerà nell'abisso. Dobbiamo costruire sulla pietra viva. Questa pietra è il sesso. Chi sviluppa i *chakra* continuando ad avere i corpi interni lunari cadrà nell'abisso: il suo tempio sarà la Torre Fulminata. Chi genera i suoi corpi cristici con l'Arcano A.Z.F. e lavora nello sviluppo dei suoi *chakra* diventa un Cristo vivente.

ARCANO N. 17

“LA SPERANZA”

**DESCRIZIONE DELLA LAMA**

Nelle acque della vita vi sono i due triangoli, quello positivo e quello negativo. Nella parte centrale una donna sta irrigando la terra con i due elisir, quello maschile e quello femminile. Sulla testa ha un fiore di loto, ad indicare che i suoi *chakra* sono sviluppati.

Nella parte superiore brilla la stella Venere di otto raggi; simbolizza che dopo le Iniziazioni del Fuoco vengono quelle della Luce.

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL'ARCANO

Il geroglifico dell'Arcano 17 è la Stella Raggiante e la Gioventù Eterna. In questo Arcano appare una donna nuda che versa sulla terra la Linfa della Vita Universale che esce da due vasi, uno d'oro e uno d'argento.

Se studiamo attentamente il contenuto esoterico di questo Arcano, vi scopriamo la perfetta alchimia. Dobbiamo lavorare con l'oro e con l'argento, con il Sole e con la Luna per incarnare la Stella a Otto Punte, l'Astro del Mattino.

La Stella a otto punte in realtà è Venere. Chi raggiunge l'Iniziazione Venusta ha la fortuna di incarnare il Drago di Saggezza (il Cristo Interno).

Bisogna lavorare con il fuoco e con l'acqua per ricevere l'Iniziazione Venusta. La Stella crocifissa nella croce è il Cristo degli Abraxas, il Figlio dell'Uomo, il Verbo incarnato.

Nell'Apocalisse di S. Giovanni è documentato che Venere è l'Astro del mattino: “*A colui che vincerà ... gli darò la stella del mattino (Apoc. 2, 26-28)*”. “*Io, Gesù, ho inviato il mio Angelo per dare testimonianza a voi di queste cose per le congregazioni. Io sono la radice e la prole di Davide, la brillante Stella del mattino*” (22, 16).

Cristo è la Stella dell'Aurora. Cristo entra nell'Anima quando si riceve l'Iniziazione Venusta.

Quando decapitiamo e dissolviamo l'*io*, il *me stesso*, allora riceviamo l'Iniziazione Venusta: chi la riceve incarna la sua Stella.

La Stella è il Figlio dell'Uomo: la Verità. Nessuno può cercare la Verità. La Verità non può essere conosciuta dall'*io*. Nessuno può cercare quello che non conosce. Satana, l'*io*, l'*ego* che portiamo dentro, non può conoscere la Verità. La Verità non può essere studiata, letta o riconosciuta dalla mente. La Verità è assolutamente diversa da tutto ciò che può essere letto, studiato o riconosciuto dalla mente. La Verità arriva a noi quando abbiamo decapitato e dissolto l'*io*.

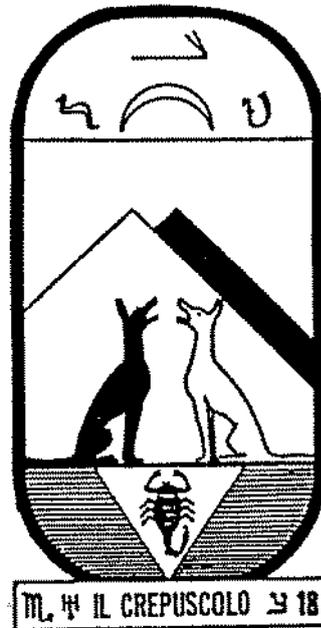
Le differenti verità della gente non sono altro che proiezioni della mente. Decapita il tuo *io*, dissolvilo con rigorose purificazioni. Così arriverai all'Iniziazione Venusta e incarnerai la Verità. Il Verbo si farà carne in te. Incarnerai il Figlio dell'Uomo e riceverai la Stella del mattino.

Tutti coloro che vogliono incarnare la Stella devono lavorare con la Linfa della vita contenuta nei Vasi Sacri che la donna nuda dell'Arcano 17 ha nelle sue mani.

La Stella che guida il nostro interiore è la Stella Padre. L'importante per noi è incarnare questa Stella-Padre. Qui è racchiuso il mistero dell'Arcano 17. La linfa contenuta nei vasi d'oro e d'argento, quando è saggiamente combinata e trasmutata, ci permette di arrivare fino all'incarnazione della Stella. La Stella crocifissa nella croce è il Cristo.

ARCANO N. 18

“IL CREPUSCOLO”



DESCRIZIONE DELLA LAMA

Nelle acque della vita c'è uno scorpione all'interno di un triangolo capovolto: sta a significare che versando il vaso di Ermete uccidiamo la Madre Divina, che è lo scorpione.

Nella parte centrale, due piramidi, una bianca e una nera, che simbolizzano il positivo e il negativo. Due cani o lupi, uno bianco e uno nero, ululano alla Luna; quello bianco è positivo e simbolizza l'amicizia, quello nero è negativo e simbolizza l'*io psicologico*. Rappresentano la terribile lotta fra le forze tenebrose. La Luna in sé rappresenta il sesso: dobbiamo lavorare con la Luna per trasformarla in Sole. Il cane inoltre rappresenta l'istinto sessuale: per questo motivo è il cane che ci porta proprio fino alle porte dell'Assoluto.

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL'ARCANO

È necessario studiare analizzare e riflettere profondamente sul contenuto esoterico di questo Arcano.

L'Arcano 18 è Luce e Ombra, magia bianca e magia nera; ciò è rappresentato dal cane bianco e dal cane nero, dalla piramide bianca e dalla piramide nera.

Sommando cabalisticamente l'Arcano 18, $1+8=9$ otteniamo il nove, la nona sfera, il sesso. Già abbiamo detto che dentro il nostro organismo planetario ci sono 9 strati interiori; si tratta delle 9

volte (i nove cerchi) della massoneria occulta, la nona corrisponde al nucleo dell'organismo planetario; lì sta il sepolcro di Hiram Abiff o Chiram Osiride che è il Cristo Intimo di ognuno, di ogni persona che viene a questo mondo.

È un errore credere o supporre che il Cristo sia solo Jeshua Ben Pandira che è il vero nome di Gesù il Cristo, non dobbiamo negare che è la viva incarnazione del Verbo, del Logos.

Tutti noi dobbiamo resuscitare il Cristo Intimo: per raggiungerlo dobbiamo scendere alla nona sfera, il sesso. Per questo si dice che Hiram Abiff è nel nono circolo, nella nona volta.

Tutti siamo figli del sesso; per questo nella Divina Commedia si vedono i condannati nel nono cerchio con l'acqua fino agli organi creatori; piangono e le loro lacrime gli si congelano negli occhi in quella valle di lacrime e di afflizioni. Il fatto che le acque gli arrivino fino agli organi creatori è dovuto al fatto che si tratta delle acque spermatiche. Tutti nasciamo e moriamo piangendo.

Se sommiamo $9+9=18$, nell'Arcano 18 si trova contenuto il numero 9 due volte: vi è una specie di equilibrio fra un nove come aspetto positivo e l'altro nove come aspetto negativo. In sé però il 18 risulta nefasto, negativo, perché rappresenta i nemici segreti dell'Arcano del Crepuscolo. Nel lavoro della nona sfera bisogna lottare molto perché bisogna imparare a sublimare l'energia sessuale; lì sta la chiave di tutti gli imperi.

Nell'Arcano 18 si ripete la nona sfera due volte. Già sappiamo che il numero uno è positivo e il numero due è negativo. Così che se ripetiamo la nona sfera per la prima e la seconda volta avremo il sesso nei suoi due aspetti, il negativo e il positivo. Ora potrete comprendere perché l'Arcano 18 è luce e tenebre, magia bianca e magia nera. Nell'Arcano n. 18 troviamo i nemici segreti dell'iniziazione.

Ora studiamo il simbolismo del cane. Il cane partecipa alla magia. Generoso animale che nei tempi antichi veniva sempre consacrato al Dio Mercurio. Il cane di Mercurio è strettamente simbolico poiché allegorizza chiaramente il potere sessuale. Risulta evidente l'alto onore che i vecchi Ierofanti dell'antico Egitto concedevano al cane.

Il fuoco sessuale, il cane, l'istinto erotico, è quell'agente straordinario e meraviglioso che può trasformarci radicalmente.

Il cane Cerbero è negli inferi e da lì dobbiamo toglierlo, rubarlo agli inferni: ciò significa liberare la forza sessuale. È urgente scacciare Cerbero dalla dimora di Plutone: questo cane, prodigio di terrore che, con i suoi latrati, le sue enormi teste camuse e il suo collo ruotante di serpente, li vive felice riempiendo di spavento e abbaiano a tutti i morti.

Il cane e il cigno che vola sopra le acque della vita hanno lo stesso significato della colomba, dell'ibis egizio: la forza dello Spirito Santo, la forza sessuale. Tutto ciò è il vaso di Ermete che si deve tenere ben in alto.

Nella dottrina arcaica, nella sapienza occulta, si parla del cane guida che conduce il cavaliere fino al *Sanctum Regnum*; ci sono delle volte in cui il cavaliere si dimentica del cane e crede di poter proseguire il cammino senza di lui ma non è così perché prima o poi quando si blocca non c'è altro da fare che aggrapparsi di nuovo al cane.

Quando siamo bloccati è lui che ci insegna il cammino: bisogna toglierlo dall'abisso. Non bisogna dimenticare che Cerbero-Tricipite tira il guinzaglio del suo padrone portandolo sicuro per lo scosceso cammino che arriva alla Liberazione Finale.

Ercole lo tolse dall'abisso affinché servisse da guida: e questo dovremo fare pure noi quando conseguiamo la castità: quindi lavorando nella forgia dei Ciclopi, praticando magia sessuale, trasmutando le nostre energie creatrici avanziamo per il sentiero del filo del rasoio fino alla Liberazione Finale.

Guai al cavaliere che abbandona il suo cane. Perderà il cammino e cadrà nell'abisso della perdizione.

Sfortunatamente l'animale intellettuale erroneamente chiamato uomo non ha raggiunto la castità, cioè non ha scacciato Cerbero dai domini Infernali. Ora potrete capire perché i defunti soffrono negli inferni plutoniani quando ascoltano i latrati di Cerbero, il cane dalle tre fauci affamate. Non dimentichiamoci mai che Cerbero, il cane guardiano degl'inferi, accarezzava quelli che entravano e sbranava spietatamente quelli che cercavano di uscire.

È ovvio che i perduti soffrono con la sete insaziabile della lussuria nello spaventoso Tartaro.

Nell'Arcano 18 dobbiamo condurre sanguinose battaglie contro i tenebrosi. *Il cielo si conquista con l'assalto. I valorosi lo hanno preso.* Nei mondi interni tenebrosi dell'Arcano 18 assaltano violentemente lo studente.

Questo sentiero è pieno di pericoli dentro e fuori. Molti sono coloro che iniziano, pochi quelli che arrivano. La maggior parte devia e va per il cammino nero. Nell'Arcano 18 esistono pericoli molto sottili che lo studente ignora.

Il numero 9 è a volte positivo e a volte negativo, questo è il mistero dell'Arcano 18. In questo terribile arcano troviamo tutti i filtri della strega di Tessaglia. I libri dei Grimori sono pieni di ricette tenebrose tipiche di questo Arcano; cerimonie magiche erotiche, riti per farsi amare, filtri pericolosi e così via... Tutto questo è l'Arcano 18. Dobbiamo avvertire gli studenti gnostici che il filtro più pericoloso che usano i tenebrosi per allontanare lo studente dal sentiero del filo del rasoio è l'intelletto: sia per invitarci a versare il liquido seminale, sia per deviarci facendoci vedere scuole, teorie, sette, ecc. Non bisogna dimenticare che gli uomini ingannati adorano la Grande Bestia e dicono: *“Non ce ne sono come la Bestia. Chi può essere superiore alla Bestia?”* (Apoc. 13, 4).

“Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della Bestia, poiché è il numero dell'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei” (13, 18).

Il marchio della Bestia sono i due corna sulla fronte. Milioni e milioni di esseri umani hanno già il marchio della Bestia sulla fronte e nelle mani. Quasi tutta la popolazione umana di questa valle di lacrime ha già il marchio della Bestia sulla sua fronte e sulle mani. Tutte queste anime si sono perse e dal 1950 stanno entrando nell'abisso. L'evoluzione umana è completamente fallita.

Il numero della Grande Bestia è 666. Questo è il numero dell'uomo perché cabalisticamente si scompone così: $6+6+6=18$. E sommando ancora abbiamo $1+8=9$, il sesso. Nove è l'uomo perché l'uomo è figlio del sesso. In totale nel 666 sono contenuti gli Arcani 18 e 9: l'Arcano 18 è l'abisso, le tenebre, la tentazione sessuale contro cui l'iniziato deve lottare. L'Arcano 9 è la nona sfera, l'iniziazione. Gli Dei hanno giudicato la Grande Meretrice il cui numero è 666. La sentenza degli Dei fu: *«All'abisso! all'abisso! all'abisso!»*

ARCANO N. 19

“L’ISPIRAZIONE”



DESCRIZIONE DELLA LAMA

Nelle acque della vita tre fiori che rappresentano le Tre Forze Primarie. Nella parte centrale una coppia si prende per mano, formando la chiave *tau*. Nella parte superiore un sole radiante sopra le due teste con 7 raggi ci ricorda i 7 gradi di potere del Fuoco.

Questo Arcano ci insegna che per mezzo della trasmutazione raggiungiamo la liberazione finale.

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL’ARCANO

Questo Arcano 19 è l’Arcano dell’Alleanza. Rappresenta il Fuoco creatore e la Pietra Filosofale. Per realizzare il lavoro della grande opera dobbiamo lavorare con la Pietra Filosofale.

Gli antichi adoravano il Sole sotto la simbolica figura di una pietra nera. È la Pietra Eliogabalica! La pietra che dobbiamo avere come fondamenta per il tempio. Questa pietra è il sesso e viene rappresentata dalla Pietra Filosofale, dalla Pietra Eliogabalica.

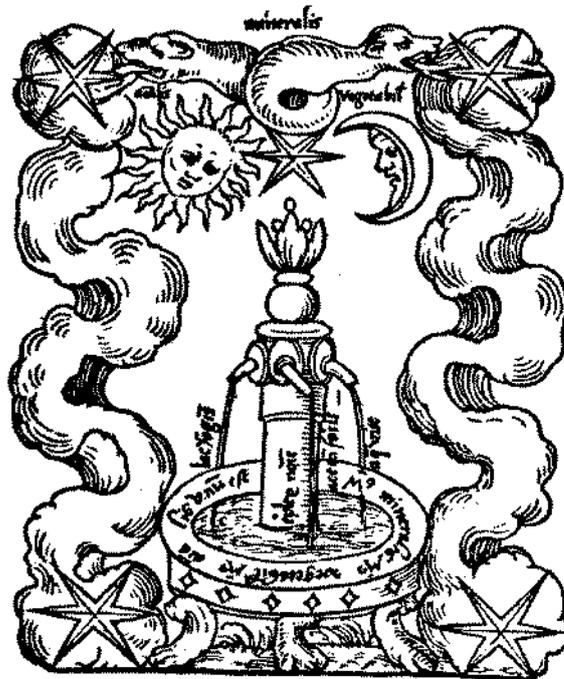
Senza questa pietra non si può conseguire l’elisir di lunga vita. Le due colonne del tempio, *Jakin* e *Boaz*, sono l’uomo e la donna alleati per lavorare con la Pietra Filosofale. Chi trova la Pietra Filosofale diventa un Dio.

Chi costruisce sulla pietra viva incarna il Verbo. Chi edifica sulla sabbia fallirà e la sua costruzione rotolerà giù nell’abisso. Queste sabbie sono le teorie, le religioni morte e così via.

L'Arcano 19 è l'Arcano dell'Opera del Sole. L'uomo e la donna che si prendono per mano e il Sole che splende sopra di loro ci indica che questo Arcano è in rapporto con il mistero del Fuoco. L'aspetto sessuale di questo Arcano lo troviamo nella sua somma cabalistica: $1+9=10$; questo numero è profondamente sessuale; lì vi sta il cerchio e la linea, i misteri del *lingam-yoni*. È possibile arrivare all'autorealizzazione solo per mezzo della trasmutazione sessuale, per mezzo della sacra alleanza fra uomo e donna per la Magna Opera.

Meditando sui santi dell'epoca medioevale ho potuto comprovare che, sebbene fossero celibi, nelle altre vite avevano sviluppato il Fuoco Sacro per mezzo del *sahaja maithuna* e avevano lavorato nella nona sfera.

Analizzando la vita di S. Filippo troviamo che ad un certo punto, sentendo amore per il divino, cade al suolo e rialzandosi può sentire con mano un ingrossamento toracico. Lo esamina e scopre che si è formato un ingrossamento sopra il cuore sente che lo sta consumando il Fuoco Sacro dello Spirito Santo. Dopo morto si scopre che l'arteria che va dal cuore ai polmoni ha maggiori dimensioni: senza dubbio però visse fino all'anzianità e poté dire l'ora in cui si sarebbe disincarnato. Non c'è dubbio che avesse il Fuoco Sacro ottenuto per mezzo del *maithuna* nelle vite anteriori.



Caterina dei Borboni fu una straordinaria mistica e nella vita si manifestò come tale. Quando morì la sotterrarono senza feretro. Mentre passavano lì accanto alcune persone notarono che dalla sua tomba usciva una gran fragranza e molti malati potevano guarire.

I preti la dissotterrarono dopo vari mesi per seppellirla meglio; la trovarono incorrotta che emanava una intensa fragranza. La misero in esposizione: il cadavere ebbe un'emorragia alla narice ma sudava ed emanava profumo. La misero in una sedia in una cappella (in Italia), aprì gli occhi e rimase incorrotta.

Una delle prove per dimostrare che uno ha raggiunto l'autorealizzazione intima dell'Essere, dice il Tao, è quella di conservare il corpo incorrotto ed emanare profumo.

Quando l'*akasha*, *causa causarum* dell'etere e principio base dei *tattva*, si trova negli organi sessuali diventa la base psichica del sangue. L'*akasha* puro è l'alimento dei mistici. Hanno questa sostanza nel sangue e possono vivere senza mangiare. Ci sono iniziati che possono vivere nudi nella neve senza mangiare: per raggiungere questo stato ci vuole una straordinaria concentrazione.

Caterina da Siena diceva che si sentiva nel Cristo e che si alimentava del suo sangue. Il rapporto dell'*akasha* con il sangue e del sangue con l'*akasha* è tremenda. I mistici si concentravano nel sangue di Cristo attraendo tutto l'*akasha* puro. Per questo è necessaria una concentrazione tremenda e bisogna aver trasformato le energie.

Nel periodo della galanteria, nel rinascimento, e in seguito nei tempi delle parrucche, delle crinoline, delle casacche purpuree, delle belle danze, delle belle carrozze, l'uomo sapeva apprezzare la donna e sapeva sacrificarsi per lei. L'uomo era capace di qualsiasi sacrificio per la sua dama: la sapeva apprezzare e non aveva alcun problema ad offrire per lei anche la sua vita. Non c'è dubbio che c'erano anche allora abusi ma in quelle epoche l'uomo sapeva vedere nella donna tutti i suoi ideali.

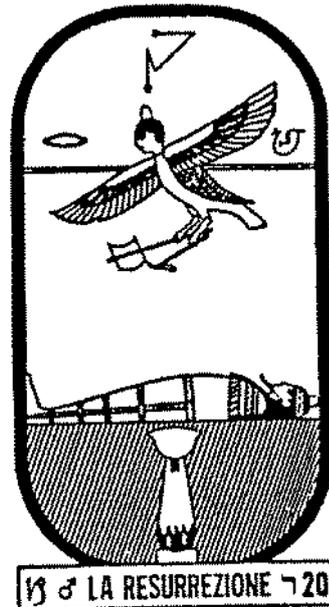
Nel XX secolo l'uomo si è dimenticato dei misteri sessuali; l'uomo ha perso il senso dei valori morali perché l'umanità è in decadenza.

L'Essenza Animica è dispersa fra tutte le entità dell'*ego*; ma quando si comincia a dissolverlo inizia a formarsi la Perla Seminale. Quando si distrugge l'*ego* si forma l'Embrione Aureo e allora entrano nell'Uomo i Principi immortali. Ma la questione è sessuale. In altri tempi si intuiva molto bene cosa fosse l'energia creatrice.

L'essere umano attualmente non è altro che una legione di diavoli pieni di intime contraddizioni. L'unico valore che abbiamo è l'Essenza dispersa fra gli *io*.

ARCANO N. 20

“LA RESURREZIONE”



DESCRIZIONE DELLA LAMA

Nelle acque della vita c'è una colonna simbolo di edificazione; la base della colonna è la pietra cubica. Delle due colonne, quella bianca e quella nera, è rimasta soltanto quella bianca come simbolo di purificazione.

Nella parte centrale una mummia: da lei parte uno sparviero con testa umana che vola fino nei mondi dello Spirito: rappresenta l'Anima. È indubbio che il risveglio della Coscienza ci trasforma in sparvieri con testa umana e ci permette di volare liberi per lo spazio stellato.

Sulla testa dello sparviero e sulla testa della mummia un simbolo che rappresenta la ghiandola pineale, indizio di illuminazione.

L'Anima di qualsiasi ierofante egizio ha quattro corpi:

1. La **mummia**
2. Il **ka** (corpo astrale)
3. Il **ba** (corpo mentale)
4. Il **ku** (corpo causale)

Ahimè! Quelli che dopo aver raggiunto la Seconda Nascita continuano ad essere vivi: si trasformeranno di fatto in degli Hanasmussen (aborti della Madre Divina Kundalini) con doppio centro di gravità.

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL'ARCANO

L'Arcano 20 è la Resurrezione. Perché ci sia resurrezione è necessario che prima ci sia la morte: senza morte non c'è resurrezione.

Che bello è morire d'istante in istante!... Solo con la morte viene il nuovo!

Dobbiamo morire di momento in momento se in verità vogliamo individualizzarci. L'io pluralizzato esclude ogni individualità. In nessun modo può esserci individualità dove coesistano multiple entità (gli *io*) che lottano fra di loro e che sono l'origine delle nostre varie contraddizioni psicologiche.

Quando Seth (l'*ego*) muore in forma integra rimane solo il nostro Essere, quello che ci dà autentica Individualità.

Quando Seth si disintegra in forma totale allora la Coscienza, l'Anima, si libera e si risveglia radicalmente e così arriva l'illuminazione interiore.

In realtà la resurrezione dell'Anima è possibile solamente per mezzo dell'Iniziazione Cosmica. Gli esseri umani sono morti e possono resuscitare solo per mezzo dell'Iniziazione. Ricordiamoci le parole di Gesù, il gran Kabir: *"Lasciate che i morti sotterrino i loro morti"* (Matteo 8:22). *"Dio non è il Dio dei morti ma dei vivi"* (Matteo 22:23-32).

Così come esistono tre tipi basilari di energia, maschile, femminile e neutra, esistono anche tre tipi di resurrezione:

- 1°. Resurrezione spirituale
- 2°. Resurrezione con il corpo della liberazione
- 3°. Resurrezione con il corpo fisico

Nessuno può passare per il secondo o il terzo tipo di resurrezione senza essere passato prima dalla Resurrezione Spirituale.

1°. Resurrezione spirituale

Si raggiunge con l'Iniziazione. Dobbiamo resuscitare spiritualmente prima nel Fuoco e poi nella Luce. Cioè prima innalziamo i 7 Serpenti di Fuoco e poi i 7 Serpenti della Luce raggiungendo l'Iniziazione Venusta e la resurrezione spirituale.

2°. Resurrezione con il corpo della liberazione

Si effettua nei mondi superiori: questo corpo si organizza con i migliori atomi del corpo fisico. È un corpo di carne che non proviene da Adamo; è un corpo dalla bellezza indescrivibile. Con questo corpo di paradiso gli Adepti possono entrare nel mondo fisico e lavorare rendendosi visibili e tangibili a volontà.

3°. Resurrezione con il corpo fisico

Al terzo giorno l'iniziato in corpo astrale arriva davanti al suo sepolcro accompagnato dalle Gerarchie Divine. L'iniziato invoca il suo corpo che, con l'aiuto delle Divine Gerarchie, si solleva penetrando nell'iperspazio. È in questo modo che si riesce a sfuggire alla sepoltura. Nei mondi sovrasensibili dell'iperspazio le Sante Donne trattano il corpo dell'iniziato con droghe e unguenti aromatici. Obbedendo ad ordini supremi il corpo fisico penetra poi nel corpo astrale attraverso la sommità della testa. In questo modo il Maestro entra in possesso del suo corpo fisico: questo è il regalo di Cupido. Dopo la resurrezione il Maestro non torna più a morire, è eterno. Con questo corpo immortale può apparire e sparire istantaneamente e farsi visibile nel mondo fisico a volontà.

Gesù il Cristo è un Maestro Risorto che ebbe il suo corpo tre giorni nel Santo Sepolcro. Dopo della Resurrezione si presentò davanti ai discepoli di Emmaus per strada e cenò con loro. Tommaso, incredulo, solo dopo aver messo le dita nelle ferite del santo corpo del Grande Maestro credette.

Ermete, Cagliostro, Paracelso, Nicolas Flamel, Quetzalcoatl, Saint Germain, Babaji e altri conservano i loro corpi fisici da migliaia o milioni di anni senza che la morte possa fare qualcosa contro di loro: sono Maestri Risorti.

Solo con l'Arcano A.Z.F. si può elaborare l'elisir di lunga vita. Senza l'elisir di lunga vita la resurrezione è impossibile.

ARCANO N. 21

“LA TRASMUTAZIONE”



DESCRIZIONE DELLA LAMA

Nella parte superiore troviamo la Luna nera e la Luna bianca, le antitesi. Nella parte centrale un mago con il Bastone dei Patriarchi in una mano e la croce ansata o *tau* nell'altra; è collocato sopra un coccodrillo che apre le sue fauci aspettando di divorarlo. Il coccodrillo è Seth, il satana, l'*io* psicologico, il *me stesso*, sempre in attesa di quello che si lascia cadere per divorarlo. Il mago impugna validamente la croce a *tau* (l'Arcano A.Z.F.) per difendersi.

Il Mago è coperto da una pelle di tigre. Indubbiamente il cane e la tigre si trovano associati esotericamente nello stesso lavoro di morte mistica. Il cane è il fuoco sessuale, istinto erotico in cui si trova la radice stessa del nostro sistema seminale. La tigre è qualcosa di diverso: questo lo sanno bene i Cavalieri Tigre, quei giaguari che lottano contro l'*ego*, quegli autentici felini della psicologia rivoluzionaria che si sono lanciati contro se stessi, contro i loro propri difetti psicologici. In realtà sono necessarie la sagacia e la fierezza tipica della tigre per uccidere la personalità umana e fare in modo che risplenda nell'uomo il Drago di Saggezza dei 7 Serpenti, simbolo del “decapitato”.

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL'ARCANO

L'Arcano 21 è stato spesso confuso con l'Arcano 22 che è la Corona della Vita. L'Arcano 21 è il Palazzo dei Tarocchi, o la Trasmutazione. La somma cabalistica ci dà $2+1=3$. In questo Arcano

l'iniziato deve lottare contro i tre traditori di Hiram Abiff; il demonio del desiderio, il demonio della mente e il demonio della cattiva volontà.

Non esiste maggior pericolo di essere diavoli di quando si è vicinissimi ad essere Angeli.

Ogni iniziato che si lasci cadere è in realtà il Pazzo dei Tarocchi. Quando l'alchimista versa il vaso di Ermete si trasforma di fatto nel Pazzo dei Tarocchi, l'Insensatezza.

È necessario annientare il desiderio se vogliamo evitare il pericolo di cadere.

Chi voglia annientare il desiderio deve scoprirne la causa.

Le cause del desiderio si trovano nelle sensazioni che dobbiamo comprendere a fondo. Sono di cinque tipi:

Sensazioni visive
Sensazioni auditive
Sensazioni olfattive
Sensazioni gustative
Sensazioni tattili

Questi cinque tipi speciali di sensazioni si trasformano nel desiderio. Non dobbiamo condannare le sensazioni non dobbiamo nemmeno giustificarle: dobbiamo comprenderle a fondo.

Solo comprendendo le sensazioni possiamo uccidere il desiderio. Solo annientando il desiderio si libera la mente che normalmente si trova imbottigliata nel desiderio. Liberando la mente si produce il risveglio della Coscienza. Se vogliamo farla finita con le cause del desiderio dobbiamo vivere in stato di costante vigilanza. È urgente vivere in stato di allerta percezione e allerta novità. L'io è un grande libro, un libro che ha molti volumi. Solo per mezzo della tecnica della meditazione interna possiamo studiare questo libro.

ARCANO N. 22

“IL RITORNO”



DESCRIZIONE DELLA LAMA

Nelle acque della vita c'è la croce svastica che simbolizza il *chakra Muladhara* dai quattro petali.

Nella parte centrale una donna che rappresenta la Verità, suona un'arpa; sta suonando la lira sessuale a 9 corde fino a trovare la nota chiave.

Nella parte superiore i 4 Dei della morte: Mestha, Hapi, Duamutef e Kebehsennuf che rappresentano i 4 elementi (terra, acqua, fuoco, aria) e i 4 animali misteriosi dell'alchimia sessuale.

Sopra i 4 Dei della morte troviamo il Serpente Sacro che illumina la sfera di Ra concessa all'Adepto Osiriano, al Figlio della Luce.

SIGNIFICATO ESOTERICO DELL'ARCANO

L'Arcano 22 è la Corona della Vita, il ritorno alla Luce, l'incarnazione della Verità in noi.

Amati discepoli, dovete sviluppare ognuno dei 22 Arcani Maggiori dei Tarocchi dentro voi stessi. Sei un "Imitatus": cioè quello che altri hanno messo sul sentiero del filo del rasoio. Sforzarti di arrivare ad *Adeptus*, colui che è il prodotto delle sue opere, colui che conquista della scienza da sé, il figlio del suo stesso lavoro.

Bisogna conquistare il grado di Adepto uscendo dallo stato animale e acquisendo Coscienza.

La Gnosi insegna tre tappe per le quali deve passare chiunque voglia lavorare nella fucina ardente di Vulcano:

Purificazione
Illuminazione
Perfezione

Succede che i curiosi che arrivano agli studi gnostici vogliano immediatamente l'illuminazione, sdoppiamenti, chiaroveggenza, magia pratica ecc. e quando non riescono ad ottenere tutto ciò immediatamente si ritirano.

Nessuno può arrivare all'illuminazione senza prima essersi purificato: solo chi ha ottenuto la purificazione e la santità può entrare nella Sala dell'Illuminazione. Esistono inoltre molti studenti che entrano nei nostri studi per pura curiosità e vogliono essere immediatamente saggi. Paolo di Tarso dice: *“Parliamo di sapienza fra i perfetti”*. Solo coloro che sono arrivati alla terza tappa sono perfetti, solo fra questi si può parlare di saggezza divina.

Nell'antico Egitto dei faraoni, in massoneria occulta, queste tre tappe sono:

Apprendista
Compagno
Maestro

I candidati rimanevano nel grado di apprendista sette anni e anche di più: solo quando gli Ierofanti erano completamente sicuri della purificazione e della santità del candidato potevano farli passare alla seconda tappa. In realtà solo dopo sette anni come apprendista inizia l'illuminazione.

La Corona della Vita è il nostro Splendente Drago di Saggezza, il Cristo Interno. Da *Ain Soph*, la Stella atomica interiore che sempre ci ha sorriso, emana la Santa Trinità.

1 (Monade) + 3 (Trinità) = 4 (Tetragrammaton)

L'Arcano 22 sommato cabalisticamente ci dà $2+2=4$ (Tetragrammaton). Il risultato del Santo Quattro, il misterioso Tetragrammaton, *Jod-He-Vau-He*, uomo-donna-fuoco-acqua, uomo-donna fallo-utero. Ora possiamo comprendere perché l'Arcano 22 è la Corona della Vita.

L'Apocalisse dice: *“Non temere quel che avrai da soffrire; ecco, il diavolo sta per cacciare alcuni di voi in prigione, perché siate provati: e avrete una tribolazione di dieci giorni. Sii fedele fino alla morte, e io ti darò la Corona della Vita”* (Apoc. 2, 10).

La prigione è il carcere del dolore e i 10 giorni sono le tribolazioni mentre si è sottomessi alla Ruota dei Ritorni e al Karma.

Chi riceve la Corona della Vita si libera dalla Ruota dei Ritorni, dalla Ricorrenza e dal Karma.

La Corona della Vita è trina: ha tre aspetti.

L'Anziano dei Giorni
L'adorabile Figlio
Il saggissimo Spirito Santo

La Corona della Vita è l'Uomo-Sole, il Re-Sole tanto festeggiato dall'imperatore Giuliano. La Corona della Vita è il nostro incessante Alito Eterno, di per sé profondamente ignoto il Raggio personale di ogni uomo, il Cristo. La Corona della Vita è *Kether*, *Chokmah* e *Binah* (Padre, Figlio e Spirito Santo).

Chi è fedele fino alla morte riceverà la Corona della Vita.

Nel banchetto dell'Agnello risplendono come soli d'amore i volti di tutti quei Santi che lo hanno incarnato. Il bianco mantello immacolato è tinto con il sangue reale dell'Agnello immolato.

“Chi ha orecchio ascolti quello che lo Spirito dice alle chiese. Chi vincerà non riceverà danno dalla seconda morte” (2, 11).

Chi non vincerà divorzierà dal Benamato e cadrà nell'abisso. Quelli che entrano nell'abisso passeranno per la seconda morte. I demòni dell'abisso si stanno disintegrando lentamente attraverso molte eternità. Queste Anime si perdono. Chi vincerà non riceverà danno dalla seconda morte.

Quando riceviamo la Corona della Vita, il Verbo si fa carne in ognuno di noi.

Ogni Santo che raggiunge l'Iniziazione Venusta riceve la Corona della Vita.

Il nostro Amatissimo Salvatore Gesù Cristo ottenne l'Iniziazione Venusta nel Giordano.

“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in noi, e noi vedemmo la sua gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità” (Giov. 1, 14).

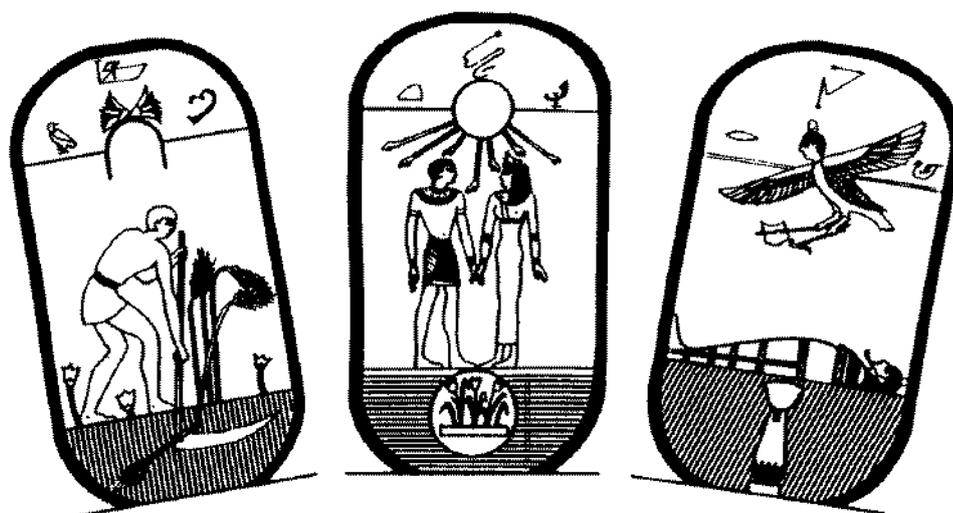
“E la luce è venuta alle tenebre, ma le tenebre non l'hanno conosciuta” (Giov. 1, 5).

Lui è il Salvatore perché ci ha offerto la Corona della Vita e ha dato il suo sangue per noi.

Dobbiamo arrivare al supremo annientamento dell'*io* per ricevere la Corona della Vita. Dobbiamo resuscitare l'Agnello dentro noi stessi. Abbiamo bisogno della Pasqua di Resurrezione.

SECONDA PARTE

L' INIZIAZIONE ATTRAVERSO GLI ARCANI DEI TAROCCHI



“Se il Logos è spuntato dal Divino Inconoscibile,
il Diavolo gli ha dato libertà”.

Samael Aun Weor

ARCANO N. 1

L'Arcano n.1 è il Mago della Cabala e ovviamente è quello che inizia. Qualsiasi cosa si inizi nella vita pratica è l'Arcano n. 1, cioè l'Unità.

È facile comprendere che ogni inizio è difficile, bisogna lavorare duro, bisogna seminare per poter raccogliere; perciò nell'Arcano n. 1 c'è l'Unità del Principio Originale. Origine, ovviamente, di ogni Unità perché tutto inizia dal n. 1.

L'Unità è l'origine della Dualità o del Binario: $1+1=2$. Alla fine in questa Unità c'è la sintesi realizzatrice del ternario. L'Unità, l'"1", la Monade Divina, il Primo Logos, è il Padre che sta in segreto: ognuno ha la sua Monade individuale.

Madame Blavatsky diceva che *ci sono tanti Padri in cielo quanti uomini sulla terra*. Il Padre a sua volta o lui stesso, si sdoppia nella Madre Divina così che Lui e Lei sono Brahma perché Lei diventa l'aspetto femminile di Lui. Allora vediamo come l'Unità è la radice del Binario poiché questo non esisterebbe senza l'Unità.

Se non esistesse la Monade non esisterebbe la Madre Divina. La Monade è la radice della Dualità. Ci sono tante Madri in cielo quanti uomini sulla terra e ognuno ha il suo Dio Interiore o il suo Padre e la sua Madre Celeste personale. Chiarendo questo si può meglio comprendere perché l'Unità è la sintesi realizzatrice del ternario e come e perché si produce.

Quando Gesù pregava, pregava il Padre che sta in segreto, e ci ha lasciato la preghiera del Padre Nostro. Questa preghiera è magica al cento per cento. Si richiedono un paio d'ore per pregare bene un Padre Nostro perché ogni petizione che si fa al Padre è magica al cento per cento: l'errore della gente è quello di recitarla in forma meccanica per cui non ottiene alcun risultato. Questa preghiera va sezionata, analizzata e per ciò il corpo dev'essere rilassato, nessun muscolo dev'essere in tensione, quindi ci si deve concentrare combinando la preghiera con la meditazione.

La gente pensa che il Padre Nostro che sta nei cieli sia un Signore che sta lì seduto... Se si riflette profondamente si scopre la Monade, il n. 1, l'origine di tutte le altre unità o Monadi. È chiaro che la Monade ha bisogno di qualcosa nella vita per poter autorealizzarsi. Di cosa ha bisogno? Lo possiamo accertare alla luce del sanscrito: ha bisogno del *Vajrasattva*, cioè dell'Anima Diamante. Si tratta di un'Anima che non ha *io*, che ha eliminato tutti gli elementi soggettivi delle percezioni. Questi elementi sono gli *io* e i tre traditori di Hiram Abiff cioè: Giuda, il demone del desiderio erroneamente chiamato corpo astrale, Pilato, il demone della mente che viene confuso con il corpo mentale e Caifa, la cattiva volontà. Per quale motivo tutto ciò viene ignorato dalle scuole pseudoesoteriche?

Gli elementi soggettivi delle percezioni sono gli aggregati, i vari composti dell'essere umano o i vari demòni rossi che costituiscono gli *io*.

Gli elementi soggettivi delle percezioni in psicologia vengono definiti come tutti i processi psicologici dell'ente umano denominati come processi soggettivi dell'inconscio, del subconscio, del preconscious e dell'infraconscious e di tutto ciò che è di tipo metafisico.

Cosa intendono gli psicologi moderni per "oggettivo"? Ciò che è fisico, tangibile, materiale.

Ed è chiaro che sono completamente in errore perché se si analizza il termine soggettivo si vede che sub sta per sotto, al di sotto dei limiti delle nostre percezioni. E che cos'è che sta sotto? Non sono forse gl'inferi? Non è soggettivo ciò che è nel fisico e sotto il fisico? Questo è ciò che veramente soggettivo, ciò che si trova al di sotto dei limiti delle nostre percezioni.

Gli psicologi non sanno usare questo termine correttamente.

Oggettivo: è la luce, ciò che splendente, è qualcosa che ha verità, chiarezza e lucidità.

Soggettivo: è ciò che è oscuro, tenebroso. Gli elementi soggettivi delle percezioni provengono dal vedere, dall'udire, dal toccare, dal gustare e dal sentire. Queste sono percezioni che vediamo nella terza dimensione. Per esempio di un cubo possiamo vedere solamente la lunghezza, la larghezza e l'altezza, ma la quarta dimensione non la vediamo perché siamo imbottigliati dall'*ego*. Gli elementi soggettivi delle percezioni sono costituiti dall'*ego* con tutti i suoi *io*.

L'Unità, il Padre, si sdoppia in Lui stesso nella Madre. A sua volta la Madre si sdoppia dando origine al Figlio che porta nelle sue viscere.

Osiride - il Padre

Iside - la Madre

Horus - lo Spirito Divino; è l'Intimo di ogni essere

L'Unità è la sintesi realizzatrice del ternario.

Si dice nel Libro del Morti degli egizi che Ra consegnò a Horus, il bambino che la Madre Divina ha in braccio, la regione di Buto, la regione dello Spirito Puro, ossia di *Atman-Buddhi-Manas*.

Seth si trasformò in un cinghiale nero che colpì l'Occhio di Horus e questi si lamentò con Ra. «Io ti curerò», gli disse Ra, e per consolarlo gli diede la regione di Buto. Questo si può chiarire nel seguente modo: *“Bisogna uccidere il cinghiale nero così si potrà restaurare l'Occhio di Horus, cioè la chiaroveggenza verrà ripristinata”*.

Horus può sbarazzarsi del cinghiale nero, ma non lo può fare da solo: deve chiedere aiuto alla sua Madre Divina. Horus trionfa eliminando il cinghiale nero e l'Essenza, che era imbottigliata, si libera fondendosi con Horus, con l'Anima Diamante. Cioè si unisce con suo Padre e sua Madre. Sono tre Fiamme che formano una sola Fiamma realizzatrice. L'Essenza è uno sdoppiamento di Horus. Bisogna chiedere ad Horus che fortifichi i nostri tre cervelli. Via via che l'*ego* muore, Horus si fortifica e per questo bisogna chiedergli di fortificare questi tre cervelli.

Quando Horus ha inghiottito l'Essenza ha bisogno dei corpi solari: però rimane un atomo germinale da ognuno dei Corpi.

Corpo fisico solare

Corpo astrale solare - piena coscienza

Corpo mentale solare - piena conoscenza

Corpo della volontà cosciente

L'uomo è solo un uomo; meglio è se si considera piccolo e microscopico. Dobbiamo pensare che siamo delle formiche; Dio è Dio perché la divinità è quella che ha il potere. Noi non siamo nulla, siamo dei poveri diavoli e anche se qualcuno si sente uomo completo è in realtà una formica in paragone a Dio.

Un Maestro mi disse: *“V. M. Samael Aun Weor, la vera felicità è avere Dio dentro. Anche se ci si trovi nell'Assoluto o nel Nirvana, se non si ha Dio dentro, non si potrà essere felici, quantunque chi vive in quelle regioni già lo ha incarnato”*. Queste parole ebbero in me un impatto tremendo e andai subito a consultare il grande saggio Saturno. Gli feci vari saluti esoterici ai quali rispose aggiungendo però che *“non c'è saluto più grande del sigillo del cuore”*.

Non ebbi bisogno di parlare perché nel silenzio mi rispose a tutto dicendo che “*nemmeno nell’Assoluto se uno non ha Dio dentro può essere felice*”. Questa risposta mi lasciò soddisfatto. Queste consulte costano denaro: pagai con il capitale delle buone azioni che sono come delle monete che rappresentano il Dharma.

SINTESI:

- Questo Arcano, il Mago, rappresenta l’Uomo ed è il principio maschile.
- Il n. 1 significa quello che si inizia o quello che incomincia.
- Nei Tarocchi contiene tutto il lavoro e lì si sviluppano tutti i processi psichici.
- L’Unità è la sintesi realizzatrice del ternario.
- Se non conosciamo noi stessi nulla si potrà sapere dell’Anima e dello Spirito.
- Le quattro condizioni necessarie per essere mago sono:

Saper soffrire

Saper tacere

Sapersi astenere

Saper morire

ARCANO N. 2

Il 2 è negativo. Nell'antichità, nei templi, c'erano un sacerdote e una sacerdotessa. Nella massoneria primitiva c'era un Maestro e una Maestra. Il Conte Cagliostro tentò di fondare la massoneria egizia in Inghilterra, ma trovò molti nemici e stabilì due troni. Giovanni Papini conobbe Cagliostro su una nave e divennero amici. Cagliostro gli disse chi era e che voleva evitare la Seconda Guerra Mondiale, ma siccome nessuno gli dava ascolto se ne ritornava in Tibet dicendo che sarebbe ricomparso 60 anni più tardi.

La massoneria egizia nell'antichità era grandiosa: a quei tempi esistevano gli ermafroditi sacri, l'Uno e il Due erano fusi. Nell'epoca polare quando nella prima razza protoplasmatica l'umanità era androgina, la riproduzione sessuale si verificava in determinati periodi dell'anno: si dividevano in due e il due era il figlio.

In quell'epoca quando nasceva qualcuno si verificava un rituale, gli esseri umani si potevano ingrandire o rimpicciolire fino alla grandezza di un atomo. Quando un maestro voleva parlare in forma dolce faceva uscire il principio femminile e quando invece voleva dimostrare la sua rigidità affiorava il principio maschile: così sono gli *Elohim*.

Narra la tradizione latina che Enea si presentò nel santuario di Apollo (Eneide, Libro IV) e si incontrò con la Pitonessa che gli profetizzò quello che gli sarebbe toccato. Enea chiese di vedere suo padre morto e volle entrare nell'inferno. La terribile Sibilla, custode dei boschi di Ecate Proserpina (terzo aspetto della Madre Divina), i boschi dell'Averno, gli rispose: *“La discesa nell'Averno è facile, ma difficile è il ritorno alla terra. Solo pochi ci possono riuscire”*.

Gli chiese di trovare un ramo, le cui foglie e il cui gambo fossero d'oro, consacrato a Proserpina, la Madre Divina nel suo aspetto infernale. Enea sacrificò alcune pecore nere e poi vide due colombe che volavano. L'Eroe riconobbe in quegli uccelli quelli della sua Madre Divina (simbolo dello Spirito Santo). Interpretò quel messaggio intelligentemente: gli uccelli lo condussero al bosco di Proserpina fino al ramo che gli permise l'entrata all'inferno. Enea sacrificò quattro vacche nere e la Sibilla lo condusse per l'Averno fino a dove si trovava il suo defunto padre.

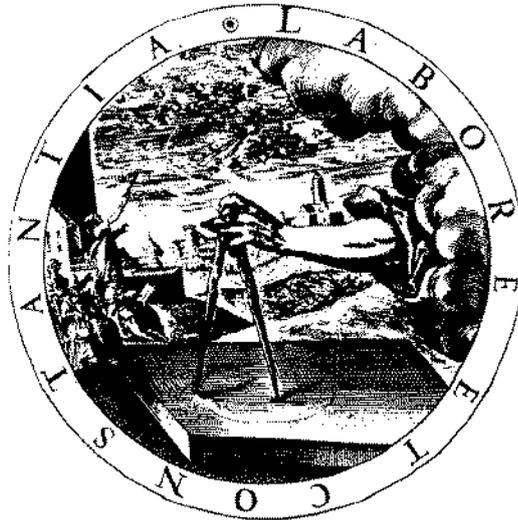
I principi maschile e femminile si coniugano nel santo e misterioso Tetragrammaton, nome esoterico che non si deve pronunciare invano e che è in rapporto con le lettere del Nome dell'Eterno in ebraico: *He Vau He Jod* (Simboli ebraici che vanno letti all'indietro).

Jod: ⇒ L'eterno principio maschile
He: ⇒ L'eterno principio femminile
Vau: ⇒ Il principio maschile fallico; il *lingam*
He: ⇒ Il principio femminile, l'utero; lo *yonit*
Jod He Vau He si riduce a SSSSSSSSSSSSSSSSSSSSSSS

Queste quattro sillabe hanno in sé un immenso potere sacerdotale. Vanno pronunciate come il sibilo di un ciclone fra le montagne o imitando il vento; si pronunciano soavemente quando si voglia guarire un malato od invocare una Deità: servono inoltre per meditare. In queste quattro sillabe sono rappresentati i due principi femminile e maschile del Macrocosmo e del Microcosmo: la verga principio maschile e la coppa principio femminile. In queste quattro lettere vi è il Principio dell'Eterno che non si deve pronunciare invano.

Il n. 2 è vitale: nei templi dei Misteri non mancano mai 2 altari. Non si può passare attraverso un Tempio senza passare attraverso due colonne dove ci sono due Guardiani.

Cosa ne sarebbe della Grande Vita se non esistesse il numero due. La *Matripadma* riceve il Fohat, raggio maschile, Spirito Santo, Sposo della Madre Divina, si feconda e così ha origine l'universo. Cosa ne sarebbe della vita senza l'altro principio: prima dell'alba del *Maha-manvantara*, il Giorno Cosmico, non esisteva nulla. Gli Dei vivevano in Quello che non ha nome, né forma, né suono, né silenzio, né orecchie per percepirlo.



All'alba della vita, quando venne l'aurora della creazione, il Primo Logos chiamò il Terzo Logos e gli disse: “*Va e feconda la tua Sposa affinché sorga l'esistenza*” e iniziò a lavorare con i Sette Spiriti davanti il trono e con l'Esercito della Voce: si realizzarono i rituali massonici, si rese feconda la materia caotica, la *Matripadma* si fecondò e venne all'esistenza l'universo. Ognuno dei sette Cosmocratori emana da se stesso le due Anime, Anima femminile *Buddhi* e Anima maschile causale simbolizzate dalla costellazione dei Pesci.

Queste due Anime, Sposo e Sposa, praticarono un *maithuna* trascendentale: Lei separò le Acque superiori dalle inferiori affinché fossero fecondate dal Fuoco e le proiettava per mezzo del Verbo. I germi della *Matripadma* proliferavano, Lei diventò gonfia come un fior di loto e come frutto si ebbe la nascita di un cosmo.

Nell'elettricità si trova l'eterno positivo e l'eterno negativo. In India il principio maschile viene rappresentato da un toro e il principio femminile dalla vacca bianca sacra che rappresenta la Madre Divina (che ha la sua antitesi nella vacca nera).

Dobbiamo cristificarci. Nessun essere umano può ritornare al Padre senza essere stato divorato dal Serpente. Nessuno ne può venire divorato senza avere prima lavorato nella fucina ardente di Vulcano (il sesso). La chiave della cristificazione è l'Arcano A.Z.F. Il *mantra* del Grande Arcano è I.A.O:

- I ⇒ *Ignis*: fuoco;
- A ⇒ *Aqua*: Acqua
- O ⇒ *Origo*: Principio, Spirito.

Nella fucina ardente di Vulcano scendono Marte per ritemperare la sua spada e conquistare il cuore di Venere; Ercole per pulire le stalle di Augia con il Fuoco Sacro; Perseo per tagliare la testa della Medusa.

Ricordate amati discepoli che la nostra Madre Divina è Nut e che la sua parola è “56”: questo numero si scompone cabalisticamente in questo modo:

$$5+6=11 \quad 1+1=2$$

L'Uno è il Padre, il Due è Lei, Nut, la Divina Madre Kundalini, e in questo consiste la meraviglia del numero 2.

SINTESI

- * La donna è l'*athanor* dell'alchimia sessuale. L'uomo è uscito dal paradiso per le porte dell'Eden e l'Eden è il sesso stesso.
- La porta del Paradiso è il sesso. La donna ne è la porta.
- Il *Kundalini* è il Fuoco Sacro dello Spirito Santo, è il Fuoco di Pentecoste, è il serpente igneo dei nostri poteri magici.
- Il *Kundalini* è rinchiuso nel *chakra Muladhara* situato nel coccige.
- Il segreto per risvegliare il *Kundalini* è il seguente: “*Introdurre il membro virile nella vagina della donna e ritirarlo senza versare il seme*”. Questa pratica si deve fare lentamente.
- L'Arcano A.Z.F., la magia sessuale o *maithuna*, si può praticare solo fra marito e moglie in famiglie legittimamente costituite.
- La pratica dell'Arcano deve essere effettuata una sola volta al giorno; se si pratica due volte si cade nel negativo violando la pausa magnetica recuperatrice.

ARCANO N. 3

Nella Cabala tutto è numero e matematica. Il numero è santo, è infinito; nell'universo tutto è misura e peso. Per gli gnostici Dio è un "Geometra". La matematica è sacra: nella scuola di Pitagora non veniva ammesso nessuno che non sapesse matematica, musica, ecc. I numeri sono sacri.

Il *Sepher Yetzirah*, l'antichissimo e sacro libro ebraico dei rabbini, descrive in modo meraviglioso tutti gli splendori del mondo e lo straordinario gioco dei *sephiroth* in Dio e nell'uomo per i 32 sentieri della saggezza. Nel mistero del sesso è nascosta tutta la scienza dei *sephiroth*. Nella scienza dei numeri sta la chiave segreta del *Sepher Yetzirah*: chiunque penserebbe a 32 sentieri della saggezza, in realtà 32 è uguale a $3+2=5$, uguale alla stella a 5 punte, al pentalfa, cioè all'Uomo. Questo significa che i sentieri sono nell'Uomo: in uno vi è tutto. Si parla in modo molto simbolico, per questo si dice i 32 sentieri.

I cabalisti dicono che l'Anima ha in realtà tre aspetti:

1- <i>Nephesh</i>	⇒	l'Anima animale
2- <i>Ruach</i>	⇒	l'Anima pensante
3- <i>Neshamah</i>	⇒	l'Anima spirituale

Il substrato di questi tre aspetti dell'Anima sono i *sephiroth* e questi sono atomici.

1. ***Nephesh***.- Si deve distinguere fra corpo astrale e corpi lunari: questi ultimi si muovono durante la notte e dopo la morte questi corpi vengono chiamati convenzionalmente corpo astrale, ma ciò non è legittimo. Chi vuole concedersi il lusso di possederlo può riceverlo solo per mezzo del *maithuna* con cui si fabbrica l' H_{SI-12} (e cioè H è l'idrogeno, SI è la nota musicale e il 12 sono le 12 Leggi), che vibra nel nostro organismo con la scala musicale; se la pratica è intensa si cristallizza il corpo astrale solare.

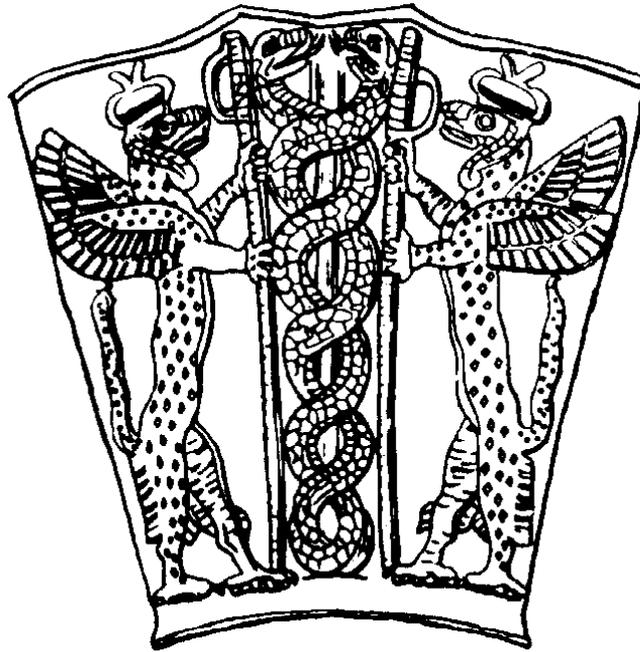
All'iniziato tocca scendere agl'inferi per 40 giorni e gli tocca ricapitolare tutte le malvagità e gli spaventosi drammi delle passate reincarnazioni. Poi lentamente inizia ad uscire da queste regioni tenebrose; ma prima di uscire le tre Anime (*Nephesh*, *Ruach*, *Neshamah*) vengono sottomesse a delle prove. È molto interessante vedere l'anima animale sottomessa a delle prove e così pure l'anima pensante e l'Essenza che viene ugualmente sottomessa a prove. La Bibbia dice: "*Nephesh*, *Nephesh il sangue si paga con il sangue*". Nelle parole ebraiche si nasconde la saggezza.

2. ***Ruach***.- È l'Anima pensante, emotiva, che è messa nei corpi lunari del desiderio.

3. ***Neshamah***.- Quello che c'è di Anima nei principi sopra menzionati viene sottomesso a prove molto difficili. Quando l'iniziato trionfa ascende al mondo causale a colloquio con Sanat Kumara, un Venerabile Anziano nominato anche nelle antichissime religioni, è uno dei quattro Troni di cui parla la Bibbia. Tre se ne sono andati via e ne è rimasto uno solo. Impugna la verga di Aronne, lo scettro dei re, è ineffabile; è in rapporto con *Sattva*, *Rajas* e *Tamas*, i tre *guna* in equilibrio. Sanat Kumara dà l'Iniziazione esoterica del corpo astrale solare.

SINTESI:

- I nostri discepoli devono imparare ad uscire in corpo astrale per visitare tutte le Logge Bianche del mondo dove potranno conversare personalmente con il Cristo e con tutti i Maestri della Loggia Bianca.
- Gli atomi della pigrizia sono un grave ostacolo per il progresso fino ai mondi superiori.
- La Grande Legge è il ritorno della vita ai mondi superiori.
- Pregate e meditate intensamente. La Madre Divina insegna ai suoi figli. La preghiera deve essere fatta combinando la meditazione con il sogno. Allora come nella visione dei sogni sorge l'illuminazione. La Madre Divina arriva al devoto per istruirlo sui grandi misteri.



ARCANO N. 4

L'Arcano n. 4 è molto interessante e si riferisce alla croce a quattro punte, la pietra cubica che è il fondamento della Grande Opera, quella che si deve "cesellare".

Parlando della scuola del quarto cammino troviamo che Gurdjieff, Ouspensky e Nicoll hanno esposto quello che sapevano, ma l'esposizione ha molti difetti. Per esempio Gurdjieff commette l'errore di confondere il *Kundalini* con l'abominevole organo *kundartiguador* e Ouspensky commette lo stesso errore. Non si può disconoscere l'esistenza di questa cieca forza fohatica che tiene la gente ipnotizzata e nello stesso tempo confonderla con il *Kundalini*. Il *kundartiguador* è il fuoco lunare.

La Bibbia parla dei 44 fuochi, ma si può parlare solo di due grandi fuochi: il *Kundalini* e il *kundartiguador*. Il primo è il fuoco pentecostale, il raggio di Vulcano salito dalla spina dorsale, il fuoco positivo che cristallizza in mondi e soli. La sua antitesi è il *kundartiguador*, il fuoco negativo che cristallizza negli aggregati psichici. Gli *io* chiassosi e attaccabrighe che abbiamo dentro sono cristallizzazioni negative che tengono la gente immersa nell'incoscienza.

Gurdjieff inoltre commette l'errore di non parlare per nulla dei corpi lunari che tutti hanno; afferma soltanto che si deve trasformare l'Essere e fabbricare i corpi solari.

Ouspensky parla della seconda nascita ma i suoi insegnamenti sono del tutto incompleti. Prima si fabbricano i corpi solari nella nona sfera raggiungendo la seconda nascita... ma né Gurdjieff, né Ouspensky ne danno la chiave.

La scuola del quarto cammino è molto antica, proviene dalle terre arcaiche, è il fondamento dei grandi misteri, è viva nello Gnosticismo, nelle religioni degli Egizi, dei Lemuri, dei Atlantidi, dei Fenici e così via...

Bisogna percorrere il sentiero per questo cammino; dobbiamo marciare con equilibrio nella scienza, nella filosofia, nell'arte e nella religione.

Prima, per mezzo dell'arte scenica, si informava l'individuo sui suoi tre cervelli, quello motorio, quello emotivo e quello intellettuale. Oggi nelle scuole si informa solo del cervello intellettuale, e ad esso si devono gli stati di infermità della mente e la nevrosi; bilanciando i tre cervelli si evitano squilibri mentali.

La scienza è contenuta in tutto il cosmo ed esiste anche se non esistono le scienze.

L'Arcano 4 dei Tarocchi è il santo e misterioso Tetragrammaton. Il nome sacro dell'Eterno ha 4 lettere: *Jod, He, Vau, He*.

<i>Jod</i>	⇒	uomo	⇒	uomo
<i>He</i>	⇒	donna	⇒	donna
<i>Vau</i>	⇒	fallo	⇒	fuoco
<i>He</i>	⇒	utero	⇒	acqua

Sono le 4 parole che ci conducono alla nona sfera, al sesso, alla forgia dei Ciclopi, alla famosa fucina ardente di Vulcano per far salire il Serpente Sacro dei nostri magici poteri e portarlo al cuore per ricevere la croce sacra dell'Iniziazione nel Tempio della Madre Divina.

Il numero 4 inoltre rappresenta i 4 elementi fisici e i 4 elementi dell'alchimia.

Terra	⇒	sale
Fuoco	⇒	zolfo
Acqua	⇒	mercurio
Aria	⇒	mercurio grezzo

Gli antichi alchimisti dicevano che lo zolfo deve fecondare il mercurio della filosofia segreta affinché il sale si possa rigenerare: ossia che il fuoco deve fecondare l'acqua affinché l'uomo si rigeneri, si autorealizzi.

Inoltre in questo Arcano incontriamo il segreto delle sfingi che ci ricorda i quattro animali sacri dell'alchimia sessuale:

Leone	⇒	nasconde l'enigma del fuoco; artigli del leone
Uomo	⇒	l'acqua; volto dell'uomo; intelligenza
Aquila	⇒	l'aria; le ali della sfinge; Spirito
Toro	⇒	la terra; le zampe posteriori; tenacia

Questi sono i valori rappresentativi della Sfinge, i quattro elementi dell'alchimia solare. Abbiamo bisogno della tenacia del toro e delle ali dello Spirito.

La Sfinge ci parla della Grande Opera che si realizza con i quattro elementi.

In una certa occasione ebbi un colloquio con l'elementale della Sfinge; è un elementale meraviglioso che aveva però i piedi pieni di fango. Mi benedisse e io gli dissi: "*Capisco perché hai i piedi pieni di fango, è a causa della presente Età del Kali-Yuga*".

L'entrata nei vecchi templi arcaici era in genere un buco nascosto in qualche luogo misterioso di una fitta foresta. Noi siamo usciti dall'Eden per la porta del sesso e soltanto per questa porta possiamo rientrarci. L'Eden è il sesso stesso, è la porta angusta, stretta e difficile che conduce alla luce.

Nella solitudine di questi santuari misteriosi, i neofiti furono sottomessi alle 4 Prove Iniziatiche. Le Prove del Fuoco, dell'Aria, dell'Acqua e della Terra hanno sempre definito le varie purificazioni dei neofiti.

I neofiti sono sottomessi alle 4 Prove Iniziatiche che si verificano nei mondi interni. L'uomo ancora non è il re della natura ma è chiamato ad esserlo come Melchisedek.

Il discepolo deve essere provato dai quattro elementi; per esaminarlo lo si sottomette alle prove nelle 49 regioni del pensiero. Queste prove sono per tutti, uomini e donne. Uno può aiutarsi avendo pensieri puri ma questo non è tutto, è necessaria la meditazione.

Tutti gli studenti della Cabala si devono familiarizzare con tutte le creature elementali:

Aria	⇒	Silfi
Acqua	⇒	Ondine e nereidi
Fuoco	⇒	Salamandre
Terra	⇒	Gnomi

Questi elementi si utilizzano per lavorare nella trasmutazione del piombo in oro sulla cordigliera centrale (spina dorsale).

Nelle parole *Jod-He-Vau-He* troviamo il mistero del Tetragràmmaton (il Santo Quattro), le quattro parole, i quattro elementi, e più profondamente troviamo il nostro Essere, la divinità più completa.

Da *Ain Soph*, che è l'atomo superdivino di ognuno di noi, emanano le Tre Forze Divine del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, dando in ultima analisi $3+1 = 4$, il Tetragràmmaton (*Jod-He-Vau-He*). E questo è il sacro risultato del numero 4.

SINTESI

- Il Maestro è formato da *Atman-Buddhi*. *Atman* è l'Intimo, *Buddhi* è l'Anima Divina, cioè la Coscienza Divina dell'Intimo.
- Quando un Logos vuole redimere un mondo, emana da se stesso un prototipo celeste formato da *Atman-Buddhi*.
- Il Logos è la corona sephirotica, è il raggio individuale da dove emana l'Intimo. Questo raggio è Triuno, è la Santissima Trinità dentro ognuno di noi. Così ogni Logos è Triuno.
- Il Padre è *Kether*, l'Anziano dei Giorni.
- Il Figlio è il Cristo Cosmico in noi.
- Lo Spirito Santo è la Madre Divina in noi.
- La Madre ha una lampada in mano. Questa lampada è l'Intimo, che arde nel nostro cuore.

ARCANO N. 5

L'Arcano 5 dei Tarocchi è il Pentagramma Fiammante, la Stella Fiammeggiante. Il pentagramma rappresenta il microcosmo uomo. Dal punto di vista esoterico vediamo che c'è lotta fra cervello e sesso, se il sesso vince il cervello, la stella a 5 punte (l'uomo) cade nell'abisso a testa in giù e piedi all'insù. L'essere umano si trasforma così in un'entità delle tenebre. È la stella capovolta, il capro di Mendes.

Il Capro rappresenta la magia nera. Una figura umana con la testa all'ingiù e i piedi all'insù rappresenta naturalmente un demone.

Tutto il potere magico si trova nella stella a cinque punte. Nella stella fiammeggiante è riassunta tutta la scienza della Gnosi. Molti *Bodhisattva* (Anime Umane dei Maestri) sono caduti come la stella a cinque punte capovolta, con la punta superiore verso il basso e le punte inferiori verso l'alto.

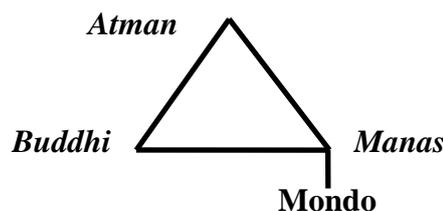
Bisogna prendere piena coscienza di cosa sia un *Bodhisattva*. La Triade Superiore di ogni Spirito immortale, di ogni uomo, è composta da *Atman*, *Buddhi* e *Manas*.

Atman: l'Essere, l'immortale Scintilla Divina, ha due Anime che in esoterismo si chiamano *Buddhi* e *Manas*.

Buddhi: è il principio basilare, l'Anima Spirituale femminile, la Coscienza Superlativa dell'Essere.

Manas: è l'Anima Umana maschile.

Il Maestro in sé è *Atman*, l'Essere, *Buddhi* e *Manas*. Quando un Maestro viene al mondo deve prendere corpo. *Atman* manda *Manas*, la sua Anima Umana, che appare vivendo nel mondo fisico. Questo e ciò che viene chiamato *Bodhisattva* e realizza quello che deve essere realizzato. Poi può entrare in lei il *Buddhi* e fa quello che deve fare.



Così abbiamo il caso del Maestro Jehovah che mandò il suo *Bodhisattva* in Cile. Attualmente è un giovane che sta commettendo delle sciocchezze. Il Maestro solo spera che il suo *Bodhisattva* maturi per entrare in lui. Jehovah è il reggente dell'antica Luna. È un grande Maestro che intenzionalmente è stato confuso con Jahveh, il capo della loggia nera, che tentò Gesù offrendogli tutti i tesori di questo mondo. Gesù rispose: “*Satana, satana, non tenterai il tuo Dio*”. Jahveh può essere rappresentato con una stella a cinque punte, con i piedi all'insù.

Un *Bodhisattva* che si lascia cadere diventa un mago nero; se non si risollewa, arriva a un'incarnazione più dura, più amara, soffrendo spaventosamente. Se alla fine delle varie incarnazioni ogni volta più difficili non si risollewa, viene inviato agl'inferi accusato di tre delitti:

- * Aver assassinato Buddha.
- * Aver disonorato Dio.
- * Una serie di delitti di minor importanza.

La Blavatsky spiega molto bene cosa sia un *Bodhisattva* ma i suoi seguaci non l'hanno capito.

In quest'epoca la maggior parte dei *Bodhisattva* sono caduti e vanno di vita in vita. Dobbiamo essere umili per raggiungere la sapienza e poi essere ancora più umili. I *Bodhisattva* cadono a causa del sesso e possono risalire solo per mezzo del sesso.

Il sesso è la Pietra Filosofale. Sarebbe impossibile decapitare la Medusa (il satana che abbiamo dentro di noi) senza il prezioso tesoro della Pietra Filosofale. Si ricordi che la Medusa è la "donzella" del male (l'*io psicologico*) la cui testa è ricoperta da vipere sibilanti. Si dice nella scienza occulta che l'unione del mercurio sofico con lo zolfo sofico dà per risultato la Santa Pietra Filosofale. L'*ens seminis* è mercurio, lo zolfo è il Fuoco Sacro dell'amore.

Apollo e Diana, l'Uomo e la Donna devono lavorare nella Magna Opera decapitando la Medusa, vincendo il serpente tentatore, uccidendo il leone di Nemea, scacciando dal Tartaro il cane infernale Cerbero. Devono lavorare nella Grande Opera realizzando le dodici Fatiche di Ercole.

Ercole (il Cristo Cosmico), figlio di Giove (IO Pither) e di Alcmena ha sostenuto 12 fatiche:

1. Cattura e uccisione del leone di Nemea.

(la forza degli Istinti e delle passioni incontrollate che devastano e divorano tutto).

2. Distruzione dell'idra di Lerna.

(i difetti psicologici nel subconscio).

3. Cattura della cerva cerinitide e del cinghiale di Erimanto.

(le basse passioni animali).

4. Pulizia delle stalle di Augia.

(profondità subcoscienti sommerse).

5. Uccisione a frecciate degli uccelli del lago Stinfalo.

(aggregati psichici stregoneschi dei trasfondi inconsci).

6. Cattura del toro di Creta.

(impulsi sessuali, passionali, irriflessivi, elementi infraumani).

7. Cattura delle cavalle di Diomede.

(elementi passionali infraumani, profondamente immersi nei nostri abissi inconsci).

8. Eliminazione del ladro Caco.

(il ladro cattivo che saccheggia il centro sessuale per soddisfare le sue passioni animalesche).

9. Conquista della cinto di Ippolita.

(aspetto psichico femminile della nostra natura interiore).

10. Conquista della mandria di Gerione.

(è in rapporto con il distacco).

11. Furto delle mele dal giardino delle Esperidi.

(l'albero della scienza del bene e del male).

12. Estrazione dal suo dominio plutonico del cane tricipite.

(il cane guida l'istinto sessuale).

Ercole, l'istruttore del mondo, ogni volta che viene, deve realizzare la stessa cosa, un lavoro di completa pacificazione; il Cristo Cosmico pratica quello che predica. Fin da piccolo vengono ad attaccarlo i serpenti tenebrosi, la persecuzione di Erode e così via.

Il Cristo Cosmico non esige altro oltre a quello che lui stesso pratica. È il Maestro di tutti i Maestri, realizza i suoi lavori di purificazione e dissoluzione dell'io, dell'ego.

Nella mitologia si parla degli sforzi dei soffioni mentre cercano di portare delle pietre in cima a delle montagne che poi rotolano giù; si tratta cioè dello sforzo degli studenti che sprecano l'*ens seminis*.

L'Arcano n. 5 è la Legge: questo Arcano rappresenta il *karma* dell'iniziato. Dobbiamo sapere che il *karma*, in ultima sintesi, serve per vivere in carne ed ossa tutto il dramma della passione di nostro Signore Gesù Cristo.

È necessario che la gente capisca il significato del termine sanscrito *karma*. Amici, esiste una Legge che si chiama Karma e non è troppo affermare che tale parola significa in sé Legge di Azione e Conseguenza. Ovviamente "non esiste causa senza effetto, né effetto senza causa".

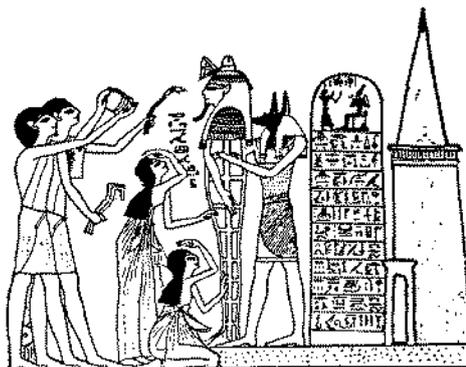
La Legge della Bilancia, la terribile Legge del Karma, governa tutto il creato. Ogni causa si trasforma in effetto e ogni effetto si trasforma in causa. Voi dovete comprendere che cos'è la Legge della Compensazione: tutto quello che si fa si deve pagare, poiché non esiste causa senza effetto, né effetto senza causa.

Se ci è stata data la libertà, il libero arbitrio, e possiamo fare quello che vogliamo, è però altrettanto chiaro che dobbiamo rispondere davanti a Dio di tutte le nostre azioni. Qualsiasi atto della nostra vita, buono o cattivo, ha le sue conseguenze. La Legge di Azione e Conseguenza governa il corso delle nostre varie esistenze e ogni vita è il risultato di quella anteriore.

Comprendere integralmente le basi e il *modus operandi* della Legge del Karma è indispensabile per orientare la barca della nostra vita in forma positiva ed edificante attraverso le sue varie scale. Karma è Legge di Compensazione non di vendetta. Vi è chi confonde questa Legge Cosmica con il determinismo e il fatalismo e crede che tutto quello che capita all'uomo nella vita sia determinato inesorabilmente in anticipo. È vero che gli atti dell'uomo sono determinati dall'eredità, dall'educazione e dalla paura, ma è anche vero che l'uomo ha il libero arbitrio e può modificare le sue azioni, educare il suo carattere, formare dei comportamenti superiori, combattere debolezze e fortificare virtù.

"Il karma è una medicina che ci viene somministrata per il nostro bene"; purtroppo la gente invece di inchinarsi riverente davanti all'Eterno Dio Vivente, protesta, bestemmia e si giustifica, discolpandosi stupidamente e lavandosi le mani come Pilato. Con simili proteste non si modifica il *karma*, al contrario se ne riceve di più duro e severo.

Quando si viene a questo mondo ci si porta il proprio destino: alcuni nascono nella bambagia, altri nella disgrazia. Se nella nostra passata esistenza abbiamo ucciso, verremo uccisi; se abbiamo ferito, verremo feriti; se abbiamo rubato, verremo derubati, e con "la misura con cui misuriamo gli altri verremo misurati".



Pretendiamo la fedeltà del coniuge quando noi stessi siamo stati adulteri in questa vita od in quella precedente. Chiediamo amore quando siamo stati spietati e crudeli. Sollecitiamo comprensione quando non abbiamo mai saputo comprendere nessuno e non abbiamo mai imparato a vedere il punto di vista altrui. Aneliamo a fortune immense quando siamo stati sempre la causa di molte sfortune. Avremmo voluto nascere in una famiglia molto bella e con molte comodità quando nelle passate esistenze non siamo stati capaci di dare ai nostri figli una famiglia e la tranquillità.

Protestiamo contro chi ci insulta quando abbiamo sempre insultato tutti quelli che ci stavano accanto. Vogliamo che i nostri figli ci obbediscano quando noi non siamo mai stati capaci di obbedire ai nostri genitori. Ci dà terribilmente fastidio la calunnia quando noi siamo stati dei calunniatori e abbiamo riempito il mondo di dolore. Ci dà fastidio il pettegolezzo, non vogliamo che nessuno mormori di noi e senza dubbio ci siamo sempre persi in pettegolezzi e chiacchiere parlando male del prossimo e mortificando la vita degli altri. Cioè abbiamo sempre reclamato quello che non abbiamo mai dato. In tutte le vite anteriori siamo stati malvagi e per questo meritiamo il peggio; ma noi sempre pensiamo che ci debba toccare il meglio.

Fortunatamente, cari amici, la Giustizia e la Misericordia sono le due colonne portanti della Fraternità Universale Bianca. La Giustizia senza Misericordia è tirannia, la Misericordia senza Giustizia è tolleranza, compiacenza con il delitto. Il *karma* è negoziabile, e questa è una cosa che può sorprendere moltissimo i seguaci delle varie scuole ortodosse.

Certamente alcuni pseudoesoteristi e pseudooccultisti sono diventati molto pessimisti riguardo alla Legge di Azione e Conseguenza. Suppongono erroneamente che questa si svolga in forma meccanica, automatica e crudele. Gli eruditi credono che non sia possibile alterare questa Legge: molto sinceramente io dissento da questo modo di pensare.

Se la Legge di Azione e Conseguenza, se la Nemesi dell'esistenza non fosse negoziabile, dove sarebbe allora la misericordia divina? Francamente non posso accettare crudeltà nella divinità. Il Reale, ciò che è tutto perfezione, ciò che ha diversi nomi come Tao, Aum, INRI, Sein, Allah, Brahma, Dio, o per meglio dire Dei, ecc., ecc., non potrebbe assolutamente essere qualcosa senza misericordia, crudele, tirannico... Per tutto questo ribadisco che il *karma* è negoziabile.

È possibile modificare il nostro destino perché *“Quando una Legge inferiore è trascesa da una superiore, la Legge superiore lava la Legge inferiore”*.

Modificando la causa si modifica l'effetto. *“Il Leone della Legge si combatte con la Bilancia”*. Se su un piatto della Bilancia si mettono le nostre buone azioni e sull'altro mettiamo le cattive tutti e due i patti peseranno lo stesso o ci sarà qualche squilibrio. Se il piatto delle cattive azioni pesa di più dobbiamo mettere più buone azioni su quell'altro piatto con il proposito di inclinare la Bilancia a nostro favore; così possiamo cancellare *karma* facendo buone azioni per potere pagare i nostri debiti. Bisogna ricordare che *non solo si paga con il dolore ma anche facendo del bene*.

Allora potrete capire, miei buoni amici, quanto sia meraviglioso fare del bene. Non c'è dubbio che il retto pensare, il retto sentire e il retto operare sono il meglio di qualsiasi negoziazione.

Non dobbiamo mai protestare contro il *karma*; l'importante è saperlo negoziare. Disgraziatamente alla gente l'unica cosa che capita, quando si trova in una grande amarezza è lavarsi le mani come Pilato e dire che non ha fatto nulla di male, che non è colpevole, che è un'anima giusta.

Io dico a quelli che si trovano nella miseria di rivedere la loro condotta, di giudicare se stessi, di mettersi anche per un istante sul banco degli accusati e che, dopo una sommaria analisi di se stessi, cambino la loro condotta. Se coloro che si trovano senza lavoro diventassero casti, infinitamente caritatevoli, miti e servizievoli al cento per cento, è ovvio che modificherebbero radicalmente la causa delle loro disgrazie modificando di conseguenza anche gli effetti.

Non è possibile alterare un effetto se prima non si sono modificate radicalmente le cause che lo hanno prodotto, poiché – come abbiamo già detto – non esiste causa senza effetto e né effetto senza causa.

Si deve sempre lavorare disinteressatamente con infinito amore per l'umanità così possiamo alterare le cause negative che hanno dato origine ad effetti negativi. Non c'è dubbio che la miseria ha le sue cause nell'alcolismo, nella disgustosa lussuria, nella violenza, nell'adulterio, nello spreco, nell'avarizia.

Vuoi guarire? Cura gli altri. Alcuni vostri parenti sono in carcere? Lavorate per la libertà degli altri. Avete fame? Dividete il vostro pane con quelli che stanno peggio di voi.

Molti che soffrono si ricordano solamente delle loro amarezze desiderando di risolverle; però non si ricordano mai delle sofferenze altrui e nemmeno remotamente pensano di risolvere le necessità del prossimo. Questo stato egoista della loro esistenza non serve a nulla; così l'unica cosa che possono ottenere realmente è aggravare le loro sofferenze.

Se queste persone pensassero agli altri, a servire i loro simili, a dare da mangiare a chi ha fame, da bere a chi ha sete, da vestire agli ignudi, ad insegnare a chi non sa... è chiaro che metterebbero buone azioni sul piatto della bilancia inclinandola a loro favore. Cioè risolverebbero tutti i loro problemi. La gente è però molto egoista ed è per questo che soffre; nessuno si ricorda di Dio né dei suoi simili se non quando è nella disperazione e questo è qualcosa che tutti hanno potuto comprovare da se stessi: così è l'umanità.

Disgraziatamente, miei cari amici, questo *ego* che ognuno porta dentro, fa esattamente il contrario di ciò che stiamo dicendo qui; per questo motivo è urgente e improrogabile ridurre il *me stesso* a polvere cosmica.

Pensiamo un attimo alla moltitudine di umanoidi che popola la faccia della terra. Vittime dei loro stessi errori, soffrono l'indicibile. Senza l'*ego* non avrebbero errori e nemmeno ne soffrirebbero le conseguenze.

L'unica cosa che si richiede per avere diritto alla vera felicità è prima di tutto di non avere *ego*. Certamente quando non esistono dentro di noi gli aggregati psichici, gli elementi inumani che ci hanno fatti diventare così terribili e malvagi, non c'è *karma* da pagare e il risultato sarà la felicità.

È bene sapere inoltre che quando abbiamo eliminato radicalmente l'*ego*, la possibilità di commettere delitti è annullata e di conseguenza il karma può essere perdonato.

La Legge del Karma, la Legge della Bilancia Cosmica non è una Legge cieca; si può anche richiedere un credito ai Maestri del Karma e questo è qualcosa che molti ignorano. È però urgente sapere che ogni credito va pagato con le buone opere: se non verrà pagato la Legge colpirà con supremo dolore. Dobbiamo renderci coscienti del nostro *karma* e questo è possibile soltanto per mezzo dell'allerta novità. Ogni effetto della vita, ogni avvenimento, ha la sua causa in una vita precedente, ma abbiamo bisogno di farci coscienti di questo.

Ogni momento di allegria e dolore deve essere continuato in meditazione con mente quieta e in profondo silenzio. Il risultato sarà la sperimentazione dello stesso avvenimento in una vita anteriore. Allora prendiamo coscienza della causa del fatto, sia gradevole o sgradevole.

Chi risveglia la Coscienza può viaggiare nei suoi corpi interni, fuori dal corpo fisico, in piena volontà cosciente e studiare, nel Tempio di Anubis e dei suoi quarantadue Giudici, il proprio Libro del Destino.



Il capo dei Sacerdoti del Grande Tribunale del Karma è il Grande Maestro Anubis. Il Tempio di Anubis, il Supremo Reggente del Karma, si trova nel mondo molecolare, chiamato da molti mondo astrale. In questo Tribunale regna solo il terrore dell'amore e della giustizia. In questo Tempio esiste il libro di ognuno con il proprio dare e il proprio avere su cui si annota minuziosamente il diario delle proprie buone e cattive azioni. Le buone azioni vengono rappresentate da strane monete che i Maestri accumulano per il beneficio degli uomini e delle donne che le hanno eseguite. In questo Tribunale si trovano anche gli avvocati difensori. Ma tutto si paga. Niente viene regalato. *“Chi ha buone azioni paga ed esce assolutamente libero nelle negoziazioni”*. I crediti sollecitati si pagano con lavori disinteressati e ispirati dall'amore verso coloro che soffrono.

I Maestri del Karma sono Giudici di Coscienza che vivono in stato di *jina*. Dobbiamo costantemente realizzare buone opere per avere di che pagare i nostri debiti della presente e delle vite passate. Ogni atto dell'uomo è retto da Leggi superiori e inferiori. Nell'amore si riassumono tutte le Leggi superiori. Un atto di amore annulla atti passati ispirati da Leggi inferiori. Per questo parlando dell'amore il Maestro Paolo dice: *“L'amore è sofferente: non invidia, non si esalta, non ingiuria, non fa i propri interessi, non si irrita, non si fa prendere dall'ingiustizia, ma si fa prendere dalla verità. Crede a tutto, spera in tutto, sopporta tutto”*.

Quando officiano come Giudici i Maestri del Karma usano la maschera sacra sotto forma di testa di sciacallo, o lupo piumato: così si presentano agli iniziati nei mondi interni. Questa è la crudeltà della Legge dell'Amore.

Negoziare con i Signori della Legge è possibile attraverso la meditazione: pregate, meditate e concentratevi in Anubis, il Reggente più acclamato della Buona Legge.

Per l'indegno tutte le porte sono chiuse meno una: quella del pentimento. Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto.

SINTESI

- Non si paga solo il *karma* per il male che si fa ma anche per il bene che si potrebbe fare e non si fa.
- Ogni cattiva azione è come firmare una cambiale da pagare in una vita successiva.
- *“Quando una Legge inferiore è trascesa da una superiore, la Legge superiore lava la Legge inferiore”*.
- *“Che nessuno inganni se stesso; ciò che l’uomo semina raccoglierà, e le sue opere lo seguiranno”*.
- I Signori del Karma nei Tribunali della Giustizia Oggettiva giudicano le anime in base alle azioni, ai fatti concreti, chiari e definitivi e non per le buone intenzioni.
- I risultati sono sempre quelli che parlano: non serve a niente avere buone intenzioni se i fatti sono disastrosi.
- Durante i processi esoterici iniziatici del Fuoco ho dovuto comprendere in forma piena i seguenti postulati:
 - “Il Leone della Legge si combatte con la bilancia”.
 - “Chi ha del capitale con cui pagare, paga ed esce bene nelle negoziazioni”.
 - “Chi non ha di che pagare, deve pagare con dolore”.
 - “Fate buone azioni per pagare i vostri debiti”.

ARCANO N. 6

L'Arcano n. 6 è espresso dal Sigillo di Salomone. La Stella di Betlemme è il Sigillo di Salomone. Le sei punte della stella sono maschili. Le sei insenature che si formano fra punta e punta sono femminili (in totale questa stella ha dodici raggi). Sei maschili e sei femminili. In essi sono riassunti e sintetizzati i misteri dell'Arcano A.Z.F. (la magia sessuale).

Il Sigillo di Salomone, la Stella di Natale, è il simbolo perfetto del Sole Centrale (Il Cristo Cosmico, Unità multipla perfetta). Mai potrà nascere il Dio Bambino nel cuore dell'uomo senza lo splendore e la vita della brillante Stella di Natale. Bisogna lavorare con l'Arcano A.Z.F. per poter incarnarlo.

Nel Sigillo di Salomone si trovano riassunti tutti i segni zodiacali. I 12 raggi della brillante stella cristallizzano per mezzo dell'alchimia nelle 12 costellazioni zodiacali. Nel Sigillo di Salomone si trovano scritte le intime relazioni che esistono fra lo zodiaco e l'invincibile Sole Centrale.

La Genesi sessuale dello zodiaco viene rappresentata nel Sigillo di Salomone. Il V. M. della Luce Hilarius IX, parlando della brillante Stella, disse: *“È la forma base di tutte le cristallizzazioni e il modello schematico di tutte le fioriture. I suoi due triangoli, che l'amore separa od unisce, sono la spola con cui si tesse o si stesse il mistero ineffabile della vita eterna. Sopra c'è la Santissima Eternità che agisce come il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Sotto si trova la sua controparte, con il potere che governa, il potere che libera e il potere che esegue. “Io Sono la stella splendente del mattino – esclama Giovanni – il Benamato di Cristo che riceve dalle sue mani la Venusta Iniziazione”. Così, ogni volta che l'Eterno Geometra fissa la sua attenzione su un punto dello spazio, in quel punto sorge la gloriosa Stella annunciando la nascita di un nuovo stato di Coscienza, l'Archetipo di un Essere, un globo, un astro, un sole.* (quarto messaggio dell'Avatara Ashrama).

Nel Sigillo di Salomone il triangolo superiore rappresenta la Triade Immortale Eterna. Il triangolo inferiore rappresenta i tre traditori che sono all'interno di noi stessi:

- 1° Il demonio del desiderio**
- 2° Il demonio della mente**
- 3° Il demonio della cattiva volontà**

Sono i tre cattivi amici di Giobbe, i tre assassini di Hiram Abiff:

Giuda, Caifa, Pilato	⇒	Simbologia cristiana
Apopi, Hai, Nebt	⇒	Simbologia egizia
Sebal, Ortelut, Stokin	⇒	Simbologia massonica

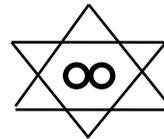
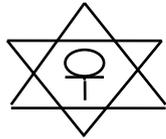
Questi tre traditori vivono nella mente, stanno dentro noi stessi. Ricordiamo che Dante rappresenta Lucifero al centro della Terra con tre bocche e in ognuna delle sue bocche vi è un traditore.

La Bibbia cita questi tre traditori nell'Apocalisse di San Giovanni, 16, 13: *“ Poi dalla bocca del drago, dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta vidi uscire tre spiriti immondi, simili a rane”*.

Questi tre spiriti dall'aspetto di rane sono i tre traditori che tradiscono il Cristo Interno di momento in momento e costituiscono il fondamento dell'*ego* reincarnante, l'*io psicologico*, il satana che dev'essere distrutto per incarnare il Cristo Interno.

Nel centro dei due triangoli del Sigillo di Salomone si trova la croce a *tau*, o segno dell'infinito. Entrambi i segni sono fallici (sessuali). L'Anima si trova fra i due triangoli e deve decidere per un cammino o l'altro: quello della luce o quello delle tenebre, e il problema è assolutamente sessuale.

Simboli fallici sacri



La chiave si trova nel Serpente Sacro, il gallo che rappresenta l'I.A.O., il Verbo, la Parola. Esiste il serpente tentatore dell'Eden; è il serpente delle tenebre che costituisce l'orribile coda di satana. Ed esiste il Serpente di rame di Mosse intrecciato nel Tao, cioè nel *lingam* sessuale; era quello che guariva gli israeliti nel deserto. Il Serpente dorme attorcigliato tre volte e mezza nella chiesa di Efeso; il Serpente deve uscire dalla sua Chiesa nel *chakra Muladhara* e salire per il canale midollare per trasformarci in Angeli. Può anche scendere negli inferni atomici dell'uomo: e allora ci trasformiamo in demòni. Ora comprenderete perché il serpente del caduceo è sempre doppio.

Quando lo studente spreca il seme durante le sue pratiche con l'Arcano A.Z.F. commette il crimine dei nicolaiti che lavorano con il *maithuna* nella nona sfera ma versano il seme. Usano questo sistema per fare scendere il serpente e precipitarlo negli inferni atomici a formare la coda di satana. È così che l'Uomo diventa un demonio.

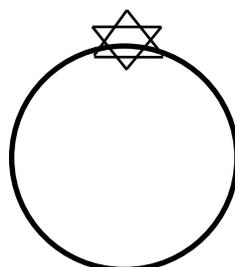
Ricordo Krumm-Heller che insegnò tantrismo bianco, suo figlio però insegnò quello nero, cioè la pratica del *maithuna* con versamento e perdita del liquido seminale. Si lasciò affascinare da questa dottrina e si trasformò in un demonio con la coda e corna sulla fronte. Furono molti gli studenti devianti a causa del figlio di Heller; fu una persona sincera che commise gravi errori e che se ne andò da qui affermando pretestuosamente che la Grande Legge lo avrebbe portato via.

Le nozze alchemiche significano matrimonio perfetto. L'alchimista non deve solo uccidere il desiderio ma anche l'ombra stessa del terribile albero del desiderio. A nulla serve rinunciare al sesso senza prima lavorare e fabbricare i corpi solari e arrivare alla seconda nascita. Solo allora si può rinunciare. Bisogna lavorare prima con il Terzo Logos, la terribile forgia dei Ciclopi, poi lavorare con il Secondo Logos, Ercole e poi con il Primo Logos. L'errore dei monaci e delle monache è quello di rinunciare al sesso senza aver fabbricato i corpi solari: risulta che si trovano nel limbo vestiti di cenci. Bisogna essere vestiti con abiti nuziali per poter entrare nel regno dei cieli.

Nei Misteri Eleusini le coppie danzavano per magnetizzarsi reciprocamente. Bisogna imitare in tutto la natura, ossia bisogna trasmutare l'energia.

Nel Tempio della Sfinge si studia il libro delle Leggi della Natura; poi si arriva alla prova chiamata del Santuario. Per superarla allo studente viene dato un anello con il sigillo di Salomone (che non va mai toccato con la mano sinistra) e che brilla con grande forza nei mondi interni.

Nei lavori di alta magia bisogna tracciare un circolo magico che dovrà essere chiuso con il sigillo di Salomone.



Si possono fare delle medaglie e anelli con il Sigillo di Salomone con i 7 metalli. Si deve utilizzare il Sigillo di Salomone in tutti i lavori di invocazione e nelle pratiche con gli elementali. Gli elementali della natura tremano davanti al Sigillo del Dio Vivo. L'Angelo del Sesto Sigillo dell'Apocalisse è ora reincarnato in un corpo femminile (è uno specialista nella sacra scienza *jina*).

La Bibbia nell'Apocalisse 7:1-3, dice: *“E vidi un altro Angelo che saliva dalla nascita del Sole, tenendo il Sigillo del Dio Vivo (il Sigillo di Salomone) e calmò con grande voce i quattro angeli (i 4 archivi del karma che controllano la Legge ai quattro punti della Terra), ai quali era dato fare danno alla terra e al mare, dicendo: «non arrecate danno alla terra né al mare, né agli alberi fino a che segnaliamo i servi del nostro Dio nelle loro fronti»”*.

Fu necessario un certo tempo affinché la gente studiasse la dottrina del Cristo e si decidesse per Cristo o per Jahveh, per la Loggia Bianca o la loggia nera.

I servi di Dio già sono stati segnati sulle loro fronti. Anche i servi di satana sono stati segnati sulle loro fronti (con il marchio della Bestia).

I tempi della fine sono già arrivati e ci troviamo già dentro. I Dieci Giorni sono già scaduti (la Ruota dei Secoli, l'Arcano n. 10).

Con il sigillo del Dio Vivo l'umanità è rimasta classificata. La maggioranza ha già ricevuto il marchio della bestia sulla sua fronte e nelle sue mani. Pochi hanno ricevuto il segno dell'Agnello sulle loro fronti.

SINTESI

- Siamo entrati nel mondo della volontà e dell'amore.
- Per entrare nell'anfiteatro della scienza cosmica bisogna rubare il fuoco al Diavolo.
- L'Innamorato deve rubare la luce alle tenebre.
- Bisogna praticare intensamente magia sessuale con la propria moglie.
- Bisogna riconquistare la spada fiammeggiante dell'Eden.

ARCANO N. 7

Il n. 7 rappresenta il potere magico in tutta la sua forza; il Santo Sette è il *Sanctum Regnum* della magia sacra, dell'alta magia esoterica della Cabala, il carro di guerra.

Il n. 7 è l'Intimo, ossia il nostro Reale Essere, servito da tutte le forze elementali della natura. La natura è un grande organismo vivente: in ultima sintesi questa grande macchina è diretta da forze elementali.

Il sacro fuoco dal punto di vista fisico si produce per combustione. Senza dubbio, in sé dal punto di vista di essenza, può esistere il fuoco elementale, il fuoco dei saggi e dentro questo fuoco vivono le salamandre. Franz Hartmann le descrive nel suo libro *Gli elementali*. Gli esoteristi sanno che esistono gli elementali e gli Dei del Fuoco. Se osserviamo l'angeologia maya, azteca e così via, troviamo gli Dei del fuoco. Il fuoco elementale dei saggi esiste in tutta la natura.

L'aria in un ultima sintesi è elementale. Il *tattva vayu*, il principio elementale dell'aria, è animato da creature elementali o silfi, dei quali parlano anche i cabalisti; quest'aria elementale dei saggi in realtà è etere in movimento. I fisici dicono che il vento è aria in movimento ma gli occultisti vedono che in quest'aria in movimento esistono forze che premono e queste sono i silfi.

L'acqua ha un principio elementale, il *tattva apas* in questo principio, su questa "base", in questa sostanza, possiamo trovare le ondine, le nereidi e le ninfe. Chi abbia studiato le opere classiche dell'antichità latina, greca, ecc. vi troverà gli elementali delle acque.

L'elemento terra è retto da certe creature elementali, ed è proprio nel *tattva pritvi* in cui si trovano gli gnomi o pigmei della Cabala.

Il fuoco si trasforma in aria, l'aria in acqua e l'acqua in terra. I *tattva* ci aiutano nella trasmutazione del piombo in oro attraverso il caduceo di Mercurio.

<i>Tattva</i>		Elementi
<i>Akasha</i>	⇒	Principio dell' etere
<i>Vayu</i>	⇒	Principio dell' aria
<i>Tejas</i>	⇒	Principio del fuoco
<i>Pritvi</i>	⇒	Principio della terra
<i>Apas</i>	⇒	Principio dell' acqua

In questo primo ordine l'elenco è stato fatto secondo Ramprasad. Ma l'ordine vero è il seguente:

<i>Tattva</i>		Elementi
<i>Akasha</i>	⇒	Principio dell' etere
<i>Tejas</i>	⇒	Principio del fuoco
<i>Vayu</i>	⇒	Principio dell' aria
<i>Apas</i>	⇒	Principio dell' acqua
<i>Pritvi</i>	⇒	Principio della terra

Lo spazio infinito è il primo risultato della creazione ed è una grande Anima. Poi sorge il fuoco che si trasforma in aria, poi l'aria in acqua e l'acqua in terra e appaiono i mondi. Questo è il vero ordine degli elementali. L'Intimo è Spirito Divino, è il capo di tutte le forze elementali.

Tutti quelli che lavorano con l'Arcano A.Z.F. ricevono la spada fiammeggiante: questa spada corrisponde all'Arcano n. 7 della Cabala.

I guardiani degli antichi templi dei Misteri usano la spada fiammeggiante; la può ricevere colui che ha risvegliato il *Kundalini*. Nella massoneria occulta si usa la spada e si riceve con l'avvento del Fuoco. Dal punto di vista della massoneria occulta la spada fiammeggiante è il risultato di incessanti trasmutazioni.

Gli *Elohim* o *Prajapati* hanno la loro spada fiammeggiante; questi *Elohim* sono divini e sarebbe inconcepibile un *Elohim* senza la spada.

Sappiamo che gli organi sessuali costituiscono il legittimo *Sanctum Laboratorium* del Terzo Logos, sono gli organi creatori della spada fiammeggiante.

I 22 Arcani nel fondo appartengono alla nona sfera. L'*anphiteatrum* della saggezza eterna si trova negli organi creatori poiché da lì ha origine la vita. Nel giardino dei piaceri dell'alchimia troviamo la parola **Vitriol** – in italiano vitriolo – che si può trovare nei trattati di alchimia e negli antichi testi della Cabala.

Questo termine è un acrostico derivato dalla frase: “*Visita Interiora Terrae Rectificando Invenies Occultum Lapidem*” (visita l'interno della nostra terra, che rettificando troverai la Pietra Occulta).

Dobbiamo cercare all'interno della nostra terra filosofica, cioè l'organismo umano: e perfezionandolo e lavorando con l'Arcano A.Z.F., il *maithuna*, potremo trovare la Pietra Filosofale.

Il Sole (fallo) principio maschile è il Padre della Pietra. La Luna (utero), principio femminile, è la Madre della Pietra filosofale. Il Vento (vapori seminali) portò il Figlio nel suo seno e la terra lo alimentò; il vento è in rapporto con i quattro elementi che sono la viva manifestazione dell'*akasha*.

Il sole e la luna, il principio maschile e femminile, si combinano dentro il calice (cervello) che si appoggia sul caduceo di Mercurio con i due cordoni di *ida e pingala*.

Le due influenze che agiscono tramite la Pietra Grezza e a cui dobbiamo dare forma cubica perfetta sono una di carattere maschile e l'altra di carattere femminile.

L'essere umano ha sette corpi, ogni corpo ha il suo midollo spinale e il suo Serpente Sacro.

I sette corpi dell'uomo sono i seguenti:

- 1° ⇒ **Corpo fisico**
- 2° ⇒ **Corpo astrale** o dei desideri
- 3° ⇒ **Corpo mentale**
- 4° ⇒ **Corpo causale**
- 5° ⇒ **Corpo della volontà**
- 6° ⇒ **Corpo della Coscienza**
- 7° ⇒ **Corpo dell'Intimo**

Noi abbiamo sette Serpenti, due gruppi di tre, con il sublime coronamento della settima Lingua di Fuoco che ci unisce con l'Uno, con la Legge, con il Padre.

Tutta l'opera si realizza con il Grande Arcano. La stella di sette punte è la parte vitale inseparabile del Vitriol, del lavoro con il *maithuna*. I sette serpenti dell'alchimia sono in rapporto con i 7 pianeti, le sette grandi realizzazioni cosmiche e i sette gradi di potere del Fuoco. L'acrostico

VITRIOL con le sue sette lettere e le sue sette parole simbolizza tutta la Grande Opera e offre le sette parole segrete pronunciate dal Logos Solare sul Calvario. I misteri dell'Arcano 7 sono terribilmente divini.

Nel Museo Nazionale di Antropologia di Città del Messico c'è una scultura azteca a forma di uomo decapitato: al posto della testa ci sono 7 serpenti che rappresentano i sette gradi di potere del Fuoco. Le sette serpi (figura fallica) sono in rapporto con i 7 pianeti, le 7 dimensioni basilari fondamentali, le 7 vocali I E O U A M S. che risuonano nella natura con le sette parole del VITRIOL. E tutto ciò è in rapporto con la Legge dell'*Heptaparaparshinokh*: questa è la Legge dell'Eterno Sette, l'ineffabile Legge Cosmica.

Un simbolo cabalistico esoterico è la stella a sette punte, circondata da un doppio cerchio con i segni dei sette pianeti; è un poderoso talismano. I due circoli rappresentano gli eterni principi maschile e femminile.

Quegli studenti di occultismo che pensano di realizzarsi senza l'Arcano A.Z.F. sono assolutamente nell'errore. La Signora Blavatsky dopo aver scritto i 6 volumi sulla *Dottrina Segreta* dice che chi vuole conoscere i misteri del *Chiram* deve cercare gli antichi alchimisti. Lei è stata in *Agartha*. Rinunciò al *Nirvana* per raggiungere l'Iniziazione Venusta; lei è due volte nata, possiede i corpi solari, vive nei monasteri sacri e rientrerà in questo mondo che è più amaro del fiele. Si sta preparando a prendere corpo negli Stati Uniti a New York. La Gran Maestra fu una vera yogi, discepola del Kuthumi. Dopo essere rimasta vedova del Conte Blavatsky senza esitazione si sposò con il colonnello Olcott per lavorare con l'Arcano della magia sessuale. Solo così riuscì a realizzarsi a fondo.

Il grande *Yogi-Avatara* Lahiri Mahasaya fu chiamato all'Iniziazione dall'immortale Babaji quando aveva già la sposa, così si realizzò lo *Yogi-Avatara*. In Indostan la magia sessuale è conosciuta con il termine sanscrito di *Urdhvaratus*.

Gli autentici *yogi* praticano magia sessuale con la loro sposa. Ci sono due tipi di *Brahmacharya* (astinenza sessuale), solare e lunare. Quella solare è per quelli che hanno realizzato la seconda nascita, mentre quella lunare è quell'assurda astinenza sessuale che non serve ad altro che a provocare disgustose polluzioni notturne con tutte le loro nefaste conseguenze.

Ci sono sette vizi che dobbiamo trasmutare:

L'**orgoglio** solare: in **fede e umiltà**
 L'**avarizia** lunare: in **altruismo**
 La **lussuria** venusiana: in **castità**
 La **collera** marziana: in **amore**
 La **pigrizia** mercuriana: in **diligenza**
 La **gola** saturniana: in **temperanza**
 L'**invidia** gioviana: in **allegria per il bene altrui**

Solo con la scienza della trasmutazione possiamo disintegrare i difetti e dissolvere l'*io psicologico*. Solo attraverso la scienza della trasmutazione possiamo modificare i nostri errori trasmutare i metalli vili in oro puro e governare. Lavorate con l'Arcano A.Z.F. così potrete ricevere la spada.

L'Arcano 7, il Trionfo, si raggiunge attraverso grandi lotte e amarezze; questo lo possiamo vedere nei sette peccati capitali che dobbiamo trasmutare in sette Virtù. La trasmutazione dei 7 metalli inferiori in oro puro.

I Governatori dei sette pianeti sono:

Gabriel :	⇒	Luna
Raphael:	⇒	Mercurio
Uriel:	⇒	Venere
Michael:	⇒	Sole
Samael:	⇒	Marte
Zachariel:	⇒	Giove
Orifiel:	⇒	Saturno

I sette segni cabalisti dei pianeti sono:

Luna	: Globo tagliato da due mezze lune
Mercurio	: Un caduceo e un cinocefalo
Venere	: <i>Lingam</i> sessuale
Sole	: Serpente con testa di leone
Marte	: Drago che morde l'elsa di una spada
Giove	: Pentagramma o il becco dell'aquila
Saturno	: Vecchio zoppo o una pietra con il serpente attorcigliato

I sette talismani hanno il potere di attrarre le sette forze planetarie. Con le pietre e i metalli si possono preparare dei perfetti talismani.

SINTESI:

- Il Padre Nostro è la preghiera più perfetta. Fra le preghiere magiche si trova il Padre Nostro con le sue sette richieste esoteriche. Bisogna meditare su ogni petizione.
- Chi vuole essere mago deve conseguire la spada.
- La spada è il *Kundalini*, la spada è il Fuoco dello Spirito Santo.
- Bisogna lavorare nell'Arcano A.Z.F. per ottenere la spada. La lotta è terribile. Il guerriero può liberarsi dai quattro corpi di peccato soltanto per mezzo dell'Arcano A.Z.F.
- Non si ottiene nulla riempiendosi la testa di teorie.
- È meglio amare una buona moglie e praticare magia sessuale con lei tutti i giorni che stare a perdere tempo con polemiche, intellettualismi e teorie.
- Così otteniamo la spada del *Kundalini* e risvegliamo tutti i nostri poteri magici ed entriamo attraverso le porte della Città Trionfante.

ARCANO N. 8

Nell'Arcano 8 troviamo l'ottava chiave di Basilio Valentino. Non c'è dubbio che fosse un grande gnostico. Il vangelo di Valentino è ammirevole; l'ottava chiave si riferisce ai processi della vita e della morte, della Pietra Filosofale cesellata con il martello dell'intelligenza e lo scalpello della volontà.

L'ottava chiave è un'allegoria alchemica, chiara e perfetta dei processi della morte e resurrezione che si succedono inevitabilmente nella preparazione esoterica della Pietra Filosofale che si trova fra le colonne *Jakin e Boaz*. Bisogna pulire la pietra grezza e trasformarla in cubica.

La Pietra è Pietro e si riferisce alle benedette acque di *Amrita*. Negli spigoli e negli angoli perfetti della Pietra possiamo vedere l'uomo che ha lavorato con *Amrita*. La Pietra grezza e quella cesellata sono situate all'entrata del Tempio, fra le colonne. La Pietra cesellata si trova a destra: la sua particolarità è che ha nove angoli che formano quattro croci. Coloro che costruiscono il tempio sulla sabbia falliscono; bisogna innalzare il tempio sulla viva roccia, sulla Pietra. Ogni materiale umano impiegato in questo lavoro muore, va in putrefazione e si decompone oscurandosi nell'Uovo Filosofale. Poi diventa meravigliosamente bianco.

Cioè dentro di noi muore il nero e poi appare il bianco, quello che ci fa diventare Maestri. Ricordiamoci per un istante il lavoro nella nona sfera, la dissoluzione dell'*io*. Ricordiamoci il lavoro della regione purgatoriale; lì gli iniziati appaiono come cadaveri in putrefazione perché tutte le larve che sono messe dentro di noi affiorano dando ai corpi degli iniziati l'apparenza di cadaveri in decomposizione.

Nell'ottava chiave, illustrazione del *Viridarium Chymicum*, la morte è rappresentata da un cadavere, la Putrefazione da un corno, la Semina da un umile agricoltore, la Crescita da una spiga di grano, la Resurrezione da un morto che si solleva dal sepolcro e da un Angelo che suona la tromba del giudizio finale.

Tutto ciò rappresenta che in noi deve morire l'*ego*, il *me stesso* finché diventeremo bianchi, puri, limpidi e perfetti. La putrefazione appare quando uno è messo nella regione purgatoriale, rappresentata dai corni; lì appare un cadavere in putrefazione con repulsive forme animalesche di rettili, di ragni, di vermi disgustosi e larve orribili. Con l'aiuto della Madre Divina Kundalini queste forme animalesche sono ridotte a polvere cosmica.

Dopo avere ridotto in cenere i semi dell'*ego* con la purificazione della putredine in Purgatorio, l'iniziato si bagna nei fiumi Leteo e Eunoe mentre i suoi corpi risplendono meravigliosamente. In seguito deve essere confermato nel sesso-luce e quindi arriva la resurrezione iniziatica rappresentata dall'angelo che suona la tromba. Gesù dopo la resurrezione istruì i suoi discepoli per molti anni.

Interessante è che tutta questa putredine si "compie" nell'Uovo Filosofale (il sesso). Uno è confermato dalla Luce nell'ottava chiave di Basilio Valentino. Dopo aver raggiunto la Seconda Nascita gli si proibisce il sesso e si dice al Maestro: "*Tu non puoi tornare a lavorare nella nona sfera perché altrimenti resusciterebbe l'io e poiché te ne sei liberato, le tue prove esoteriche sono terminate e ti è proibito il sesso per tutta l'Eternità*". Il sesso è la parte più bassa dell'Iniziazione. se vogliamo raggiungere l'Illuminazione e l'autorealizzazione bisogna strappare il velo di Iside che è il velo adamitico sessuale.

Nell'Uovo Filosofale (il sesso), che rappresenta il germe di ogni vita, si trova contenuto tutto il lavoro della Grande Opera. I principi sessuali maschili e femminili si trovano contenuti nell'Uovo. Così come dall'uovo esce il piccione e così come dall'Uovo d'Oro di Brahma esce l'universo, allo stesso modo dall'Uovo Filosofale esce il Maestro. Per questo si dice che sono figli delle pietre e si rende culto alle pietre.

Gli gnostici sanno che il cadavere, la morte dell'ottava chiave, rappresenta i due testimoni dell'Apocalisse (11, 3-6) che ora sono morti. Per mezzo della putrefazione alchemica rappresentata dai corni, per mezzo dei lavori di alchimia, resuscitano i due testimoni. Tutto il potere si trova racchiuso nella Spiga di Grano. L'Angelo Sacro che portiamo dentro suona la sua tromba e i due testimoni escono dal loro sepolcro.

I due testimoni sono un paio di cordoni simpatici, semieterici, semifisici, che si attorcigliano lungo il midollo spinale formando il caduceo di Mercurio, l'otto sacro, il segno dell'infinito e che nell'oriente sono conosciuti come *ida e pingala*.

L'otto è il numero di Giobbe, l'uomo dalla santa pazienza. Questo numero rappresenta la vita e il sacrificio di Giobbe che è il cammino che porta l'iniziato fino alla seconda nascita. Le prove sono molto dure; abbiamo bisogno della pazienza del santo Giobbe; senza di lei è impossibile che si possa fare questo lavoro.

A Giobbe venne data una grave malattia (cap. 2, vers. 9), a Lazzaro gli si sono imputridite le carni (Luca 16, 19-31). Gli amici di Giobbe, Eliphaz, Bildad e Zophar (i tre traditori del Cristo Interno) gli dicevano: "*Se tu sei amico di Dio perché non protesti?*" E lui diceva: "*Il Signore ha dato e il Signore ha tolto*". Il numero di Giobbe è pazienza e mansuetudine: qui sta il cammino per imputridirci. Lo testimonia la Bibbia originale che include le opere dell'Eneide, dell'Odissea e dei Maccabei. Esempari di una simile Bibbia si trovano nel Museo di Londra, nel Vaticano e nel Museo di Washington. La Bibbia moderna è un cadavere. La Bibbia è un Arcano; nei Salmi il capitolo XIX tratta dei Tarocchi.

Nell'Arcano 8 sono racchiuse le prove iniziatiche. Ogni iniziato, ogni grado, ha le sue prove. Le prove iniziatiche sono ogni volta più esigenti secondo il grado iniziatico. Il numero otto è il grado di Giobbe; questo segno, questo numero significa prove e dolori. Le prove iniziatiche si realizzano nei mondi superiori e nel mondo fisico. Le prove di Iniziazione sono molto terribili. È necessaria una grande pazienza per non cadere nell'abisso. Siamo provati molte volte.

SINTESI

- Quando i nostri discepoli vogliono chiedere aiuto ai Signori del Karma, traccino una stella a sei punte per terra, aprano le braccia a forma di bilancia e le muovano in alto e in basso tenendo la mente concentrata su Anubis.
- Possiamo quindi chiedere mentalmente ai Signori del Karma il servizio richiesto: muovendo le braccia a forma di bilancia si devono vocalizzare le sillabe: **NI, NE, NO, NU, NA**.
- È così che possiamo chiedere aiuto ai Signori del Karma nei momenti di necessità e di pericolo. Ogni credito va pagato.

ARCANO N. 9

Questo Arcano è quello dell'Eremita e si presenta come un anziano che porta una lampada nella sua mano destra; questa lampada va sollevata per fare luce sul sentiero, va tenuta ben in alto per poter illuminare.

Il numero nove se si moltiplica con qualsiasi numero dà sempre nove. Per esempio:

$$\begin{aligned} 2 \times 9 = 18 & \Rightarrow (1+8=9) \\ 4 \times 9 = 36 & \Rightarrow (3+6=9) \\ 5 \times 9 = 45 & \Rightarrow (4+5=9) \end{aligned}$$

Questo è interessantissimo; esistono 9 cerchi infernali all'interno della Terra. Dall'epidermide della Terra fino al suo interno si può dire che ci sono nove universi paralleli infernali che vanno fino al cuore stesso della Terra. Il nono cerchio rimane al centro della Terra. Questi nove cerchi sono le 9 regioni demoniache o diaboliche. Inoltre esistono nove cerchi superiori che in occultismo vengono denominati nove cieli. Questi nove cieli possiamo rappresentarli con i 9 pianeti:

1 Luna ☾, 2. Mercurio ☿, 3. Venere ♀, 4. Sole ☉, 5. Marte ♂,
6. Giove ♃, 7. Saturno ♄, 8. Urano ♅, 9. Nettuno ♆.

Quando per esempio ci riferiamo alla Luna non bisogna pensare al satellite fisico della Luna. La regione sublunare diabolica non va cercata nella Luna ma nell'interno della Terra. Pensiamo ora al cielo lunare: con ciò non si vuole dire precisamente che appartenga alla Luna, ma alle regioni superiori, cioè le regioni molecolari, che sono lunari e sono governate dalla Luna. Si tratta di un mondo molecolare lunare che si trova qui sul nostro pianeta.

Questo primo cielo lunare ha la sua scienza; lì si trovano le anime che meritano di uscire da questa regione perché non tutti i disincarnati riescono a raggiungere questo cielo; la maggior parte dei disincarnati regredisce fino alla soglia per entrare nella regione dei morti e poi entrare in una nuova matrice, altri invece entrano nell' involuzione sommersa delle nove sfere infernali.

Si entra nel primo cielo lunare come un riposo; la Luna è in rapporto con la castità e con il sesso. Lì uno si potrà ricordare dei vari errori commessi con il sesso.

Esiste un grave problema: la Luna tende alla materialità. Tutta la meccanicità terrestre è controllata dalla Luna. Tutta la vita della Terra tutta la meccanica terrestre è controllata dalla Luna: tutta la vita meccanica in cui viviamo è di tipo lunare.

La Luna, come un peso di un grande orologio, muove la macchina terrestre: dalla Luna dipende la crescita dei vegetali, degli animali, l'ovulazione nella donna, l'alta e la bassa marea, il flusso e riflusso dei mari... Poiché la vita è così meccanica, se realmente si vuole trionfare, si deve approfittare della luna crescente per le nostre attività e anche della luna piena. Se si usa la luna calante allora falliremo. La luna nuova è molto "difficile" e non ha forza.

Se si vuole trionfare in qualche attività o negli affari inevitabilmente bisogna approfittare della Luna crescente e della luna piena. Non si deve mai iniziare un affare durante la fase di luna calante o luna nuova.

Per controllare la materialità lunare bisogna fare ricorso ai profumi vegetali di rose e violette. Vanno usati per controllare la materialità perché la Luna esercita un'influenza materialista sulla mente umana. Per disgrazia nostra gli elementi soggettivi che abbiamo dentro sono controllati dalla Luna.

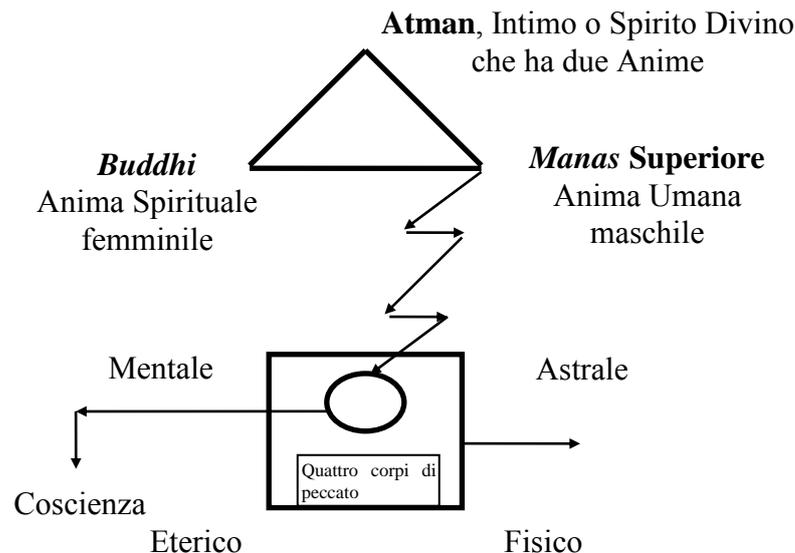
L'Anima di ogni essere vivente emana da un atomo, *Ain Soph*; ognuno ha il suo *Ain Soph*. Si tratta di una stella che risplende nello spazio infinito, molto oltre i nove cieli. Le anime devono ritornare alla loro Stella, al loro *Ain Soph*. Il ritorno fino alla propria Stella è qualcosa di divino. Il giorno che uno si autorealizza potrà permettersi di ritornare alla sua Stella; ciò fu commentato da Platone nel suo *Timeo*. Ogni bipede tricerebrato deve fare, fabbricare, la farfalla per tornare alla sua Stella.

I nove cieli sono in intima concordanza e si accompagnano ai nove cerchi infernali. In totale abbiamo che:

$$\begin{aligned} \text{Nove cieli} + \text{nove cerchi infernali} &= 18 \\ 1+8 &= 9, \text{ nove il numero del Maestro, dell'iniziato.} \end{aligned}$$

Dobbiamo autorealizzarci nei 18 cerchi; un individuo che non si è autorealizzato nei 18 cerchi non è un Maestro.

In sintesi, essere il Nove Perfetto significa svolgersi nei 18 cerchi per essere un Maestro.



Atman è lo Spirito Divino (è un'emanazione del Logos) che ha due Anime, *Buddhi* e *Manas*. È vitale comprendere questo. Nel medioevo quando un cavaliere andava a combattere per la sua dama non si trattava altro che dell'Anima Umana che combatteva per conquistare la sua Anima Spirituale.

Riuscii a comprendere questo quando il mio Reale Essere mi portò al mondo causale che è di un colore azzurro elettrico intenso. Il Re, *Atman*, il Signore si sedette ad un tavolo con una Bella Dama, la sua Anima Spirituale, la sua Beatrice, la sua Valchiria; con l'Anima Umana si sedettero in triangolo. *Atman* iniziò a parlare e disse: "Io ho due Anime, l'Anima Spirituale e l'Anima Umana e mentre l'Anima Umana lavora, l'Anima Spirituale gioca e vive felice. Questa è la mia dottrina, così i Tre siamo Uno".

Atman, *Buddhi* e *Manas* ci riuniamo nel mondo causale, nella regione delle cause; senza questa esperienza non potrei dare spiegazioni in modo chiaro. *Atman* si sdoppia in *Buddhi* e *Buddhi* in *Manas*, come se ci vedessimo in uno specchio; quindi si crea la Trinità. L'Essenza è uno sdoppiamento del *Manas Superiore*; l'Essenza a sua volta è imbottigliata nell'*ego*.

Il risveglio di questa Essenza è il risveglio della Coscienza e significa rendersi coscienti dei misteri della morte e della vita; molti vogliono risvegliare la Coscienza ma in un qualche momento abbandonano il lavoro. Per questo a nessuno veniva comunicato il *maithuna* se prima non aveva risvegliato Coscienza.

Il mio messaggio di Natale 1968-69 offre le rune per il risveglio della Coscienza.

Incarnare l'Essere, la Divina Triade, è molto difficile; bisogna fabbricare i corpi solari. Se si incarna l'Essere senza aver fabbricato i corpi solari non si potrebbe sopportare lo shock elettrico e si morirebbe.

Fabbricare i corpi solari è vitale e si deve lavorare nella nona sfera. Bisogna scendere alla forgia dei Ciclopi per lavorare con l'acqua e con il fuoco. L'energia creatrice è lo Spirito Santo. Vulcano è il Terzo Logos, Shiva, è la forza sessuale.

Il Fuoco Sacro è Lei, è il serpente igneo che sale lungo il canale midollare, è la Madre Kundalini: Lei si sposa con suo marito nella ghiandola pineale. Il Terzo Logos, lo Spirito Santo, lo Sposo Eterno è colui che feconda la Madre Divina Kundalini, la radice della Monade Madre Spazio.

Il Seme Cosmico, la *Matripadma*, è la Deva Mater, la Materia Caotica, la Sostanza Mater, la Materia Prima della Grande Opera; cioè la Madre Spazio. Lo Spirito Santo è il Terzo Logos che la feconda, che è latente nella *Matripadma*: senza di Lui rimane quieta, con Lui si incendia, riverbera e si gonfia.

Il Padre è il Primo Logos, il Secondo è il Figlio e il Terzo è lo Spirito Santo. Questi tre aspetti sono oltre *Atman*, *Buddhi* e *Manas*. Da Ain Soph emana il Padre, da Lui il Figlio e da Lui lo Spirito Santo. Questi tre Logos sono il Tao, Brahma, lo Spirito Universale di Vita, e oltre vi è l'Assoluto. Questi tre Logos emanano da questo Oceano Universale di Vita; un'onda che spunta può essere *Ishvara*, un *Purusha* che istruisce e una volta che ha istruito si fonde con lo Spirito dell'Oceano.

L'Assoluto in sé ha tre aspetti, *Ain*, *Ain Soph* e *Ain Soph Aur*. Parlare di *Ain* è difficile perché è l'Assoluto Immanifestato. Nell'Assoluto non esiste forma, né figura, né numero, né peso; quando si dissolve l'universo solo rimane il ricordo nella Coscienza degli Dei e con questi ricordi si forma l'universo del Pleroma, e se si volesse estrarne qualcosa, ormai non esiste più, perché ciò che esiste sono solo i ricordi.

SINTESI

- Si intende per un Essere autorealizzato uno che ha creato i corpi solari e che non ha più *ego*.
- Si scende all'abisso solo per ordine dell'Anziano dei Giorni e se si scende sarà per salire.
- L'Iniziazione è la tua stessa vita.
- L'Intimo è quello che riceve le Iniziazioni.
- L'Iniziazione non ha nulla a che vedere con certi racconti fantastici che vengono riportati su alcuni libri.
- Nulla ci viene dato in regalo, tutto costa. A chi non è dovuto nulla, nulla viene pagato.
- Le Iniziazioni sono pagamenti che il Logos fa all'uomo quando il discepolo si è sacrificato per l'umanità.
- Quelli che si preoccupano solo del loro progresso spirituale e che non lavorano per gli altri, non ottengono assolutamente nulla. Chi vuole progredire deve sacrificarsi per gli altri.
- L'Iniziazione è la vita stessa intensamente vissuta, con rettitudine e amore.

ARCANO N. 10

L'Arcano 10 dei Tarocchi è la Ruota della Fortuna, è la stessa Ruota del *Samsara*, la tragica Ruota che simbolizza la Legge dell'Antico Ritorno. Bisogna fare una distinzione fra ritorno e reincarnazione e Trasmigrazione perché sono completamente diversi fra di loro.

Ritorno: ritornano i mondi, i cieli, le stelle, le quattro stagioni al loro punto originale. Attraverso le 108 vite di ogni essere umano, secondo i 108 giri della collana di Buddha, ritorna l'*ego*. Quando arriva la disincarnazione alcuni *ego* entrano nell'inferi e altri ritornano ad una nuova matrice. L'*ego* è composto da molte entità: alcune si reincorporano in certi organismi vegetali, altri in organismi animali e altri in matrici umane. In questo modo l'*ego* ritorna ad un nuovo organismo. Ritorna la parte del *Buddhata* (Essenza) imbottigliata dentro gli *ego*, che è la parte divina e sostanziale. Indubbiamente molte parti di noi vivono in organismi animali.

Ritornando a questa valle di lacrime si ripetono le stesse cose per la Legge della Ricorrenza; cioè tutto ritorna ad accadere in modo identico a quanto successo nelle altre vite. La Legge del Ritorno è intimamente legata, associata con la Legge della Ricorrenza: cioè tutto accade proprio come è già successo con in più le sue conseguenze buone o cattive. Si ripetono gli stessi drammi: e questo è il karma.

Reincarnazione: è la discesa della divinità in un Uomo. L'Incarnazione di Vishnu in un Uomo è ciò quello che viene chiamato *Avatara*. Vishnu è propriamente il Cristo, il Logos Solare e per questo in India chiamavano la reincarnazione "fatta da Vishnu". Krishna parlò su questo argomento dicendo: "*Si reincarnano solo i Deva*".

Trasmigrazione: è quando l'essere comincia a formare parte del regno minerale, poi evolve a quello vegetale e dopo molto tempo e attraverso delle eternità esce dall'evoluzione del regno animale per arrivare a quello umano in cui ci vengono assegnate 108 vite. Se alla fine delle 108 vite non ci si è autorealizzati comincia l'involutione nei regni sommersi della Terra ripartendo dagli stati animaloidi, vegetaloidi e mineraloidi. Nelle profondità dell'abisso, negli inferni atomici della natura, l'Essenza o *Buddhata* è purificata, liberata dall'*ego* per mezzo della sua disintegrazione. L'Essenza così liberata dopo l'eternità, esce incominciando nuovamente dal regno minerale, poi quello vegetale e animale fino a scalare lo stato umano perso in precedenza. Questa è la Legge della Trasmigrazione delle Anime.

Solo risvegliando la Coscienza sapremo se siamo già passati attraverso l'involutione e stiamo ricominciando. Il ritorno e la trasmigrazione sono di tipo lunare, la Reincarnazione invece è di tipo solare.

Le forze solari si allontanano dalla Legge del Ritorno e dalla Legge della Ricorrenza; tutto questo fa parte dell'Arcano 10. Se non dissolviamo l'*ego* dobbiamo ritornare.

Per liberarsi si deve morire; è indispensabile la morte dell'*ego* per poter smettere di ritornare.

Se si studia il Libro dei Morti degli egizi, Iside è chiamata a uccidere l'*ego*: senza la Madre Divina la morte dell'*ego* è impossibile. Con la morte dell'*ego* l'Essenza si libera e si perde in Osiride, il Cristo Divino. L'Essenza resuscita nel cuore di Osiride, dove rimangono gli affetti, l'attaccamento alle cose, i nostri desideri; tutto questo non esisterà più.

Dobbiamo morire per liberarci dalla tragica Ruota, distruggere anche i semi affinché l'*ego* non resusciti e bagnarci nel acque del Leteo e di Eunoe, essere confermati nella Luce e uccidere Caino, cioè la mente lunare. Questa mente non serve, bisogna eliminarla, bisogna darle la morte perché è l'animale.

Per questo gli antichi vedevano nella Luna la figura di Caino: la mente si chiama Caino e lui era un cacciatore: e la mente va in giro cacciando fortune, posizione sociale, fama... Questa mente viene usata dai furfanti per trionfare: con questa mente animale ben coltivata si sentono come dei potenti saggi.

Esiste la scultura di un Angelo Decapitato, l'Angelo di Samotraccia²; questa scultura sta a significare che dopo aver dissolto l'*ego*, averne bruciato i semi, essersi bagnati e confermati nella Luce si deve passare attraverso la decapitazione. Senza la loro morte il corpo lunare e la mente lunare formano il Caino e questi due corpi sono gli elementi soggettivi che si devono decapitare. Poi rimane solo Osiride e l'Essenza che c'è nel suo cuore: a quel punto si ha diritto ad innalzare l'aspide (il serpente) sulla fronte e – come dice il Libro dei Morti – *già ci si può sedere come si siedono gli altri Osiride e portare il Serpente sulla fronte*; già si ha il Verbo, che ha trionfato, e si possono usare i suoi poteri in forma non egoista.

Osiride è il Cristo Cosmico; un uomo osirificato ha il Cristo Cosmico, non tiene più elementi soggettivi e si è già liberato da questa tragica ruota di vite e di morti in cui è radicata la causa del dolore.

La lotta più violenta per riuscire nell'eliminazione dell'*ego* sta nel terribile serpente tentatore che è l'abominevole organo *kundartiguador*, la coda di satana; si tratta dell'orribile Pitone che Apollo ferì con i suoi dardi. È l'antitesi della Madre Divina, materia densa e spaventosa che lotta contro di noi.

Se non siano dentro la “barca di Iside” non serviamo a nulla.

Secondo la sapienza egizia Thoth è Ermete, e Ermete è Mercurio, il Grande Ierofante, il Ministro, l'Ambasciatore del Logos Solare, il Grande Istruttore, colui che ci eleva di iniziazione in iniziazione. Ma chi è in noi? In noi c'è l'*ens seminis*.

Solo per mezzo della grande morte possiamo sfuggire da questa grande ruota e dal dolore di questo mondo che è completamente passeggero e penoso. Bisogna riuscire ad andare oltre l'affetto dei nostri esseri più cari e questo è qualcosa che costa lavoro.

Questo mondo è terribilmente doloroso: l'unica cosa per cui valga la pena di vivere è l'autorealizzazione perché tutto il resto è vano.

SINTESI

- * Solo per mezzo dell'Arcano A.Z.F. ci liberiamo della Ruota del *Samsara*.
- * I *sephiroth* formano il corpo dell'*Adam Kadmon*.
- * Quando l'uomo si realizza a fondo entra nel regno dell'*Adam Kadmon*.
- * Il regno dell'*Adam Kadmon* alla fine si assorbe nell'Assoluto dove risplende la vita libera nel suo movimento.

² Conosciuta come la “Nike di Samotraccia”. N.d.T.

ARCANO N. 11

Questo Arcano nella Cabala è conosciuto come l'Arcano della Persuasione.

La Persuasione in sé è una forza di ordine sottilmente spirituale; la sapienza occulta dice: *“Ravvivate la Fiamma dell'Amore con la forza dell'amore”*.

L'amore in sé è una forza poderosa, onnipotente. La forza dell'amore mantiene i mondi attorno al loro centro di gravità cosmica.

Una parola soave placa l'Ira. La Persuasione ha più potere che la violenza. Se una persona violenta vuole attaccare bisogna inviarle una frase amabile e questo placherà la sua violenza. Per ciò nell'Arcano 11 appare una donna che apre le fauci di un leone; questa è la viva forza della persuasione.

Approfondendo di più possiamo trovare il leone dalla doppia testa che rappresenta le due terre, quella visibile e quella invisibile. Il leone in sé come animale è molto importante e molto interessante; In Atlantide erano usati come animali da tiro. Venivano usati per trainare i carri, erano animali mansueti e solo dopo lo sprofondamento di Atlantide diventarono feroci. Il leone è un simbolo vivente del fuoco.

Si osservi la sfinge che ha artigli da leone e che rappresenta il fuoco. Nel Calendario Azteco o Pietra del Sole è raffigurato un artiglio di leone.

Questi artigli hanno un significato grandioso. Se sommiamo il numero 11 cabalisticamente otteniamo 2; l'Arcano 2 è la Sacerdotessa, la scienza occulta, la Madre Divina, ed Ella in sé è il Fuoco vivo. Per questo in Oriente viene chiamata Devi Kundalini nell'individuale e Maha-Kundalini nel Macrocosmo. Imparare a lavorare con il fuoco è vitale. È per questo il due si scompone cabalisticamente in un Uomo + una Donna che devono lavorare con il fuoco nel Magistero del Fuoco.

Il carro trainato dai leoni è un'allegoria molto esoterica e proviene da tempi molto arcaici. Il carro rappresenta l'essere umano; il leone invece rappresenta il fuoco e non è che un simbolo vivente dell'Uomo Solare o Uomo Sole. Quando si parla del carro si allude ai corpi interni dell'Uomo, il vitale, il mentale, l'astrale. Su questo carro deve salire il Reale Essere.

Lo *Zohar* ci dipinge l'Anziano dei Giorni che viaggia per l'infinito sul suo carro. Non c'è dubbio che il Reale Essere deve viaggiare sempre nel suo carro per lavorare nei mondi.

Il Leone del Fuoco è la sintesi di questo numero cabalistico, poiché l'11 si scompone in 1+1=2; e il 2 in 2 unità uomo-donna. Le due colonne del tempio sono *Jakin* e *Boaz*, fra queste due colonne c'è l'Arcano. Analizzando questo Arcano andiamo a finire nel Magistero del Fuoco. Il Fuoco Sacro non si può risvegliare con il *pranayama* o esercizi respiratori combinati con la meditazione; tutto ciò può solo fare in modo che piccole frazioni o scintille ravvivino il risveglio dei *chakra*. Tali scintille si elevano a questo o a quel centro: il che però non significa che si sia innalzato il Serpente.

Agni, il Dio del Fuoco aiuta a risvegliare il fuoco però uno deve lavorare nella nona sfera. I celibi possono aiutarsi con i Pranayama per innalzare delle scintille ma ciò non significa che innalzino il Serpente.

Tutti noi abbiamo un “fornello” che è il coccige o *chakra Muladhara* ed è lì, come ci insegnano gli alchimisti, che dobbiamo mettere il recipiente. Dentro il recipiente c'è il mercurio della filosofia segreta o *ens seminis*: in lui si trova l'*ens virtutis* e si deve chiudere il recipiente per impedire che la materia prima (il seme) si perda totalmente.

Il laboratorio ha un camino attraverso cui salgono i vapori (e cioè il canale midollare) e un distillatore che è il cervello per distillare l'oro puro. Questo è il laboratorio degli alchimisti medioevali che trasformano il piombo in oro.

Molti disprezzano gli elementali; noi non dobbiamo assolutamente fare come loro.

Le salamandre guidano il fuoco, le ondine si trovano nella materia prima racchiusa nel suo recipiente. Le ondine ci aiutano se le dominiamo, altrimenti l'hanno vinta loro perché sono molto volubili. I silfi fanno uscire i vapori che sfuggono alla materia prima. Gli gnomi si incaricano di distillare nel cervello la materia prima perché si trasformi in oro.

Ho conosciuto veri *Deva* del Fuoco, sono entrato in contatto con loro; vivono nel mondo causale o della volontà cosciente: mi hanno detto che oltre alla chiaroveggenza esiste l'intuizione che è superiore perché appartiene allo Spirito Puro. Con la chiaroveggenza si può investigare il mondo molecolare, le regioni superiori e quelle inferiori; d'altra parte l'intuizione funziona direttamente nel mondo dello Spirito Puro: per questo è superiore. L'intuizione ha le sue radici nella ghiandola pineale, *chakra Sahasrara* o Loto dai mille petali. Questa facoltà è in relazione con Shiva o fuoco fiammeggiante: e per questo motivo questo centro ci dà accesso al mondo dello Spirito.

Nell'essere umano possono esistere 49 fuochi: i 7 *chakra* o chiese per 7 livelli danno come risultato 49 fuochi ($7 \times 7 = 49$).

Ci sono diversi tipi di fuoco; il fuoco del raggio, quello che si concentra nelle piante, il fuoco che arde all'interno delle montagne e che viene vomitato dai vulcani, il fuoco che si usa per cucinare, il fuoco di ogni mondo. Ma in sintesi possiamo ridurli a due: fuoco solare e fuoco lunare. Il fuoco solare è cristico, sublime, è Devi Kundalini. Il fuoco lunare è luciferino, negativo e fatale.

Il fuoco solare cristallizza in mondi, soli, universi.

Il fuoco lunare cristallizza in tutte quelle entità che costituiscono l'*ego animale*.

L'uomo deve sviluppare i 49 fuochi nei suoi *chakra*.

SINTESI

- L'Arcano 11 è il lavoro con il fuoco, con la forza dell'amore per trasformarci in fiamme viventi.
- Le elementali lavorano nell'*ens seminis*.
- Le salamandre hanno il fuoco fiammeggiante.
- I silfi fanno uscire i vapori.
- Gli gnomi distillano l'*ens seminis* nel cervello.
- Le creature dell'acqua si scongiurano con la coppa in mano.
- Le creature dell'aria si comandano con una piuma di uccello.
- Le creature della terra si scongiurano con il bacolo o bastone.
- Le creature del fuoco si scongiurano con la spada.

ARCANO N. 12

L'Arcano n. 12 implica sacrifici, è la carta dell'Apostolato, delle sofferenze. Senza dubbio questo numero è molto completo; è il famoso dodecaedro sul quale si sostengono tutte le creazioni universali del sistema solare che ha 12 fondamenti, 12 pianeti.

La scienza esoterica insegna che esistono 7 pianeti principali: Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove e Saturno.

Con Urano, Nettuno e Plutone sarebbero 10 pianeti: la scienza esoterica sostiene che ci sono altri due pianeti oltre a Plutone. Si è sempre parlato dei 12 pianeti salvatori; il Maestro Gesù aveva 12 discepoli e nella Pistis Sophia dei testi gnostici si fa riferimento a 12 Salvatori.

L'Arcano n. 12 porta molte sofferenze e molte lotte. Ha una sintesi molto buona perché $1+2=3$ che significa produzione tanto materiale quanto spirituale.

Ricordiamo il meraviglioso legame della croce nel triangolo; nell'Arcano 12 possiamo osservare un uomo appeso ad un piede all'ingiù per indicare il fecondo lavoro nella nona sfera senza il quale non si potrà raggiungere l'unione della croce con il triangolo. L'oro filosofale non si può raggiungere senza questo legame.

Nell'età dei Pesci ci fu un'ascetica regressiva, ritardataria che aborrisce e odiava il sesso. Ad esempio nel Caucaso esistono le vestigia di una setta che odiava mortalmente il sesso; chi faceva il suo ingresso in questa setta doveva castrarsi con un ferro incandescente. Alle donne venivano tagliati i labbri inferiori della vulva. E questa era la prima fase. Nella seconda gli uomini dovevano amputarsi il fallo; alle donne durante una cerimonia veniva asportato un seno. E bevevano di quel sangue e ne mangiavano la carne per poi deporla su un letto di fiori. Questo è mostruoso, abominevole; da qui si può vedere dove porti l'orrore per il sesso. Tutto ciò appartiene alla sfera di Lilith.

Le tradizioni cabalistiche dicono che Adamo aveva due spose. Lilith che è la madre degli aborti, dell'omosessualità e dell'odio verso il sesso. E poi all'opposto c'è Nahemah che è la madre della bellezza maligna, della passione, dell'adulterio, della lussuria e di tutti gli abusi del sesso.

La setta del Caucaso è di Lilith, aborre il terzo Logos e lo Spirito Santo.

In questo modo l'odio per il sesso elimina la Pietra Filosofale; ma l'assurdo è che questa gente crede che tutto quello che fa vada bene. Le autorità intervennero su un'altra setta, in cui ogni anno crocifiggevano un uomo fino alla morte per ricordare il grande Maestro. Barbarismi di questo tipo appartengono all'Era dei Pesci.

L'Era d'Acquario è governata da Urano che è il pianeta reggente delle ghiandole sessuali. Dobbiamo imparare ad usare il sesso; bisogna combinare intelligentemente "l'ansia sessuale" con "l'entusiasmo" e da questa saggia mescolanza risulta la rivoluzionaria intelligenza erotica dell'Era d'Acquario.

L'età dei Pesci è conservatrice, regressiva, ritardataria; bisogna assolutamente uscire dall'accoppiamento volgare e passare al circolo della polarizzazione uomo-donna. Quando un uomo e una donna si uniscono qualcosa si crea. Negli antichi Misteri si creava il *Genius Lucis* del sesso; a quei tempi si praticava la magia sessuale. C'erano accoppiamenti collettivi ma si era in altri tempi

perché non si era raggiunto il grado di degenerazione odierna e nel momento del *Genius Lucis*, quella gente pronunciava il nome della divinità.

La lancia di Longino è lo straordinario emblema del *Genius Lucis* la forza odica o magnetica con cui l'*ego animale* si trasforma in polvere cosmica. Bisogna imparare a utilizzare il *Genius Lucis* per eliminare l'*io*. Il *Genius Lucis* dell'uomo e della donna può eliminare tutte le entità che formano l'*io* e il *me stesso* perché è l'arma per poter distruggere l'*ego*.

Krishnamurti ha insegnato all'umanità a dissolvere l'*ego* ma l'insegnamento è incipiente perché crede che solo a base di comprensione si possa eliminare l'ira, la gelosia, ecc. ma ciò non è possibile perché è necessario un potere capace di eliminare tutti i nostri difetti psicologici. La comprensione e l'eliminazione devono essere compensati. Devi Kundalini può impugnare la lancia e lo fa durante il *sahaja maithuna*: sa utilizzare il *Genius Lucis*.

Pregare nel talamo del giardino delle delizie, nel letto nuziale delle meraviglie erotiche, supplicare nel momento del godimento, nell'istante indimenticabile del coito, chiedere alla nostra adorabile Madre Divina Kundalini che in questi istanti di tenerezze e di baci impugni la lancia magica per eliminare quel difetto che abbiamo compreso in tutti i dipartimenti della mente. Poi bisogna ritirarsi senza versare il vino sacro, l'*ens seminis* che significa morte, felicità, pienezza, delizia, godimento...

Questo della morte è qualcosa di trascendentale che si realizza per gradi. Quando si raggiunge una morte assoluta nella mente la trasformazione degli iniziati è stupefacente; tale morte implica una morte radicale. E questa non si può fare che nella regione di Mercurio. L'elemento che ci può aiutare è questo *Genius Lucis* dell'uomo e della donna; è Iside, Cibele, Insobera o Kundalini Shakti che ci può portare alla trasformazione intellettuale di fondo.

La morte va realizzandosi nelle sfere dei diversi pianeti. Gli Angeli lavorano nel mondo astrale e sono governati dalla luna; gli Arcangeli si sviluppano sotto la reggenza di Mercurio e il loro lavoro lo realizzano nel mondo della mente. Maneggiano le sostanze, o essenza del mondo mentale che vanno conseguendo di momento in momento. In Venere invece va fatto un altro lavoro; a questo mondo corrisponde il causale, il regno dei Principati. Le Virtù corrispondono al *Buddhi* intuizionale e appartengono alla sfera del Sole. Ad *Atman* corrispondono le Potestà con Marte e poi segue Giove con le Dominazioni. Continua Saturno, che è il più elevato fra i 7 pianeti, il più divino e il più esaltato. Oltre a Saturno si trova il mondo paranirvanico. Ma oltre all'Empireo i più elevati sono i Serafini. Tutto il sistema solare è dentro di noi.

Grado Iniziatico	Regione	Pianeta
Angeli	Mondo astrale	Luna
Arcangeli	Mondo mentale	Mercurio
Principati	Mondo causale	Venere
Virtù	Mondo buddhico-intuizionale	Sole
Podestà	Mondo atmico	Marte
Dominazioni	Mondo nirvanico	Giove
Troni	Mondo paranirvanico	Saturno
Cherubini	Mondo mahaparanirvanico	Urano
Serafini	Empireo	Nettuno

In ognuno di questi pianeti si devono fare dei lavori specifici. Come potremo avere volontà al servizio del Padre se non abbiamo lavorato nella sfera di Venere?

Dobbiamo prima liberarci del pianeta Terra e arrivare poi alla seconda nascita. Poi liberarci dalla Luna con il lavoro che è in rapporto con lei. In Venere ci si libera della cattiva volontà: si tratta di qualcosa di grandioso.

Prima bisogna riuscire a liberarsi del sistema solare (Deuterocosmo) e poi della galassia (Macrocosmo). Per mezzo dei lavori trascendentali possiamo fare il nostro ingresso al Protocosmo e nonostante sia dentro l'Assoluto dobbiamo liberarci anche di lui; il cammino è sessuale e non ce n'è altri.

L'età dell'Acquario è l'età del sapere: tutto è rivoluzionario. Urano = signore delle ghiandole. Urano = fuoco e acqua.

Ogni scuola che non insegna il *sahaja maithuna* non è dell'Acquario. L'Acquario non respinge il sesso ma lo investiga. Un mutante è un uomo nel senso più ampio; nell'Era d'Acquario i tabù sono stati eliminati.

La Psicologia dell'Era d'Acquario con le sue cinque famose M (Rituale *Pancatattva*) è rivoluzionaria.

È assurdo tanto chi odia il sesso quanto chi ne abusa, chi se ne ubriaca quanto chi non ne prende. Bisogna percorrere il sentiero che sta nel mezzo, non cadere agli estremi.

SINTESI

- L'alchimista ha bisogno di un *athanor* (forno) per lavorare nella Grande Opera. Questo *athanor* è la donna.
- Chi vuole trasformarsi in un Dio ineffabile deve adorare la donna.
- Considero impossibile autorealizzarsi senza la donna.
- È impossibile essere alchimista se non si lavora con la Pietra Filosofale. Questa Pietra Benedetta ha quattro nomi: Azoe, Inri, Adamo, Eva.
- Il Re Sole si genera dentro di noi praticando magia sessuale intensamente con la donna.
- La donna ci trasforma in Dei ineffabili.

ARCANO N. 13

Questo Arcano abbraccia due aspetti: il primo aspetto è la morte di tutti gli esseri umani e il secondo è la morte dal punto di vista esoterico.

Nel primo aspetto tutti i testi di occultismo, pseudooccultismo, pseudorosacruzismo, teosofia, affermano che uno nasce ad una determinata ora e termina in un preciso giorno e ora secondo la Legge del Destino.

Questo concetto non è esatto perché i Signori del Karma depositano in ognuno determinati valori cosmici e questo capitale uno lo può conservare e così la vita può prolungarsi per molto tempo; oppure uno può sprecare questi valori e accorciarla.

La vita si prolunga accumulando capitale cosmico. Se non ci sono buone azioni solo in determinati casi i Signori del Karma prolungano la vita. I Signori del Karma depositano in ognuno dei nostri tre cervelli una determinata quantità di valori vitali:

- Primo cervello** ⇒ pensante o intellettuale, nella testa.
- Secondo cervello** ⇒ motorio, situato nella parte superiore della colonna vertebrale.
- Terzo cervello** ⇒ emotivo, situato nel plesso solare e nei centri nervosi simpatici.

Se uno esaurisce i valori vitali del cervello pensante, abusando dell'intelletto, è chiaro che provoca la morte di questo cervello oppure si possono contrarre malattie di tipo nervoso come nevralgie, cretinismi, schizofrenie o pazzie e manie tipiche di coloro che hanno esaurito i valori del centro intellettuale.

Se uno esaurisce i valori del centro emotivo causa malattie al cuore, malattie di carattere psichico e nervoso e malattie collegate agli aspetti emotivi o emozionali. Molti artisti esauriscono il cervello emotivo e finiscono preda di certi stati psicopatici, emotivi e cardiaci. Chi esaurisce i valori del cervello motorio termina paralitico o con malattie in rapporto ai muscoli, alle ginocchia, alle articolazioni e con danni alla spina dorsale. Tutte le malattie in generale derivano dal cattivo uso di questi tre cervelli; ciò che si vuole affermare è che si muore per "terzi" a poco a poco.

Per esempio i calciatori, i corridori, i pugili è gente che abusa del cervello motorio. Queste persone finiranno male e la loro morte sarà provocata dal cattivo uso del cervello motorio.

Se uno apprende a maneggiare i tre cervelli in modo equilibrato si possono risparmiare i valori vitali depositati dai Signori del Karma e allungare la vita. In Asia esistono dei monasteri in cui i monaci arrivano ai 300 anni di vita e più perché sanno maneggiare armoniosamente i tre valori in forma equilibrata, cioè sanno risparmiare i valori vitali dei tre cervelli. A questo punto che c'entra l'ora e la data esatta della vita o della morte?

Se si esauriscono i valori si muore subito, se li si risparmia si prolunga la vita. È chiaro che a qualcuno viene dato più capitale che agli altri, dipende tutto dal dare e dall'aver di ciascuno di noi.

Quando uno crede di aver abusato del cervello pensante deve mettere al lavoro il cervello motorio.

Per poter prolungare la vita, essendo in questi studi esoterici, bisogna negoziare con i Signori del Karma: ma bisogna pagare facendo delle buone azioni.

Ogni uomo che incarna l'Anima può chiedere l'elisir di lunga vita. È un gas di immacolato biancore ed è depositato nel fondo vitale dell'organismo umano. Dopo la resurrezione il Maestro non torna più a morire, è eterno.

Abbiamo ad esempio il caso del Maestro Paracelso che non è morto e che attualmente vive in Europa con lo stesso corpo; è uno di quelli che "inghiottì terra" e rimase vagabondando e facendosi passare per diverse persone. Nicolas Flamel, l'iniziato, vive in India con la sua sposa Perenelle: lui pure mangiò terra unito alla sua sposa. Il Conte Saint Germain che dirige il raggio della politica mondiale lavorò in Europa nei secoli XVI e XVIII e pochi anni fa lo incontrò Giovanni Papini. Il Cristo Yogi dell'India, l'immortale Babaji e la sua sorella immortale Mataji vivono con il loro corpo fisico da milioni di anni.

Gli immortali possono apparire e sparire istantaneamente e si possono rendere visibili nel mondo fisico quando lo vogliono. Cagliostro, Saint Germain, Quetzalcoatl e molti altri immortali hanno fatto nel mondo Grandi Opere.

La morte è la corona del sentiero della vita che è formata dalle impronte del cavallo della morte.

LA MORTE DELL'INIZIATO

Il Libro dei Morti egizio è per quelli che vivono e che sono morti: bisogna saperlo capire. Tratta dei defunti iniziati che quantunque siano morti vivono. Sono già entrati nella regione dei morti ed escono al sole per dare il loro insegnamento.

La prima cosa da farsi per morire è dissolvere l'*io* che non è altro che un insieme di demòni, che gli egizi chiamano "i demòni rossi di Seth". Bisogna fare tutto questo per risvegliare la Coscienza e ricevere la conoscenza diretta. I demòni rossi di Seth sono tutti i demòni che abbiamo, cioè satana: e devono essere uccisi. Horus deve sconfiggere questi demòni.

Seth ha due aspetti: come negativo è satana e come positivo corrisponde alla spina dorsale. Questo tenebroso Seth satanico dev'essere ucciso, questo *ego* lunare costituito da migliaia di demòni che Horus deve sconfiggere con l'aiuto di Iside, la Madre Divina, deve morire.

Questi *io* devono essere ridotti in polvere, i loro semi devono essere bruciati e bisogna bagnarsi nelle acque di Leteo per dimenticare e nelle acque di Eunoe per fortificare Virtù e poi ascendere ai cieli. Per ascendere ad ognuno dei cieli prima bisogna discendere all'inferno.

E questo non è tutto. Arrivano poi tremende battaglie e questo va studiato nella Pistis Sophia.

L'iniziato deve trasformarsi in coccodrillo: per questo deve distruggere il corpo dei desideri che è lunare e poi salire al cielo lunare. Per poterlo distruggere bisogna sommergersi e questo significa una discesa spaventosa attraverso enormi sacrifici: e lì lascia il corpo lunare che a poco a poco si va disintegrando. Quando si è disfatto del corpo dei desideri allora l'iniziato sale con il suo corpo astrale solare.

Poi bisogna passare attraverso Mercurio per la decapitazione per disfarsi della mente lunare. E l'iniziato grida chiedendo la sua testa, la testa di Osiride, ma deve passare attraverso molte uccisioni e lottare contro i demòni. Così come ci sono 8 Kabir, ci sono anche 8 anti-Kabir, due per ogni punto cardinale che sono le antitesi. All'iniziato tocca lottare contro gli 8 Kabir neri; uno non può *salire senza scendere*.

Non si può entrare nell'Assoluto senza passare per la grande morte e senza che l'Essenza si immerga nell'Essere.

Nel cammino verso l'Assoluto bisogna scendere; ed è lì che uno si trasforma in coccodrillo morto. Poi tocca salire e la salita è difficilissima. Quando uno si è immerso nell'Essere allora potrà dire "Sono Horus", può parlare il linguaggio degli Dei, può essere il Dio vivo di fronte ai demòni rossi che costituiscono l'*ego*.

La carta 13 contiene il Vangelo di Giuda. Giuda rappresenta la morte dell'*ego*. Questo è il suo Vangelo: la sua parte l'ha svolta come gliel'ha ordinato il Gran Maestro. Giuda attualmente sta lavorando negl'inferi con i demòni per poter redimere qualcuno di loro. Quando finisce il suo lavoro se ne potrà andare con Gesù per l'Assoluto perché se lo sarà ben guadagnato.

SINTESI

- * Bisogna trasformarsi nel coccodrillo sacro Sebeck attraverso enormi ordalie e grandi sacrifici.
- * Non bastano gli sforzi, sono necessari i supersforzi.
- * Dobbiamo dare forma a noi stessi e questo richiede supersforzi per mezzo di un intenso e costante lavoro quotidiano.
- * Bisogna lavorare per distruggere l'ira.
- * I morti vivono nella sfera di *Yetzirah*, i morti vivono nel mondo di *Nogah* (mondo astrale).
- * I defunti che sono stati fornicatori sono freddi e tenebrosi e vivono nel mondo di *Assiah* che è pieno di freddo e tenebre.
- * I discepoli che sono stati casti e che hanno risvegliato il *Kundalini* dopo la morte sono pieni di gioventù e di fuoco.
- * L'ora tredici è intimamente relazionata con la morte, non ci può essere resurrezione se non c'è morte: la liberazione è l'ora tredici di Apollonio.
- * Le dodici porte della misericordia sono i 12 segni zodiacali, i 12 mondi o 12 piani soprasensibili; la porta numero 13 è la liberazione e serve per fuggire nell'Assoluto.
- * Si muore per il cosmo e si nasce per l'Assoluto.
- * Bisogna morire per vivere. Bisogna morire e resuscitare.

ARCANO N. 14

La profonda sapienza dell'Arcano 14 si divide classicamente in 3 parti:

1. **Trasmutazione** dell'energia creatrice
2. **Trasformazione**
3. **Transustanziazione**

Studiamo ora ognuna di queste tre parti separatamente.

Trasmutazione. La mescolanza degli elisir dell'uomo e della donna, del rosso e del bianco, danno origine all'elisir di lunga vita. Abbiamo il caso concreto di Nicolas Flamel e di sua moglie che attualmente vivono nel fisico in India: possiedono l'elisir di lunga vita. Paracelso vive attualmente su una montagna in Boemia, in un Tempio, in stato di *jina*; quelli che possiedono l'elisir di lunga vita sanno vivere come "vagabondi".

Il Grande Maestro Sanat Kumara, fondatore del Collegio degli Iniziati della Loggia Bianca, vive in un'oasi del deserto del Gobi. Il suo corpo non proviene dalla Terra, ma vi arrivò da una nave cosmica all'epoca della Lemuria. Provenne da Venere ed è uno dei quattro *Shaddai*, uno dei quattro Troni dei *Kumara*. Sta lavorando e aiutando tutti coloro che sono su questo cammino; vive assieme a un Guru lemure e sta dando aiuto intensamente. Lo menzionano antichissimi scritti. Viene chiamato "il Grande Immolato". Ora è immortale.

Questo elisir di lunga vita è una sostanza metafisica elettrica e quando la si riceve viene depositata nel corpo vitale. Chi riceve questo elisir ha diritto a vivere per 1000 anni ma può allungare questo tempo; così Sanat Kumara vive già da tre milioni di anni. Per questo elisir è necessaria la trasmutazione del Fuoco Sacro.

Trasformazione. La seconda parte di questo Arcano 14 si riferisce alla trasformazione delle energie. Si può trasformare un'energia in un'altra come per esempio l'odio in amore.

Esistono molte forme di trasformazione dell'energia. Nella sapienza esoterica si sa che l'iniziato deve trasformarsi in uccello, in sparpiero con testa umana, quando dissolve l'*io*. Con la Coscienza libera, trasformati in uccelli, penetriamo nel mondo dei morti in vita, possiamo volare sopra i mari e attraversare montagne.

Dobbiamo trasformarci in Serpenti di Saggezza o *Naga*. Dobbiamo trasformarci in coccodrilli e se vogliamo salire dobbiamo prima "immergerci nel profondo dell'abisso", questa è la Legge. I due volte nati devono trasformarsi in veri defunti esoterici di morte mistica. Questo è trascendentale: non si può essere Adepto senza prima essere scesi e aver distrutto l'*ego*, altrimenti si diventa hanasmussen con un doppio centro di gravità.

Un *hanasmussen* è qualcuno che ha fabbricato i suoi corpi solari ma senza passare attraverso la morte filosofale dei Maestri, polarizzandosi in un individuo dal doppio centro di gravità; in questo modo ne derivano due personalità, una angelica e una demoniaca. Viene definito un aborto della Madre Cosmica ed è un progetto sbagliato. L'Adepto, dopo aver vissuto tutto il dramma cosmico della crocifissione, deve passare attraverso l'Ascensione proprio come la visse Gesù e deve farla attraverso i nove mondi:

1 Luna, 2 Mercurio, 3 Venere, 4 Sole, 5 Marte, 6 Giove, 7 Saturno, 8 Urano, 9 Nettuno.

Dopo aver vissuto il dramma per la dissoluzione dell'*ego* bisogna passare per i pianeti. Ci si trasforma nel coccodrillo Sebeck per la purificazione e l'eliminazione dei differenti *ego*. Poi per salire ai rispettivi cieli bisogna scendere agli inferni atomici di ogni pianeta. I due ultimi non hanno inferni.

Nell'inferno della Luna uno lascia il corpo dei desideri; l'astrale. In Mercurio uno lascia Caino, cioè la mente, e sale al cielo e così in seguito deve trasformarsi 7 volte in coccodrillo per scendere sette volte e salire ai cieli. Tutto questo processo è per liberarsi dalle Leggi del sistema solare; poi ci si dovrà liberare dalle Leggi della galassia e poi dalle Leggi dell'universo per trasformarci in un purissimo fiore di loto. Alla fine saremo un Cosmocratore, cioè un signore creatore di universi e potremo immergerci ed essere assorbiti nel seno dell'Assoluto.

Esistono trasformazioni di ordini inferiori. Circe trasformava gli uomini in maiali. La leggenda dice che Apuleio si trasformò in un asino. Se uno mette il suo corpo fisico nella quarta dimensione utilizzando gli stati *jina*, può assumere qualsiasi forma, trasformarsi in un uccello, in un pesce o in qualsiasi cosa desideri. Nella quarta dimensione il corpo è elastico e può trasformarsi in un animale. I *mantra* latini per la trasformazione sono questi: *EST SIT ESTO FIAT*. Solo negli stati *jina* possiamo trasformarci.

Transustanziazione. L'ultima cena dell'Adorabile Salvatore del mondo è datata in epoche arcaiche. Il Gran Signore di Atlantide la praticò come il Cristo Gesù.

Questa è una cerimonia di sangue, un patto di sangue. Gli Apostoli presero ognuno il loro sangue in una coppa e lo mescolarono con il sangue reale dell'Adorabile nel calice dell'Ultima Cena (il Santo Graal). Così i corpi astrali degli Apostoli sono uniti all'astrale di Cristo mediante un patto di sangue. Gli Apostoli bevvero il sangue contenuto nel calice e lo bevve anche Gesù.

La Santa Unzione Gnostica è unita all'Ultima Cena dal patto di sangue. Quando gli atomi cristici discendono nel pane e nel vino, questo si trasforma di fatto in carne e sangue di Cristo: questo è il mistero della transustanziazione.

Il pane e il vino, il seme del frumento e il frutto della vite, devono essere regiatamente trasformati nella carne e nel sangue del Cristo Intimo.

Il Logos Solare con la sua vita possente e attiva fa germinare il seme e così la spiga cresce di millimetro in millimetro racchiudendo il Logos Solare nella condensata durezza del chicco come in un prezioso cofano. Il germe incantatore della spiga sacra ha il suo intimo esponente nel seme umano.

I raggi solari penetrando solennemente nel ceppo della vita si sviluppano e si svolgono in segreto fino a maturare nel frutto sacrosanto della vite, reale emblema della vita, che si manifesta con tutto il suo splendore nella sostanza. Il sacerdote gnostico in stato di estasi percepisce questa sostanza cosmica del Cristo-Sole racchiusa nel pane e nel vino e agisce "slegandola" dai suoi elementi fisici affinché gli atomi cristici penetrino con successo negli organismi umani.

Quando Gesù stabilì la sua scuola gnostica divise il pane e disse a tutti: "*Prendete e mangiate: questo è il mio corpo*"; divise il vino e disse: "*Prendete e bevete: questo è il mio sangue*"; "*Chi mangia il mio corpo e beve il mio sangue dimora in me e io in lui*".

Durante il rituale gnostico comunichiamo con il mondo del Logos Solare con il RA egizio, con il Tum; questa parola è molto importante, ha tre aspetti per rappresentare le Tre Forze Primarie:

T: il Padre, **U:** il Figlio, **M:** lo Spirito Santo

Questo è un potente *mantra* che attira verso di noi le forze del Logos; nell'istante in cui si consacra il pane e il vino discendono gli atomi cristici e si trasformano di fatto in carne e sangue di

Cristo. Questo si sviluppa per mezzo di un canale che si apre e che comunica direttamente con il Logos per mezzo del *mantra*.

In stato di estasi nella Transustanziazione discendono atomi cristici di alto voltaggio dandoci luce dentro le tenebre. Questi atomi cristonici ci aiutano nella lotta contro i demòni di Seth. Così facciamo luce nelle tenebre; noi siamo tenebre profonde. Sta scritto che “*la luce esce dalle tenebre.*” Gli Dei sorgono dall’abisso e si perdono poi nell’Assoluto. Quindi l’abisso è indispensabile perché ci siano Dei.

Gli Dei devono conoscere il bene e il male. L’abisso è un anfiteatro cosmico in cui si forgiavano gli Dei: per questo bisogna prima scendere per poter poi salire.

Gli atomi cristici solari, queste vite ignee, questi agenti segreti dell’Adorabile, lavorano silenziosi nel Tempio-Cuore invitandoci di continuo a seguire il sentiero che ci conduce al *Nirvana*. A tutte le luci risalta con intera chiarezza meridiana il misterioso aiuto degli atomi cristici.

E risplende la luce nelle tenebre e appaiono sull’altare i dodici pani della proposizione; allusione evidente ai segni zodiacali o distinte modalità della sostanza cosmica. Questo ci ricorda l’Arcano 12 il *Magnum Opus*, il legame della croce con il triangolo.

In quanto al vino che deriva dal frutto maturo della vite è il simbolo meraviglioso del fuoco, del sangue della vita che si manifesta nella sostanza.

È indubbio che quantunque le parole vino, vita e vite abbiano origini diverse non per questo cessano di avere certe affinità simboliche. Allo stesso modo il vino entra in rapporto con *vis*, “forza e virtù”, “forza morale”, così come con Virgo, “Vergine” (il serpente igneo dei nostri magici poteri).

Il *sahaja maithuna* (la magia sessuale) fra maschio e femmina, Adamo-Eva, nel delizioso letto dell’autentico amore, custodisce in verità sublimi concordanze ritmiche con l’agape mistico del gran Kabir Gesù.

Trasformare il pane (seme) in carne solare e il vino delizioso nel sangue cristico e fuoco santo è il miracolo più straordinario del sesso-yoga. Il corpo d’oro dell’Uomo Solare, il famoso *To Soma Heliakon* (sintesi completa dei veicoli cristici), è carne, sangue e vita del Logos Creatore o Demiurgo. La segreta cristallizzazione vivente dell’energia sessuale nella risplendente forma di questo corpo glorioso è possibile solamente con la magia amorosa.

Einstein, uno dei grandi lumi dell’intelletto, scrisse un saggio postulato che tradotto alla lettera dice: “*La massa si trasforma in energia e l’energia si trasforma in massa*”.

È del tutto manifesto che per mezzo del *sahaja maithuna* possiamo e dobbiamo trasformare l’*ens seminis* in energia. Trasformare il pane in carne e il vino in sangue reale, fuoco vivo e filosofale, significa realizzare il miracolo della transustanziazione.

Bisogna sublimare la nostra energia sessuale fino al cuore. La comunione di pane e vino ha il potere di sublimare l’energia sessuale fino al cuore. Possiamo porre un pezzo di pane e una coppa di vino accanto al nostro letto e dopo aver lavorato nell’Arcano A.Z.F., pregare e benedire il pane e il vino e poi bere il vino e mangiare il pane. L’Arcano 14 trasforma il pane e il vino nel sangue di Cristo; con questo Arcano il pane e il vino si caricano degli atomi cristici che discendono dal sole centrale.

SINTESI

- Il Maestro che rinuncia al *Nirvana* per amore dell’umanità è confermato tre volte onorato.
- Il Maestro che rinuncia al *Nirvana* per rimanere sul piano fisico ha diritto all’elisir di lunga Vita.

ARCANO N. 15

Questo Arcano corrisponde al satana di cui parla la Bibbia, al Seth nel suo aspetto negativo di cui parlano anche gli egizi.

Se scomponiamo cabalisticamente questo numero abbiamo $1+5=6$ e già sappiamo che il sei in sé è il sesso. Questo significa che nel sesso si trova la forza principale che può liberare l'uomo ma anche la principale forza che può schiavizzarlo.

Ricordiamo la costellazione di Orione degli egizi; è evidente che questa costellazione è governata da 12 grandi Maestri. Esotericamente si dice che questi 12 Maestri si danno la mano fra di loro; ma sempre manca il sesto, il che significa che per arrivare all'autorealizzazione è necessario strappare il velo di Iside ossia il velo adamitico sessuale.

Solo liberandoci dal sesso in forma assoluta si può arrivare alla liberazione finale. L'aspetto negativo in tutto questo viene espresso dal proverbio: "*Voler sellare il cavallo prima ancora di possederlo*"; cioè tutte le scuole che predicano che bisogna liberarsi dal sesso senza aver fabbricato i corpi solari.

Prima bisogna aver fabbricato i corpi solari e poi bisogna rinunciare al sesso; questo è il diritto delle cose e le cose del diritto. Nel lavoro prima viene l'animale e poi lo spirituale.

La costellazione di Orione ha una marcata influenza sulla Stella atomica che guida il nostro interiore che è *Ain Soph Paranishpanna*, la nostra Stella intima. Come disse un Maestro: "*Alzo i miei occhi alle stelle che arriveranno in mio aiuto, ma io sono sempre guidato dalla Stella che ho dentro di me*".

L'Arcano 15 dei Tarocchi è l'*io pluralizzato* ed esotericamente viene chiamato satana.

Il segno dell'infinito è molto importante, gli corrispondono 8 Kabir che governano tutta la creazione, tutta la natura. Sono i Rettori della Vita Universale che governano il nostro pianeta Terra. Ma hanno la loro antitesi in 8 gerarchi della loggia nera ossia negli 8 anti-Kabir, 2 a oriente, 2 a occidente, 2 a nord e 2 a sud. Li menzioniamo perché appartengono all'Arcano 15, al Tiphon Baphometo, al satana. L'esoterista deve sapere difendersi da questi otto anti-Kabir: perciò esistono degli scongiuri e tutto l'esoterismo dell'alta magia.

Quelli che lavorano nell'alta magia hanno bisogno di proteggersi con il circolo magico; bisogna saper usare la Vipera Sacra con cui si fanno fuggire i tenebrosi (gli antichi egizi ad esempio la proiettavano dal cuore). Bisogna saper invocare Ra per difendersi dagli otto anti-Kabir della loggia nera perché così come esistono cristallizzazioni di Adepti della Loggia Bianca, esistono anche adepti della loggia nera, cioè della mano sinistra, con tutti i loro poteri.

Questo tipo di adepti tenebrosi cristallizzano con il tantrismo nero nel quale esiste la stessa connessione del *lingam-yoni* ma con perdita dell'*ens seminis*. Gli 8 anti-Kabir sono le 8 cristallizzazioni dell' H_{SI-12} dell'*ens seminis* nella sua forma negativa, fatale.

Si dice che quando l'Adepto vince la battaglia si rifugia nell'Occhio di Horus ed è ricoperto da un triplo velo rimanendo così protetto dai demòni rossi di Seth che nulla possono contro di lui perché si è reso invisibile per loro. È chiaro che questi non sono altro che l'*io pluralizzato* di ognuno, cioè una legione di demòni. Non c'è dubbio che tutti questi diavoli sono personificazioni viventi dei nostri propri errori e difetti psicologici.

È bene sapere che il più difficile da vincere di questi demòni è la lussuria, che è il difetto principale rappresentato nell'Arcano 15 dei Tarocchi, dalla passione sessuale o lussuria.

L'Arcano 15 rappresenta la Passione perché questa si fonda sul *modus operandi* del fuoco luciferino e ne costituisce il suo funzionalismo.

In sintesi esistono due grandi fuochi: il Fuoco Sacro del *Kundalini* che sale dalla spina dorsale e il *kundartiguador* che scende precipitando negli inferni.

Il *Kundalini* è il serpente di bronzo che guariva gli israeliti e che Mosè innalzò nel suo bastone.

Il fuoco *kundartiguador* è il serpente tentatore dell'Eden che discende agli inferni atomici dell'uomo.

Nella sapienza egizia il serpente tentatore riceve il nome di Apep; nei rituali dell'antico Egitto lo si rappresentava in cera con la testa rivolta in basso e così lo si esorcizzava e lo si scongiurava.

Contro il serpente tentatore della passione sessuale, contro questo orribile Apep, l'iniziato deve lottare spaventosamente e la lotta dev'essere mortale. Il fuoco negativo di Apep è l'aspetto negativo della *Prakriti* ossia *Kali*, che assume l'aspetto di una terribile vipera che si attorciglia nel fango (leggere la vita di Krishna); se vogliamo vincerla nel cosmo dobbiamo vincerla dentro di noi.

Il fondamento vivo della passione animale sta nel fuoco luciferino del serpente Apep; la cristallizzazione di questo *fohat* (fuoco) negativo luciferino è personificata nei demòni rossi, nell'*io pluralizzato*. Nel fuoco luciferino sessuale si trovano i demòni rossi di Seth. Se vogliamo dissolvere l'*io* bisogna incominciare eliminando la lussuria. Se ai pesci del mare gli si toglie l'acqua muoiono. Se ai nostri *io* gli togliamo il fuoco luciferino, questi *io* muoiono. Bisogna mettere fine all'alimento di cui vivono.

Gli inferni atomici dell'uomo sono una realtà. Le guerre si guadagnano sul campo di battaglia; dobbiamo vincere i demòni rossi.

L'Arcano 15 significa lavoro con i demòni per mezzo del fallo-Osiride e dell'utero-Iside, di cui si è impadronito satana o Seth. Il fallo degli Dei è di oro puro. È necessario sradicare tutto quello che ha sapore di passione animale. Negli antichi Misteri, tra gli illuminati gnostici-rosacroce c'era un cerimoniale di iniziazione. Il neofita sottomesso a prove veniva condotto in un certo posto bendato. Quando gli veniva tolta la benda era al centro di una grande sala illuminata e tutti si trovavano al centro dietro un caprone sulla cui fronte, fra le corna, brillava il pentalfa.

Si ordinava al neofita di andare a baciare il di dietro del Diavolo, ossia la sua coda. Andando dietro l'animale si trovava di fronte ad una graziosa dama che gli dava il benvenuto, lo abbracciava e lo baciava sulla fronte; allora aveva trionfato. Ma se si rifiutava allora aveva fallito e lo scacciavano dal quel luogo senza che il neofita potesse conoscere il segreto.

La dama che lo baciava rappresentava Iside, la Madre Divina, e lo baciava sulla fronte come per dirgli che era arrivata l'ora che lavorasse con il Serpente Sacro. Bisogna "*rubare il fuoco al diavolo*", al caprone, per mezzo della trasmutazione dei metalli vili in oro, per trasformarci in Dei; questo è il mistero dell'alchimia. Il caprone va eliminato. Ogni difetto bisogna cambiarlo e ucciderlo, così nascerà al suo posto una virtù e qui si trova il motivo della frase: "*Solve et coagula*". Gli Dei sorgono dall'abisso e si perdono nell'Assoluto.

Il mago ha il potere negli organi sessuali, perché lì dentro c'è il *laboratorium-oratorium* del Terzo Logos.

SINTESI

- * Nel mondo di *Assiah* esistono milioni di logge nere.
- * I maghi neri più pericolosi dell'universo si trovano nel mondo mentale.
- * Ogni occultista che raccomanda l'eiaculazione seminale è un mago nero.
- * Ogni fornicatore è un mago nero, ogni associazione di fornicatori forma una loggia nera.
- * I nostri discepoli devono imparare a scongiurare i tenebrosi per farli fuggire impauriti. Bisogna utilizzare gli Scongiuri dei Quattro e dei Sette.
- * I tenebrosi vanno scongiurati con la spada.

ARCANO N. 16

Questo Arcano rappresenta la Torre Fulminata. Nella Cabala è conosciuta come Torre di Babele di cui parla anche la Bibbia; inoltre si può osservare l'iniziato che mentre cade da questa torre forma il pentagramma capovolto. Il simbolo sacro dell'infinito rappresenta il cervello, il cuore e il sesso. Se il sesso domina il cervello avviene la caduta, la Torre Fulminata, la stella a cinque punte capovolta, il pentagramma al contrario, l'uomo a testa in giù con le due gambe all'insù; sta precipitando in fondo all'abisso. Ricordiamoci di quell'enunciato sacro che recita: "*Infinito uguale al pentalfa*".

Analizzando attentamente l'Arcano 16 siamo portati a riflettere su chi sono coloro che cadono? Sono coloro che rovesciano il vaso di Ermete. Per questo Krumm-Heller diceva: "*Bisogna alzare bene la coppa*"; si riferiva al "Vino Sacro".

Nei tempi arcaici io riuscii, nella Lemuria, ad ottenere l'elisir di lunga vita, che è basato sulla sostanza primordiale che può rinverdire la vita. È il "nettare degli Dei", ciò che Paracelso chiama *ens seminis*, in cui si trova l'*ens virtutis*.

Nel continente Mu o Lemuria che era situato nel gigantesco Oceano Pacifico, la Fratellanza Bianca mi concesse l'elisir meraviglioso, "il regalo di Cupido" con cui uno può conservare il suo corpo per milioni di anni. Potei conservare il mio corpo fisico per migliaia di anni in Atlantide, ero un immortale. Iniziando la prima sottorazza aria mi successe quello che era capitato al conte Zanoni, che per essersi innamorato di una corista di Napoli, gli tolsero il suo corpo immortale. Fu così che mi reincarnai in vari corpi fino ad ora.

Bisogna arrivare ad una trasformazione per mezzo di Nut, la Madre Divina; con il suo aiuto possiamo eliminare tutto quell'insieme di entità tenebrose, il satana... Nut può trasformarci radicalmente in modo definitivo. È necessario che si verifichi una trasformazione completa; che la nostra testa, il nostro volto sia di RA, e il nostro corpo, le mani e le gambe siano di Tum.

Ra è il Padre

Tum è il corpo del Padre

Tum è un *mantra* terribilmente divino; non dev'essere mai pronunciato invano o per gioco perché immediatamente discende da dove si trova il nostro Padre che sta in segreto.

Dobbiamo trasformarci in operai della Grande Opera del Padre. Ra è il Cristo, è vita, è il Secondo Logos. Tum è il Padre, il Primo Logos; pronunciandolo vi è fuoco e discende. Si tratta di *mantra* di immenso potere sacerdotale magico.

Possiamo riuscire ad incarnare il Padre solamente quando abbiamo sviluppato i sette gradi di potere del Fuoco. È chiaro che se l'iniziato viola i suoi voti di castità cade.

Se sommiamo cabalisticamente i numeri dell'Arcano 16, abbiamo $1+6=7$; i sette gradi di potere del Fuoco, le sette scale della mente. Se l'iniziato cade è fulminato dall'Arcano 16 e rotola giù da queste scale. In scienza occulta si dice che rimane senza INRI (*Igni Natura Renovatur Integra*), che è fallito. Questa è la Torre Fulminata.

Quelli che rimangono senza INRI cadono dalla Torre e finiscono giù. I vittoriosi, quelli che arrivano alla nascita seconda, entrano nell'Ordine di Melchisedek, nell'Ordine di Keb, il Genio della Terra.

Affinché i corpi lunari finiscano nell'Amenti si deve morire, morire, morire... Solo con la morte viene il nuovo. I veri defunti iniziati sono coloro che hanno ucciso l'io e preso possesso delle due terre: possono entrare a volontà nell'Amenti o qui. Per questo si dice che l'iniziato è diventato Re e Sacerdote della Terra secondo l'Ordine di Melchisedek. È chiaro se ci si lascia cadere si perde lo scettro di comando e si precipita giù dalla torre.

Nel cammino esoterico tutti dobbiamo lottare, anche i Due-Volte-Nati. Ci sono iniziati le cui gole sono stanche perché la battaglia è dura e più si è in alto e più dura e profonda sarà la caduta.

Bisogna avere cura del tipo di alimenti della mente come la stampa, la televisione, i film. Trasmutare lo sperma orale, mentale con offerte sepolcrali. Cioè non ci si deve alimentare con immondizie perché non servono, né con carogne della mente come la cattiva letteratura, il cattivo cinema, la cattiva televisione, le cattive parole. Non si deve dimenticare che esiste un diavolo terribile, *Kali*, che è l'abominevole organo *kundartiguador*, spaventoso serpente Apopi. La gente è vittima di *Kali*, il serpente tentatore di cui parlano gli indostani.

L'iniziato che si lascia cadere perde la corona e la spada. La pineale, il *chakra Sahasrara*, è la Corona; la spada è la spada fiammeggiante e va posta ai piedi di Osiride.

A chi vince, al vincitore, gli vengono consegnati i quattro pilastri segreti, occulti, acquistando potere sulle quattro regioni del cosmo:

1. Vita
2. Minerale sommersa
3. Molecolare
4. Elettronica o del mondo spirituale

Andando ancora più a fondo nell'esoterismo, la zona tra le sopracciglia, il terzo occhio, il centro della chiaroveggenza, è l'Occhio di Horus che in sé è l'Intimo, il nostro Essere Divino che è nelle braccia di nostra Madre Divina.

Il falco è il simbolo di Horus; il falco d'oro irrobustisce Horus (si pronuncia Aurus) con la morte totale di noi stessi. Bisogna mettersi in contatto con il Sole Spirituale. Dobbiamo irrobustire Horus. Abbiamo diritto di chiedergli che fortifichi i nostri tre cervelli:

Intellettuale – Emotivo - Motorio

Abbiamo bisogno dei tre cervelli forti per la battaglia.

SINTESI

- Quando la luce astrale si coagula in un fiore noi rimaniamo innamorati del fiore. Se la luce astrale si accumula in una donna noi ci innamoriamo della donna.
- Chi vive affascinato da diverse donne non è che un debole passero fulminato dagli occhi ammaliatori della tentatrice della luce.
- Gli incantatori della luce astrale sono pericolosi.
- “Sfortunato è il Sansone della Cabala che si lascia dominare da Dalila; l'Ercole della scienza che cambia il suo scettro di potere per il fuso di Onfale sentirà immediatamente la vendetta di Deyanira e non gli resterà altro che il rogo del monte Etna per fuggire ai tormenti divoratori della tunica di Nesso”.

ARCANO N. 17

La stella a otto punte di questo Arcano rappresenta Venere, la Stella Vespertina. In questo Arcano troviamo rappresentato il lavoro con l'oro e l'argento, con il Sole e la Luna. Gli antichi alchimisti dicevano che "bisognava trasformare la Luna in Sole"; questo bisogna saperlo capire. Con ciò volevano dire "abbandonare il sentiero lunare per prendere quello solare".

Tutta la gente è lunare: è la Luna che la porta e che la riprende. Analizziamo questo in dettaglio: i primi sette anni di vita dell'infanzia sono lunari, è la Luna che li porta. Il secondo settenario dai 7 ai 14 anni è mercuriano: il bambino si muove da un posto all'altro, va a scuola e ha bisogno di muoversi.

Il terzo settenario va dai 14 ai 21 anni ed è venusiano; in questo periodo sente le fitte e gli innamoramenti. A 14 anni ovviamente entrano in azione le ghiandole sessuali e Venere manifesta la sua influenza nell'essere umano.

Dai 21 ai 42 anni ci sono tre settenari (il quarto, il quinto e il sesto) o tre tappe solari in cui si manifesta la lotta per conquistare il nostro posto nella vita. In quest'epoca (21-42) uno si manifesta tale e quale è.

Il settimo settenario va dai 42 ai 49 anni ed è marziano; ci sono lotte ed è un'epoca decisiva per ognuno.

L'ottavo settenario va dai 49 ai 56 anni e l'essere umano è sotto l'influenza di Giove. In quest'epoca a chi ha buon *karma* va economicamente bene e chi non ce l'ha va male.

Il nono settenario va dai 56 ai 63 anni ed entra il vecchio Saturno: nell'essere umano entra la vecchiaia. È un'epoca saturniana retta dall'Anziano dei Cieli: la persona può essere orgogliosa di tutto quello che ha fatto.

Dopo i 63 anni entriamo nell'anzianità e arriva nuovamente l'influenza lunare. La Luna ci porta e poi e ci riprende.

Se si esamina la vita dell'essere umano tutto è retto dalla Luna e quando si entra nei mondi interni uno vi entra dalla porta della Luna. L'importante è trasformare la Luna in Sole e per questo bisogna lavorare con l'oro e con l'argento. Senza alchimia non si potrebbe capire questo Arcano. La cosa più importante è trasmutare il piombo in oro: questo è il lavoro che bisogna effettuare nella forgia dei Ciclopi.

Il vitale di questo Arcano è l'Iniziazione Venusta ed è la sua parte più alta e viene rappresentata dalla stella ad otto punte Venere. Se si osserva attentamente il simbolo di Venere, troviamo:

Il cerchio, lo Spirito

La croce, il sesso sotto il controllo dello Spirito



Il segno al contrario (capovolto) significa che lo Spirito è dominato dal sesso. È quello che succede sulla Terra, che il sesso ha dominato lo Spirito.



Venere, la stella dell'aurora, è molto grande; nel suo aspetto positivo è l'Iniziazione Venusta, ma nella parte negativa vi si trova l'aspetto luciferino.

L'ora ideale per uscire in astrale è quella dell'aurora, l'ora di Venere, ma se non si sta in un grado molto puro si viene attratti dalle correnti luciferine. Ricordiamoci che Venere-Lucifero ha due aspetti così come il Fuoco Sacro che sale, *Kundalini*, e il fuoco che scende, *kundartiguador*.

Tutto il lavoro con l'alchimia consiste nel raggiungere l'Iniziazione Venusta: in realtà però è molto difficile. Prendiamo ad esempio Madame Blavatsky che si sposò con il conte Blavatsky e due mesi dopo si separò da lui senza aver avuto rapporti sessuali, viaggiò in India, fu in Shangri-La. La sua fu una missione grandiosa: scrisse *La Dottrina Segreta* e nel volume VI termina invitando tutti a praticare l'alchimia perché senza di essa non è possibile raggiungere l'autorealizzazione. Si sposò già anziana con il colonnello Olcott, già non più per passione. La risposta la trovò nei mondi interni e fabbricò i corpi solari.

La Blavatsky è una Dama-Adepto che ha fatto la Grande Opera; tuttavia non raggiunse l'Iniziazione Venusta perché avrebbe dovuto possedere un corpo di uomo. Il Cristo si incarna unicamente in corpo di uomo. Per questo lei si sta preparando per prendere un corpo di uomo e nascere negli Stati Uniti. Le è stato dato molto coraggio perché non si disanimi, perché rinunciare al grande *Nirvana* e dover ritornare a questo mondo non è per niente gradevole.

Per raggiungere l'Iniziazione Venusta è necessario il sesso; inoltre ci sono sette Serpenti di Fuoco che corrispondono ai sette corpi: fisico, eterico, astrale, mentale, causale, buddhico e dell'Intimo o atmico. Ad ognuno corrisponde un serpente. In totale ce ne sono sette, due gruppi di tre con l'incoronamento sublime che ci unisce al Padre, alla Legge.

Chi vuole raggiungere l'Iniziazione Venusta deve innalzare i suoi sette Serpenti di Luce. Prima si fa alzare quello del corpo fisico per ricevere la prima Iniziazione Venusta, poi quella del corpo vitale che corrisponde alla seconda Iniziazione Venusta e così via di seguito.

L'incarnazione del Cristo inizia con l'Iniziazione Venusta e si vive in due modi; prima in modo simbolico e poi a sviluppare tutto quello che è stato dato nelle Iniziazioni. La cruda realtà è vivere, praticare quello che si predica e questo è un lavoro molto arduo.

Il Cristo è il Maestro dei Maestri. È un errore della gente credere che Gesù sia l'unico Cristo; anche Ermete, Quetzalcoatl, Fu-Hi, Krishna e così via hanno incarnato il Cristo. L'Incarnato deve fare quello che predica e realizzarlo nella pratica; essendo Dio si fa uomo e deve lottare contro le sue passioni e contro tutto. L'oro si prova con il fuoco e sempre esce vittorioso. Si incarna e si fa uomo tutte le volte che ne ha bisogno e lo fa con lo scopo di cambiare il mondo. È l'Essere del nostro Essere; in Lui tutti siamo Uno. Lui, Lui, Lui è immerso nel Padre, che a sua volta è immerso in Lui.

Chi incarna il Cristo passa la prova e va molto oltre il *Nirvana*, nei mondi di superfelicità e gioia.

Per questo sentiero entrano solo i valorosi. Se non si sa afferrare con forza il proprio Padre e la propria Madre con anima, vita e cuore non ce la si può fare, si fallisce.

Bisogna aggrapparsi al proprio Padre e alla propria Madre, sviluppando l'amore. Come potrebbe uno aggrapparsi ai suoi Genitori se non ha amore?

In questo mondo attualmente non vi è una scuola Rosacroce, l'unica e vera si trova nei mondi interni; nel Monastero Rosacroce fui sottoposto ad una prova, quella della pazienza. Intenzionalmente si viene sottoposti alla Prova della Pazienza.

SINTESI

- L'obbiettivo più alto è quello di arrivare all'Iniziazione Venusta; questo è l'Arcano 1, l'Incarnazione del Cristo.
- Il Cristo non ha individualità né personalità, né *io*; è il vero Istruttore, il supremo Grande Maestro, il Maestro dei Maestri.
- L'Agnello di Dio è Cristo, lava i peccati del mondo ma per questo bisogna lavorare.
- Lui è il vero Istruttore del mondo.
- In Egitto il Cristo era Osiride e chi lo incarnava era un osirificato e doveva sacrificarsi per tutta l'umanità.
- Bisogna saper essere pazienti.
- Bisogna saper essere sereni.

ARCANO N. 18

L'Arcano 18 sommato cabalisticamente dà $1+8=9$, la nona sfera, il sesso. Le tradizioni esoteriche affermano che la Terra ha 9 strati o regioni sotterranee ed è chiaro che nel nono strato si trova ciò che potremmo definire il nucleo planetario che è di una densità straordinaria. Dicono i cabalisti che nel centro della Terra si trova il segno dell'infinito; è ovvio che nel cuore della Terra circolano le sue energie vitali.

Per questo motivo i cabalisti affermano che nel centro della Terra si trova il cervello, il cuore e il sesso del Genio della Terra, cioè del Genio Planetario. Allo stesso modo su questo modello sono strutturate tutte le organizzazioni delle creature; e questo avviene anche dentro noi stessi.

La lotta è terribile, cervello contro sesso, sesso contro cervello e, cosa ancora peggiore, cuore contro cuore.

Il pentagramma con il vertice in alto è l'Uomo; se il sesso vince la battaglia allora il pentagramma si capovolge con il vertice verso il basso dando origine alla caduta dalla Torre Fulminata dell'Arcano 16.

Nel sesso si trova la più grande forza che possa liberare o schiavizzare l'uomo. La discesa nella nona sfera è stata fin dai tempi antichi la massima prova per suprema dignità dello ierofante. Tutti i trattati parlano della discesa di Enea nella nona sfera, nel Tartaro greco (libro VI). La Sibilla di Cuma lo avvertì del significato della discesa nell'Averno: *"Discendente del sangue degli Dei, troiano, figlio di Anchise, facile è la discesa nell'Averno; giorno e notte la porta del nero Dite è aperta. Ma ritornare ed essere restituiti all'aura della terra, questa è la cosa arda, difficile. Pochi, e dal lignaggio degli Dei, a cui Giove fu propizio o a cui un'ardente virtù fece risalire gli astri, ci sono riusciti"*.

I cabalisti parlano dell'Adamo Protoplasto che per mezzo della trasmutazione delle energie creatrici si trasforma in qualcosa di diverso, di distinto. Le tradizioni cabalistiche ci raccontano che Adamo aveva due spose: Lilith e Nahemah; si dice che la prima è la madre degli aborti, dell'omosessualità, della degenerazione sessuale, e che la seconda è la madre degli adulteri, dei fornicatori, ecc.

Lilith e Nahemah sono i due aspetti dell'infrasessualità; queste due donne corrispondono alle due sfere infradimensionali, minerali, sommerse, all'interno stesso del pianeta Terra.

In ogni caso il Tartaro greco e l'Averno sono simboli del regno minerale sommerso. Esiste vita in tutto. Noi viviamo nell'elemento aria che ci rimane invisibile così come per i pesci lo è l'acqua. Posso assicurarvi che nella pietra c'è vita, vi sono degli esseri viventi, e per loro tale elemento è invisibile: non sono esseri in carne ed ossa, sono sottili, elementi persi, degenerati, che sono in via di involuzione.

Enea incontrò suo padre e la bella Elena. Dante nella Divina Commedia incontrò una moltitudine di esseri; i 9 cerchi danteschi sono in relazione con le Nove Sfere nell'elemento minerale sommerso.

Si rende necessario discendere ai nostri propri inferni atomici per lavorare con il fuoco e l'acqua origine dei mondi, delle bestie e degli uomini. In tutte le scuole pseudooccultistiche si parla di salire, di ascendere ai mondi superiori ma a nessuno capita di scendere e la cosa grave è che ad ogni esaltazione corrisponde un'umiliazione.

Nella sfera sommersa di Lilith troviamo quelli a cui piace abortire e quelli che usano pillole, che non vogliono avere figli, e il risultato è ovvio. Nella sfera di Nahemah troviamo quelli che si lasciano affascinare dal sesso, uomini terribilmente fornicatori, donne dedite all'adulterio, all'orgoglio, alla vanità che divorziano e tornano a sposarsi. Tradizioni cabalistiche dicono che quando un uomo abbandona sua moglie per sposarsi con un'altra, viene marcato sulla fronte con un fuoco luciferino. I cabalisti affermano che quando una donna si sposa con un uomo che non le corrisponde, il giorno delle nozze appare "calva" e incoscientemente si copre il capo il più possibile.

"Senza trasmutazione nessuno si può autorealizzare".

La nona sfera si ripete due volte nell'Arcano 18: questo lascia molto pensare. Il primo nove è positivo e il secondo nove è negativo: quindi nell'Arcano 18 si manifesta l'aspetto fatale o negativo della nona sfera. Questo aspetto si trova nelle sfere di Lilith e Nahemah.

È ovvio che gl'inferi sono infrasessuali ed è evidente che l'infrasessualità regna sovrana tra l'umanità; alcuni rientrano nella sfera di Lilith, altri in quella di Nahemah.

Quando uno cerca di lavorare nella nona sfera, immediatamente viene attaccato dai demòni rossi, che lavorano per sviarci dal sentiero del filo del rasoio. È chiaro che nel Magistero del Fuoco esistono molti pericoli, di dentro e di fuori.

Quando il serpente igneo o *Kundalini* sale dalla spina dorsale, l'avanzamento è lento; avviene di vertebra in vertebra e molto lentamente. Ogni vertebra rappresenta determinate virtù che corrispondono a un grado esoterico. Mai si ottiene l'ascensione a una determinata vertebra senza aver prima soddisfatto le condizioni di santità richieste dalla vertebra a cui si aspira. Le 33 vertebre corrispondono ai 33 gradi della magia occulta, ai 33 gradi del maestro massone, ai 33 anni di Gesù; e ogni vertebra corrisponde a delle prove, per cui l'ascensione avviene secondo i meriti del cuore. "Quelli che credono che *Kundalini* una volta risvegliato salga istantaneamente alla testa per lasciarci completamente illuminati sono persone veramente ignoranti".

Il Fuoco Sacro ha sette gradi di potere; bisogna svilupparli per potersi autorealizzare.

In questa presente reincarnazione quando lottavo con il quarto grado del potere del fuoco e ancora non avevo dissolto l'*ego*, vidi su uno schermo di un cinema una coppia di tipo erotico e nella notte, nel mondo della mente, fui sottomesso ad una prova nella quale la coppia del film recitava la stessa scena, ma questa scena era riprodotta dalla mia mente; sembrava come avesse vita e si muovesse realmente. Uscii dalla prova. Quando lasciai il mondo della mente e passai all'astrale venni duramente recriminato e mi si avvertì che se continuavo a frequentare quei luoghi (il cinema) avrei perso la spada, che sarebbe stato meglio studiare le mie vite passate nei *registri akasici*.

L'atmosfera del cinema è tenebrosa, ci sono milioni di larve create dalla mente degli spettatori: durante la notte poi, arrivano le polluzioni notturne. Questo è l'Arcano 18, sono le tenebre.

Nella Divina Commedia si parla del cane Cerbero, che è il sesso che si deve portare dal Tartaro al sole. Questa è l'ascensione delle forze sessuali in noi che bisogna far salire ed eliminare l'*io*. Questo è basilare per l'autorealizzazione Intima dell'Essere. È la lotta fra la luce e le tenebre dell'Arcano 18.

Questa terribile lotta si afferma nelle 3 scuole tantriche che si dedicano al sesso:

1. **Tantrismo bianco.** Connessione del *lingam-yoni* senza eiaculazione dell'*ens seminis*. Ci porta all'ascensione del *Kundalini* e all'autorealizzazione.
2. **Tantrismo nero.** Esiste eiaculazione dell'*ens seminis* durante il *maithuna* per sviluppare l'organo *kundartiguador*.
3. **Tantrismo grigio.** Lavorare a volte con l'eiaculazione e a volte no, lavorando unicamente per il godimento del piacere sessuale, ma con il pericolo imminente di cadere nel tantrismo nero.

Con l'Arcano 18 ci troviamo di fronte al dilemma dell'Essere e del non essere. Nessuno si può autorealizzare senza la pratica del *maithuna*. Si deve risvegliare la Coscienza perché senza di lei si abbandona il cammino per mancanza di serietà.

Prima il segreto dell'Arcano A.Z.F. non veniva dato a nessuno che non avesse risvegliato la Coscienza perché non abbandonasse il cammino.

SINTESI

- Chi nel sesso vince satana, lo vince in tutti gli aspetti.
- Far uscire il cane Cerbero significa liberare l'energia sessuale e utilizzarla in modo trascendente.
- Gli occhi sono le finestre dell'Anima. L'uomo che si lascia prendere dagli occhi di tutte le donne dovrà rassegnarsi a vivere nell'abisso.
- Ci sono donne che "lavorano" gli uomini con fatture. Queste vittime devono difendersi continuamente con gli Scongiuri dei Quattro e dei Sette.
- Noi possiamo difenderci dalla stregoneria invocando il nostro Intercessore Elementale. Lo si chiama con tutto il cuore al momento di coricarci.

ARCANO N. 19

Questo è l'Arcano dell'Alleanza o della Vittoria. Nelle passate lezioni abbiamo accennato al sale dell'alchimia che è il corpo fisico, al mercurio che è l'*ens seminis* dentro cui c'è l'*ens virtutis* e allo zolfo che è il Fuoco, il *Fohat*, il *Kundalini*; il mercurio deve trasformarsi in zolfo, il Fuoco Serpentino che risulta dalla trasmutazione. Questi sono i tre strumenti passivi della Magna Opera.

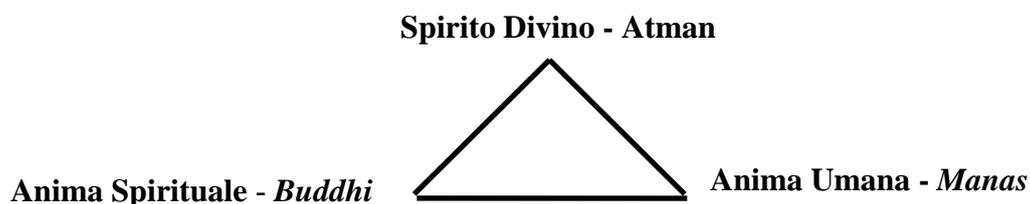
Dobbiamo cercare il principio positivo, il *Magnes Interior* di Paracelso, il principio magico. Quando i 3 elementi, sale, mercurio e zolfo, si trovano senza lavoro sono elementi negativi; ma lavorando nella Magna Opera diventano positivi e questo è il principio magico o *Magnes Interior*.

L'Arcano 19 ovviamente stabilisce un'alleanza fra l'uomo e la donna, un'alleanza per realizzare la Grande Opera.

Questa alleanza ha vari aspetti. Il Vangelo parla della necessità dell'abito di nozze. Ricordiamoci della parabola in cui durante le nozze uno era senza l'abito nuziale; il Signore ordinò che fosse legato e gettato nelle tenebre dove si ode solo il pianto e lo stridor di denti (Matteo 22, 1-14).

Questo famoso abito è il *Sahù* egizio o *To Soma Heliakon* in greco, ossia il corpo d'oro dell'Uomo Solare, l'abito di nozze per assistere al banchetto dell'Agnello Pasquale. È necessario comprendere che per avere questo corpo è necessaria la grande alleanza, il lavoro nella nona sfera fra l'uomo e la donna.

Così come quaggiù c'è una grande alleanza per raggiungere l'illuminazione è necessaria un'altra grande alleanza lassù.



Le due anime devono fondersi: l'Anima maschile con l'Anima Spirituale femminile. E questo non si può raggiungere senza aver eliminato l'*io* e senza aver eliminato il corpo dei desideri. Le due anime devono essere una.

Questa è la grande alleanza fra cavaliere e dama nel medioevo: questo si trova nei libri di cavalleria, nelle romanze, nelle ballate, nelle cantate dei trovatori. Il Cavaliere che combatte per la sua Dama è l'Anima Umana, la Dama è l'Anima Spirituale. Il Cavaliere deve lottare per la sua Dama altrimenti rimane senza di lei.

Per raggiungere l'illuminazione totale il Cavaliere deve integrarsi completamente con la sua Dama e lottare per lei in ogni momento fino a sviluppare il loto dai 1000 petali.

Nel grande matrimonio o nozze alchemiche di *Manas-Buddhi*, il *Buddhi* dà l'illuminazione; senza di lui non può aversi completo sviluppo del *chakra Sahasrara* dai 1000 petali.

Con il matrimonio si produce una scintilla e arriva l'illuminazione; questa è il risultato della grande alleanza. Questa scintilla divina, che si trova sopra la ghiandola pineale, dà l'intuizione illuminata unita alla poliveggenza. È il trionfo totale.

L'intuizione illuminata è meglio di una chiaroveggenza. Il Sole Spirituale è quello che conta. Il Sole di mezza notte ci guida e ci orienta. *“Tutto bisogna aspettare da ponente, non aspettare nulla da oriente”*. Il sole Sirio è il Sole Centrale, punto di gravitazione della Via Lattea.

La meta dei nostri studi è di entrare nell'Assoluto. Per questo dobbiamo emanciparci da tutte le Leggi dei Sette Cosmi che ci reggono.

Con l'alleanza dobbiamo liberarci dalle:

- 96 Leggi dell'abisso (**Tritocosmo**)
- 48 Leggi dell'uomo (**Microcosmo**)
- 24 Leggi della Terra (**Mesocosmo**)
- 12 Leggi del sistema solare (**Deuterocosmo**)
- 6 Leggi della galassia (**Macrocosmo**)
- 3 Leggi del firmamento (**Agiocosmo**)
- 1 Legge dell'Assoluto Solare (**Protocosmo**)

Entriamo così nell'Assoluto.

L'arrivo all'Assoluto è pieno di rinunce e morte. Bisogna rinunciare all'onnipotenza e all'onniscienza per entrare nell'Assoluto.

SINTESI:

- La Pietra Filosofale è il seme.
- Chi pratica magia sessuale tutti i giorni sta lavorando con la Pietra Filosofale.
- Tutto ciò di cui si ha bisogno per lavorare con la Pietra Filosofale è avere una buona femmina.

ARCANO N. 20

Il geroglifico di questo Arcano è la Resurrezione dei Morti. È necessario concentrarci bene sulla resurrezione che ha molte fasi e molti aspetti. Prima di tutto perché ci sia resurrezione è necessario che ci sia morte. Senza di essa non c'è resurrezione. È necessario comprendere che dalla morte esce la vita. *“La morte è la corona di tutti”*. *“Il sentiero della vita è formato dalle impronte degli zoccoli del cavallo della morte”*.

Tutto quello che c'è nella vita è soggetto alla morte. In tutto esiste qualcosa che ha mortalità e qualcosa che ha immortalità. Voglio dire che il fatto della mortalità e dell'immortalità è molto relativo: perfino il Dio stesso, che è immortale, tuttavia alla lunga è mortale.

È necessario analizzare quello che si intende per Dio. Dio è “l'Esercito della Voce”, è “la Grande Parola”. Certamente San Giovanni disse: *“In principio era il Verbo, e il Verbo era con Dio, e il Verbo era Dio”*.

Dio è la Voce degli *Elohim*, il Coro dei Maestri che iniziano il *Maha-manvantara* (Giorno Cosmico): questo è Dio. Quando arriva la Notte Cosmica, la notte del *Pralaya*, smette di esistere per l'universo. Muoiono per l'universo e nascono per l'Assoluto. Per questo si può dire che anche Dio muore. Dopo la Notte Cosmica, nella nuova aurora del Giorno Cosmico, risorgono dall'Assoluto.

Concentriamoci ora sulla costituzione dell'Uomo: per essere un Uomo nel senso più completo del termine bisogna possedere i corpi solari. Abbiamo già parlato abbastanza del *Sahù* egizio, che è lo stesso abito di nozze della parabola, di colui che si sedette alla mensa del Signore senza l'abito di nozze e che il Maestro ordinò di gettare nelle tenebre. Allo stesso modo neanche noi, senza l'abito di nozze o corpi solari, entriamo regno dei cieli. È logico che chi non possiede i corpi solari è vestito con i corpi lunari, che sono freddi, spettrali, diabolici, tenebrosi.

Un uomo vestito con i corpi lunari non è un uomo ma un *animale intellettuale*, che è un animale superiore. L'errore dell'umanità è di credere di essere già uomini, ma non lo sono. Ricordiamoci di Diogene, che con la sua lanterna cercava un uomo e non lo trovò. Solamente uno come Kuthumi, il Maestro Morya, Saint Germain e così via sono Uomini; qui quelli che abbondano sono gli *animali intellettuali*.

Il primo che bisogna fabbricare nella forgia dei Ciclopi è il vero corpo astrale, diventando immortali nel mondo delle 24 Leggi. In seguito dobbiamo fabbricare quello mentale solare, retto da 12 Leggi; chi lo fabbrica è immortale nel mondo delle 12 Leggi. Bisogna fabbricare quindi il corpo della volontà cosciente e si diventa immortali nel mondo delle 6 Leggi.

Chi fabbrica i corpi solari deve passare per varie morti. Abbiamo bisogno che nasca in noi l'Adamo Solare, l'Abele della Bibbia. Per diventare immortali è necessario possedere i corpi solari.

Se vogliamo emanciparci o prendere il sentiero del filo del rasoio, il sentiero della rivoluzione della Coscienza, bisogna scendere alla nona sfera della natura e ciò non ha niente a che vedere con il passato. Scendere alla nona sfera è entrare nella rivoluzione, rivoluzionarsi contro il cosmo, contro la natura, contro tutto, ed è così che si fabbricano i corpi solari e incarniamo il Reale Essere diventando un Due-Volte-Nato.

“In verità, in verità vi dico che se non nascerete di nuovo non potrete entrare nel regno dei cieli”. L’Adamo Celeste è vestito con i corpi solari, deve passare per varie morti, uccidere l’*io*.

Noi portiamo dal passato questa molteplicità di *io*. nell’essere umano non esiste una vera individualità e questi *io* sono la personificazione della pigrizia, della gola, della lussuria, dell’ira, ecc. Questo *ego* che è vestito con i corpi lunari è l’Adamo lunare, quello del peccato. Abbiamo bisogno che dentro di noi nasca l’Adamo Solare.

Il Due-Volte-Nato si trova davanti a due cammini: quello della destra e quello della sinistra. Chi si decide a dissolvere l’*io* prende il cammino della destra per diventare un essere ineffabile. Coloro che non si decidono a dissolvere l’*ego* prendono il cammino della sinistra e si trasformano in esseri diabolici (un *hanasmussen* è un aborto della Madre Cosmica). Ma questo non è tutto, perché bisogna distruggere anche i semi dell’*io*, bagnarsi nelle acque del Leteo per dimenticare tutte le cattiverie dell’*ego*, poi bisogna bagnarsi nelle acque dell’Eunoe per fortificare le virtù ed essere confermati nella luce.

Fino a questo punto tutto il lavoro corrisponde alla Terra; si è qui raggiunta l’innocenza. Rimangono però i gusci dei corpi lunari, che vanno distrutti negli inferni lunari. Bisogna distruggere il demone Apopi o corpo dei desideri, che conserva il desiderio sessuale e di ogni indole. Apopi è un demone terribilmente perverso, e lo si distrugge negli inferni lunari, prima di salire al cielo lunare.

Più tardi il lavoro si continua nel pianeta Mercurio, dove si deve distruggere la mente animale o demone Hai, che è la mente animale diabolica. Tale veicolo non è altro che un demone e bisogna andare a distruggerlo negli inferni atomici di Mercurio.

La morte del demone Apopi, il terribile mostro delle appetenze, implica tremendi supersforzi, superlavori. Solo così si riesce a distruggere il demone Apopi e il demone Hai.

L’Adamo del peccato deve morire. Tutto quello che abbiamo di terreno, di animale, deve morire per poter resuscitare nel cuore di Osiride. Chi ha fabbricato i corpi solari non ha più bisogno di accollarsi questa zavorra di desideri e appetenze; deve solo dargli la morte attraverso tremende purificazioni.

Osiride è oltre le profondità e i desideri della mente. Quando ritorniamo al Padre Osiride, alla Madre Iside e all’Intimo Horus la triade è completa, perfetta e autorealizzata. Questa è la resurrezione dei morti, poiché qui abbiamo morte e resurrezione.

Ero reincarnato nella terra sacra dei faraoni durante la dinastia del Faraone Chefren. Conobbi a fondo gli antichi Misteri dell’Egitto segreto e in verità vi dico che non ho mai potuto dimenticarli.

Ci sono due tipi di mummie: uno corrisponde ai morti il cui cadavere fu sottoposto ai processi di mummificazione, mentre l’altro tipo ai morti in stato di catalessi.

C’era un segreto molto speciale sulla mummificazione: venivano estratti cervello, cuore e viscere e conservati in vasi sacri e nella cavità toracica in cui c’era il cuore veniva posto il simbolo della Vacca Sacra d’oro e gli attributi di Hathor. I corpi si conservavano grazie al fatto che gli egizi mantenevano il corpo eterico. Utilizzavano dei bendaggi molto speciali sui *chakra*, sulle palme delle mani e nella curvatura dei piedi. Il miele d’api aiuta a conservare le mummie, su cui si ponevano i Geni Elementali per custodirla. Questi Geni erano posti sotto la protezione del Genio della Terra Keb.

Anche se le mie parole possono sembrare enigmatiche e strane in verità vi dico che il mio corpo fisico non morì anche se andò comunque al sepolcro. Vi è un altro tipo di mummie, quello della catalessi. Il mio caso non fu certamente un’eccezione: molti altri ierofanti andarono al sepolcro in stato catalettico.

Che questo tipo molto speciale di mummie continui a vivere e senza alcun alimento, ma con tutte le sue facoltà naturali in sospenso, è una cosa che non ci deve assolutamente sorprendere. ricordate che i rospi durante l'inverno, sepolti nel fango, giacciono cadaverici senza alcun alimento, ma in primavera ritornano alla vita. Avete sentito parlare dell'ibernazione?

La catalessi egizia va molto più lontano; è inoltre saggiamente combinata con la magia e la chimica occulta.

È ovvio che la mia anima uscì dal corpo; è indubbio che questo tipo molto speciale di mummificazione non fu un ostacolo per continuare il mio ciclo di reincarnazioni.

Dopo la mia morte la mia anima potrebbe reincorporarsi definitivamente in questa mummia, se Tum (il Padre) lo volesse.

Allora tale corpo uscirebbe dallo stato catalettico definitivamente e la mia anima, vestita con questa carne, potrebbe vivere come qualsiasi persona viaggiando di paese in paese. Tornerebbe a mangiare, a bere, a vivere sotto la luce del sole e così via. Questa mummia sarebbe portata fuori definitivamente dal sepolcro attraverso la quarta dimensione.

La sapienza azteca ed egizia era atlantidea e a sua volta lemure. I Lemuri e gli Atlantidi erano dei giganti, costruirono le grandi piramidi d'Egitto e di San Juan di Teotihuacán.

SINTESI

- L'oro potabile è lo stesso fuoco del *Kundalini*. La medicina universale si trova nell'oro potabile.
- Dobbiamo mettere fine a ogni genere di debolezze umane.
- I serpenti dell'abisso tentano di rubare al discepolo l'oro potabile.
- Il discepolo che si lascia cadere deve poi lottare moltissimo per recuperare ciò che ha perso.

ARCANO N. 21

Questo Arcano è il pazzo dei Tarocchi o la Trasmutazione. Lo si è spesso confuso con l'Arcano 22, che è la Corona della Vita.

L'Arcano 21 può essere rappresentato dalla stella pentagonale capovolta, che rappresenta la magia nera.

Si afferma enfaticamente nelle scuole esoteriche che abbiamo un corpo astrale luminoso. Questo è molto discutibile, perché il corpo astrale dev'essere fabbricato nella nona sfera per mezzo della trasmutazione dell' H_{SI-12} . La gente comune e corrente possiede il corpo di desideri che viene confuso con quello astrale. È questo è un grave errore, un tremendo sbaglio, perché il corpo di desideri non è il corpo astrale.

Nei Misteri egizi questo corpo è conosciuto come Apopi, il demone dei desideri. Questo demone è spaventosamente maligno, e pensare che tutti ce l'hanno, tutti sono maligni; perché smetta di esserlo bisogna percorrere il sentiero degli sforzi e dei supersforzi. Solo così smetteremo di essere demòni.

A proposito della mente, Leadbeater descrive il corpo mentale come un meraviglioso corpo giallo con un'aura splendente. Tutti menzionano il corpo mentale dicendo che è sublime. Ma quando si studia si scopre che non è l'autentico corpo mentale. Quello autentico va fabbricato con la trasmutazione dell' H_{SI-12} ed è un prezioso corpo che non proviene da Adamo.

Così il corpo mentale che la gente possiede è un altro demone che nei Misteri egizi è conosciuto come il demone Hai, che è terribilmente perverso e che dev'essere ucciso, sempre secondo i Misteri egizi, e decapitato nella sfera di Mercurio.

Nella teosofia ci parlano del corpo causale: l'uomo non ha il corpo causale ma il demone della cattiva volontà denominato Nebt nei Misteri egizi.

Il demone dei desideri, il demone della mente, il demone della cattiva volontà sono le tre Furie di cui parla la mitologia classica. Si tratta dei tre assassini di Hiram Abiff, dei tre traditori che hanno crocefisso Cristo e cioè: Giuda, Pilato e Caifa. I tre traditori che Dante trova nel nono cerchio, Giuda, Bruto e Cassio.

Per incarnare il Reale Essere bisogna fabbricare i corpi solari per mezzo della trasmutazione dell' H_{SI-12} e trasformarci davvero in Uomini; ma per arrivare a questo stato bisogna dissolvere l'*ego* per non diventare degli *hanasmussen* con un doppio centro di gravità, come per esempio Andramelek.

Un *hanasmussen* è un Maestro della loggia nera e della Loggia Bianca.

In Oriente alcune sette gli danno il nome di Marut, e alcune sette maomettane gli rendono culto; questi hanno lavorato nella forgia dei Ciclopi ma non hanno dissolto l'*ego* e per questo sono degli aborti della Madre Cosmica.

L'Arcano 21 è il Fallimento o il Pazzo dei Tarocchi. Trasmutazione indica che si deve trasmutare. Chi lavora nell'autorealizzazione è esposto a commettere pazzie. Bisogna lavorare con i tre fattori della rivoluzione della Coscienza:

1. Morte - 2. Nascita - 3. Sacrificio per l'umanità

È necessaria la dissoluzione dell'*ego* perché non è altro che un ammasso di entità tenebrose. Siamo arrivati alla conclusione che ogni essere umano deve dissolvere l'*ego*; bisogna friggerne anche i semi e poi bagnarsi nel Leteo per cancellare le memorie del passato. Dopo la conferma nella Luce si è ricevuti dalla Fratellanza Bianca, lì si firmano delle carte. Si ricevono avvertimenti di precauzione e da quel momento si deve strappare il velo di Iside che si trova nel sesso.

Se la moglie non è d'accordo con il *maithuna* che l'uomo lo faccia in silenzio e se il marito non è d'accordo di lavorare nel *maithuna* che lo faccia la donna in silenzio.

La cosa più difficile è la distruzione dei corpi lunari: chi dissolve l'*ego* ha un terreno ben preparato. Così l'uomo o la donna che già sono vecchi devono approfittare del loro tempo per dissolvere l'*io*, risvegliare la Coscienza, conseguire l'illuminazione. Gli uomini e le donne sposati devono lavorare nella nona sfera.

Uno non è solo ma è assistito dal Padre-Madre; Lei lo assiste come una madre che veglia sul proprio figlio e anche Lui lo fa. Ma se uno viola il giuramento di castità, si ha la caduta e sua Madre lo abbandona ed è soggetto al dolore e all'arezza.

Nell'Arcano 21 il pericolo viene indicato precisamente dal coccodrillo. La pazzia, l'errore è allontanarci dal cammino.

SINTESI

- I nostri discepoli celibi o nubili possono praticare trasmutando la loro energia sessuale con la Runa Olin.

1. Pratica: in piedi il discepolo farà varie inspirazioni ed espirazioni ritmiche.
2. Inspirando l'aria deve unire la sua immaginazione e la sua volontà in vibrante armonia per far salire la sua energia sessuale lungo i due cordoni gangliari del midollo fino al cervello, tra le sopracciglia, al collo e al cuore in ordine successivo.
3. Poi il discepolo esprimerà l'aria immaginando fermamente che l'energia sessuale si sia fissata nel cuore.
4. Espirando l'aria il discepolo vocalizzerà il *mantra* THORN così

TOOOOOOOORRRRRRRRRNNNNNNNNNN

5. Con le pratiche della Runa Olin dobbiamo effettuare vari movimenti con le braccia.
 6. Il discepolo deve mettere la mano destra alla vita.
 7. Distenderà entrambe le mani verso al lato sinistro, la mano sinistra un po' più in alto della destra, stirando le braccia e formando un angolo acuto con il tronco.
 8. Si mettano entrambe le mani alla vita.
- È così che i nostri discepoli celibi di ambo i sessi possono trasmutare la loro energia sessuale.
 - Le energie sessuali si trasmutano anche con il senso estetico, con l'amore per la musica, la scultura, con le grandi passeggiate, ecc.
 - Il celibe o la nubile che non vogliono avere problemi sessuali devono essere assolutamente puri in pensieri, parole e opere.

ARCANO N. 22

Questo Arcano è la Corona della Vita, il Ritorno alla Luce, l'Incarnazione della Verità in noi.

L'Apocalisse dice: “*Sii fedele fino alla Morte e io ti darò la Corona della Vita*”. Indubbiamente questo merita essere studiato profondamente. Ricordiamoci la Corona dei Santi: nella ghiandola pineale esiste la Chiesa di Laodicea. Nei tempi degli iperborei esisteva una vergine con questo nome che portava le offerte fino a Delos o Delfus nell'antica Grecia.

Questo Arcano rappresenta una corona che ha molte radiazioni: si tratta del *chakra Sahasrara* situato nella ghiandola pineale. Quando il Fuoco Sacro del *Kundalini* arriva alla pineale mette in movimento il loto dai 1000 petali.

Inoltrandoci più profondamente dobbiamo sapere che la Madre Kundalini viene a sposarsi con lo Spirito Santo nella ghiandola pineale. Lo Spirito Santo è il Terzo Logos o Vulcano della mitologia greca, il *Mahachohan* tibetano. Il *Kundalini* si sviluppa, evolve e progredisce nell'aura del *Mahachohan*.

Pertanto nella ghiandola pineale vibra intensamente il *tattva* sacro di Shiva-Shakti, cioè la Divina Madre Kundalini e il Terzo Logos (il *tattva* è la vibrazione dell'etere).

L'assoluta santità non si può raggiungere senza aver eliminato completamente i tre traditori che hanno assassinato Hiram Abiff, cioè il Maestro costruttore del tempio di Salomone:

Sebal	⇒	demonio del desiderio (Apopi, Giuda)
Ortelut	⇒	demonio della mente (Hai, Pilato)
Stokin	⇒	demonio della cattiva volontà (Nebt, Caifa)

L'obbiettivo dei nostri studi è quello di smettere di essere demòni.

Giuda è il demonio del desiderio. È un demonio terribilmente perverso e tutti ce l'hanno: tutti siamo demòni e smettere di esserlo compete solamente ai Misteri iniziatici. Dobbiamo iniziare a riconoscere che siamo demòni.

Pilato è il demonio della mente. Esiste, si lava le mani e continuerà sempre a farlo.

Caifa è il demonio della cattiva volontà. È colui che non fa la volontà del Padre e gli disobbedisce. Bisogna fare la volontà del Padre qui e nei mondi interni.

Coloro che sono addormentati devono fare la volontà del Padre. La volontà del Padre si fa con:

Il retto pensare
Il retto sentire
Il retto agire

Se facciamo qualcosa di errato o di storto, non facciamo la volontà del Padre.

In conclusione bisogna eliminare totalmente l'*ego* affinché dentro di noi non rimanga nessun elemento soggettivo e rimanere come Spirito Puro come Gautama il Buddha; per questo viene chiamato il Grande Illuminato. Per arrivare a questo bisogna pagare e il prezzo è la propria vita.

Si devono dimenticare le vanità del mondo e ci si deve dedicare alla Grande Opera, a lavorare, lavorare e ancora lavorare, fino a ottenerla.

Non è questione di evoluzione o di involuzione, si tratta di Leggi Cosmiche della natura.

Bisogna fabbricare i corpi solari e dissolvere l'*ego*. Vi parlo in base a quello che ho sperimentato e non in base a teorie. Conosco i Misteri egizi, i Misteri tibetani, i Misteri iperborei, i Misteri della Lemuria perché ero nel continente Mu. Se si spiega il cammino è affinché lo si segua. Si può solo insegnare con idoneità.

SINTESI

- Io, Samael Aun Weor, l'autentico e legittimo *Avatara* della Nuova Era d'Acquario, dichiaro che tutte le scienze dell'universo si riducono alla Cabala e all'alchimia.
- Chi vuole essere un mago dev'essere un alchimista e un cabalista.
- Ci sono maghi neri che insegnano ai discepoli una magia sessuale negativa durante la quale eiaculano il liquido seminale.
- Questi culti fallici venivano praticati dai malvagi maghi neri cananei e dagli stregoni di Cartagine, di Tiro e di Sidone. Veniva praticata inoltre dai maghi neri lemuro-atlantidei per ingraziarsi i demòni.
- Quelle città furono ridotte in polvere e tutti quei malvagi entrarono nell'abisso.
- Quando l'uomo spreca il seme, raccoglie dai mondi sommersi milioni di atomi demoniaci che infettano il nostro cordone brahmanico e ci sprofondano all'interno dei nostri inferni atomici (la stessa cosa succede alla donna se arriva all'orgasmo).
- Con la magia sessuale i tre aliti dell'*akasha* puro vengono rinforzati.
- Ma se l'uomo eiacula il seme questi tre aliti faranno scendere il *Kundalini* verso il basso, fino agli inferni atomici dell'uomo. Questa è la coda di satana.
- Nessun discepolo deve versare una sola goccia di seme.
- Qui consegno all'umanità la chiave di tutti gli imperi del cielo e della terra, perché non voglio più vedere questo triste formicaio umano soffrire così tanto.

COMBINAZIONI DI ARCANI

ARCANI 13, 2, 3 e 14

Ora inizieremo a studiare certe combinazioni degli Arcani.

13. (<i>Mem</i>)	2. (<i>Beth</i>)	14. (<i>Nun</i>)
		
M	B	N
$13+2+3=18$	$1+8=9$	$9 = \text{La nona sfera}$

Nella Cabala abbiamo costantemente di fronte le lettere ebraiche. Queste lettere iniziali si riferiscono alla “parola del maestro massone” che per giuramento non si può rivelare. Si può parlare separatamente delle tre lettere iniziali.

In primo luogo si riferisce alla parola che corrisponde alla morte e alla resurrezione; “Hiram Abiff” vuol dire che lo Spirito si separa dalla materia. Significa che la carne si separa dalle ossa. Per questo si dice che bisogna morire per potere resuscitare: se non si muore non si nasce.

In secondo luogo è la costruzione che segue alla distruzione. Così come siamo dobbiamo essere distrutti. Tutti siamo dei demòni perché abbiamo il terribile demônio Apopi dei Misteri egizi, che è il corpo di desideri erroneamente confuso con il corpo astrale che invece non possediamo e che bisogna fabbricare nella forgia dei Ciclopi (cioè nel sesso).

Poi abbiamo un corpo mentale animale; questo è il peggiore ed è il demônio Hai dei Misteri egizi: dev’essere distrutto e decapitato. Potete vedere da soli che non c’è pace sulla faccia della terra: si vive costantemente in guerra, con fornicazioni, adulteri, vendette. Questo corpo mentale non ha niente di angelico.

Non abbiamo nemmeno il corpo causale e bisogna fabbricarlo nella forgia dei Ciclopi: al suo posto abbiamo il demônio della cattiva volontà ed è quello che dice: «Quel tale o quella tale mi va».

Questi tre demòni non mancano in nessun Vangelo; nel Buddha figurano come le tre Furie, il famoso Mara. Bisogna capire che siamo demòni, partire da zero, metterci al nostro posto. Abbiamo bisogno della grande distruzione di noi stessi, della morte dell’*io*, della distruzione dei semi e dei corpi lunari.

“È in putrefazione è quello che è nato dal Padre”. Questo significa che Cristo è morto, è in putrefazione, per cui si dice che ognuno è un sepolcro vivente. Si dice che è morto perché non vive in nessuno di noi.

Il figlio deve nascere in noi e poi liberarsi, vivere tutto il dramma e poi ascendere al Padre. Il nato dal Padre vive nel Figlio; nasce dall’*ens seminis* e vive in Cristo.

Le acque pure della vita sono un elemento basico di rigenerazione. Quando il Buddha stava meditando e lottando contro le tre Furie, Mara fece scoppiare una tempesta e stava quasi per affogarlo nell’acqua quando apparve un serpente che si mise sotto il Buddha seduto. Il Serpente era

attorcigliato tre volte e mezza e come saliva l'acqua così saliva anche il serpente; il serpente rappresenta la Madre Divina. Il Buddha non affogò.

Senza le acque della vita la rigenerazione non è possibile, e il Figlio dell'Uomo esce da queste acque della vita.

È bene comprendere a fondo l'esoterismo di queste cose sacre, ma capendolo veramente. Ricordiamoci il pesce: è vita che nasce e muore nell'acqua. Ricordiamoci il caso del pesce Dari dei caldei: rappresenta la stessa cosa: il Cristo che esce dalle acque, il Figlio dell'Uomo che nasce dalle acque.

La prima lettera è la fede	⇒	Mem
La seconda lettera è la speranza	⇒	Beth
La terza lettera è la carità	⇒	Nun

La prima lettera è morte e rigenerazione: vedete che stretta relazione esiste fra la morte e l'acqua. L'Arcano 13, che è la Morte, è in rapporto con le acque: è impossibile senza la Trasmutazione (Arcano 14) delle acque arrivare alla seconda nascita.

È necessario morire e il fondamento della morte è nella questione sessuale. Nel sesso sta la morte e nel sesso sta la vita. Dopo essere arrivati alla seconda nascita bisogna eliminare il sesso. Ricordiamoci la frase: “*Conducimi dalle tenebre alla Luce*”. La morte conduce all'immortalità, dall'irreale al reale.

Tutto questo dev'essere realizzato dal Maestro quando incontra la Parola Perduta. Questa è la Parola che fece resuscitare Hiram Abiff, è il Verbo, la Parola della Luce o l'Insegnamento Superiore che riceve l'iniziato e mediante il quale ottiene il Magistero. È chiaro che l'Arcano A.Z.F. è il *modus operandi* anche per la distruzione dell'ego.

L'Arcano 13 pertanto significa Morte e Resurrezione ed è in rapporto con il tantrismo (Arcano 14).

La seconda lettera, l'Arcano 2, la casa dello Spirito, è in rapporto con il *sancta sanctorum*, che significa la Coscienza, la Pietra Filosofale senza la quale non ci può essere Trasmutazione. È necessario fabbricare i corpi solari; “*Non si può mettere vino nuovo (il Cristo Intimo) in otri vecchi (i corpi lunari)*”. È necessario fabbricare i corpi solari per contenere il vino sacro.

Nell'Arcano 2 vi è la Pietra Filosofale con cui si effettuano tutte le trasmutazioni. Bisogna cesellare la pietra senza la quale non si può conseguire la trasmutazione sessuale. Questo significa che bisogna lavorare duro; questo ci indica l'Arcano 14, la Trasmutazione.

Così nella resurrezione o innalzamento al mistero è necessario:

1. Negare se stessi – Morte
2. Prendere la propria croce – Innalzarsi al Magistero
3. Seguire il Cristo

Nell'Arcano 14 si vede la sacra “N” (*Nun*); è il pesce della vita che nasce e muore nelle acque arrivando alla luce. Ricordiamoci la moltiplicazione dei pesci. Se non discendiamo a distruggere l'ego non potremo essere innalzati al Magistero, quantunque arriviamo alla seconda nascita.

È necessario scendere per salire; nell'Arcano n. 3 esiste la vittoria sia materiale che spirituale.

L'Arcano n. 3, la Madre Divina, il *Kundalini* è la Dea del Verbo, è Hadit, la Dea Alata. “La Parola Perduta”, è il Linguaggio Universale. Nella Bibbia è il famoso banchetto di Nabucodonosor.

ARCANI 7, 8 e 9

Gli Arcani 7, 8, 9 sono i tre gradi del Magistero. Sono gli attrezzi del lavoro nella Grande Opera.

Nell'Arcano n. 7 troviamo il carro emblema del Trionfo. L'Arcano 8 è la Giustizia, emblema della forza equilibrata in tutte le direzioni. L'Arcano 9 è l'Eremita, cioè l'emblema della croce occulta e della sua ricerca. Tutti gli aspiranti la cercano; ma nel profondo sappiamo che è la nona sfera, il sesso.

Nell'Arcano 7 vi sono le qualità e le capacità indispensabili per il Magistero. Per mezzo dell'autodominio uno deve imparare a dominarsi e autocontrollarsi per poter un giorno raggiungere la maestria, il Magistero del Fuoco. Se osserviamo attentamente l'Arcano 7, il carro è tirato da due sfingi, una bianca e una nera. È necessario soggiogare la natura inferiore simbolizzata dalle due sfingi che tirano il carro. Soggiogare significa dominare, controllare la passione, soggiogare la bestia. Il carro è la nostra vita. Le due sfingi stanno a significare le coppie degli opposti, l'odio e l'amore, la luce e le tenebre.

L'Arcano 8 considerato con precisione significa vigilanza, giustizia e la spada in alto significa rettitudine. Dobbiamo essere retti nei pensieri, nelle parole e nelle azioni. La mano sinistra della donna sostiene la bilancia dell'equità, dell'equilibrio e della precisione. Questo rappresenta la Bilancia della Giustizia.

Così come l'Arcano n. 7 il Trionfo, si raggiunge per l'autodominio del carro della vita, dominando se stessi, sapendo maneggiare la propria vita cioè dirigendo intelligentemente il carro della vita; così l'Arcano 8 rappresenta la rettitudine, la giustizia, la fermezza, l'equilibrio (la spada rappresenta fermezza e la bilancia l'equilibrio). Questa fermezza deve trasformarsi nell'asse stesso della vita, nel punto centrale di gravitazione della nostra esistenza.

Quanto all'Arcano 9 è la Luce Occulta che si manifesta nell'Iniziazione e in cui si vivificano i poteri. Per arrivare ad essere vera luce bisogna trasformarsi in Maestro ed è chiaro che ogni aspirante deve arrivare al Magistero.

Gli Arcani 7, 8 e 9 sono gli attrezzi del lavoro. L'Arcano 7 ci insegna a controllarci; l'Arcano 8 ci insegna la giustizia e la rettitudine dei nostri pensieri, delle nostre parole e delle nostre azioni (l'uomo deve vivere con rettitudine). L'Arcano 9 ci parla dell'Eremita che ha nella mano destra il bastone e nella sinistra la lampada: l'interessante è tenderla verso l'alto; è vitale alzarla per illuminare il cammino degli altri.

L'Arcano 9 è fondamentale, è quello dell'autentica maestria; l'Arcano 9 è in tutto il cosmo. Si osservi la costruzione dell'universo e si vedrà l'Arcano 9 dappertutto: il 9 si trova sotto e sopra.

$$9+9=18 \quad \Rightarrow \quad 1+8=9$$

ARCANI 11 e 12

È assolutamente evidente e palese che i tronchi o tavole della legge su cui Mosè scrisse saggiamente per ordine di Jehovah i 10 Comandamenti in realtà non sono altro che una doppia lancia delle Rune, sul cui significato fallico esiste molta documentazione.

Non è esagerato enfatizzare l'idea trascendentale che esistono altri due comandamenti nell'esoterismo mosaico. Mi riferisco ai comandamenti undici e dodici strettamente connessi agli Arcani 11 e 12 della Cabala.

Il n. 11 ha la sua classica espressione nel sanscrito *dharman chara*: **“Fa il tuo dovere”**. Ricorda fratello lettore che tu hai il dovere di ricercare il cammino angusto, stretto e difficile che conduce alla Luce.

L'Arcano 11 dei Tarocchi illumina questo dovere: la forza meravigliosa che può dominare e assoggettare i leoni delle avversità è essenzialmente spirituale. Per questa ragione viene rappresentato da una bella donna che senza sforzo apparente apre con le sue deliziose mani le fauci terribili del leone, lo spaventoso puma, il feroce leone.

L'11° si connette ed entra in rapporto con il 12° comandamento della legge di Dio, illustrato dall'Arcano 12: **“Fa che la tua luce brilli”**.

Affinché la luce, che costituisce l'Essenza, imbottigliata nell'*io*, possa realmente brillare e risplendere, deve liberarsi, e questo è possibile mediante l'annichilazione buddhista: dissolvendo l'*ego*.

Dobbiamo morire d'istante in istante, di momento in momento: solo con la morte dell'*ego* si ha il nuovo.

Così come la vita rappresenta un processo graduale e sempre più completo di estroversione o esteriorizzazione, ugualmente la morte dell'*io* è un processo di interiorizzazione graduale in cui la Coscienza individuale, l'Essenza, si spoglia lentamente dei suoi inutili vestiti, allo stesso modo di Ishtar nella sua discesa simbolica, fino a rimanere interamente nuda in se stessa davanti alla Grande Realtà della vita libera nel suo movimento.

La lancia, il sesso, il fallo, giocano un ruolo importantissimo in numerose leggende orientali come strumento meraviglioso di salvezza e liberazione che brandito saggiamente dall'Anima anelante permette di ridurre a polvere cosmica tutte le entità cavernose che nella loro peccaminosa unione costituiscono il *me stesso*.

L'energia sessuale è altamente esplosiva e meravigliosa. In verità vi dico che chi sa usare l'arma dell'Eros (la lancia, il sesso) può ridurre a polvere cosmica l'*io pluralizzato*.

Pregare è conversare con Dio e uno deve imparare a pregare durante il coito; in questi istanti di suprema felicità chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto.

Chi mette cuore nella supplica e implora la sua Madre Divina Kundalini che impugni l'arma dell'Eros otterrà il migliore dei risultati perché Lei lo aiuterà a distruggere l'*ego*.

La condizione determinante per ottenere qualsiasi eliminazione è l'integra comprensione del difetto che si vuole eliminare.

ARCANI 6, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 20

L'Arcano 20 è quello della Resurrezione ed è molto importante. Nell'esoterismo occulto si dice che Hiram Abiff o Chiram Osiride è morto nella nona sfera, nel cuore della terra. Si dice che per arrivare al sepolcro bisogna attraversare le nove "volte", i nove strati dell'interno del nostro organismo planetario. Questa nona sfera sta nel nostro organismo umano, è nel sesso: se è lì che il Cristo Interno è morto, solo lì potrà resuscitare.

La resurrezione è qualcosa di grandioso. Giona stette nel ventre di una balena tre giorni, Gesù resuscitò al terzo giorno. Tutto ciò è simbolico, la grande balena di Giona è la terra stessa, il nostro organismo planetario. I tre giorni sono simbolici poiché "tre" sono i periodi di lavoro esoterico prima di arrivare alla resurrezione del Cristo Intimo in noi:

Primo Giorno: è la seconda nascita
Secondo Giorno: è l'uccisione dei tre traditori
Terzo Giorno: è la resurrezione del Signore

Lì troviamo i tre fattori della rivoluzione della Coscienza:

1. Morte – 2. Nascita – 3. Sacrificio per l'umanità.

Lobsang Rampa disse che fu messo in un sarcofago per tre giorni come fosse morto. Questo è simbolico: non esiste scuola in cui non compaiano questi tre giorni. Varie scuole pseudooccultistiche enfatizzano che si devono passare 3 giorni in un sepolcro per arrivare all'autorealizzazione. Lobsang Rampa dice che in questo intervallo di tempo di tre giorni il suo corpo giacque come morto nella sepoltura e apprese molte cose sui mondi superiori. Questa è una cerimonia iniziatico-simbolica che ci sta dando un insegnamento, e bisogna comunque fare una differenziazione fra l'insegnamento simbolico e l'insegnamento vissuto.

Gesù fu nel sepolcro e dopo tre giorni resuscitò insegnando e istruendo per altri 11 anni in vita (lo dice il Pistis Sophia). Nei tempi arcaici si era a conoscenza dei tre giorni nel sepolcro; in Samotracia, fra i Maya, fra gli Egizi, tra gli Aztechi, sono presenti le tradizioni del sepolcro e dei tre giorni. Gli aspiranti adepti erano portati a dei vulcani o camere o sepolcri chiusi a forma di pesce; ricordiamo che la bara di Osiride nell'antico Egitto dei faraoni, nell'assolato paese di Kem, aveva la forma di un pesce. Questo ci ricorda Oannes (una vecchia tradizione che si perde nella notte profonda) che passa tre giorni nel suo sarcofago.

Antichissime tradizioni che si perdono nella terrificante notte di tutti i secoli raccontano che durante questo intervallo, mentre il corpo dell'iniziato giaceva come un cadavere nel sarcofago, la sua Anima – assente dalla forma umana densa – sperimentava direttamente nei mondi superiori il rituale della vita e della morte. La massoneria non ha dimenticato la sua bara.

C'è qualcosa che dimostra che Tuesday Lobsang Rampa e altri autori non hanno posseduto la conoscenza integra anche per il fatto che hanno confuso il simbolo funebre dei tre giorni con la cruda realtà che si nasconde nel loro profondo. È come se noi ci confondessimo con la bandiera che è un simbolo, o come confondersi con le due colonne *Jakin* e *Boaz* che sono un simbolo esoterico che rappresenta l'uomo e la donna. Così pure la cassa funeraria è un simbolo; prima si usava tenere l'iniziato tre giorni nel sepolcro. Ma tutto ha il suo limite e oltre a questo limite dobbiamo sviluppare la conoscenza. È necessario affondare nella realtà.

Che significato ha Gesù che si solleva dal sepolcro? Che significato ricopre Giona che rimase tre giorni nel ventre di una balena e poi ne fu vomitato? “*Questa generazione perversa e adultera chiede un segno, ma nessun segno le sarà dato se non quello di Giona profeta. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre della balena, così il Figlio dell’Uomo resterà nella terra tre giorni e tre notti*” (Matteo 12, 39-40).

Tutto ciò è simbolico. Giona dice che sprofondò nelle acque e scese nel profondo delle montagne, la terra gli si chiuse sopra e in quelle profondità invocò Jehovah. È molto significativo il fatto che l’abisso si chiuse; approfondendo un po’ di più ricordiamoci del Leviatano, quel pesce meraviglioso che vive sotto le acque del mare (Isaia 27, 1; Giobbe 41, 1; Salmi 74, 14; 104, 26).

Il primo giorno sta a significare il primo giorno in cui noi ci immergiamo dentro noi stessi; è quel giorno in cui tutti dobbiamo scendere nei mondi sotterranei per fabbricare i corpi che ci permettono la seconda nascita. Il primo giorno è quello in cui dobbiamo discendere fino in fondo al Tartaro, come la Legge del Leviatano.

Nel secondo giorno è necessario ritornare al fondo dell’abisso per rimanere lì e distruggere le creazioni che noi stessi abbiamo fatto con le nostre cattive azioni.

È indubbio che la trasformazione superlativa è possibile solo con la resurrezione del Cristo Intimo nel cuore dell’Uomo. Questa è la fase culminante del terzo giorno, il momento in cui la terra o la brillante costellazione della Balena vomita Giona il profeta affinché salga a istruire Ninive per poter tornare al Padre. Mentre Giona viene vomitato è trasformato in Maestro Risorto e viene inviato a insegnare; per tale motivo ha diritto all’Ascensione. Ogni esaltazione è preceduta da un’umiliazione. L’umiliazione è la discesa negl’inferi.

Questi tre giorni ci danno una risposta su qualcosa di molto profondo: chi ha orecchi per intendere intenda. È necessario comprendere e meditare. Il Leviatano, quello che si muove nelle acque, è il vero Maestro che è stato decapitato e ridecapitato. Chi potrà decapitare il Leviatano? Chi potrà danneggiare chi ha già ricevuto tutti i danni ed è già resuscitato? Trasformiamoci in Maestri Risorti.

Una cosa è la croce e un’altra i lavori che bisogna realizzare nella nona sfera: il simbolo e il lavoro sono correlati.

Ogni avanzamento esoterico in questi studi si basa sulla Cabala.

L’Arcano 13 e il 14 non sono stati ben interpretati, per questo è necessario approfondire questi studi. Nell’Egitto dei faraoni Tiphon mentre dilaniava il corpo di Osiride aveva la forma di un pesce; Iside, la Madre Divina, la sposa-sorella di Osiride, nel tentativo di resuscitarlo ne trovò solo 13 pezzi: il 14° era il fallo che non venne ritrovato.

Il 13 è la Morte. È ovvio che Osiride doveva passare tre giorni nel sepolcro e questi tre giorni equivalgono alle tre tappe per la decapitazione dell’*ego*. Iside trova 13 pezzi ma non il 14°, il fallo, perché in Lui era morto ogni elemento lussurioso; era arrivato ad una morte totale. Solo così Osiride può presentarsi vittorioso nel Tempio di Maat (la Verità), solo così può fare la confessione negativa perché non ha più *ego*, ha solo Spirito Puro.

Osiride, morto nel sepolcro e la sua resurrezione tre giorni dopo, è un fatto molto importante:

- 1. Generazione**
- 2. Degenerazione**
- 3. Rigenerazione**

La forma meravigliosa e straordinaria della vecchia bara di Osiride richiama naturalmente alla memoria per la sua somiglianza e il suo significato iniziatico ad un altro pesce rappresentato magnificamente dall’alfabeto semita nella lettera Samek che occupa il quindicesimo posto

cabalistico e che indubbiamente simbolizzava all'inizio la famosa costellazione della balena sotto la cui reggenza dobbiamo realizzare i lavori nella nona sfera.

Questa costellazione è in rapporto con quello che è successo a Giona ed ha a che vedere con le misure della bara di Osiride che ha forma di pesce: per questo Osiride ha dovuto scendere nel nero e orribile precipizio e ha dovuto passare i tre periodi nel ventre della balena.

Questo è strettamente collegato all'Arcano 13, ossia tre discese negl'inferi e ogni discesa copre un tempo di tre giorni nel Santo Sepolcro. Giona lavorò tre giorni, tre periodi con il sesso. Al terzo giorno la balena lo vomitò; e lui se ne andò a predicare.

La balena corrisponde all'Arcano cabalistico 15 e anche questo ci invita a riflettere. L'Arcano 15 è Tiphon Baphometo, il Diavolo, la passione animale. Questo ci invita a comprendere il lavoro nella nona sfera (il sesso).

Se uno fallisce negli Arcani 13, 14 e 15, se non è capace di lavorare nella balena, è naturale che rotolerà giù nel precipizio con l'Arcano 16 che è la Torre Fulminata. L'iniziato che versa il vaso di Ermete sarà fulminato dall'Arcano 16 della costellazione dell'Ariete; cadrà dalla torre per mezzo del Raggio della Giustizia Cosmica, come il pentalfa capovolto, con la testa all'ingiù e le gambe all'insù.

L'Arcano 17, la Stella della Speranza, è per l'individuo che non è mai stato fulminato, per quello che è capace di arrivare alla reincarnazione venusta. Se sommiamo questo Arcano ci dà $1+7=8$, il numero di Giobbe pazienza, prove, sofferenze.

Se addizioniamo cabalisticamente le cifre dell'Arcano 15 della costellazione della balena avremo il seguente risultato $1+5=6$; sei nei Tarocchi è l'Arcano dell'Innamorato. L'uomo fra la virtù e la passione. Imparate a polarizzarvi saggiamente con l'Arcano 6 e avrete vinto lo spaventoso 15 della costellazione della balena.

Ricorda amato lettore che nel centro del petto hai un punto magnetico molto speciale che capta onde di luce e di gloria che provengono dalla tua Anima umana. Lei è *Tiphereth*, l'Arcano 6 dei Tarocchi: ascoltatela, obbedite agli ordini che emanano da lei. Agite secondo questi impulsi intimi: lavorate nella forgia dei Ciclopi quando Lei lo vuole. Se imparerete ad obbedire non perirete nel ventre della balena.

Guarda! Ti sei trasformato in un pesce lavorando nelle caotiche acque del primo istante. Ora potrai capire perché la bara di Osiride ha la forma di un pesce.

È indubbio che i Sette Giorni, o periodi della Genesi di Mosè, si sintetizzano in questi tre giorni e tre notti di Giona nel ventre della balena; cerimonia iniziatica ripetuta dal gran Kabir Gesù nel Santo Sepolcro.

Giona il profeta, lavorando sotto la reggenza della costellazione della Balena, messo nel pozzo profondo dell'universo, nella nona sfera (il sesso), realizza il suo lavoro in tre giorni o periodi più o meno lunghi.

Primo Giorno: Discende agl'inferi per fabbricare i corpi solari, con l'Abito di Nozze dell'Anima e stabilisce dentro di sé un centro permanente di Coscienza. È necessario discendere agli inferi della natura. È un periodo di eliminazione che porta alla distruzione di Seth e al raggiungimento della seconda nascita.

Secondo Giorno: Discende nell'abisso per affrontare spaventosi sacrifici, utilizza l'energia creatrice per la distruzione di tutti gli elementi soggettivi dell'*io*. Questo lavoro si effettua negl'inferi lunari, nelle regioni sublunari di cui parlano i libri esoterici. Poi si passa ad eliminare radicalmente i tre traditori del Cristo Intimo: Giuda, Pilato e Caifa e gli atomi del nemico segreto.

Bisogna disintegrare il drago delle tenebre, il drago rosso. Si continua con le bestie secondarie sommerse in cui è imbottigliata la Coscienza.

Terzo Giorno: Bisogna tornare nel fondo dell'abisso per eliminare gli innumerevoli fatti delle vite passate. Si continua a morire nelle sfere di Mercurio, Venere, Sole, Giove, Saturno, ecc. Il terzo Giorno le acque nere si trasformano in luce splendente e la distruzione di vecchi atomi culmina nella resurrezione mistica.

Questi tre periodi culminano tutti in questo modo:

Il Primo Periodo di tempo si conclude con la seconda nascita di cui parlava il gran Kabir Gesù al rabbino Nicodemo.

Il Secondo Periodo finisce quando la Coscienza si libera e con le nozze meravigliose e cioè con lo spozalizio dell'Anima Umana con la Walkiria o Ginevra, la regina degli Jina, l'Anima Spirituale femminile, il *Buddhi*, dentro cui arde la Fiamma dello Spirito, la Fiamma di Brahma. Alle donne diremo che si sposano con il Benamato Eterno.

Il Terzo Periodo si conclude magistralmente con la resurrezione del Cristo Intimo nel nostro cuore. Ed è logico che si ha l'ascensione ai mondi superiori.

Per ora si riceve solamente informazione. Bisogna viverla e sperimentarla direttamente. Non deviate ma rimanete fermi.

Studiate la preghiera di Giona, è bellissima; vi si trovano magnifici Arcani esoterici.

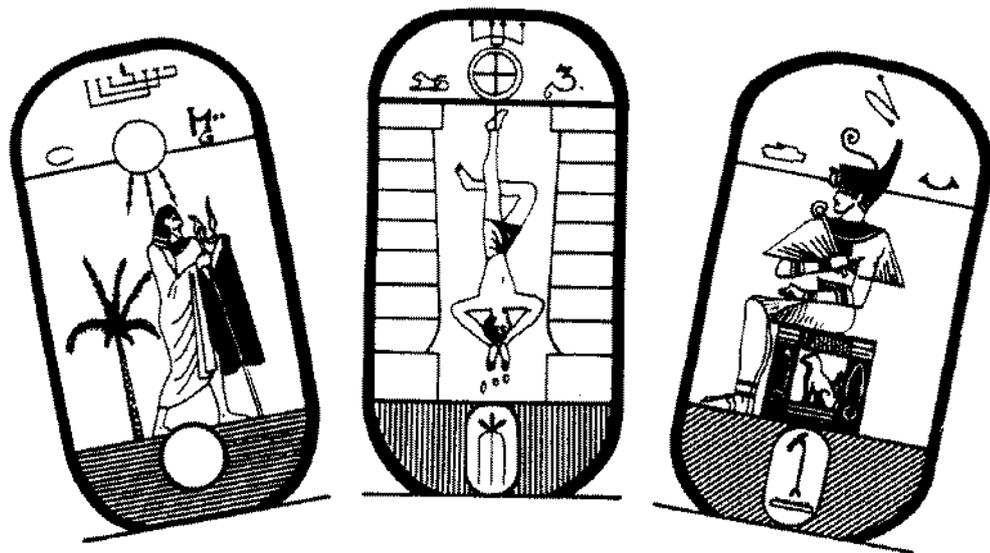
Studiate il libro di Giona nell'Antico Testamento, investigate tutte le arcaiche informazioni sui tre giorni: devono essere comprese molto a fondo perché molti disconoscono il lavoro nel mondo sotterraneo.

In realtà questo problema è in rapporto con la carta 12 dei Tarocchi perché $1+2=3$ (tre giorni); lì l'uomo è appeso per i piedi a formare una croce con essi; le mani le ha a triangolo e la testa all'ingiù: ci sta indicando che discende al pozzo dell'abisso. Questo è l'Apostolato.

Gli Arcani sono 22 perché sono la Verità – il Tetragrammaton, lo *Jod-He-Vau-He* – e ci devono essere 22 Arcani che la chiariscano.

TERZA PARTE

LA CABALA



“Ci sono due tipi di cabalisti:
i cabalisti intellettuali e i cabalisti intuitivi.
I cabalisti intellettuali sono maghi neri;
i cabalisti intuitivi sono maghi bianchi”.

Samael Aun Weor

L' ASSOLUTO

“Il contenuto sostanziale di quest’opera è per un’umanità più avanzata, perché la gente di quest’epoca barbara non è capace di capire queste cose”.

Samael Aun Weor

L’Assoluto è l’Essere di tutti gli Esseri. È quello che è, che è sempre stato e che sempre sarà. Si esprime come movimento e riposo astratti assoluti. È la causa dello Spirito e della materia, ma non è né l’uno né l’altra. L’Assoluto è oltre la mente, che non può comprenderlo, per cui spetta a noi intuirne la natura.

L’Assoluto è oltre la vita condizionata, oltre quello che è relativo: è il Reale Essere (Lui); è altresì il Non Essere, perché non ha alcuna concordanza con i nostri concetti, ma è il “Reale Essere”. Tutto questo perché non lo comprendiamo intellettualmente; per noi è come un Non Essere, anche se è il Reale Essere dell’Essere.

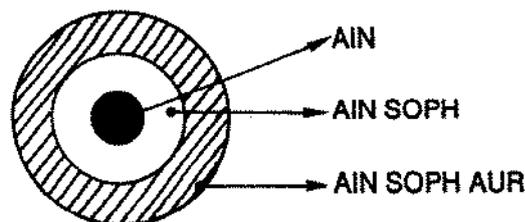
Essere è meglio di esistere e la ragion d’essere dell’Essere è l’Essere stesso. La nostra legittima esistenza è nell’Assoluto, che è un Non Essere, un non esistere per la ragione umana.

L’Assoluto non è un Dio e nemmeno un individuo divino o umano; sarebbe assurdo dare forma a ciò che non ha forma, sarebbe uno sproposito cercare di antropomorfizzare lo spazio.

L’Assoluto è certamente lo spazio astratto incondizionato ed eterno, molto oltre gli Dei e gli uomini. L’Assoluto è Luce Increata che non fa ombra da nessuna parte durante la notte profonda del Grande *Pralaya*.

L’Assoluto è oltre il tempo, il numero, la misura, il peso, la casualità, la forma, il fuoco, la luce e le tenebre. Tuttavia è il Fuoco e la Luce Increata.

L’Assoluto ha tre aspetti:



Ain è lo stesso *Sat* in sanscrito, cioè l’Immanifestato Assoluto.

Ain Soph, il secondo aspetto, è dove esiste già una certa manifestazione. Lì rimangono tutte le creature quando arriva il Grande *Pralaya* (Notte Cosmica), perché non hanno il diritto di entrare in *Ain*, cioè nell’Immanifestato Assoluto, oltre il pensiero, il verbo, l’atomo, il suono, oltre tutto quello che ha forma, numero, peso, ecc.

Il terzo aspetto, secondo la Cabala ebraica, è *Ain Soph Aur*. Lì si trova il primo cosmo, il Protocosmo puramente spirituale, l’Assoluto Solare, formato da numerosi Soli Spirituali.

Pratica

Meditare nell’Assoluto e nel *Pralaya*, lasciando la mente calma e in silenzio.

AIN

Lo Spazio Astratto è la *causa causarum* di tutto quello che è, è stato e sarà.

Lo Spazio profondo e felice è certamente l'incomprensibile Seità, la mistica radice ineffabile dei sette cosmi, l'origine misteriosa di tutto ciò che conosciamo come Spirito, materia, universo, soli, mondi, ecc.

“Quello”, la Divinità, lo Spazio di Felicità, è una tremenda realtà, oltre l'universo e gli Dei. “Quello” non ha nessuna dimensione e in verità è ciò che sempre sarà ed è stato. È la vita che palpita intensamente in ogni atomo e in ogni sole.

Parliamo ora del Grande Oceano dello Spirito. Come possiamo definirlo? È certamente Brahma, la prima differenza o modificazione di “Quello”, davanti al quale tremano gli Dei e gli uomini.

“Quello” è Spirito? In verità vi dico che non lo è. “Quello” è materia? Vi dico che certamente non lo è.

“Quello” è la radice dello Spirito e della materia, ma non è né l'uno né l'altra.

“Quello” trascende le leggi di numero, misura e peso, area, quantità, qualità, davanti, dietro, sopra, sotto, ecc.

“Quello” è l'immutabile in profonda astrazione divina, Luce che non è mai stata creata da nessun Dio né da nessun uomo, Ciò che non ha nome.

Brahma è Spirito, ma “Quello” non è Spirito. *Ain*, l'Immanifestato, è Luce Increata.

L'Assoluto è la vita libera nel suo movimento, è la Suprema Realtà, Spazio Astratto che si esprime solamente come movimento astratto assoluto, felicità senza limiti, onniscienza totale. L'Assoluto è Luce Increata e pienezza perfetta, felicità assoluta, vita libera nel suo movimento, vita senza condizioni, senza limiti.

Nell'Assoluto andiamo oltre il Karma e gli Dei, oltre la Legge. La mente e la coscienza individuale servono solo a mortificarci la vita. Nell'Assoluto non abbiamo mente né coscienza individuale. Lì siamo l'Essere incondizionato, libero e assolutamente felice.

L'Assoluto è vita libera nel suo movimento, senza condizioni, senza limitazioni, senza il mortificante timore della Legge, vita oltre lo Spirito e la materia, oltre il *karma* e il dolore.

L'Assoluto è spazio astratto assoluto, movimento astratto assoluto, libertà assoluta senza condizioni, senza riserve, onniscienza assoluta e felicità assoluta.

Dobbiamo mettere fine al processo dell'*io* per poter entrare nell'Assoluto. L'*io* umano deve entrare nella casa dei morti, deve andare nella fossa comune delle spoglie astrali, deve disintegrarsi nell'abisso perché nasca l'Essere pieno di maestà e di potenza.

Solo la vita impersonale e l'Essere ci possono dare la legittima felicità della Grande Vita libera nel suo movimento.

Combattere, lottare, soffrire e alla fine liberarsi, perdersi come una goccia diamantina nell'Oceano della Luce Increata è certamente il migliore anelito.

Prima di entrare nell'Assoluto ci si deve preparare nella regione di Atala; lì gli esseri sono incolori; lì vive un uomo che non ha potuto entrare nell'Assoluto perché ha inventato due parole:

bene e male, invece di usare quelle di evolutivo o involutivo, creando il *karma*. L'umanità si è pregiudicata con queste due parole; di ogni cosa si dice che è "cattiva" o "buona", ed è lì che ristagna tutto ciò che invita allo studio dei valori interni. Per questo motivo quell'Uomo Santo sta aspettando.

Dobbiamo aiutare la gente a cambiare queste due parole in evolutivo e involutivo.

Nel seno dell'Assoluto esiste una grande esaltazione; i *Paramarthasatya* si esaltano a poco a poco e oltrepassano ogni possibile comprensione.

AIN SOPH

Da *Ain Soph* emana tutta la creazione, ma la creazione non è uguale né in essenza né in potenza ad *Ain Soph* che, per mezzo della sua divina Luce Increata, irradia da sé un'intelligenza, una potenza, che se originariamente partecipa della perfezione e dell'infinità del suo creatore, per il fatto di derivare da Lui ha un aspetto finito. La Cabala chiama questa prima emanazione spirituale di *Ain Soph* l'ineffabile Anziano dei Giorni, che è l'Essere del nostro Essere, il Padre e Madre in noi.

Ain Soph non potendosi esprimere nel limitato mondo fisico, si esprime per mezzo dei suoi dieci *sephiroth*.

In *Ain Soph* esiste una strana evoluzione che né gli Dei né gli uomini conoscono. Oltre l'Intimo vi è il Logos o Cristo. Oltre l'ineffabile Anziano dei Giorni vi è *Ain Soph* o l'Assoluto. La sua espirazione viene chiamata Giorno Cosmico (*Maha-manvantara*) e la sua ispirazione Notte Cosmica (*Grande Pralaya*).

Durante la Notte Cosmica l'universo si disintegra in *Ain Soph* ed esiste solo nella sua mente e in quella dei suoi Dei, ma quello che esiste nella mente di Lui e nella mente di Loro nello Spazio Astratto Assoluto è oggettivo.

Prima che il fiammeggiante cuore del sistema solare di Ors in cui viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro Essere cominciasse a palpitare intensamente dopo il *Grande Pralaya*, il tempo non esisteva, poiché giaceva addormentato nel seno profondo dello Spazio Astratto Assoluto.

Se alla fine del *Maha-manvantara* le sette dimensioni basilari dell'universo vengono ridotte a un semplice punto matematico che si perde come una goccia nel Grande Oceano, è evidente che allora il tempo smette di esistere.

I mondi, come gli uomini, gli animali e le piante, nascono, crescono, invecchiano e muoiono. Tutto ciò che respira sotto il sole ha un tempo definito.

L'antica sapienza dice che Brahma, il Padre, l'Oceano dello Spirito Universale di Vita, quando arriva la Grande Notte (quello che gli indostani chiamano *Pralaya* o dissoluzione dell'universo) si immerge nello Spazio Astratto Assoluto per sette eternità.

Le sette eternità significano Evi o periodi di tempo completamente definiti, chiari e precisi.

Sappiamo che un *Maha-kalpa*, Grande Età, Giorno Cosmico, possiede un totale di 311.040.000.000.000 di anni. È ovvio che un *Maha-pralaya* o Notte Cosmica equivale alla stessa quantità di tempo.

Quando arriva la Notte profonda dei creatori di questo sistema solare, essi si assorbiranno nel seno dell'Assoluto e rimarrà un gruppo di lune. I pianeti, il Sole, la Terra e la vita saranno scomparsi con tutte le Scintille Verginali – a noi corrisponde una Scintilla Verginale; ad ogni creatura vivente corrisponde una Scintilla Verginale –, che si assorbiranno nell'Assoluto per sette eternità.

Se osserviamo Selene, la nostra Luna, vedremo che è un cadavere. Una volta aveva vita in abbondanza, mari, vulcani. Vi sono altre lune che girano intorno a Marte, a Saturno, ecc. che una volta avevano vita. Nel passato *Maha-manvantara*, che era chiamato Padma o Loto d'Oro, sulla Luna c'era un'umanità che ha avuto le sue sette razze e che alla fine è perita.

Prima dell'alba del *Maha-manvantara* l'universo dormiva nella terribile Oscurità. All'inizio o aurora di ogni universo l'Eterna Luce Nera o Oscurità Assoluta si trasforma in Caos.

“Le Tenebre in sé sono Padre-Madre, e la Luce è il loro figlio”, dice la sapienza antica.

È evidente che la Luce Increata ha un’origine ignota, assolutamente sconosciuta per noi. Non esageriamo assolutamente se enfatizziamo l’idea che tale origine sono le tenebre.

Parliamo ora della Luce Prestata, Cosmica, Secondaria; è ovvio che qualunque sia la sua origine e per bella che possa essere, ha in fondo un carattere passeggero, mayavico.

Le ineffabili Tenebre Profonde costituiscono dunque la Matrice Eterna, in cui le origini della Luce appaiono e scompaiono.

Si dice che l’Assoluto è tenebre; dalle tenebre esce la luce. La Luce Increata dell’Assoluto esce dalle tenebre profonde della Grande Notte; da quelle tenebre che non hanno la luce spunta la Luce Increata. Se ci mettessero lì non vedremmo altro che un abisso e tenebre profonde, ma per gli abitanti dell’Assoluto (i *Paramarthasatya*) queste tenebre sono Luce Increata né da un uomo né da un Dio, Luce dove regna una felicità inesauribile, una gioia inconcepibile.

Vi sono dei tremendi geni del male come Belial, Bael, Moloch, ecc., terribili maestri, che sapendo che la luce esce dalle tenebre si sono gettati nell’abisso quantunque sapessero che sarebbero involuti.

Dall’abisso esce la luce, per questo ci tocca discendere nelle tenebre per distruggere l’*io*, satana, per strappare la luce alle tenebre. Gli Dei mediante il Fuoco sorgono dall’abisso e si perdono nell’Assoluto.

Luce e tenebre sono fenomeni dello stesso Noumeno ignoto, profondo, inconcepibile per la ragione. Il fatto che percepiamo di più o di meno la luce che risplende dalle tenebre è una cosa che dipende dal nostro potere di visione spirituale. L’Assoluto è tenebre profonde per gli occhi umani ed è Luce Increata e terribile per la gerarchia ineffabile dei *Paramarthasatya*.

“Ciò che è luce per noi sono tenebre per certi insetti; l’occhio spirituale vede illuminazione lì dove l’occhio normale percepisce solo oscurità”.

L’universo immerso nel *Pralaya* dopo il *Maha-manvantara*, dissolto nel suo elemento primordiale, riposa necessariamente nelle tenebre profonde dello Spazio Infinito.

È urgente comprendere a fondo il profondo mistero delle tenebre caotiche. Dal Caos esce il cosmo e dalle tenebre spunta la Luce; preghiamo profondamente...

È scritto con parole di fuoco in tutti i libri sacri del mondo che il Caos è il semenzaio del cosmo. Il Nulla, il Caos, è certamente e senza alcun dubbio l’alfa e l’omega, il principio e la fine di tutti i mondi che vivono e palpitano nell’inalterabile infinito.

Nell’*Aitareya Brahmana*, preziosa lezione magistrale del *Rigveda*, è realmente dimostrata fino alla sazietà la tremenda identità fra le luminose idee dei brahmani e dei pitagorici, poiché sia gli uni che gli altri si appoggiano sulla matematica.

Nel suddetto volume indostano si allude con frequenza al Fuoco Nero, all’Oscura Saggezza Astratta, Luce Assoluta incondizionata e senza nome.

Questa Seità Astratta è lo Zero-Aster primitivo dei Parsi, il Nulla saturo di vita, Quello... Quello... Quello...

Dio in sé, cioè l’Esercito della Voce, il Verbo, la Grande Parola, muore quando arriva il Grande *Pralaya*, la Notte Cosmica, e rinasce terribilmente divino all’aurora del *Maha-manvantara* Divino.

Lo Zero Assoluto Radicale in aritmetica trascendente, lo Spazio Astratto in geometria, l’inconoscibile Seità (da non confondere con Deità, che è differente), non nasce, né muore, né si reincarna.

Da questo Tutto Inconoscibile, da questo Zero Radicale emana, quando inizia qualsiasi universo siderale, la Monade pitagorica, il Padre-Madre gnostico, il *Purusha-Prakriti* indù, l'Osiride-Iside egizio, il Protocosmo Duale o *Adam Kadmon* cabalistico, il *Theos-Chaos* della teogonia di Esiodo, l'*Ur-Anas* o Fuoco e Acqua caldeo, lo *Jod-Heve* semita, lo *Zeru-Ama* persi, l'Uno-Unico, l'*Aunadad-Ad* buddhistico, il *Ruach Elohim* o Spirito Divino del Signore fluttuante sulle acque genesiache del primo istante.

Nella Notte profonda solo le tenebre riempivano il Tutto senza limiti, poiché il Padre, la Madre e il Figlio erano ancora una volta Uno, e il Figlio non si era ancora risvegliato per la Ruota e per la sua peregrinazione in essa.

Sta scritto con caratteri di fuoco inconfondibili nel libro della Grande Vita che alla fine del *Maha-manvantara* Osiride (il Padre), Iside (la Madre) e Horus (lo Spirito Divino) si integrano, si mischiano e si fondono come tre Fuochi per formare una sola Fiamma.

Cerchiamo Osiride, Iside e Horus dentro di noi, nelle ignote profondità del nostro Essere. È ovvio che Osiride, Iside e Horus costituiscono in se stessi la Monade, la Duade e la Triade del nostro Essere interno.

Avete sentito parlare di Brahma? È in sé Padre-Madre-Figlio.

In ogni nuova aurora cosmica l'universo resuscita come la fenice dalle proprie ceneri. All'alba di ogni *Maha-manvantara* la Monade si sdoppia nuovamente nella Duade e nella Triade.

Ai primi raggi dell'alba del nuovo Giorno Cosmico, dopo la Notte profonda, il Figlio, la Triade, Horus (lo Spirito Divino di ognuno) emana da sé la sua Essenza, i suoi Principi Mistici, la Ruota del *Samsara*, con il sano proposito di acquisire l'Anima-Diamante.

Ah, quant'è grande la fortuna di Horus quando acquisisce la sua Anima-Diamante! Si assorbe allora nella sua Madre Divina che, fondendosi con il Padre, forma una sola Fiamma diamantina, un Dio di splendente bellezza interiore.

Lo spazio è pieno di universi: mentre alcuni sistemi di mondi escono dalla Notte profonda, altri arrivano al loro tramonto: qui culle, là sepolcri.

All'inizio dell'aurora del *Maha-manvantara* l'eterogeneità si sviluppa dall'omogeneità e rinasce l'Esercito della Voce (Dio) per tornare di nuovo a creare.

Quando fu annunciata l'aurora del Giorno Cosmico l'universo tremò di terrore. Nella Coscienza degli Dei e degli uomini sorse uno strano e terribile crepuscolo e la Luce Increata cominciò ad allontanarsi dalla loro Coscienza.

Allora gli Dei e gli uomini pensarono come bambini davanti all'aurora del Grande Giorno Cosmico. Il Logos Causale del primo istante ricordò agli Dei e agli uomini i loro debiti karmici e iniziò la peregrinazione dell'uomo da un mondo all'altro fino alla Terra dove attualmente vive, soggetto alla Ruota della nascita e della morte finché non imparerà a vivere governato dalla Legge dell'Amore.

L'universo sorse dalle viscere dell'Assoluto e la Luce Increata sprofondò in un nostalgico tramonto. Così gli Dei e gli uomini discesero nelle ombre dell'universo.

Il sacrificio venne consumato e la Cabala lo registra nel suo Arcano Maggiore n. 12. Se si sommano tra loro le due cifre del numero 12 si ha 3. 1 è il principio maschile, il fuoco; 2 il principio femminile, l'acqua, il seme; 3 l'universo, il Figlio.

L'attuale Giorno Cosmico è simbolizzato da un pellicano azzurro che si apre il petto con il becco per bere dalle proprie viscere, da cui è emanato tutto il creato.

AIN SOPH AUR

Ogni universo dello spazio infinito possiede il suo Sole Centrale, e la somma di tali Soli Spirituali costituisce *Ain Soph Aur*, il Protocosmo, l'Assoluto Solare.

L'Assoluto Solare è formato da numerosi Soli Spirituali, trascendentali, divini.

L'emanazione del nostro Onnimisericordioso e Sacro Assoluto Solare è quello che Helena P. Blavatsky chiama "il Grande Alito", di per sé profondamente ignoto...

Si è parlato molto del Sacro Sole Assoluto ed è ovvio che ogni sistema solare è governato da uno di questi Soli Spirituali. Sono realmente dei Soli Spirituali straordinari, scintillanti nello spazio con infiniti splendori, sfere radianti che gli astronomi non riusciranno mai a percepire attraverso i loro telescopi.

Questo vuol dire che il nostro gioco di mondi possiede il suo Sacro Sole Assoluto, così come tutti gli altri sistemi solari dell'inalterabile infinito.

Il Protocosmo, o primo cosmo, è infinitamente divino, ineffabile. In esso non esiste nessun principio meccanico ed è governato dall'Unica Legge.

Se riflettete profondamente sull'Assoluto Solare vedrete che oltre esiste la più piena libertà, la più assoluta felicità, perché tutto è governato dall'Unica Legge.

Indubbiamente nel Sacro Assoluto Solare, nel Sole Centrale Spirituale del sistema in cui viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro Essere, non esiste meccanicità di nessun genere, pertanto è ovvio che vi regni la più piena beatitudine.

È indubbio che nel Sole Centrale Spirituale, governato dall'Unica Legge, esiste la felicità inalterabile dell'Eterno Dio Vivente. Purtroppo man mano che ci allontaniamo sempre di più dal Sacro Sole Assoluto entriamo in mondi sempre più complicati, dove si introduce l'automatismo, la meccanicità e il dolore.

Ovviamente nel secondo cosmo di 3 Leggi, l'Agiocosmo (pianeti, soli, firmamento), la felicità è incomparabile perché la materialità è minore. In questa regione qualsiasi atomo possiede nella sua natura interiore solo 3 atomi dell'Assoluto.

Quant'è diverso il terzo cosmo, il Macrocosmo (la nostra galassia, la Via Lattea), governato da 6 Leggi. Lì la materialità aumenta, perché un qualsiasi suo atomo possiede al suo interno 6 atomi dell'Assoluto.

Entriamo nel quarto cosmo, il Deuterocosmo (il nostro sistema solare), governato da 12 Leggi. Qui troviamo la materia più densa per il fatto concreto che un qualsiasi suo atomo possiede in sé 12 atomi dell'Assoluto.

Se esaminiamo attentamente il quinto cosmo, il Mesocosmo (il pianeta Terra), governato da 24 Leggi, vedremo che un qualsiasi suo atomo possiede nella sua intima natura 24 atomi dell'Assoluto.

Studiamo in dettaglio il sesto cosmo, il Microcosmo (l'uomo), governato da 48 Leggi. Troveremo che qualsiasi atomo dell'organismo umano, se lo percepiamo con la divina chiarezza, ha 48 atomi dell'Assoluto.

Se scendiamo un po' di più, entriamo nel regno della più cruda materialità, nel settimo cosmo, il Tritocosmo (gl'inferi), sotto la crosta del pianeta in cui viviamo, governato da 96 Leggi. Scopriremo

che nella prima zona infradimensionale la densità è aumentata spaventosamente, perché nella sua natura intima vi sono 96 atomi dell'Assoluto.

Nella seconda zona infernale ogni atomo possiede 192 atomi dell'Assoluto; nella terza ogni atomo possiede al suo interno 384 atomi dell'Assoluto e così via, aumentando così la materialità in modo spaventoso e terribile.

Immergendoci in Leggi sempre più complesse ovviamente diventiamo progressivamente indipendenti dalla volontà dell'Assoluto e cadiamo nella complessità meccanica di tutta questa grande natura. Se vogliamo riconquistare la libertà dovremo liberarci da tanta meccanica e da tante Leggi e tornare al Padre.

Chiaramente dovremo lottare instancabilmente per liberarci dalle 48, 24, 12, 6 e 3 Leggi per ritornare realmente al Sacro Sole Assoluto del nostro sistema.

AIN SOPH PARANISHPANNA

Nell'uomo esiste un Raggio Divino. Questo Raggio vuole ritornare alla sua Stella, che sempre gli ha sorriso. La Stella che guida la nostra interiorità è un atomo superdivino dello Spazio Astratto Assoluto. Il nome cabalistico di questo atomo è il Sacro *Ain Soph*.

Ain Soph è la nostra Stella Atomica. Questa Stella risplende piena di gloria nello Spazio Astratto Assoluto. In questo modo, da questa Stella emanano *Kether* (il Padre), *Chokmah* (il Figlio) e *Binah* (lo Spirito Santo) di ogni uomo. *Ain Soph*, la Stella che guida la nostra interiorità, ha inviato il suo Raggio nel mondo perché prendesse Coscienza della sua felicità.

La felicità senza Coscienza della propria felicità non è felicità. Il Raggio (lo Spirito) ha avuto Coscienza minerale, vegetale e animale. Quando il Raggio si è incarnato per la prima volta nel corpo umano selvaggio e primitivo, si è risvegliato come uomo ed ha avuto autocoscienza della sua felicità. Allora il Raggio avrebbe potuto ritornare alla Stella che guida la sua interiorità.

Purtroppo nel seno profondo della voragine della folta foresta il desiderio selvaggio ha fatto nascere l'*io*. Le forze istintive della natura hanno carpito la mente innocente dell'uomo ed è nato il falso miraggio del desiderio.

Allora l'*io* ha continuato a reincarnarsi per soddisfare i suoi desideri. Siamo così incorsi nella Legge dell'Evoluzione e del Karma.

Le esperienze e il dolore hanno complicato l'*io*. L'evoluzione è un processo di complicazione dell'energia. L'*io* si è irrobustito e si è complicato con le esperienze. Ora è già tardi. Milioni di persone si sono trasformate in demòni mostruosi. Solo una tremenda rivoluzione può salvarci dall'abisso. Quando l'uomo dissolve l'*io* allora c'è una completa rivoluzione. L'uomo può smettere di soffrire quando è capace di dissolvere l'*io*. Il dolore è il risultato delle nostre cattive azioni.

Il dolore è di satana (l'*io psicologico*), perché è lui che fa le opere del male. Lo Spazio Astratto Assoluto, lo Spirito Universale di Vita, è felicità assoluta, suprema pace e abbondanza.

Coloro che fanno del dolore una mistica sono dei masochisti. Satana è stato ed è il creatore del dolore. Il dolore è satanico. Nessuno si può liberare con il dolore. Dobbiamo essere alchimisti.

Con l'alchimia si dissolve l'*io*; la radice dell'*io* è il desiderio. Il desiderio si trasmuta con l'alchimia.

Se si vuole annientare il desiderio bisogna trasmutare. Il desiderio sessuale si trasforma in volontà e la volontà è fuoco. Il desiderio di accumulazione (cupidigia) si trasmuta in altruismo. L'ira (desiderio frustrato) si trasmuta in dolcezza. L'invidia (desiderio frustrato) si trasmuta in gioia per il bene altrui. Le parole del desiderio si trasmutano in verbo di sapienza e così via.

Analizzate tutti i difetti umani e vedrete che hanno la loro sede nel desiderio. Trasmutate il desiderio con l'alchimia e il desiderio sarà annientato. Chiunque annienta il desiderio, dissolve l'*io*. Chiunque dissolve l'*io*, si salva dall'abisso e ritorna alla sua Stella Interiore che sempre gli ha sorriso.

Solo per mezzo della santa alchimia possiamo dissolvere l'*io*. La base fondamentale dell'alchimia è l'Arcano A.Z.F. Gli Angeli, gli Arcangeli, i Serafini, le Potestà, i Troni ecc. sono il risultato esatto di tremende rivoluzioni interiori.

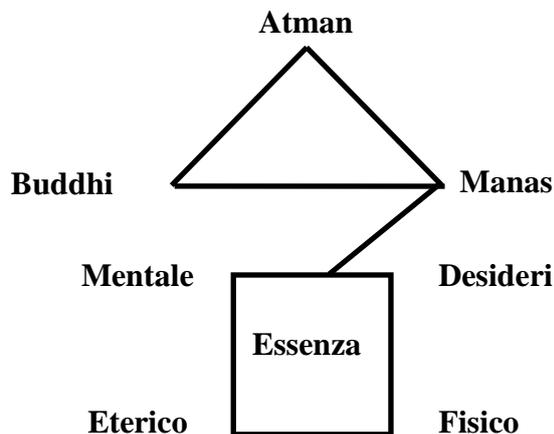
Siamo già passati attraverso l'involuzione (la discesa dello Spirito nella materia). Abbiamo già sofferto orribilmente nell'evoluzione (il processo di complicazione dell'energia). Ora è urgente una rivoluzione totale (la dissoluzione dell'*io*). Nessuno può essere felice finché non arriverà alla sua Stella Interiore. Solo sulla base di rivoluzioni interne ritorniamo a poco a poco all'atomo superdivino, passiamo per gli stati angelici, arcangelici, serafici, logoici, ecc. finché alla fine il Raggio non si fonderà alla sua Stella, *Ain Soph*, che risplenderà di felicità.

L'abisso è terribilmente doloroso. L'orribile antitesi di *Ain Soph* è l'abisso, i *Kliphoth* della Cabala. I *Kliphoth* sono atomici, tenebrosi del sentiero lunare.

Analizziamo l'atomo primordiale divino da cui emanano i dieci *sephiroth* della Cabala. Se noi ci autoosserviamo, troveremo:

1. Corpo fisico.
2. Corpo eterico o vitale.
3. Corpo astrale o dei desideri.
4. Corpo mentale animale.
5. Essenza (imbottigliata nell'*io*; oltre si trova la Divina Triade, che l'essere umano non ha incarnata).
6. Corpo causale, Anima Umana, *Manas*.
7. Corpo buddhico, Anima Divina.
8. Corpo atmico, l'Intimo.

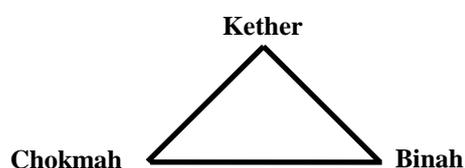
Il quinto e il sesto sono collegati, perché il quinto è una frazione del sesto. Abbiamo una frazione dell'Anima Umana incarnata: è l'Essenza o *Buddhata*. *Atman* in sé è l'Essere ineffabile che è oltre il tempo, l'eternità senza fine di giorni; non muore né si reincarna (ciò che ritorna è l'*ego*), è assolutamente perfetto. *Atman* si sdoppia nell'Anima Spirituale; questa si sdoppia nell'Anima Umana, che è il *Manas* Superiore. L'Anima Umana si sdoppia nell'Essenza o *Buddhata*. Insomma, sono dei principi, e l'Essenza che si incarna nei suoi quattro veicoli si veste con essi, ma rimane imbottigliata nell'*io psicologico*, nell'*ego*.



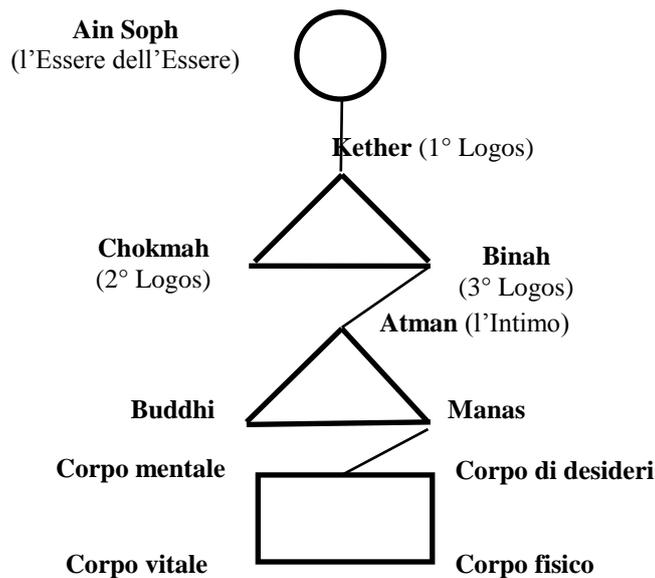
Il corpo mentale, del desiderio, eterico e fisico integrano la personalità. L'Essenza, mettendosi nei veicoli, rimane imbottigliata nell'*ego*. Ciò che ritorna è una frazione dell'Anima Umana.

Oltre la Triade teosofica vi è un Raggio che ci unisce all'Assoluto. Questo Raggio in ogni uomo è il risplendente Drago di Saggezza, il Cristo Interno, la Corona Sephirotica.

La Cabala la definisce in questo modo:



Kether è l'Anziano dei Giorni; *Chokmah* il Figlio, il Cristo Cosmico; *Binah* lo Spirito Santo. La Corona Sephirotica è la Prima Triade che emana da *Ain Soph*.



In ultima analisi ognuno di noi non è altro che un atomo dello Spazio Astratto Assoluto, *Ain Soph*, che è segretamente collegato alla ghiandola pineale, al *chakra Sahasrara* o chiesa di Laodicea.

Dobbiamo fare una differenziazione specifica fra *Ain Soph* e *Ain Soph Paranishpanna*. Nel primo caso non esiste autorealizzazione interiore, nel secondo sì.

Qualsiasi *Mahatma* sa molto bene che prima di entrare nell'Assoluto deve dissolvere i corpi solari. Il giorno in cui ci libereremo lasceremo, abbandoneremo, tutti i veicoli.

Perché fabbrichiamo i corpi solari? Perché scendiamo alla nona sfera? Se dobbiamo abbandonare i corpi solari perché fare una cosa che non si userà?

Da ognuno di questi veicoli cristici quando si dissolve rimane un atomo-seme. È chiaro che di tali veicoli rimangono quattro atomi-seme. È indubbio che tali atomi corrispondano al corpo fisico, a quello astrale, a quello mentale e a quello causale.

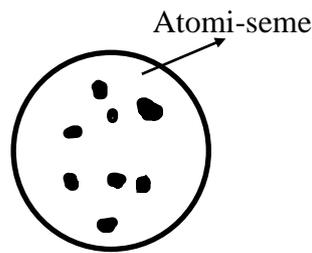
È ovvio che i quattro atomi-seme si assorbono nell'atomo superdivino *Ain Soph Paranishpanna* insieme all'Essenza, ai Principi Spirituali, alle Leggi e alle Tre Forze primarie. Poi viene la notte profonda del *Maha-pralaya*.

Fisico
Astrale solare
Mentale solare
Causale solare
Anima Divina
Atman
Lo Spirito Santo
Il Figlio
Il Padre



Atomi-seme in *Ain Soph Paranishpanna*

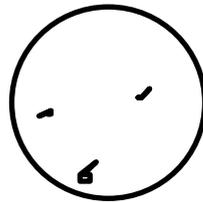
Ain Soph Paranishpanna



Atomo autorealizzato

L'*Ain Soph* senza autorealizzazione intima non possiede i quattro atomi-seme, è un semplice atomo dello Spazio Astratto Assoluto che ha solo le Tre Forze primarie del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ain Soph



Atomo non realizzato

Un atomo di un Maestro che si è liberato è molto diverso da un atomo *Ain Soph* senza autorealizzazione. All'aurora di un *Maha-manvantara* un autorealizzato sdoppia i suoi corpi poiché i suoi germi entrano in attività. Possiede i corpi solari e se lo desidera li ripristina in qualsiasi momento, poiché il fatto di avere fabbricato questi corpi gli dà Coscienza autonoma.

L'*Ain Soph* che possiede gli atomi-seme può reincarnarsi quando vuole, rimanendo vestito con i suoi corpi solari. Quando vuole manifestarsi emana questi atomi-seme solari e appare in qualsiasi parte dello spazio.

C'è una formula che definisce tutto questo ed è:

C.O.N.H.

Sono quattro forze, i quattro corpi di un iniziato, i quattro corpi con cui si veste la Seità quando vuole manifestarsi.

1. **Carbonio:** in alchimia la lettera "C" simbolizza il corpo della volontà cosciente, il carbonio della chimica occulta.
2. **Ossigeno:** in alchimia la lettera "O" simbolizza il vero corpo mentale solare fabbricato nella forgia dei Ciclopi, l'ossigeno della chimica sacra.
3. **Azoto:** in alchimia la lettera "N" simbolizza l'autentico corpo astrale solare, molto diverso dal corpo del desiderio; è ovvio che il legittimo corpo siderale è l'azoto della chimica occulta.
4. **Idrogeno:** in alchimia la lettera "H" simbolizza il corpo fisico, il veicolo di carne ed ossa tridimensionale.

I quattro corpi si trovano in *Ain Soph Paranishpanna*. Da lì emanano i corpi con cui la Seità si veste, e li fabbrica istantaneamente, cioè nel momento in cui vuole lavorare in un mondo per il bene dell'umanità, apparendo come un Maestro autorealizzato, autocosciente, padrone della vita e della morte.

Le Tre Forze Primarie

Il Santo Affermare – Il Padre

Il Santo Negare – Il Figlio

Il Santo Conciliare – Lo Spirito Santo

Si manifestano mediante gli atomi C.O.N. (carbonio, ossigeno e azoto); l'“H” (idrogeno) è una forza libera dalle altre tre, pertanto è il veicolo fisico che viene usato come strumento dal corpo della volontà, da quello mentale e da quello astrale.

Non esageriamo se enfatizziamo l'idea trascendentale alchimista che un *Ain Soph Paranishpanna* possiede dentro di sé i quattro atomi-seme C.O.N.H.

Con questi quattro atomi alchemici *Ain Soph Paranishpanna* ricostruisce il carro di *Merkavah* (i corpi solari) per entrare in qualsiasi universo quando è necessario.

Non dimentichiamoci che *Merkavah* è il carro dei secoli, l'Uomo Celeste della Cabala.

Come conseguenza, come corollario, possiamo e dobbiamo affermare che coloro che non hanno effettuato il lavoro nella nona sfera (il sesso) in realtà non possiedono il carro di *Merkavah*.

È indubbio che tutto cambia nel campo d'azione della *Prakriti* a causa delle modificazioni di *Traigunyamayashakti* e che anche tutti noi esseri umani ci modifichiamo in modo positivo o negativo, ma se non fabbrichiamo il carro di *Merkavah*, *Ain Soph* rimarrà senza autorealizzazione intima.

Quelli che non hanno eliminato l'*Abhayan Samskara*, la paura innata, fuggiranno dalla nona sfera dicendo agli altri che il lavoro nella forgia dei Ciclopi (il sesso) è inutile.

Questi sono i farisei ipocriti che filtrano il moscerino e inghiottono il cammello, i falliti che non entrano nel Regno né lasciano entrare. In verità il sesso è “*la pietra di inciampo e la roccia dello scandalo*”.

L' ALBERO DELLA VITA

Se osserviamo l'albero della vita, così come è stato scritto dai cabalisti ebraici, vediamo dieci *sephiroth*. Inizia dall'Anziano dei Giorni, *Kether*, che si trova nel punto più alto dell'albero, poi segue *Chokmah*, il secondo *sephiroth*, cioè il Secondo Logos, che è propriamente il Cristo Cosmico o Vishnu, quindi viene *Binah*, il Terzo Logos, il Signore Shiva. *Kether*, *Chokmah* e *Binah* sono il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, così come vengono disegnati nell'albero della vita dei Misteri ebraici e come sono stati insegnati dai rabbini.

Kether, *Chokmah* e *Binah* sono la *Trimurti* perfetta, il Triangolo Divino: l'amatissimo Padre, l'adoratissimo Figlio e il molto saggio Spirito Santo.

Dopo il Triangolo Divino c'è un abisso, e dopo tale abisso c'è un secondo triangolo formato da *Chesed*, il quarto *sephiroth* che corrisponde all'Intimo o ineffabile *Atman*, come viene chiamato in lingua sanscrita, segue *Geburah*, il Rigore della Legge, il quinto *sephiroth*, il *Buddhi*, l'Anima Divina, che è femminile, e poi segue *Tiphereth*, il sesto *sephiroth*, l'Anima Umana, che è maschile.

Per sdoppiamento si ha un terzo triangolo, rappresentato da *Netzach*, la mente, il settimo *sephiroth*, seguito da *Hod*, l'ottavo *sephiroth*, il corpo astrale; più sotto si trova *Jesod*, il nono *sephiroth*, il principale fondamento del sesso, il fondo vitale dell'organismo umano, il corpo vitale o veicolo eterico, il *linga-sharira* dei teosofi.

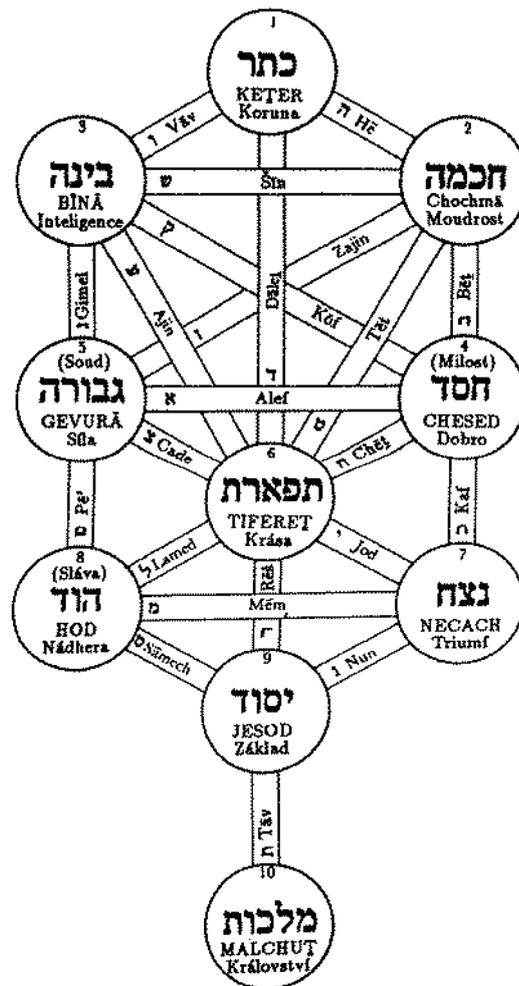
Nella parte più bassa dell'albero della vita troviamo infine *Malkuth*, il decimo *sephiroth*, il mondo o corpo fisico, il corpo di carne ed ossa.

Il primo triangolo è logoico: *Kether*, *Chokmah* e *Binah*.
 Il secondo triangolo è etico: *Chesed*, *Geburah* e *Tiphereth*.
 Il terzo triangolo è magico: *Netzach*, *Hod* e *Jesod*.

Malkuth, il mondo fisico, è un *sephiroth* caduto.

Il primo triangolo, cioè quello logoico, ha ovviamente il suo centro di gravitazione – questo chiunque lo può osservare –, che è il Padre Divino, l'Anziano dei Giorni. *Kether* è il punto matematico nello spazio immenso, infinito, inalterabile. Questo è il triangolo del Padre.

Se analizziamo il secondo triangolo, troviamo che è etico, e lo chiamiamo etico semplicemente perché vi predomina l'etica, la retta condotta. Lì conosciamo il rigore della Legge, lì veniamo a sapere che cos'è il bene e il male. Questo triangolo rappresenta il mondo dello Spirito Puro, la *Trimurti* indiana: *Atman*, *Buddhi* e *Manas*. Ovviamente il centro di gravità di questo triangolo risalta a prima vista: è l'Anima Umana, quella che soffre e che rimane la parte veramente umana in noi, cioè *Tiphereth*, che coincide con il causale. Questo triangolo viene chiamato anche Triangolo del Figlio: lì troviamo che il Cristo Cosmico, *Chokmah* si manifesta di solito attraverso l'Anima Umana, il *Tiphereth* della Cabala ebraica.



L'albero della vita

Il terzo triangolo, il triangolo magico, è molto interessante; è formato dalla mente, cioè *Netzach*, dal corpo astrale o *Hod* e dal corpo eterico, cioè *Jesod* o principio sessuale basilare della vita universale. È chiamato triangolo magico perché indubbiamente è nei regni della mente, dell'astrale e anche nei *Kliphoth* o inferi che si esercita l'alta magia.

Non c'è dubbio che in *Netzach* possiamo trovare la magia ermetica e in *Hod* la magia naturale. Altri autori la pensano diversamente: credono che la magia naturale sia in *Netzach*, il mondo mentale. Devo dissentire da loro in questo senso, poiché risulta che la mente propriamente detta è mercuriana. Vi sono degli autori che non sono d'accordo con i miei concetti, ritengono che sia venusiana. Mi dispiace ma dissento da questo tipo di concetti, poiché chiunque può rendersi conto che la mente è mercuriana. Pertanto la magia ermetica va identificata con Mercurio, nella mente, e in quanto alla magia naturale, alla magia cerimoniale, ritualistica e così via, la possiamo trovare nel mondo astrale, nel corpo astrale.

Dove troveremo il centro di gravità del triangolo magico? Ovviamente si trova nel sesso, perché è da lì che viene la nascita, la morte e la rigenerazione. Tutto gira intorno al sesso, cioè il terzo triangolo ha come centro di gravità il sesso, ossia *Jesod*, che è la forza del Terzo Logos, la potenza sessuale.

Pertanto nell'intero albero della vita abbiamo visto che vi sono tre centri di gravità basilari. Nel primo triangolo è *Kether*, il Vecchio dei Secoli, il Primo Logos, il centro di gravità. Nel secondo triangolo *Chochmah*, il Cristo Cosmico, il Secondo Logos, ha il suo centro di gravità nell'Anima Umana, *Tiphereth*. Nel terzo triangolo *Jesod* diventa il centro di gravità dello Spirito Santo, il Terzo Logos. È per mezzo della forza sessuale che nasce la vita, che nasce il corpo fisico e che nascono

tutti gli organismi che hanno vita. *Malkuth* già è il mondo fisico, che non potrebbe esistere senza la presenza del sesso, poiché siamo figli di un uomo e di una donna. Pertanto *Jesod* è il fondamento del Terzo Logos, il centro dove gravita la forza sessuale del Terzo Logos.

Gli alberi dell'Eden sono due: l'albero della scienza del bene e del male e l'albero della vita. L'albero della scienza del bene e del male è il sesso. Quest'albero della conoscenza viene rappresentato dagli organi sessuali. L'albero della vita è l'Essere, e viene rappresentato nel nostro corpo fisico dalla colonna vertebrale.

Ogni vera dottrina culturale deve studiare dettagliatamente questi due alberi, perché lo studio di uno solo dei due dà una conoscenza incompleta, che è inutile. A che serve studiare l'Essere se non conosciamo il sesso? Entrambi gli alberi sono dell'Eden e condividono anche le radici. Sono le due grandi colonne portanti della Loggia Bianca: sapienza e amore. La sapienza è l'albero della scienza del bene e del male e l'amore è l'albero della vita.

Nell'antico Egitto si studiava a fondo la dottrina dei due alberi. L'ombra fatale dell'albero della vita è l'*io*. L'ombra dell'albero della conoscenza è la fornicazione. La gente prende le ombre per la realtà.

“Colui che mette fine ai processi dell'*io* realizza l'Essere dentro di sé”.

“Colui che mette fine alla fornicazione diventa un Cristo”.

“Jehovah Dio diede questo comando all'uomo: «Di tutti gli alberi del giardino tu puoi mangiare, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché nel giorno in cui ne mangerai, dovrai certamente morire»” (Genesi 2, 16-17).

“Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò” (Genesi 3, 6).

“Jehovah Dio disse allora: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi, conoscendo il bene e il male. Ora, egli non stenda più la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva sempre! ... Cacciò l'uomo e pose a oriente del giardino dell'Eden dei Cherubini e la lama fiammeggiante di una spada che roteava continuamente per custodire il cammino dell'albero della vita»” (Genesi 3, 22 e 24).

Se l'uomo avesse potuto mangiare i deliziosi frutti dell'albero della vita avremmo ora degli Dei fornicatori. Questa sarebbe stata la maledizione delle maledizioni, il sacrificio più terribile, l'impossibile.

La spada fiammeggiante della Giustizia Cosmica si agita infuocata, minacciosa e terribile proteggendo il cammino dell'albero della vita.

Dalla Corona Sefirotica: Padre, Figlio e Spirito Santo, nacque l'Intimo. L'Intimo è avvolto nei sei veicoli inferiori che si compenetrano formando l'Uomo. Tutte le facoltà e i poteri dell'Intimo sono i frutti dell'albero della vita. Quando l'Uomo ritorna all'Eden, attraverso lo stesso cammino da cui se n'era andato, potrà mangiare i frutti dell'albero della vita. Potrà allora vedere Dio faccia a faccia senza morire; il fulmine gli farà da scettro e le tempeste da tappeti per i suoi piedi.

Ci sono dieci ondate di vita che si penetrano e compenetrano senza confondersi; queste dieci emanazioni eterne sono i dieci *sephiroth* della Cabala, i dieci rami dell'albero della vita. Ora comprenderemo perché Dio ha messo dieci dita nelle nostre mani.

I dodici sensi dell'uomo (i sette *chakra* o chiese più i cinque sensi fisici) sono collegati alla nostra colonna vertebrale. La colonna vertebrale è l'esponente fisico dell'albero della vita. I dodici sensi sono i frutti dell'albero della vita.

I SEPHIROTH

I dieci *sephiroth* di vibrazione universale emanano da *Ain Soph*, che è la Stella Microcosmica che guida il nostro interiore, il Reale Essere del nostro Essere.

Si parla dei dieci *sephiroth*, ma in realtà sono dodici: *Ain Soph Aur* è l'undicesimo; *Ain Soph*, e la sua antitesi tenebrosa, l'abisso, è il dodicesimo.

SEPHIROTH	ATTRIBUTO	CORPO
1. <i>KETHER</i>	CORONA SUPREMA	PADRE
2. <i>CHOKMAH</i>	SAPIENZA	FIGLIO
3. <i>BINAH</i>	INTELLIGENZA	SPIRITO SANTO
4. <i>CHESED</i>	AMORE	CORPO ATMICO
5. <i>GEBURAH</i>	GIUSTIZIA	CORPO BUDDHICO-INTUZIONALE
6. <i>TIPHERETH</i>	BELLEZZA	CORPO CAUSALE
7. <i>NETZACH</i>	VITTORIA	CORPO MENTALE
8. <i>HOD</i>	SPLENDORE	CORPO ASTRALE
9. <i>JESOD</i>	FONDAMENTO	CORPO ETERICO O VITALE
10. <i>MALKUTH</i>	IL REGNO	CORPO FISICO

Sono dodici sfere o regioni che si penetrano e compenetrano reciprocamente senza confondersi. Le dodici sfere gravitano nell'atomo centrale del segno dell'infinito. L'umanità solare si svolge in queste dodici sfere. Abbiamo già detto che il segno dell'infinito si trova al centro della Terra, nel suo cuore.

I *sephiroth* sono atomici; i dieci *sephiroth* possono essere ridotti a tre tavole:

- 1.- Tavola dei quanti dell'energia radiante che proviene dal Sole.
- 2.- Tavola dei pesi atomici degli elementi della natura.
- 3.- Tavola dei pesi molecolari dei composti.

Questa è la scala di Giacobbe, che va dalla terra al cielo. Tutti i mondi di Coscienza Cosmica si riducono a tre tavole.

Un *sephiroth* non può essere compreso in una sola regione, poiché la sua natura è quadruplica. Per questo i cabalisti si esprimono chiaramente dicendo che vi sono quattro mondi:

1. *Atziluth*: è il mondo archetipico o mondo delle emanazioni, il mondo divino.
2. *Briah*: è il mondo della creazione, chiamato anche *Khorsia*, cioè il mondo dei tratti.
3. *Yetzirah*: è il mondo della formazione e degli Angeli.
4. *Assiah*: è il mondo dell'azione, il mondo della materia.

Tre *sephiroth* della forma si trovano sul pilastro della severità (*Binah, Geburah, Hod*).

Tre *sephiroth* dell'energia si trovano sul pilastro della misericordia (*Chokmah, Chesed, Netzach*).

Tra questi due pilastri si trova il pilastro dell'equilibrio, dove si trovano i vari livelli di Coscienza (*Kether, Tiphereth, Jesod, Malkuth*).

Tutti i 10 *sephiroth* conosciuti provengono da Sefhira, la Madre Divina che risiede nel Tempio-Cuore. IO è il *mantra* della Madre Divina e 10 sono le emanazioni della *Prakriti*, cioè i 10 *sephiroth*.

Kether è il Padre in noi, un alito dell'Assoluto di per sé profondamente ignoto. *Kether* è l'Anziano dei Giorni, e ognuno di noi è in fondo un benedetto Anziano dei Giorni. *Chokmah* è il Figlio, il Cristo Atomico in noi. *Binah* è la Madre, lo Spirito Santo in noi.

Kether, *Chokmah* e *Binah* sono la nostra Corona Sefhirotica.

L'amatissimo Padre, l'adoratissimo Figlio e il molto saggio Spirito Santo vivono nelle profondità della nostra Coscienza Superlativa aspettando il supremo momento della nostra realizzazione.

Lo Spirito Santo è la nostra Madre Divina vestita con un mantello azzurro e una tunica bianca di squisiti splendori. La Madre ha in mano una preziosa lampada; questa lampada è l'Intimo che arde in fondo al nostro cuore. L'Intimo è contenuto in un vaso di alabastro fine e trasparente. Questo vaso è la nostra Coscienza Superlativa, il nostro *Buddhi*.

L'Intimo è il *sephiroth Chesed*; il *Buddhi* è il *sephiroth Geburah*. L'Intimo e il *Buddhi* si esprimono attraverso l'Anima Umana. L'Anima Umana è *Tiphereth*, la Volontà, la Bellezza. Pertanto l'Intimo, con le sue due Anime, quella Divina e quella Umana, officia sul suo trono, che è il sistema nervoso cerebrospinale.

L'Intimo è coronato con la Corona Sefhirotica. L'Intimo abita nel suo tempio. Il tempio dell'Intimo ha due colonne: *Jakin* e *Boaz*. *Jakin* è la mente; *Boaz* è il corpo astrale. La mente è il *sephiroth Netzach*; l'astrale è il *sephiroth Hod*. Queste due colonne del tempio si reggono sulla pietra cubica di *Jesod*. Questa pietra cubica serve anche da fondamento al Regno di *Malkuth*. Questa pietra cubica è il corpo eterico. *Malkuth* è il corpo fisico.

Pertanto l'uomo è una decade completa: abbiamo dieci dita nelle mani, dieci *sephiroth* e dieci comandamenti.

Quando l'Anziano dei Giorni ha realizzato i dieci *sephiroth* dentro di sé si trasforma in *Adam Kadmon*, l'Uomo Celeste.

Colui che realizza i dieci *sephiroth* dentro di sé risplende nel mondo della luce con ineffabili splendori cristici.

Quando l'Anziano dei Giorni ha realizzato i dieci *sephiroth* dentro di sé, questi risplendono nel mondo della luce come gemme preziose, come pietre splendenti, nel corpo dell'Anziano dei Giorni.

“Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. «A colui che vince, gli darò da mangiare dall'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio»” (Apoc. 2, 7).

I dieci *sephiroth* risplendono come pietre preziose nel corpo dell'Anziano dei Giorni. È così che ci trasformiamo nella Gerusalemme Celeste.

“Le fondamenta delle mura della città erano ornate di ogni pietra preziosa. Il primo fondamento è di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo, il quinto di sardònice, il sesto di sardio, il settimo di crisòlito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisoprasio, l'undicesimo di giacinto e il dodicesimo di ametista” (Apoc. 21, 19-20).

I dieci *sephiroth* sono atomici. I dieci *sephiroth* sono la Città Santa, la Gerusalemme che risplende in fondo al nostro cuore.

“In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume c'è l'albero della vita che ha dodici frutti, dandone uno ogni mese, e le foglie dell'albero servono per la guarigione delle nazioni. E non vi sarà più maledizione. Il trono di Dio e dell'Agnello sarà in essa, e i suoi servi lo

serviranno; vedranno la sua faccia, e il suo nome sarà sulle loro fronti. Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno della luce della torcia né della luce del sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno per i secoli dei secoli” (Apoc. 22, 2-5).

Quando un Uomo incarna la Corona Sephirotica dentro di sé, l'Anziano dei Giorni lo illuminerà e regnerà per sempre.

Tuttavia, fratelli della mia Anima, in verità vi dico che nessuno arriva al Padre se non per il Figlio. Il Figlio è il Cristo Atomico in noi, è *Chokmah*, la Divina Sapienza Cristica, la Gnosi che risplende in fondo al nostro cuore.

Dobbiamo inondare tutti i nostri veicoli con atomi di natura cristica; dobbiamo formare Cristo in noi per salire al Padre, perché nessuno arriva al Padre se non per il Figlio.

Anche se Cristo nascerà mille volte a Betlemme, non servirà a niente se non nasce anche nel nostro cuore. Bisogna formare il Cristo in noi per entrare dalle porte della città da trionfatori e vittoriosi la Domenica delle Palme.

La Natività è un avvenimento cosmico che dev'essere realizzato in ognuno di noi. La Natività è assolutamente individuale. È necessario che nasca in noi il Cristo, è urgente la Natività del cuore.

Bisogna trasformare l'albero della scienza del bene e del male nell'Agnello Immolato della Città Santa.

“Colui che vince, lo farò una colonna del tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più” (Apoc. 3, 12).

“Sii fedele fino alla morte, e io ti darò la corona della vita” (Apoc. 2, 10).

“Io sono il pane della vita, ... io sono il pane vivo. ... Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue avrà la vita eterna e io lo resusciterò nell'ultimo giorno. ... Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui” (Giovanni 6, 48, 51, 54, 56).

Cristo in realtà è una Corona Sephirotica di incommensurabile saggezza, i cui atomi più puri risplendono in *Chokmah*, il mondo di *Ophanim*.

Questa Corona Sephirotica di incommensurabile saggezza ha inviato il suo Buddha, Gesù di Nazareth, che nel corso di innumerevoli reincarnazioni si è preparato nella nostra evoluzione terrestre.

È stato nel Giordano che la Corona Cristica, il Logos Solare, risplendette, entrò nel suo Buddha, Gesù di Nazareth. Ecco il mistero della doppia personalità umana, uno dei misteri più grandi dell'occultismo.

Quando l'Uomo riceve la sua Corona Sephirotica, l'Anziano dei Giorni lo illumina e lo conduce fino alle acque pure della vita.

Tuttavia, fratelli miei, nessuno arriva al Padre se non per il Figlio, e il Figlio è in fondo all'arca dell'alleanza aspettando il momento della realizzazione. Quest'arca dell'alleanza sono gli organi sessuali. Solo per mezzo della perfetta castità possiamo formare il Cristo in noi e salire al Padre.

Fratelli miei, vi ho già consegnato l'arca del Nuovo Testamento, vi ho già insegnato il cammino della magia sessuale.

“Allora si aprì il tempio di Dio nel cielo, e apparve l'Arca del suo testamento nel suo tempio, e vi furono folgori, voci e tuoni, e terremoti e una forte grandine” (Apoc. 11, 19).

KETHER

Ognuno di noi ha realmente nel fondo della sua Coscienza un Venerabile Anziano, che è il Primo Logos. I cabalisti lo chiamano *Kether*.

L'Anziano dei Giorni è androgino, cioè uomo e donna allo stesso tempo. È la prima e ultima sintesi del nostro Essere. L'Anziano dei Giorni è la prima emanazione terribilmente divina dello Spazio Astratto Assoluto.

L'Anziano dei Giorni è originale in ogni uomo ed è il Padre. Vi sono tanti Padri in cielo quanti uomini sulla terra. L'Anziano dei Giorni è l'Occulto dell'occulto, la Misericordia della misericordia, la Bontà delle bontà, la radice del nostro Essere, il "Grande Vento".

La capigliatura dell'Anziano dei Giorni ha 13 boccoli. Se sommiamo tra loro le due cifre avremo: $1+3 = 4$. 1 è il principio maschile, il fuoco; 2 il principio femminile, l'acqua; il 3 è il Figlio della creazione, più l'unità della vita è uguale a 4, che è il Santo Tetragrammaton, il nome dell'Eterno *Jod-He-Vau-He*.

La Barba dell'Anziano dei Giorni ha 13 ciocche. Questa barba rappresenta l'Uragano, i quattro Venti, il Soffio, la Parola. I quattro Venti sono *Jod-He-Vau-He*.

L'Arcano 13 è l'Anziano dei Giorni. Solo vincendo la morte possiamo incarnare l'Anziano dei Giorni. Le prove funebri dell'Arcano 13 sono più spaventose e terribili dell'abisso.

Per realizzare l'Anziano dei Giorni in noi dobbiamo realizzare completamente dentro di noi l'Arcano 13.

Abbiamo bisogno di una morte suprema e di una suprema resurrezione per avere diritto a incarnare l'Anziano dei Giorni. Solo colui che lo incarna ha diritto a vestire internamente la capigliatura e la barba del Venerabile Anziano.

Solo in presenza degli Angeli della Morte, dopo essere usciti vincitori dalle prove funebri, possiamo incarnare l'Anziano dei Giorni. Colui che lo incarna è un altro "Vecchietto" nell'eternità.

Il *mantra* PANDER ci permette di arrivare fino all'Anziano dei Giorni. Questo è possibile con la meditazione profonda. Nel mondo di *Atziluth* c'è un Tempio meraviglioso che indica la maestosa presenza dell'Anziano dei Giorni.

L'Anziano dei Giorni dimora nel mondo di *Kether*. Il capo di questo mondo è l'Angelo Metatron. Questo Angelo era il profeta Enoch; con il suo aiuto possiamo entrare nel mondo di *Kether*. Il discepolo che vuole entrare in *Kether* durante i suoi stati di meditazione profonda pregherà l'Angelo Metatron e sarà aiutato.

La Dea azteca della morte ha una corona di nove crani umani. La corona è il simbolo dell'Anziano dei Giorni; il cranio è la corrispondenza microcosmica dell'Anziano dei Giorni nell'uomo. Abbiamo realmente bisogno di una suprema resurrezione per realizzare l'Anziano dei Giorni in noi.

Nel mondo di *Kether* comprendiamo che la Grande Legge regge tutto il creato. Dal mondo dell'Anziano dei Giorni vediamo le moltitudini umane come delle foglie trascinate dal vento.

Il Grande Alito è la terribile Legge dell'Anziano dei Giorni: "*Vox populi, vox Dei*". Una rivolta sociale contemplata dal mondo dell'Anziano dei Giorni è una Legge in azione. Tutte le persone, le

intere moltitudini, sembrano foglie staccate dagli alberi e gettate al suolo dal terribile “Vento” dell’Anziano dei Giorni.

La gente non sa queste cose. La gente si preoccupa soltanto di fare soldi, sempre più soldi. Questa è la povera umanità dolente: misere foglie trascinate dal Grande Vento, misere foglie portate dalla Grande Legge.

L’Anziano dei Giorni è il nostro autentico Essere nella sua radice essenziale, è il Padre in noi, è il nostro vero Essere. I nostri discepoli devono ora concentrarsi e meditare molto profondamente sull’Anziano dei Giorni. Durante la meditazione devono provocare il sonno.

Che la Pace regni in tutti i cuori. Non dimentichiamo che la Pace è luce. Non dimentichiamo che la Pace è un’essenza emanata dall’Assoluto, è luce emanata dall’Assoluto, è la luce dell’Anziano dei Giorni. Cristo ha detto: *“Vi do la mia Pace, vi lascio la mia Pace”*.

CHOKMAH

“Vieni, o Santa Parola! Vieni, o Nome Sacro della Forza Chrestós! Vieni, Energia Sublime! Vieni, o Misericordia Divina! Vieni, Suprema Seità dell’Altissimo”.

Rituale Gnostico

Il *Chokmah* della Cabala ebraica è il Cristo Cosmico, il Christus, il Vishnu degli indostani.

Il Secondo Logos, *Chokmah*, è Amore, è l’*Agnus Dei*, l’Agnello Immolato, è il Fuoco stesso che arde in tutta la creazione dal principio del mondo per la nostra salvezza. È Fuoco ed è presente nel fondo di tutta la materia organica e inorganica.

L’energia solare è la luce astrale. La sua essenza è il potere cristonico racchiuso nel polline fecondante del fiore, nel cuore del frutto dell’albero, nelle ghiandole a secrezione interna dell’animale e dell’uomo. Nell’uomo la sua sede principale è nel coccige. Gli aztechi chiamavano questo sacro potere “il Serpente Piumato Quetzalcoatl”, che si risveglia e sale fino alla nostra ghiandola pineale solo per mezzo della magia amorosa.

Cristo è la Saggezza stessa, è il Logos Solare, il cui corpo fisico è il Sole. Cristo cammina con il suo Sole nello stesso modo in cui l’Anima Umana cammina con il suo corpo di carne ed ossa. Cristo è la luce del sole; la luce del sole è la luce del Cristo.

La luce del sole è una sostanza cristonica che crea la pianta e fa germogliare il seme. Nell’oscura durezza del chicco rimane rinchiusa quella sostanza del Logos Solare che permette alla pianta di riprodursi continuamente con una vita gloriosa, potente e attiva.

L’energia sprigionatasi dal Fuoco solare si è fissata nel cuore della Terra ed è il nucleo vibrante delle cellule di ogni essere vivente, è la luce astrale, l’azoto e la magnesia degli antichi alchimisti. La luce astrale compenetra tutta l’atmosfera, è la causa di meravigliosi poteri nell’uomo ed è il Fuoco Sacro di tutta la vita.

Con l’aiuto del Secondo Logos questo mondo ha Coscienza, per cui anche noi potremo risvegliarci e avere Coscienza.

Cristo è quel raggio purissimo, ineffabile e terribilmente divino che risplendeva come un lampo sul volto di Mosè, là nel solenne mistero del Monte Nebo...

Cristo non è la Monade. Cristo non è il Settenario Teosofico. Cristo non è il *Jivatman*. Cristo è il Sole Centrale. Cristo è il raggio che ci unisce all’Assoluto.

“Io credo nel Figlio, il Chrestós Cosmico, la potente mediazione astrale che collega la nostra personalità fisica all’immanenza suprema del Padre Solare” (rituale gnostico).

Sappiate che il Cristo non è un individuo. Il Cristo Cosmico è impersonale, universale, ed è oltre l’individualità, la personalità e l’*io*; è una forza cosmica che si esprime attraverso qualsiasi uomo che sia debitamente preparato.

Un giorno si è espressa attraverso il grande Jeshua ben Pandirà, conosciuto nel mondo fisico come il Maestro Gesù di Nazareth. Si è espressa anche attraverso molti altri.

Cristo è una sostanza cosmica latente in ogni atomo dell'infinito, è la sostanza della Verità. Cristo è la Verità e la Vita.

Quando un uomo assimila la sostanza Cristo in tutto ciò che è fisico, psicologico e spirituale si cristifica, si trasforma in Cristo, diventa un Cristo vivente. Dobbiamo formare Cristo in noi, è urgente incarnare la Verità.

Tra i cinesi Cristo è Fu-Hi. Tra i messicani Cristo è Quetzalcoatl, che è stato il Messia e il trasformatore dei toltechi. Tra i giapponesi è Amida, che ha il potere di aprire le porte del *Gokurak* (il Paradiso). Nel culto di Zoroastro Cristo è Ahura-Mazda. Gli Edda germanici citano Kristos, il Dio della loro teogonia, simile a Gesù di Nazareth, nato il giorno di Natale, il 25 dicembre a mezzanotte, così come i Cristi nordici Odino, Wotan e Beleno.

Il Vangelo di Krishna nell'India millenaria è simile al Vangelo cristiano. Nel vecchio Egitto dei faraoni Cristo è Osiride, e chiunque lo incarnava era un "Osirificato"; Ermete Trismegisto è il Cristo egizio, colui che incarnò Osiride. Ogni Uomo che riesce ad assimilare alla sostanza Cristo diventa di fatto un Cristo vivente.

Voglio che capiate che il Logos Solare non è un Individuo. Il Logos Solare è un Esercito, il Verbo, la Grande Parola. L'Esercito della Voce è un'unità multipla, eterna, incondizionata e perfetta. È il Logos Creatore, è il Primo Istante.

"In principio era il Verbo, e il Verbo era con Dio, e il Verbo era Dio. Egli era in principio con Dio. Tutte le cose sono state fatte da lui, e senza di lui nulla di quello che è fatto è stato fatto ... E la luce risplende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno conosciuta" (Giovanni 1, 1-2-3-5).

Egli e il Grande Alito emanato dalle viscere dell'Eterno Spazio Astratto Assoluto. L'Eterno Spazio Astratto Assoluto è l'Essere dell'Essere di tutti gli Esseri; l'Assoluto è l'Innominabile, lo Spazio Illimitato. Chi incarna il suo Cristo si cristifica ed entra nelle fila dell'Esercito della Voce.

"E come Mosè innalzò il serpente sul bastone nel deserto, così è necessario che sia innalzato il Figlio dell'Uomo" (Giovanni 3, 14).

Dobbiamo incarnare il Cristo in noi per salire al Padre. Nessuno arriva al Padre se non per il Figlio; nel Cristo tutti siamo uno. Nel Signore non esistono differenze fra uomo e uomo, perché in Lui tutti siamo uno. Nel mondo del Signore non esiste l'individualità, né la personalità. In Lui non vi sono differenze gerarchiche. Chi lo incarna è Lui, Lui, Lui. "La varietà è l'unità".

Dobbiamo mettere fine alla personalità e all'*io* perché nasca l'Essere in noi; dobbiamo mettere fine all'individualità.

Se un mistico in stato di estasi abbandonasse i suoi sette corpi per investigare la vita del Cristo, si vedrebbe mentre rappresenta il dramma della Passione del Signore, facendo miracoli e meraviglie in Terra Santa, si vedrebbe morto e resuscitato il terzo giorno. Se questo mistico occupasse il posto di Cristo in quel momento sarebbe Lui, Lui, Lui. Questo fenomeno è dovuto al fatto che nel mondo di Cristo non esiste l'individualità, né la personalità; nel Cristo esiste un solo Essere che si esprime come molti.

Mettendo fine all'*io* e all'individualità rimangono solo i valori della Coscienza, che sono gli attributi dell'Eterno Spazio Astratto Assoluto.

Solo Lui può dire: *"Io sono la via, la verità e la vita"*, *"Io sono la luce"*, *"Io sono la vita"*. *"Io sono il buon pastore"*, *"Io sono il pane"*, *"Io sono la resurrezione"*.

L'Essere riceve l'Essere del suo Essere, l'"Io Sono", quell'Alito del Grande Alito in ognuno di noi, il nostro raggio personale, Lui, Lui, Lui.

L'«Io Sono» è il Cristo Interno di ogni uomo, il nostro divino *Augoides*, il Logos. Chi riceve la Corona della Vita ha diritto a dire: «Io sono Lui, io sono Lui, io sono Lui».

Il Cristo è simbolizzato dal fallo in erezione, dallo scettro del potere in alto, dalla torre, dalla pietra acuta e dalla tunica di gloria, poiché è di origine divina.

Cristo è Amore. L'antitesi dell'amore è l'odio. Sappiate, moltitudini di popoli e lingue, che l'odio si trasforma in fuoco che brucia. Sappiate che il mostro più terribile che esista sulla terra è l'odio.

Chi mente pecca contro il Padre che è Verità, mentre chi odia pecca contro il Figlio che è Amore; chi fornicava pecca contro lo Spirito Santo che è Castità.

BINAH

“Salve, cigno sacro, Hamsa miracoloso! Salve, fenice del paradiso! Salve, ibis immortale, colomba del Grial, energia creatrice del Terzo Logos!”.

Rituale Gnostico

Binah è lo Spirito Santo, è il Terzo Logos, il Signore Shiva degli indostani, che si manifesta come potenza sessuale in tutto ciò che è, è stato e sarà.

Lo Spirito Santo è la forza sessuale che vediamo nei pistilli dei fiori, che si esprime negli organi creatori di tutte le specie viventi, una forza meravigliosa senza la quale l'universo non potrebbe esistere.

I cabalisti fanno coincidere i vari *sephiroth* della Cabala ebraica ai mondi. Così per esempio l'Anziano dei Giorni è un punto dello spazio infinito, che come simbolo rappresenta l'eternità. *Chokmah* è governato dallo zodiaco, e questo è vero. Dicono che *Binah* sia governato da Saturno; a questo punto dobbiamo dissentire. Non voglio dire che lo Spirito Santo non sia governato da Saturno o che non vi sia una relazione tra i due, infatti c'è, ma non è tutto, perché è indubbio che il mondo di Giove è in rapporto in certo modo con *Binah* in quanto ha i poteri, il trono ed è lui che lava le acque della vita.

Da *Ain Soph*, l'Atomo Superdivino, emanano *Kether*, *Chokmah* e *Binah*, la Corona della Vita, il risplendente Drago di Saggezza. Quando arriverà la Grande Notte Cosmica il risplendente Drago di Saggezza si assorbirà in *Ain Soph*... Ecco la Trinità che si assorbe nell'Unità! Ecco il Santo Quattro, il Tetragrammaton dei cabalisti.

La Trinità, la triade perfetta, Padre, Figlio e Spirito Santo, più l'Unità della Vita è il Santo Quattro, sono i quattro carpentieri eterni, i quattro corni dell'altare, i quattro venti del mare, il santo e misterioso Tetragrammaton la cui parola mantrica è *Jod-He-Vau-He*, il terribile nome dell'Eterno.

Lo Spirito Santo si sdoppia in una Donna ineffabile, che è la Madre Divina. Veste una tunica bianca e un manto azzurro. Lo Spirito Santo è Shiva, il divino sposo di Shakti, la Divina Madre Kundalini.

La Donna Divina è una Vergine ineffabile; questa Madre Divina fra gli aztechi è simbolizzata da una misteriosa Vergine (vedere la monografia n. 10 del libro *Magia Cristica Azteca*). Questa Vergine ha nella gola una misteriosa bocca. Il fatto è che la gola è l'utero in cui si genera la parola; gli Dei creano con la laringe.

“In principio era il Verbo, e il Verbo era con Dio, e il Verbo era Dio. Egli era in principio con Dio. Tutte le cose sono state fatte da lui, e senza di lui nulla di quello che è fatto è stato fatto. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini”.

Il Verbo fecondò le acque della vita e l'universo, nel suo stato germinale, sorse splendido all'alba.

Lo Spirito Santo fecondò la Grande Madre e nacque il Cristo. Il Secondo Logos è sempre figlio della Vergine Madre.

Lei è sempre vergine prima del parto, durante il parto e dopo il parto. Lei è Iside, Maria, Adonia, Insobera, Rea, Cibele, ecc. Lei è il Caos primitivo, la sostanza primordiale, la materia prima della Grande Opera.

Il Cristo Cosmico è l'Esercito della Grande Parola; nasce sempre nei mondi ed è crocifisso in ognuno di essi perché tutti gli esseri abbiano vita e ne abbiano in abbondanza.

Lo Spirito Santo è il datore di luce. Dio ha detto: “«*Sia la luce!*» *E la luce fu*”. Il senso esoterico è: “Poiché lo disse, fu”.

La Terra ha nove strati e nel nono si trova il laboratorio del Terzo Logos. Il nono strato è realmente tutto il centro della massa planetaria; lì si trova il Santo Otto, il simbolo divino dell'infinito in cui sono rappresentati il cervello, il cuore e il sesso del Genio Planetario.

Un Serpente Sacro si attorciglia nel cuore della Terra, proprio nella nona sfera. È settemplice nella sua costituzione e ognuno dei suoi sette aspetti ignei corrisponde ad ognuno dei sette Serpenti dell'uomo.

L'energia creatrice del Terzo Logos elabora gli elementi chimici della Terra con tutta la sua complessità di forme dai molteplici aspetti. Quando quest'energia creatrice si ritirerà dal centro della Terra, il nostro mondo diventerà un cadavere. È così che muoiono i mondi.

Il Fuoco Serpentino dell'uomo emana dal Fuoco Serpentino della Terra. Il terribile Serpente dorme profondamente nel suo misterioso nido di strane sfere vuote realmente simili ad un vero rompicapo cinese. Sono delle sfere concentriche astrali e sottili. In verità così come la Terra ha nove sfere concentriche e nel fondo di tutte queste vi è il terribile Serpente, allo stesso modo anche l'uomo le ha, perché è il Microcosmo del Macrocosmo.

L'uomo è un universo in miniatura: l'infinitamente piccolo è analogo all'infinitamente grande.

L'idrogeno, il carbonio, l'azoto e l'ossigeno sono i quattro elementi con cui lavora il Terzo Logos. Gli elementi chimici sono disposti in ordine secondo il loro peso atomico; si inizia con il più leggero, che è l'idrogeno, il cui peso atomico è 1, e si termina con l'uranio, il cui peso atomico è 238,5, che è di fatto il più pesante degli elementi conosciuti.

Gli elettroni costituiscono un ponte tra lo Spirito e la materia. L'idrogeno in sé è l'elemento più rarefatto che si conosca, la prima manifestazione del Serpente. Ogni elemento, ogni alimento, ogni organismo si sintetizza in un determinato tipo di idrogeno. L'energia sessuale corrisponde all'idrogeno 12, e la sua nota musicale è *si*.

La materia elettronica solare è il fuoco sacro del *Kundalini*. Quando liberiamo questa energia entriamo nel cammino dell'autentica Iniziazione.

L'energia del Terzo Logos si esprime per mezzo degli organi sessuali e della laringe creatrice. Sono i due strumenti attraverso cui fluisce la potente energia creatrice del Terzo Logos.

Quando si lavora con l'Arcano A.Z.F. il Serpente Sacro si risveglia. Il flusso ascendente dell'energia creatrice del Terzo Logos è Fuoco Vivo. Questo Fuoco Pentecostale sale lungo il canale midollare aprendo centri e risvegliando poteri miracolosi.

Nell'antico Messico, nel tempio dei serpenti, chiamato di Quetzalcoatl, si adorava lo Spirito Santo, con una tunica e un mantello di colore bianco, nero e rosso. Sulle braci ardenti venivano gettati dei gusci di chioccioline ridotti in polvere. Venivano utilizzate allo scopo delle chioccioline marine bianche, nere e rosse. Il bianco è lo Spirito puro, il nero simboleggia la caduta dello Spirito nella materia e il rosso è il fuoco dello Spirito Santo con cui ritorniamo al candore dello Spirito puro.

Quell'incenso saliva fino al cielo; il sacerdote pregava per la vita e le piante fiorivano perché lo Spirito Santo è il fuoco sessuale dell'universo. Il rito aveva luogo nel tempio di Quetzalcoatl prima del sorgere del sole, poiché lo Spirito Santo è il datore di luce. Il sacerdote vocalizzava i *mantra* IN EN.

Anche Giona il profeta faceva il rito dello Spirito Santo, esattamente lo stesso degli aztechi, e usava le stesse vesti e le stesse fumigazioni. Quando gettava l'incenso sul fuoco vocalizzava anche i *mantra* IN EN.

Questo rito dev'essere effettuato in tutti i santuari gnostici. Le chiocciole sono in rapporto con l'acqua del mare, e l'acqua è l'abitacolo del fuoco dello Spirito Santo. Pertanto le chiocciole marine sono la perfetta fumigazione dello Spirito Santo.

La Madre o Spirito Santo ci dà potere e saggezza. I simboli della Vergine sono lo *yoni*, il calice e la tunica di occultazione.

CHESED

Chesed in sé è l'Intimo, *Atman* secondo gli indostani. Dicono che *Chesed* sia governato direttamente da Giove e basta. Questo è falso; l'Intimo è marziano, guerriero, lottatore. Molti cabalisti questo non lo accettano e arrivano a considerarlo perfino assurdo. Ma chi ha esperienza diretta su *Chesed* sa molto bene che *Chesed* è guerriero. È l'Intimo colui che deve lottare alla morte contro le tenebre, che deve lottare duramente per la propria autorealizzazione intima, che è in continua battaglia. È ovvio che ha un che di gioviano perché può impugnare lo scettro dei Re, non lo nego, ma che sia unicamente ed esclusivamente gioviano questo è falso.

Atman è il nostro Intimo, la nostra Seità Divina, quel settimo principio che è presente negli Esseri ma che gli umani non hanno.

Per fondersi con *Atman* è richiesta la seguente esperienza: uscire in corpo astrale abbandonando il corpo fisico. Spogliatevi del corpo astrale ordinandogli: «Esci fuori da me». Per fare questo ci vuole volontà; il corpo astrale esce allora dalla colonna vertebrale e rimaniamo nel mondo della mente. Spogliatevi poi del corpo mentale ordinandogli: «Corpo della mente, esci fuori da me»; anche questo richiede un atto di volontà. Si rimane quindi con il corpo causale, a cui si ordina pure di uscire. Anche questo richiede un grande sforzo. Il corpo della volontà cosciente lavora meglio; gli si ordina di uscire e di abbandonare le 33 vertebre lasciandoci con il corpo buddhico o intuizionale, che è molto obbediente, e anche a questo gli si ordina di uscire rimanendo nel mondo di *Chesed*, di *Atman*, l'ineffabile.

Nel mondo di *Atman* ci si sente un Uomo completo; lì l'*animale intellettuale* non è un Uomo. L'iniziato si sente colmo di immensa pienezza; lì, in quel mondo, è un Uomo Reale nel senso più oggettivo.

La sua parte negativa è il mondo fisico, mentre il mondo di *Atman* è uno stato positivo. Lì una città si vede nella sua forma più reale, poiché lì un tavolo lo si vede da ogni parte: da sotto, da sopra, da dentro e da fuori. Lo stesso succede con una montagna. In una cucina si vede di quanti atomi è formata una posata, quante molecole contiene il pane o la carne che si sta per mangiare. Non solo percepiamo i solidi interamente, ma anche gli ipersolidi, incluso la quantità esatta di atomi che nel loro insieme costituiscono la totalità di un qualsiasi corpo.

Se lo studente non è preparato rimane deluso perché troverà un mondo con il più crudo realismo; questo è il mondo della matematica. Qui si vede il dramma della natura, qui si è spettatori della natura. Il mondo della matematica è il mondo di *Atman*.

Chi pensa è la mente, non l'Intimo. La mente umana nel suo stato attuale di evoluzione è l'animale che abbiamo dentro di noi.

Il concetto di Cartesio: "*Penso dunque sono*" è completamente falso, perché il vero Uomo è l'Intimo, e l'Intimo non pensa perché sa. *Atman* non ha bisogno di pensare perché è onnisciente.

Il nostro Intimo è sì, sì, sì. La saggezza del nostro Intimo è sì, sì, sì. L'amore del nostro Intimo è sì, sì, sì.

Quando diciamo: «Ho fame, ho sete» e così via, stiamo affermando una cosa assurda, perché l'Intimo non ha fame né sete. Chi ha fame e sete è il corpo fisico. La cosa più corretta è dire: «Il mio corpo ha fame, il mio corpo ha sete».

Lo stesso succede con la mente. Quando diciamo: «Ho una forza mentale potente, ho un problema, ho il tale conflitto, ho la tale sofferenza, mi vengono in mente quei tali pensieri», ecc. stiamo facendo dei gravissimi errori perché queste sono cose della mente, non dell'Intimo.

Il vero Uomo è l'Intimo, e non ha problemi; i problemi sono della mente.

L'Intimo deve frustare la mente con la terribile frusta della volontà.

L'uomo che si identifica con la mente cade nell'abisso.

La mente è l'asino che dobbiamo montare per entrare nella Gerusalemme Celeste.

Dobbiamo comandare la mente in questo modo: «Mente, toglimi questo problema; mente, allontanami tale desiderio, ecc. Non te lo permetto; sono il tuo Signore e tu sei la mia schiava fino alla fine dei secoli».

Guai all'uomo che si identifica con la mente perché perde l'Intimo e va a finire nell'abisso!

Quelli che dicono che tutto è mente commettono un gravissimo errore, poiché la mente è solo uno strumento dell'Intimo.

Tutte quelle opere che tendono ad identificare l'uomo con la mente sono vera magia nera, perché il vero Uomo non è la mente.

Non dobbiamo dimenticare che i demòni più sottili e pericolosi che esistono nell'universo risiedono nel mondo mentale.

L'Intimo dice alla mente: «Non dire che i tuoi occhi sono i tuoi occhi perché attraverso di essi io vedo. Non dire che le tue orecchie sono le tue orecchie perché attraverso di esse io sento. Non dire che la tua bocca è la tua bocca perché attraverso di essa io parlo. I tuoi occhi sono i miei occhi, le tue orecchie sono le mie orecchie, la tua bocca è la mia bocca».

Nei mondi interni possiamo toglierci il corpo mentale e conversare con Lui faccia a faccia come con una persona estranea.

Allora comprendiamo a fondo che la mente è un soggetto estraneo che dobbiamo imparare a maneggiare con la terribile frusta della volontà.

“La tana del desiderio è nella mente”.

L'Intimo è il vero Uomo che vive incarnato in ogni corpo umano e che tutti portiamo crocifisso nel nostro cuore.

Quando l'uomo si risveglia dal suo sonno di ignoranza, si dà al suo Intimo. Questi si unisce al Cristo e l'uomo diventa onnipotente come l'Assoluto da cui è emanato.

L'Intimo è Dio nell'uomo. L'uomo che ignora questa grande verità è solo un'ombra, un'ombra del suo Intimo.

Il simbolo dell'Intimo è la stella a cinque punte, la piramide, la croce a bracci uguali, lo scettro.

GEBURAH

Geburah è il Rigore della Legge, è il *Buddhi*, l'Anima Spirito, la Walchiria di cui parla il famoso scrittore spagnolo Mario Roso de Luna, è la bella Elena, ecc.

Geburah, il *Buddhi*, è stato considerato esclusivamente marziano; questo è un errore, perché nel mondo dell'Anima Spirito, che è femminile, si trova il Leone della Legge, che è solare. Così in *Geburah* troviamo il rigore della Legge ma anche la nobiltà del Leone, per cui il mondo buddhico intuitivo è completamente solare.

Geburah è la Legge della Giustizia. Il mondo di *Geburah* si basa sulla Giustizia. I Maestri del Karma si appoggiano sulla Coscienza per giudicare nel Tribunale del Karma.

I Maestri del Karma sono Giudici di Coscienza. La Giustizia è oltre il bene e il male. Quando arriverete alla luce allora saprete cos'è l'amore, e quando saprete cos'è l'amore saprete amare e comprenderete che l'amore cosciente è una Legge. Non vale fare del bene quanto saperlo fare.

Il capo degli Arconti della Legge è il Maestro Anubis, che esercita con i suoi 42 Giudici. Quando officiano usano una maschera sacra a forma di testa di sciacallo o lupo piumato, emblema della Verità.

La Giustizia è la suprema pietà e la suprema empietà della Legge.

Nel Tribunale del Karma chi ha di che pagare esce assolutamente libero nelle negoziazioni. Dobbiamo fare costantemente buone azioni per poter pagare i nostri debiti di questa e delle vite passate.

È impossibile eludere la Giustizia perché il Poliziotto del Karma è dentro di noi, è il Kaom. Ovunque manca l'amore appare il Kaom, il Poliziotto, l'Accusatore, che ci conduce davanti al Tribunale della Legge.

È possibile cancellare *karma* con buone azioni; così si combatte il Leone della Legge.

Quando una Legge inferiore è trascinata da una Legge superiore, la Legge superiore lava quella inferiore.

Il Karma non è una Legge meccanica: può essere perdonato. Fa' buone azioni per cancellare i tuoi debiti. Ognuno di noi ha un libro dove vengono annotate le mancanze commesse, il giorno e l'ora.

Quando siamo completamente inoffensivi, quando non si è più capaci di fare del male a nessuno, il *karma* ci viene perdonato.

Il *karma* è una medicina che ci viene data. Il Buddha ha detto: "Ci sono tre cose eterne nella vita: la Legge, il *Nirvana* e lo spazio".

TIPHERETH

Tiphereth è lo Sposo della Sposa, il *Manas* Superiore della teosofia orientale, che non è altro che l'Anima Umana, il causale. È quest'Anima che soffre e che dà la parte più umana in noi.

Dobbiamo distinguere tra quella che è l'Anima Umana e *Tiphereth* in sé. È molto facile confondere *Tiphereth* con il causale. Il corpo causale viene ad essere il veicolo di *Tiphereth*.

Alcuni cabalisti sostengono che il mondo di *Tiphereth*, il mondo dell'Anima Umana o del Figlio dell'Uomo propriamente detto, è governato dal Sole. In realtà non è così poiché è governato da Venere; per questo motivo il Cristo viene crocifisso il Venerdì Santo, e questa è una cosa su cui dobbiamo meditare.

Il matrimonio di Ginevra, la Divina Amazzone, l'Anima Divina, con il Cavaliere, l'Anima Umana, è un evento meraviglioso, un evento in cui possiamo sperimentare una trasformazione radicale, perché il *Buddhi* è come un vaso di alabastro fine e trasparente dentro cui arde la Fiamma di *Prajna* (l'Essere).

I testi esoterici indostani menzionano costantemente la famosa *Trimurti Atman-Buddhi-Manas*, che è l'Intimo con le sue due Anime: l'Anima Spirituale, femminile, e l'Anima Umana, maschile.

La fonte e base dell'alta magia risiede nel perfetto sposalizio di *Buddhi-Manas*, sia nelle regioni puramente spirituali che nel mondo terrestre.

Gli autentici Collegi Iniziatici insegnano con chiarezza che la bella Elena è il *Buddhi*, l'Anima Spirituale della sesta Iniziazione Venusta, la Shakti potenziale femminile dell'Essere Interno. La bella Elena di Troia è la stessa Elena del Faust di Goethe.

Elena rappresenta chiaramente le nozze di *Nous* (*Atman-Buddhi*) con il *Manas* (l'Anima Umana), l'unione per mezzo della quale si identificano Coscienza e Volontà, per cui entrambe le Anime si ritrovano dotate di poteri divini.

L'Essenza di *Atman*, del Fuoco Divino primordiale, eterno e universale, si trova all'interno del *Buddhi* che, in piena congiunzione con *Manas*, determina il maschile-femminile.

Lui e Lei, *Buddhi* e *Manas*, sono le Anime Gemelle dentro di noi (anche se l'*animale intellettuale* non le ha ancora incarnate), le due Figlie adorate di *Atman*, lo Sposo e la Sposa eternamente innamorati.

La Dama Eterna, l'Anima Spirito, esige sempre dal suo Cavaliere, l'Anima Umana, ogni genere di inauditi sacrifici e prodigi di valore.

Beato il Cavaliere che dopo la dura lotta celebra le sue nozze con Ginevra, la Regina dei Jina!

L'*animale intellettuale* erroneamente chiamato uomo ha incarnata dentro di sé una frazione dell'Anima Umana. Tale frazione viene chiamata Essenza. Nello zen giapponese è chiamata semplicemente *Buddhata*; è il materiale psichico con cui si può e si deve fabbricare l'Embrione Aureo (si veda il libro *Il mistero dell'aureo fiorire*).

Purtroppo l'Essenza giace in stato di sonno all'interno di quel variegato e grottesco insieme di entità sommerse, tenebrose, che costituiscono l'*ego*, il *me stesso*, il *se stesso*. Tale Essenza però è la materia prima per fabbricare l'Anima, concetto questo che sfortunatamente non è stato ancora molto ben capito dai nostri studenti gnostici.

Il Tao cinese insegna chiaramente che l'Essenza, imbottigliata in tutto quell'insieme di *io-diavoli* che costituiscono l'*ego*, deve subire nella nona sfera continue trasformazioni alchemiche prima di trasformarsi in Perla Seminale.

La Perla Seminale, sviluppandosi mediante la magia sessuale e il formidabile lavoro con la lancia di Longino (riduzione in polvere cosmica dell'*ego animale*), si trasformerà in Embrione Aureo.

Il meraviglioso riflesso dell'energia sessuale sotto forma di vortice luminoso, allo stesso modo in cui un raggio di luce ritorna colpendo un muro, cristallizza dentro di noi nel Fiore Aureo che, com'è noto, stabilisce nel neofita un centro permanente di Coscienza.

L'Embrione Aureo vestito con l'abito da nozze dell'Anima sperimenta in verità un godimento supremo nel momento in cui si fonde con l'Anima Umana. Da quel momento si dice che siamo Uomini con Anima, Individui Sacri, persone veramente responsabili nel senso più completo della parola.

Nell'Embrione Aureo sono riassunte tutte le esperienze della vita, per cui è chiaro che esso determina trasformazioni di fondo nei principi pneumatici immortali dell'uomo. È così che diventiamo Adepti della Fratellanza Bianca.

Il mondo di *Tiphereth* è il mondo della volontà. In questo mondo si fa solo la volontà del Padre, così in cielo come in terra.

È un mondo che si trova oltre la mente ed è di un colore blu elettrico intenso. Esistono molti altri colori, ma quello fondamentale è il blu. Nel mondo delle cause naturali si trovano molti *Bodhisattva* che lavorano sotto la direzione del loro Reale Essere.

In questo mondo predomina la musica, il suono. Chiunque arrivi alla quinta Iniziazione del Fuoco diventa un Adepto ed ha il permesso di entrare nel mondo della musica. Lì si trova il Tempio della *musica delle sfere*.

Uno dei Guardiani di questo Tempio è un grande Maestro che quando visse nel mondo fisico si chiamava Beethoven. È un grande iniziato; le sue nove sinfonie sono meravigliose.

Chiunque arrivi a questa regione deve apprendere le nozioni fondamentali della musica perché è il Verbo. In questa regione sublime si ode la *musica delle sfere*, che si basa sui tre tempi del *Mahavan* e del *Chotavan* che mantengono l'universo al suo ritmo; il suo movimento è perfetto: non ci può essere un errore in questa musica.

Nella regione di *Tiphereth* si trova il panno della Veronica, che significa "Volontà Cristo", che bisogna fare la volontà del Padre.

È impossibile ottenere la volontà cosciente senza lavorare nella nona sfera. Ci sono molti luoghi in cui ci si sottomette a tremende torture per acquisire la volontà cosciente, ma si immagazzina solo dell'energia.

Il vero fachiro ha il suo Guru e non proviene dall'Indostan. I fachiri acquisiscono molti poteri ma niente di più; ve ne sono alcuni che alzano un braccio e non lo riabbassano più finché non gli si atrofizza. Con questi atti perseguono la volontà, ma non è questo il modo di acquisirla; non riescono infatti a fabbricare il corpo della volontà cosciente. Tutte queste cose miracolose sviano la gente, per questo i fachiri sono dei devianti.

Una volta fabbricato il corpo della volontà cosciente si diventa un Due-Volte-Nato.

NETZACH

“Il corpo mentale è l’asino che dobbiamo montare per entrare nella Gerusalemme Celeste”.

Samael Aun Weor

“La mente che è schiava dei sensi rende l’anima inerme come una barca nell’acqua in balia del vento”.

Bhagavad-Gita

Netzach è il mondo mentale, la mente cosmica, la mente dell'essere umano. Vi sono degli autori che ritengono che la mente sia venusiana; devo dissentire su questo, perché risulta che la mente propriamente detta è mercuriana. Chiunque può rendersi conto che la mente è mercuriana, poiché Mercurio dà la sapienza, la parola, ecc.

Il corpo mentale della razza umana ora è all'alba dell'evoluzione. Osservando chiaramente la fisionomia del corpo mentale degli esseri umani corroboriamo questa affermazione.

Il volto del corpo mentale di quasi tutti gli esseri umani ha un aspetto animale. Se osserviamo tutte le usanze e le abitudini della specie umana comprendiamo perché il corpo mentale della gente ha una fisionomia animale.

Il corpo mentale lunare che possediamo è di natura bestiale. Quello mentale solare è l'antitesi, è la mente Cristo.

Il corpo mentale lunare che possediamo è di natura bestiale e ce l'hanno anche gli animali e i vegetali. L'unica differenza esistente tra le bestie e l'erroneamente chiamato uomo è che a questi è stata data “intellettualità”, mentre le bestie agiscono solo istintivamente.

Il corpo mentale solare non è un corpo vago, astratto; è un corpo di carne ed ossa, ma carne imperitura, che non proviene da Adamo e che può attraversare un muro. Va fabbricato nella nona sfera. Il corpo mentale solare è un corpo di perfezione che mangia, beve, assimila, digerisce. Ha i suoi alimenti speciali, la sua nutrizione e il suo sviluppo.

Nel mondo della mente vi sono molti templi che bisogna conquistare con la “punta della spada”. Quando si lavora nella quarta Iniziazione dei Misteri Maggiori ci si imbatte in molti tenebrosi e bisogna lottare.

Quando si acquisisce questo corpo si riceve il grado di Buddha. La Benedetta Dea Madre del mondo lo presenta nel Tempio della Mente dicendo: «Ecco il mio amatissimo figlio; ecco un nuovo Buddha». Mette quindi su suo figlio il diadema di Shiva e il mantello giallo dei Buddha.

Sanat Kumara, l'illustre fondatore del Grande Collegio di Iniziati della Loggia Bianca, esclama quindi: «Ti sei liberato dei quattro corpi di peccato e sei entrato nel mondo degli Dei; tu sei un Buddha. Quando l'uomo si libera dei quattro corpi di peccato è un Buddha», e gli consegna il globo dell'Imperatore con sopra la croce.

I nostri discepoli devono cambiare il processo del ragionamento per la bellezza della comprensione. Il processo del ragionamento separa la mente dall'Intimo. Una mente separata dall'Intimo cade nell'abisso della magia nera.

La ragione è un delitto di lesa maestà contro l'Intimo.

Molte volte l'Intimo dà un ordine e la mente si ribella con i suoi ragionamenti. L'Intimo parla sotto forma di impulsi del cuore o pensieri; la mente si ribella ragionando e confrontando.

Il ragionamento si basa sull'opinione, sulla lotta di concetti antitetici, sul processo di scelta concettuale, ecc.

La ragione divide la mente nella lotta delle antitesi. I concetti antitetici trasformano la mente in un campo di battaglia.

Una mente divisa dalla lotta dei ragionamenti, dalla lotta antitetica di concetti, fraziona l'intelletto trasformando la mente in uno strumento inutile per l'Essere, per l'Intimo.

Quando la mente non può servire da strumento all'Intimo, serve da strumento all'*io animale*, trasformando l'uomo in un essere cieco e inetto, schiavo delle passioni e delle percezioni sensoriali del mondo esteriore.

Gli esseri più inetti e passionali che esistano sulla terra sono proprio i grandi ragionatori intellettuali.

L'intellettuale, per mancanza di un punto o di una virgola, perde il senso di un discorso. L'intuitivo sa leggere dove il Maestro non scrive e ascoltare dove il Maestro non parla.

Il ragionatore è completamente schiavo dei sensi esterni e la sua Anima è inerme come una barca nell'acqua in balia del vento.

I ragionatori spiritualisti sono gli esseri più infelici che esistano sulla terra. Hanno la mente piena zeppa di teorie e soffrono terribilmente in quanto non riescono a realizzare nulla di ciò che hanno letto.

Questi poveri esseri hanno un orgoglio terribile e in genere finiscono per separarsi dall'Intimo e trasformarsi in personalità tantriche dell'abisso.

Se prendiamo il corpo mentale di un qualsiasi studente pseudospiritualista che teorizza e lo esaminiamo attentamente, troveremo che è una vera biblioteca ambulante.

Se poi esaminiamo attentamente la sua chiesa coccigea di Efeso o *chakra Muladhara*, troveremo che lì il *Kundalini* è completamente rinchiuso, e non dà segni del benché minimo risveglio. Se esaminiamo infine il canale *sushumna* non vi troveremo nemmeno una traccia del Fuoco Sacro. Troveremo che le 33 Camere dello studente sono totalmente piene di tenebre.

Questo esame interno ci porta alla conclusione che tale studente purtroppo sta perdendo il suo tempo.

Lo studente potrà avere un corpo mentale trasformato in una vera biblioteca ambulante, ma tutte le 33 Camere della sua colonna vertebrale saranno completamente spente e nelle tenebre più profonde.

In conclusione questo studente è un abitante delle tenebre dell'abisso...

Gli intellettuali sono pieni di orgoglio, di superbia e di passione sessuale. L'intelletto si basa sulla ragione e la ragione è luciferina e demoniaca. C'è chi crede che per mezzo di essa si possa conoscere Dio. Noi diciamo che solo Dio conosce se stesso.

È meglio praticare la meditazione interna che perdere tempo ragionando. Con la meditazione interna possiamo parlare con Dio, con l'Intimo, con l'Essere, con l'Altissimo; possiamo così imparare dal Maestro Interno, studiare la sapienza divina ai piedi del Maestro.

Il processo del ragionamento rompe le delicate membrane del corpo mentale. Il pensiero deve fluire silenzioso, sereno e integralmente, senza la lotta delle antitesi, senza il processo del ragionamento, che divide la mente tra concetti opposti.

Bisogna mettere fine ai ragionamenti e risvegliare l'intuizione. Solo così potremo apprendere la vera sapienza di Dio, solo così la mente rimarrà nelle mani dell'Intimo.

La vera funzione positiva della mente è l'arte, la bellezza, l'amore, la musica; è l'arte mistica di amare l'architettura divina, la pittura, il canto, la scultura, la tecnica posta al servizio dell'uomo, ma senza egoismi né malvagità, senza odio o quant'altro.

L'intelletto è la funzione negativa della mente, ed è demoniaca. Chiunque intraprende questi studi, la prima cosa che vuole dominare è la mente degli altri. Questa è pura e semplice magia nera. Nessuno ha il diritto di violare il libero arbitrio degli altri. Nessuno deve esercitare costrizioni sulla mente altrui, perché questo è magia nera. I colpevoli di questo grave errore sono tutti quegli autori in errore che ci sono in giro. Tutti quei libri di ipnotismo, magnetismo e suggestione sono libri di magia nera.

Chi non sa rispettare il libero arbitrio degli altri è un mago nero. Coloro che fanno dei lavori mentali per dominare violentemente la mente altrui diventano dei demòni perversi. Essi si separano dall'Intimo e rotolano nell'abisso.

Dobbiamo liberare la mente da ogni genere di preconcetti, desideri, timori, odi, scuole, ecc. Tutti questi difetti sono dei legami che ancorano la mente ai sensi esterni.

Bisogna cambiare il processo del ragionamento per la qualità del discernimento. Il discernimento è percezione diretta della verità senza il processo del ragionamento.

Il discernimento è comprensione senza bisogno del ragionamento. Dobbiamo cambiare il processo del ragionamento per la bellezza della comprensione.

La mente deve diventare completamente infantile; deve trasformarsi in un bambino pieno di bellezza.

I simboli di *Netzach* sono la lampada, il cinto e la rosa.

HOD

Hod è il mondo astrale, il corpo astrale. L'astrale è governato dalla Luna, per questo le uscite in astrale diventano più facili in luna crescente e un po' più difficili in luna calante.

Il mondo astrale è realmente il mondo della magia pratica. In alcune tribù delle più fitte foreste dell'Amazzonia, per esempio, i Piaches o sacerdoti stregoni danno alla loro gente una speciale pozione per entrare nel mondo astrale a volontà. Mischiano delle ceneri dell'albero chiamato *guarumo* con foglie di coca ben triturate. Il tutto viene somministrato in luna crescente, producendo quindi lo sdoppiamento. I Piaches sanno molto bene che *Hod*, l'astrale, è governato dalla Luna; molti cabalisti però ritengono che sia governato da Mercurio e si sbagliano.

I messaggi che discendono dal mondo dello Spirito Puro diventano simboli nel mondo astrale. Questi simboli vanno interpretati basandosi sulla Legge delle Analogie Filosofiche, sulla Legge delle Analogie dei Contrari, sulla Legge delle Corrispondenze e della Numerologia. Studiate il libro di Daniele e i passaggi biblici del patriarca Giuseppe, figlio di Giacobbe, per imparare a interpretare le vostre esperienze astrali.

Il legittimo e autentico corpo astrale è l'astrale solare. È stato chiamato corpo astrale invece il corpo di desideri, che è di natura lunare. Tutte le creature della natura sono lunari: possiedono un astrale lunare, che è un corpo freddo, protoplasmatico, un resto bestiale del passato.

Quello di cui abbiamo bisogno è fabbricare l'autentico corpo di *Hod*, il legittimo astrale, un veicolo di natura solare. Bisogna fabbricarlo nella nona sfera, lavorando nella fucina ardente di Vulcano. Il corpo astrale solare è un corpo di carne ed ossa che non viene da Adamo. È un corpo che mangia, digerisce e assimila.

Vi sono vari autori di tipo pseudoesoterico e pseudooccultistico che cadono nell'errore di confondere l'*ego* con il corpo astrale.

La moderna letteratura metafisica parla diffusamente delle proiezioni del corpo astrale, tuttavia dobbiamo avere il coraggio di riconoscere che gli appassionati di occultismo si sdoppiano di solito nell'*ego* per viaggiare nelle regioni sublunari della natura attraverso il tempo e lo spazio.

Con l'astrale solare ci possiamo recare per la Via Lattea sul sole centrale Sirio. Ci è proibito andare oltre la Via Lattea, poiché nelle altre galassie esistono altri tipi di Leggi Cosmiche sconosciute agli abitanti di questa galassia.

Su Sirio vi è un grande tempio dove i grandi Maestri di questa galassia ricevono una iniziazione. I discepoli del Dio Sirio sono gnostici-rosacroce; la vera Rosacroce si trova nei mondi superiori. Questi discepoli usano nei loro cappucci il Santo Graal. Celebrano anche il dramma del Cristo, perché è un dramma cosmico.

I nostri discepoli devono acquisire il potere di uscire in corpo astrale. Questo potere si acquisisce vocalizzando un'ora al giorno il sacro *mantra* EGIPTO. La vocale E fa vibrare la tiroide e conferisce all'uomo il potere dell'udito occulto. La G³ risveglia il *chakra* del fegato, e quando questo *chakra* è arrivato al suo pieno sviluppo, l'uomo può entrare e uscire dal corpo ogni volta che vuole. La vocale I combinata con la lettera P sviluppa nell'uomo la chiaroveggenza e il potere di uscire in corpo astrale dalla finestra di Brahma, che è la ghiandola pineale. La lettera T batte sulla

³ Va pronunciata alla spagnola come la J, cioè con un suono simile alla H aspirata (N.d.T.).

vocale O, strettamente collegata al *chakra* del cuore, così l'uomo può acquisire il potere di staccarsi da questo plesso e uscire in corpo astrale.

La corretta pronuncia di questo *mantra* è:

EEEEEEEEEGGGGGGGGGGGIIIIIIIIPTOOOOOOOOOO.

Coloro che non sono ancora riusciti ad uscire in corpo astrale con le nostre chiavi è perché non hanno questo potere e devono quindi prima acquisirlo vocalizzando un'ora al giorno il *mantra* EGIPTO. Questo *mantra* sviluppa completamente i *chakra* collegati allo sdoppiamento del corpo astrale, per cui il discepolo acquisisce il potere dello sdoppiamento astrale, può entrare e uscire dal corpo fisico a volontà.

Il *mantra* egizio che si usa per uscire in corpo astrale è il seguente: FARAON. Questo *mantra* va vocalizzato in quel momento di transizione dalla veglia al sonno, tenendo la mente concentrata sulle piramidi d'Egitto.

La corretta pronuncia di questo *mantra* è:

FAAAAAAA-RRRRRRRAAAAAA-OOOOOOONNNNNN.

Questo *mantra* serve per uscire in astrale e, come abbiamo già detto, va pronunciato nello stato di transizione dalla veglia al sonno concentrando la mente sulle piramidi d'Egitto. I discepoli che però non hanno il potere di uscire in corpo astrale devono prima acquisirlo vocalizzando un'ora al giorno, come abbiamo già detto, il *mantra* EGIPTO.

JESOD

“Non entrerà nella congregazione di Jehovah chi ha i testicoli contusi e il membro virile mutilato”.

Deuteronomio 23, 2.

“Quando un uomo giacerà con una donna e avrà avuto un’emissione seminale, ambedue si laveranno con acqua e saranno immondi fino alla notte”.

Levitico 15, 18.

“Allontanerete così dalle loro impurità (fornicazione) i figli di Israele, affinché non muoiano per le loro impurità (versamento del seme) per aver contaminato il mio tabernacolo (organi sessuali) che è in loro”.

Levitico 15, 31.

Jesod è il corpo vitale o eterico, *Jesod* è il Fondamento del Terzo Logos, il centro dove gravita la forza sessuale del Terzo Logos. Le forze sessuali, il fondo vivo nella nostra fisiologia, gravitano in *Jesod*; lì si trova lo Spirito Santo.

È necessario chiarire che se consideriamo *Jesod* come Fondamento, è chiaro che si trova negli organi sessuali. Il corpo vitale, ossia la sede delle attività biologiche, fisiche e chimiche, già è un’altra cosa che non è assolutamente influenzata da *Jesod*, ma in ogni caso *Jesod* sono gli organi sessuali.

I profumi e i sandali sono il simbolo di *Jesod*.

Il segreto di tutti i segreti si trova nella misteriosa Pietra *Shema Hamphoraseh* degli ebrei. Essa è la Pietra Filosofale degli alchimisti. È il sesso, è la magia sessuale, l’amore. Benedetto sia l’amore!

La Bibbia racconta che quando Giacobbe si svegliò dal sonno consacrò la “pietra”, la unse con olio e la benedisse. In realtà da quel momento Giacobbe iniziò a praticare magia sessuale; più tardi incarnò il suo Maestro Interno, il suo Reale Essere. Giacobbe è l’Angelo Israel.

Gli antichi saggi adoravano il Sole sotto la forma simbolica di una pietra nera. Essa è la Pietra Eliogabalica. La Pietra Filosofale è il fondamento della scienza, della filosofia e della religione. La Pietra Filosofale è quadrata come la Gerusalemme Celeste di San Giovanni. Su una delle sue facce vi è il nome di Adamo, su un’altra quello di Eva, poi quello di Azoto e Inri sugli altri due lati.

La Pietra Filosofale è molto sacra. I Maestri sono Figli delle Pietre.

I misteri del sesso racchiudono la chiave di ogni potere. Tutto quello che viene alla vita è figlio del sesso. Gesù dice a Pietro: *“Tu sei Pietro, tu sei pietra, e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte dell’inferno non prevarranno contro di essa”* (Matteo 16, 18).

Nessuno può incarnare il Cristo Interno senza aver edificato il tempio sulla pietra viva (il sesso).

Dobbiamo innalzare le sette colonne del tempio della saggezza. In ognuna delle sette colonne è scritto a caratteri di fuoco la parola INRI (*Igni Natura Renovatur Integra*).

“E Gesù inviò Pietro (il cui Vangelo è il sesso) e Giovanni (il cui Vangelo è il Verbo) dicendo: «Andate a preparare per noi la Pasqua, perché possiamo mangiare»” (Luca 22, 8).

Il nome segreto di Pietro è Patar, con le sue tre consonanti che in alto esoterismo sono radicali: P T R.

La “P” ci ricorda il Padre che sta in segreto, l’Anziano dei Giorni della Cabala ebraica, i Padri degli Dei, i nostri Padri o Phitara.

La “T” o *Tau* è la lettera-croce famosa nel sesso-yoga, è l’ermafrodito divino, l’uomo e la donna uniti sessualmente nell’atto.

La “R” è la lettera vitale nell’INRI, è il Fuoco Sacro e terribilmente divino, il Ra egizio.

Pietro il discepolo di Gesù il Cristo è l’Aladino, l’Interprete meraviglioso, autorizzato ad alzare la Pietra che chiude il santuario dei grandi misteri.

È impossibile spostare la Pietra, sollevarla, se prima non le abbiamo dato una forma cubica a base di “scalpello e martello”.

Pietro, Patar, l’Illuminatore, è il Maestro della magia sessuale, il buon Maestro che ci aspetta sempre all’entrata del terribile cammino.

Pietro muore crocifisso su una croce capovolta, con la testa in giù e i piedi in alto, come per invitarci a scendere alla nona sfera per lavorare con l’acqua e il fuoco, origine di mondi, bestie, uomini e Dei. Ogni autentica Iniziazione bianca inizia da lì.

La dottrina di Pietro è la dottrina del sesso, la scienza del *maithuna* tra gli orientali, la magia sessuale; la pietra viva, il masso, la roccia, è il sesso su cui dobbiamo innalzare il tempio interiore per il Cristo Intimo, nostro Signore.

Pietro ha detto: *“Ecco, pongo in Sion la principale pietra d’angolo, scelta, preziosa, e chi crederà in essa non resterà deluso. Per voi che credete, dunque, essa è preziosa, ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata testata d’angolo, pietra d’inciampo e roccia di scandalo”* (1Pietro 2, 6-8).

Gesù il Cristo ha detto: *“Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, può paragonarsi a un uomo prudente che edificò la sua casa sulla roccia (il sesso). E cadde la pioggia, e vennero inondazioni e tempeste, ma la casa non cadde, perché era fondata sulla pietra”* (il sesso). *“E chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, si può paragonare a un uomo stolto, che edificò la sua casa sulla sabbia (teorie di ogni tipo, pratiche di ogni specie che escludono completamente il maithuna o magia sessuale). E vennero le piogge, i venti, e le inondazioni, e la casa cadde, e la sua rovina fu grande (cadendo nell’abisso)”* (Matteo 7, 24-27).

Nel mondo milioni di persone edificano sulla sabbia e odiano la magia sessuale, non vogliono edificare sulla roccia, sulla pietra; edificano sulla sabbia delle loro teorie, scuole, ecc., e credono di andare molto bene. Questa è povera gente sincera in errore e piena di buone intenzioni, ma cadrà nell’abisso.

Senza la dottrina di Pietro è impossibile la seconda nascita. Noi gnostici studiamo la dottrina di Pietro. Gli infrasessuali e i degenerati odiano mortalmente la dottrina di Pietro. Molti sono i sinceri in errore che credono di potersi autorealizzare escludendo il sesso. Molti sono coloro che parlano male del sesso, che insultano il sesso, che sputano la loro bava diffamatoria sul sacro santuario del Terzo Logos. Quelli che odiano il sesso, che dicono che il sesso è volgare, immondo, animale, bestiale, sono coloro che insultano, che bestemmiano contro lo Spirito Santo.

“Fuggite la fornicazione! (il versamento del seme). Qualsiasi altro peccato l’uomo commetta, è fuori dal suo corpo; ma chi fornicava, pecca contro il proprio corpo” (I Corinzi 6, 18).

“Ogni peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini; ma la bestemmia contro lo Spirito Santo non sarà perdonata ... né in questo secolo, né in quello futuro” (Matteo 12, 31-32; si veda anche Marco 3, 28-29).

“Perché se pecciamo volontariamente dopo aver ricevuto la Verità, non rimane più sacrificio per i peccati” (Ebrei 10, 26).

Chi si pronuncia contro la magia sessuale, chi sputa la sua infamia nel santuario del Terzo Logos, non potrà mai arrivare alla seconda nascita.

Nel mondo occidentale c'è molta gente che odia mortalmente la magia sessuale; queste persone giustificano il loro assurdo odio con molti pretesti. Dicono che “il *maithuna*, si dice, è solo per gli orientali e noi occidentali non siamo preparati”. Tali persone affermano che con questo insegnamento di sesso-yoga l'unica cosa che si può avere è un mucchio di maghi neri. La cosa interessante di tutto ciò è che queste persone di tipo reazionario, conservatore, regressivo e ritardatario non dicono una sola parola contro la fornicazione, contro l'adulterio, contro la prostituzione, contro l'omosessualità, la masturbazione e così via. Tutto questo gli sembra del tutto normale e non hanno nessun problema nello sprecare miseramente l'energia sessuale.

Il sesso in sé dovrebbe essere la funzione creatrice più elevata. Purtroppo l'ignoranza regna sovrana e l'umanità è molto lungi dal poter comprendere i misteri del sesso.

Se studiamo il libro dei cieli, il meraviglioso zodiaco, possiamo comprendere che la Nuova Era Acquariana è governata dal segno zodiacale dell'Acquario, l'Acquaiolo.

Il simbolo dell'Acquario è una donna con due anfore piene d'acqua che cerca intelligentemente di mischiare l'acqua delle due anfore (si veda l'Arcano 14). Questo simbolo ci ricorda l'alchimia sessuale. Se nei Pesci l'uomo era solo uno schiavo dell'istinto sessuale, simbolizzato dai due pesci nelle acque della vita, nell'Acquario l'uomo deve imparare a trasmutare le forze sessuali.

L'Acquario è governato da Urano (da *Ur*, fuoco, e *Anas*, acqua), il pianeta che governa le funzioni sessuali. È incongruente e assurdo che alcune persone isolate e certe scuole di tipo pseudoesoterico rifiutino il *maithuna* e abbiano tuttavia la presunzione di iniziare, dicono, la Nuova Era.

Urano è sessuale al cento per cento e nella Nuova Era, governata da questo pianeta, l'essere umano deve conoscere a fondo i misteri del sesso.

Vi sono numerose scuole di magia nera, molte delle quali con tradizioni molto venerabili, che insegnano magia sessuale con versamento del seme. Hanno bellissime teorie che attraggono e affascinano e se lo studente cade in questo seducente e delizioso inganno, diventa un mago nero. Queste scuole nere affermano ai quattro venti di essere “bianche” ed è per questo che gli ingenui vi cadono. Inoltre queste scuole parlano molto bene dell'amore, della carità, della saggezza, ecc., ecc. Naturalmente in simili circostanze il discepolo ingenuo arriva a credere con fermezza che tali istituzioni non hanno niente di cattivo e perverso. Ricorda buon discepolo che l'abisso è pieno di sinceri in errore e di gente dalle ottime intenzioni.

Rifiutare il *maithuna* significa di fatto pronunciarsi contro il segno dell'Acquario governato da Urano, re del sesso. Gli ignoranti fornicatori dello pseudooccultismo reazionario disconoscono completamente la dottrina segreta del Salvatore del mondo, l'esoterismo cristiano.

La reazione pseudoesoterica e pseudooccultistica ignora che i primi gruppi gnostici cristiani praticavano il *maithuna*. La magia sessuale è stata sempre insegnata in tutte le antiche scuole dei Misteri occidentali. Il *maithuna* era conosciuto nei Misteri dei Templari, nei Misteri degli Aztechi, dei Maya, degli Incas, dei Chibcha, degli Zapotечи, degli Araucani, dei Toltechi, nei Misteri di Eleusi, di Roma, di Mithra, di Cartagine, di Tiro, nei Misteri celtici, fenici, egizi, druidici e in tutti i

primi gruppi cristiani come il gruppo degli Esseni, che avevano il loro convento sulle sponde del Mar Morto e uno dei cui membri più importanti fu Gesù, il Divino Rabbi di Galilea.

Il *maithuna*, la magia sessuale, è universale; è conosciuto nei Misteri del nord e del sud, dell'est e dell'ovest del mondo, ma gli pseudooccultisti reazionari, fornicatori e regressivi lo rifiutano decisamente.

La Pietra Fondamentale delle autentiche e legittime scuole dei Misteri è il *maithuna*, l'Arcano A.Z.F. o magia sessuale.

MALKUTH

Malkuth è il corpo fisico, il mondo fisico. È molto importante ricordare che il corpo vitale non è altro che la sezione superiore del corpo fisico. Chi non accetta questo concetto pensa che quello fisico sia un corpo a parte, molto diverso da quello vitale, stabilendo così un ordine un po' errato.

Malkuth è il Regno, il cui reggente è Chamgam, il Genio della Terra.

Ogni pianeta dà sette razze. La Terra ne ha già date cinque; ne mancano due. Dopo le sette razze la Terra, trasformata da grandi cataclismi, diventerà tra milioni di anni una nuova luna. Tutta la vita involvente ed evolvente della Terra è venuta dalla Luna. Quando la grande vita abbandonò la Luna, questa morì, si trasformò in un deserto.

Sulla Luna sono esistite sette grandi razze. L'Anima lunare, la vita lunare, sta ora involvendo ed evolvendo sulla nostra Terra attuale. È così che si reincarnano i mondi.

Gli Dei della natura hanno lavorato moltissimo per creare esseri autocoscienti. Gli Dei hanno dovuto fare difficili esperimenti nel laboratorio della natura. Dalle provette del grande laboratorio sono uscite varie forme di animali, alcune allo scopo di elaborare del materiale per la creazione dell'uomo, altre come scarto di esseri semiumani, altre ancora come veri fallimenti umani.

In realtà tutte le specie viventi tranne poche eccezioni sono scarti viventi del regno umano. Tutti gli animali del regno di *Malkuth* caratterizzano un aspetto dell'uomo. Tutti gli animali sono vere caricature dell'essere umano.

È bene però sapere che la lotta degli Dei per creare l'uomo non è terminata. L'essere umano, o ciò che viene definito tale, deve ancora scartare molto, che sarà nei giardini zoologici del futuro.

Dobbiamo sapere che il Reale è l'Essere, l'Intimo, lo Spirito. Ma in noi esiste anche un fattore di discordia, che è l'*io*, l'*ego*, il *me stesso*.

È interessante comprendere che l'*io* è pluralizzato. L'*io* è costituito da molti *io* che litigano tra loro e che lottano tra loro per il controllo della personalità umana. Questi *io* sono tre, sono sette e sono una legione.

I tre basilari sono il demonio del desiderio, il demonio della mente e il demonio della cattiva volontà.

I sette sono i sette peccati capitali: ira, cupidigia, lussuria, gola, invidia, orgoglio e pigrizia.

La legione è costituita di tutte quelle migliaia di peccati secondari.

I tre, i sette e la legione sono piccoli *io*, elementari animali creati dalla mente. Questi elementari animali sono i nemici che vivono nella nostra casa, che vivono nel regno della nostra Anima; si nutrono delle sostanze inferiori dei nostri bassifondi animali. La cosa più grave è che questi elementari animali hanno rubato parte della nostra Coscienza. Lo dimostrano le seguenti affermazioni: «Io ho ira, io bramo, io desidero, io provo invidia», ecc.

Il vero Essere è lo Spirito, che non è ancora entrato nell'uomo perché l'*io* ha invaso il regno dell'Anima. In realtà né l'Anima né lo Spirito si sono incarnati nell'uomo. L'uomo, il cosiddetto "Uomo", è ancora una possibilità.

Il vero Uomo è ancora in un processo di creazione. Molti esemplari delle attuali razze umane saranno nei giardini zoologici del futuro. Molto di quello che abbiamo di animale dentro di noi dev'essere scartato, per poter raggiungere lo stato propriamente umano.

Quando mettiamo fine a tutti i nostri peccati, l'*io* si dissolve. Quando l'*io* si dissolve, l'Anima e lo Spirito si incarnano nell'uomo; allora siamo realmente Uomini nel senso più completo della parola.

Quando arriva la morte l'unica cosa che continua dopo di essa è l'*io*, la legione dell'*io*. L'*ego* o *io* ritorna per soddisfare desideri. La morte è il ritorno al concepimento; questa è la ruota dell'Arcano 10.

Il vero Uomo, colui che ha incarnato la sua Anima e il suo Spirito, dopo la morte vive completamente sveglio nel suo corpo astrale; nei mondi interni gode della Coscienza e della percezione oggettive.

Il fantasma di coloro che non hanno ancora dissolto l'*io* né hanno incarnato l'Anima e lo Spirito vive nei mondi interni con la Coscienza addormentata, ha solo Coscienza e percezione soggettive.

Il mondo fisico è la valle delle amarezze, il regno di *Malkuth*, il regno del *Samsara*. La Ruota del *Samsara* gira continuamente e l'*ego* va e viene, disincarna e ritorna sempre soffrendo, sempre cercando senza trovare. L'Arcano 10, la Ruota della Retribuzione, è terribile, e tutti sono schiavi di questa Ruota fatale dei secoli.

Chi vuole liberarsi dalla Ruota fatale del *Samsara* deve dissolvere l'*io* e incarnare la propria Anima. Questo lavoro è difficilissimo e sono veramente molto pochi coloro che ci riescono. Il regno di *Malkuth* è veramente un filtro terribile. Lo scarto del filtro è tutto ciò che è comune e corrente, e se lo inghiotte l'abisso. L'oro, ciò che viene scelto, il vero Uomo, l'Angelo, è il concepimento, e la lotta è veramente terribile.

La natura è implacabile e la nascita di un Angelo-Uomo costa migliaia, o per meglio dire milioni di vittime. *"Molti sono i chiamati e pochi gli eletti"*.

Cristo ha detto: *"Di mille che mi cercano uno mi trova; di mille che mi trovano uno mi segue; di mille che mi seguono uno è mio"*.

Krishna ha detto: *"Tra migliaia di uomini forse uno si sforza di raggiungere la perfezione, e tra migliaia che si sforzano forse uno mi conosce veramente"*.

Questa è la tragedia dell'Arcano 10 della Cabala.

I simboli del *sephiroth Malkuth* sono: i due altari, la croce a bracci uguali, il cerchio magico, il triangolo dell'arte magica. *Malkuth* è in rapporto con i piedi e l'ano.

I KLIPHOTH

“Prima di essere Angeli siamo stati demòni; per salire bisogna scendere, questa è la Legge”.

Samael Aun Weor

Già si era detto che i *sephiroth* in realtà sono 12. *Ain Soph Aur* è l'11°, *Ain Soph* è il 12°, e la sua antitesi, la sua ombra fatale, è l'abisso, i *Kliphoth* della Cabala. *Ain Soph* è il 12° *sephiroth*.

Al disotto di *Malkuth*, il mondo fisico, vi sono i *Kliphoth*, che sono gl'inferi. La parola “inferno” viene dal latino *infernus*, che significa regione inferiore. In ogni pianeta esiste il regno minerale sommerso con i suoi inferni atomici. Questi sono sempre situati all'interno di una qualsiasi massa planetaria e nelle infradimensioni della natura, sotto la zona tridimensionale di Euclide.

L'abisso è realmente l'*Avici* degli indostani, l'inferno di ghiaccio dei nordici, l'inferno cinese con tutti i suoi gialli supplizi, l'inferno buddhista, quello maomettano, l'Amenti egizio, il tenebroso Tartaro, l'Averno, ecc. Questi vari inferni tradizionali allegorizzano in modo enfatico il regno minerale sommerso.

Tutti abbiamo sentito parlare dello spiritismo, dei sabba degli stregoni e delle streghe. Alcuni vedono questo come qualcosa di strano, altri come storielle per farsi quattro risate, ma la cruda realtà è che i sabba medioevali e le famose streghe di mezzanotte sono più reali di quello che pensiamo. Ovviamente queste fattucchiere, come vengono chiamate in linguaggio rigorosamente accademico e ispanico, appartengono al mondo dei *Kliphoth*.

Maria delle Antille, tanto famosa negli antichi monasteri medioevali, fu proprio la loro governante; le streghe degli antichi sabba la chiamavano Santa Maria. Quando investigavo nel mondo dei *Kliphoth* su quella strana creatura cercando di capire come potesse dividere la sua vita con tanti maghi neri e partecipare a così tanti sabba, non vidi mai in lei quella che potremmo chiamare perversità.

I tenebrosi della mano sinistra, le creature sublunari, le rendevano culto e consideravano quella maga non come un qualcosa di tenebroso, ma come una santa. Volevo sapere cosa c'era di vero in questo, nella presunta santità di una creatura che si mischiava con le tenebre, che figurava in molti sabba e monasteri del Medioevo. Chi si è occupato di studiare i vecchi fatti dell'alta e bassa magia del Medioevo non può dire di non aver sentito parlare di Maria delle Antille neanche una volta... Vi sono tanti segreti nascosti nella polvere di molte biblioteche!

Io dovevo far luce e chiaramente lo seppi! E mi fu chiaro quando proprio nel mondo di *Tiphereth* invocai quell'entità. Fui ascoltato e con mia meraviglia mi trovai di fronte un Maestro autorealizzato. Compresi allora che aveva emanato da sé il suo *Bodhisattva* e che questi si istruiva nell'esercizio della magia, nel triangolo magico o terzo triangolo, passando per allenamenti rigorosi, iniziando dai *Kliphoth*, ma senza fare del male a nessuno.

Dopo di che mi misi in contatto con il suo *Bodhisattva*, con Maria delle Antille, e quando la invitai a visitare il mondo del *Nirvana*, di buon grado accettò il mio invito. Fondendosi con il suo Reale Essere, il Maestro Segreto, vidi allora che si trattava di una creatura che ha raggiunto la perfezione dell'alta magia e che viveva nel mondo dei *Kliphoth* per istruirsi e allenarsi psicologicamente, esercitando tremendi poteri senza fare del male.

Se uno osserva questa creatura apprezza il suo Reale Essere, si rende conto che è un mago bianco straordinario perché conosce a fondo i Regni della Luce, il mondo di *Malkuth* e il mondo dei *Kliphoth*.

Il terzo triangolo è quello della magia pratica e questo è un lavoro che dovete capire, perché bisogna lasciarsi dietro i pregiudizi per poter lavorare nel mondo dei *Kliphoth*.

I *sephiroth* avversi sono i *Kliphoth*; lì si trovano i demòni, le anime in pena, coloro che soffrono, quelli che hanno già terminato il loro ciclo di esistenze e che involgono nel tempo, gli angeli caduti, i tenebrosi del sentiero lunare, la loggia nera e tutti gli adepti della mano sinistra, i seguaci di Lucifero e Ahriman, i seguaci dei *dugpa*, i nemici della Quarta Via, i nicolaiti e i tantrici *anagarika*.

Nel regno dei *Kliphoth* vivono indubbiamente anche quelli che si sviluppano nell'alta magia. I *Kliphoth* sono i *sephiroth* al contrario, i *sephiroth* nel loro aspetto negativo, le virtù al contrario. Per esempio le qualità di *Geburah* sono il Rigore, la Legge; il contrario è la tirannia, la dittatura.

Una prostituta molte volte si dà agli uomini per carità: ecco qui il principio del *sephiroth* al contrario. La carità di *Chesed* al contrario può essere la compiacenza con il delitto.

I *Kliphoth* della Cabala si trovano nell'organo *kundartiguador*, in *Malkuth*, il mondo fisico, all'interno della Terra.

DAATH, CONOSCENZA TANTRICA

Alcuni cabalisti enfatizzano l'idea che *Binah*, lo Spirito Santo, è femminile; questa affermazione è errata. Con estrema chiarezza è stato detto nella Divina Commedia che lo Spirito Santo è lo sposo della Madre Divina. Pertanto lo Spirito Santo si sdoppia a sua volta nella sua sposa, nella Shakti degli indostani.

Questo bisogna saperlo intendere. Molti, vedendo che il Terzo Logos si sdoppia nella Madre Kundalini o Shakti, che ha molti nomi, hanno creduto che lo Spirito Santo fosse femminile e si sono sbagliati. È maschile, ma sdoppiandosi in Lei, forma la prima coppia divina, ineffabile, l'*Elohim* Creatore, il Kabir o il Gran Sacerdote, il *Ruach Elohim* che secondo Mosè lavava le acque al principio del mondo.

I cabalisti ebraici parlano del misterioso *Daath* che appare nell'albero della vita, al quale non viene mai assegnato né un nome divino, né una schiera angelica di alcun tipo, e che non ha nemmeno un segno mondano, un pianeta o un elemento.

Daath, il *sephiroth* del mistero ebraico, è prodotto dalla congiunzione esoterica di Shiva-Shakti, Osiride-Iside, che sono perpetuamente uniti in *Jesod*, il Fondamento (il nono *sephiroth*, la nona sfera, il sesso), ma nascosti dal mistero di *Daath* che ha la conoscenza tantrica, la quale si esprime con il *sahaja maithuna* o magia sessuale e che, debitamente utilizzato, permette l'autorealizzazione intima dell'Essere.

È necessario che tutti riflettiamo profondamente, che comprendiamo tutto questo a fondo. Lui e Lei sono uniti nella pietra cubica di *Jesod*, che è il sesso. Dall'unione di Lui e Lei si ha la perfetta conoscenza tantrica, con la quale possiamo autorealizzarci internamente in tutti i livelli dell'Essere.

Alcuni autori cabalisti ritengono che *Daath*, il *sephiroth* che dà conoscenza o sapienza, provenga dalla fusione di *Chokmah*, il Cristo Cosmico (maschile), con *Binah*, supponendo che quest'ultimo sia esclusivamente femminile. Tale affermazione è assolutamente falsa perché in realtà lo Spirito Santo è maschile, solo che sdoppiandosi nella Madre Divina forma con lei la coppia perfetta.

È Nella pietra cubica di *Jesod*, nella nona sfera, che risiede la conoscenza tantrica, iniziazione tantrica. Mediante i *tantra* è possibile lo sviluppo del Serpente lungo la spina dorsale.

In questi studi di Cabala dobbiamo essere pratici. Vi sono degli autori che scrivono meraviglie, ma quando uno li vede si rende conto che non hanno vissuto quello che scrivono, non l'hanno sperimentato su loro stessi, e per questo si sbagliano. Io ritengo che uno debba scrivere quello che ha sperimentato direttamente da sé; così ho proceduto per quel che mi riguarda.

La pietra cubica di *Jesod* situata negli organi creatori è sicuramente quell'*anima metallica* che si ha dalle trasmutazioni sessuali; potremmo chiamarla il mercurio della filosofia segreta, o parlando in un linguaggio più semplice, energia creatrice. In sé è allegorizzata o simbolizzata dal diavolo; quando diciamo che bisogna lavorare con il diavolo è per dire che dobbiamo trasformarlo in Lucifero, il datore di luce.

Ci riferiamo chiaramente al lavoro nella Grande Opera; è interessante che sia proprio lì, nella pietra cubica di *Jesod*, che Shiva-Shakti, Osiride e Iside, si uniscono sessualmente, ed è proprio lì che si trova la conoscenza tantrica, senza la quale non è possibile arrivare all'autorealizzazione intima dell'Essere.

Nel Tibet Orientale i monaci sono radicali, motivo per cui H. P. Blavatsky pensava che fossero maghi neri. Tutti noi abbiamo ripetuto quell'errore e ci vediamo nella necessità di rettificare.

Non dico che i *dugpa* siano dei santi, delle mansuete pecorelle; sono dei maghi neri perché insegnano il tantrismo nero. Ma i bonzi, anche se usano un cappuccio rosso, non sono neri come ha supposto erroneamente la Blavatsky. È chiaro che se qualcuno tra i bonzi non vuole l'autorealizzazione ma solo liberarsi per un certo tempo per tornare per esempio nella sesta razza radice, oppure non desidera affatto autorealizzarsi, ma liberarsi senza autorealizzazione, vi riesce.

Innanzitutto si porta il neofita in un luogo appartato e si invocano tutti gli elementi inumani che possiede. Questo viene fatto con dei procedimenti di alta magia, e nell'isolamento di una montagna quegli elementi si rendono visibili e tangibili e tentano di divorare il neofita, ma se questi rimane sereno, ciò è sufficiente perché ne esca vincitore. Dovrà quindi eliminare l'*ego*, ridurlo in cenere e lavorare su di sé.

La prova, e il massimo di tutti i suoi sforzi nel mondo fisico, consiste in alcuni *mantra* di disincarnazione formati da due parole. È raccapricciante vedere il sacerdote bonzo vestito con il suo grembiule bianco pieno di crani, di ossa di morto, con in testa il turbante rosso e nella destra un pugnale.

Nel momento in cui il neofita pronuncia i suoi due *mantra* della fatalità, il suo corpo cade morto istantaneamente ed è sottoposto a grandi ordalie nei mondi interni. Deve affrontare i timori della morte, deve sopportare l'Uragano del Karma e uscire vittorioso in tutto ciò a cui viene sottoposto dal Padre-Madre. Il fine è poter entrare, o meglio rinascere, in forma sovrumana in uno qualsiasi dei Regni dei *Deva*: in quelli della Grande Concentrazione, in quello dei Lunghi Capelli, di *Maitreya*, della Suprema Felicità o in un altro. Ed è in questa regione dove va a finire di prepararsi per la liberazione.

La Madre Divina lo assiste eliminando i suoi elementi inumani e alla fine riesce a immergersi nel seno della Grande Realtà, non come un Maestro autorealizzato, ma come un Buddha Elementale. Si immerge in questo stato fino alla sesta razza radice con il proposito di autorealizzarsi lì, oppure può rimanere per sempre un Elementale Buddhico e niente più, ma felice.

Quelli che vogliono liberarsi, quelli che realmente vogliono autorealizzarsi, quelli che vogliono veramente trasformarsi in *Mahatma* o Ierofanti, dovranno sottoporsi alla disciplina tantrica e lavorare nella nona sfera. Gli verrà insegnato tutto il tantrismo, come risvegliare il Serpente e come innalzarlo lungo la spina dorsale, come aprire i *chakra* e così via.

Pertanto il fatto è che i bonzi sono radicali: o vanno verso l'Essere o non ci vanno. O vanno verso l'autorealizzazione o decidono di farne a meno: devono definirsi o no. Lì tutto è portato all'estremo, ed è per questo che H. P. Blavatsky li giudicò male considerandoli dei maghi neri. Ma quando si studia il tantrismo dei bonzi ci si rende conto che è bianco, che è tutt'altro che nero. Trasmutano lo sperma in energia per riuscire ad autorealizzarsi fino in fondo.

Jesod è lunare, e questo non lo possiamo negare. Nell'esoterismo gnostico appare una donna, una Vergine ineffabile, divina, vestita con una tunica azzurra e in piedi sopra una luna. Questo bisogna saperlo capire: la luna rappresenta il *sephiroth Jesod*, che simboleggia la forza sessuale, e in quanto alla tunica di colore azzurro, essa rappresenta la notte in cui si sviluppano i grandi misteri della vita e della morte.

Solo di notte si lavora con l'energia creatrice del Terzo Logos. Il lavoro nel *laboratorium* dello Spirito Santo si deve fare nelle ore notturne. Il *sahaja maithuna* si deve praticare soltanto nell'oscurità della notte, perché il giorno, il sole, è opposto alla generazione.

Se uno lascia una gallina con le sue uova alla luce del sole perché le covi, queste non riusciranno ad essere covate, e se esce un pulcino, morirà, perché il sole è nemico della generazione. Chi cerca la luce deve chiederla al Logos che sta dietro al sole che ci illumina nella notte profonda.

La cruda realtà è che per disposizione degli organi sessuali la procreazione avviene nell'oscurità, perché quando lo spermatozoo esce dalle ghiandole sessuali non viene illuminato dalla luce dal sole ma si trova nell'oscurità, e sempre al buio si apre la strada verso le trombe di Falloppio per incontrarsi con l'ovulo che discende dalle ovaie. Anche la gestazione avviene nell'oscurità della matrice.

Ma se quello spermatozoo invece di uscire dalle ghiandole sessuali protetto dall'oscurità uscisse alla luce del sole, e il feto non si trovasse al buio ma allo scoperto nel ventre materno con il sole che gli arriva direttamente, è ovvio che il fallimento sarebbe sicuro.

Pertanto per la disposizione degli stessi organi della nostra natura la fecondazione avviene sempre nell'oscurità. Allo stesso modo si deve lavorare nell'oscurità del silenzio e dell'augusto segreto dei saggi per poter arrivare un giorno all'autorealizzazione intima dell'Essere. Questo è quello che indica la Vergine dell'Immacolata Concezione in piedi sopra la luna e vestita con una tunica azzurra: il lavoro del *maithuna* va fatto nell'oscurità della notte.

Dobbiamo avvertire che non si può mai praticare due volte di seguito nella stessa notte. È permesso solo una volta al giorno. Esiste "violenza contro natura" quando si pratica magia sessuale due volte di seguito, violando le Leggi della Pausa Magnetica Creatrice.

È altresì urgente sapere che non si deve mai obbligare il coniuge a praticare il *maithuna* quando questa è malata, ha le mestruazioni o è in stato interessante perché è un delitto di violenza contro natura.

La donna che ha dato alla luce una creatura può praticare il *maithuna* solo quaranta giorni dopo il parto.

Esiste anche il delitto di violenza contro natura quando l'uomo o la donna obbliga l'altro alla copula quando il suo organismo di quest'ultimo non si trova nelle condizioni adatte per farlo.

Esiste tale delitto quando, con la scusa di praticare magia sessuale, o anche con le migliori intenzioni di autorealizzarsi, l'uomo o la donna si autoobbliga alla copula non avendo gli organi sessuali nel giusto momento amoroso e in condizioni armoniose favorevoli, indispensabili per la copula.

L' INIZIAZIONE DI TIPHEREETH

“Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell’Uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra”.

Matteo 12, 40.

Con *Tiphereth* accadono degli eventi straordinari; qualsiasi iniziato può ricevere l’Iniziazione di *Malkuth*, quella di *Jesod*, quella di *Hod*, quella di *Netzach* e infine la quinta, quella di *Tiphereth*, per diventare un Maestro. Uno però può ricevere la quinta Iniziazione dell’Anima Umana e trasformarsi pertanto in un Maestro e tuttavia non raggiungere l’Iniziazione di *Tiphereth*.

L’Iniziazione di *Tiphereth* viene esattamente dopo la quinta Iniziazione del Fuoco. Non sempre colui che riceve la quinta Iniziazione ha la gioia di raggiungere l’Iniziazione di *Tiphereth*, che è un’Iniziazione molto segreta. La riceve chi prende la via diretta.

Nel secondo triangolo dell’albero della vita il Cristo Cosmico ha come centro di gravità *Tiphereth* e lì si manifesta.

Ci sono cose che meritano di essere riflettute, analizzate, comprese. Affinché il Secondo Logos, Vishnu o Cristo Cosmico possa salvare un uomo, deve trasformarsi nel Gesù Cristo personale intimo.

Il Cristo in sé è una forza cosmica; solo se in qualche modo questa forza si umanizza può salvare un uomo.

La Legge del Logos Solare, il Cristo Cosmico, è sacrificio per l’umanità. Lui si sacrifica fin dall’alba della vita crocifiggendosi in tutti i mondi in ogni nuovo pianeta che viene all’esistenza perché tutti gli esseri abbiano vita e ne abbiano in abbondanza.

Solo dopo aver superato le cinque Iniziazioni dei Misteri Maggiori e come una grazia molto speciale, previo sacrificio per l’umanità, il Cristo può incarnarsi in noi. Per comprendere come questa forza cosmica si umanizza in noi bisogna imparare a maneggiare le *Trimurti*.

Ci sono dei fratelli che fanno molta fatica a capire le *Trimurti*. Sono abituati a pensare ad esempio al Primo, al Secondo e al Terzo Logos, cioè al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Poi però si ha una seconda *Trimurti*, in cui si parla di Osiride, Iside e Horus, e qui si confondono. Questo avviene perché in realtà la conversione di una *Trimurti* in un’altra non può essere fatta sulla base del puro razionalismo; c’è un fattore nella conversione delle *Trimurti* che è completamente spirituale e che può essere colto, afferrato, capito, solo intuitivamente.

Kether-Padre, *Chokmah*-Figlio e *Binah*-Spirito Santo sono tre persone diverse e un solo vero Dio, come insegna la teologia. Queste tre persone, anche se trine, nel fondo sono solo Uno come individuo, che è il Padre.

Nel Padre vi è il Figlio e vi è lo Spirito Santo. Così come nel vero Uomo c’è il corpo, l’Anima e lo Spirito Santo, allo stesso modo nel Vecchio dei Secoli c’è anche il Figlio e lo Spirito Santo che formano Uno solo, integro e unitotale. Nell’antico Egitto questo Unico, Unitotale, era chiamato Osiride.

Osiride può sdoppiarsi e si sdoppia in Iside. Eva esce sempre dalla costola di Adamo, così in alto come in basso; niente di strano quindi che da Osiride, l'Adamo Solare, esca l'Eva Solare, l'Urania-Venere, la sua Sposa. Dall'Uno esce sempre il Due: è così che il Padre che sta in segreto ha la sua sposa, che è la Divina Madre Kundalini. Osiride ha sempre per sposa Iside.

Dalla loro perfetta unione (di Osiride e Iside) nasce il bambino Horus (si pronuncia Aurus). Lui e Lei si amano e come risultato del loro amore Lei concepisce per opera e grazia dello Spirito Santo, cioè per grazia del suo sposo, il Terzo Logos, il Cristo o Secondo Logos discende nel suo ventre vergine e immacolato.

Ma si tenga conto che anche se Lei è la sposa del Terzo Logos, nel Terzo Logos vi è il Secondo Logos, nonché il Primo Logos, perché alla fin fine il Logos è trino e indivisibile, unitotale e integro; è necessaria molta sottigliezza per capire questo, molta raffinatezza, molto sintetismo e intuizione.

La conversione delle *Trimurti* da una all'altra è una cosa che dà molti grattacapi allo studente, ma se affinate un pochino la vostra intuizione lo riuscite a capire. Dalla copula santa, divina, Iside concepisce, e per la Santa Concezione Lei è vergine prima del parto, durante il parto e dopo il parto. Iside è la nostra Divina Madre Kundalini personale, Ram-Io.

È così che nasce il Bambino, che in Egitto si chiama Horus e che al tempo degli ebrei era chiamato Jeshua, il nostro adorabile Salvatore. Il Gesù dei Vangeli è profondamente significativo, perché Gesù viene dalla parola Jeshua, che in ebraico significa Salvatore.

Gesù, Jeshua e Horus sono la stessa cosa, sono il Bambino che è sempre in braccio a sua madre Iside o Maria. È il Cristo stesso che è disceso dal Secondo Logos, il Cristo Cosmico già umanizzato, diventato Figlio di un Uomo Divino e di una Moglie Divina. Si è trasformato in un Re-Bambino-Salvatore, ma è un Re-Bambino-Personale, poiché è l'Essere stesso di ognuno. È il Bambino d'Oro dell'alchimia che viene incoronato.

È Gesù Cristo perché Cristo è il Secondo Logos, e Gesù perché è diventato il Salvatore. Per diventare il Salvatore ha dovuto scendere dalla sua stessa sfera, entrare in un ventre purissimo e vergine e nascere per opera e grazia dello Spirito Santo, fattosi Figlio della Madre Divina, Figlio di fatto dei suoi Genitori.

Indubbiamente dobbiamo distinguere tra quello che è Gesù Cristo come gran Kabir, l'uomo che predicava la dottrina del Cristo Intimo di ognuno di noi, e il Gesù Cristo Intimo personale di ognuno.

Il Cristo Cosmico è impersonale, universale, ed è oltre l'individualità, la personalità e l'*io*; è una forza cosmica che si esprime attraverso qualsiasi uomo che sia debitamente preparato. Un giorno si è espressa attraverso Gesù di Nazareth, Ermete Trismegisto, Buddha Gautama Shakyamuni, Quetzalcoatl e così via, e può esprimersi attraverso qualsiasi *Avatara*.

Per esprimersi deve discendere dalle sfere superiori ed entrare nel ventre di una Vergine chiamata Iside, Maria, Tonantzin, Insoberta, Maia, Cibebe, ecc., che poi è la stessa Madre Cosmica personale: ognuno ha la sua.

Se uno legge le epistole dell'apostolo Paolo con sorpresa può verificare da sé che raramente menziona Gesù il gran Kabir o il Cristo storico. Allude sempre a un Cristo Intimo.

Perché nasca però in noi il Cristo Intimo, il Jeshua umanizzato, si deve aver lavorato nella forgia dei Ciclopi e aver formato i corpi esistenziali dell'Essere.

Perché nasca il Salvatore si deve ripetere l'avvenimento di Betlemme, un avvenimento molto profondo e allo stesso tempo simbolico. Il villaggio di Betlemme di cui parlano i Vangeli è completamente allegorico: si dice che quel villaggio non esisteva all'epoca di Gesù di Nazareth. Se analizziamo la parola Betlemme abbiamo Bel-Em e vediamo che nella terminologia caldea Bel

significa Torre del Fuoco. Quando si arriva alla Torre di Fuoco? Quando sono stati creati i corpi esistenziali superiori dell'Essere, quando il Fuoco Sacro è arrivato alla parte superiore del cervello; è lì che si ha l'avvenimento di Betlemme.

Tuttavia nonostante abbia i corpi solari può darsi che l'iniziato non incarni il Bambino. Con questo voglio dire una cosa molto sottile che passa inosservata per qualsiasi cabalista, poiché abbiamo *Tiphereth* unito al corpo causale.

Analizzando l'epistola di Paolo ai Corinzi (1Corinzi 15, 47-49) possiamo chiarire la questione. Paolo dice che esiste l'uomo terreno e l'uomo celeste. Indubbiamente quello terreno è costituito dal corpo fisico, da quello eterico, da quello astrale, da quello mentale e da quello della volontà cosciente.

Perché venga il Figlio dell'Uomo è necessario formare l'Uomo Terreno, perché l'uomo comune e corrente non è ancora un Uomo. Uno è un Uomo quando si è permesso il lusso di creare i corpi esistenziali dell'Essere; a quel punto può essere chiamato Uomo anche se terreno. Il secondo Uomo di cui parla Paolo è l'Uomo Celeste, quando dice: "*Così come attraiamo l'immagine di quello terreno, dobbiamo attrarre a noi l'immagine dell'Uomo Celeste*".

Il Figlio dell'Uomo viene quando deve compiere una missione specifica sulla Terra, quando l'iniziato ha preso il cammino diretto per la liberazione finale.

Dopo la quinta Iniziazione del Fuoco fui chiamato dalla mia Divina Madre Kundalini; Lei aveva il Bambino nelle sue braccia. Feci una certa richiesta di tipo esoterico e Lei mi rispose: «Chiedilo al Bambino». Chiesi quindi al Bambino quello che dovevo chiedere.

In seguito riuscii a ricevere l'Iniziazione di *Tiphereth*, cioè la quinta Iniziazione del Fuoco; allora quel Bambino che avevo visto nelle braccia di sua Madre, la mia Madre Divina, poiché ognuno ha la sua, entrò nel mio organismo dalla meravigliosa porta della ghiandola pineale, che Cartesio diceva essere la sede dell'Anima. Il mio corpo in questo caso divenne la "stalla" dove nasce il Bambino, dove viene al mondo.

All'inizio posso dirvi che non si nota molto la presenza del Bambino dentro di noi. Nasce tra gli animali della stalla che non sono altro che gli animali del desiderio, le passioni, i vizi e i difetti che mantengono la Coscienza imbottigliata, cioè gli elementi che compongono l'*io pluralizzato*. L'*io* è costituito da elementari animali che si nutrono delle sostanze inferiori dei bassifondi animali dell'uomo, e lì vivono e si moltiplicano. Ogni elementare animale rappresenta un determinato difetto. Essi costituiscono quello che viene chiamato *ego*, gli animali della stalla dove il Bambino Dio nasce per salvare l'Uomo.

Questo Bambino deve soffrire molto; non nasce in un grande palazzo, ma in una stalla. Nasce completamente debole, molto piccolo nel mare gigantesco di quegli *io* che circondano la stalla.

Il Bambino Dio cresce a poco a poco e si sviluppa nel tempo. Come cresce? In che modo? Eliminando gli *io*, disintegrandoli, riducendoli in cenere, in polvere cosmica; così cresce il nostro Jeshua Intimo personale.

Il lavoro che deve fare questo Bambino è molto duro: è il Cristo e nasce nella stalla per salvarci, per cui tutti quegli animali della stalla deve ucciderli in se stesso, deve combattere in se stesso i principi del male, i figli dell'infedeltà e le tentazioni che uno ha come essere umano, come persona in carne ed ossa. Sono le tentazioni per cui Lui deve passare, sono le sue tentazioni, per cui lo stesso corpo di carne ed ossa di una persona diventa il suo corpo di carne ed ossa. Qui sta il merito dei suoi sacrifici, dei suoi sforzi.

È così che il Figlio dell'Uomo viene al mondo e diventa un uomo in carne ed ossa, si fa uomo tra gli uomini ed è esposto alle sofferenze degli uomini, deve passare per le stesse torture di un

qualsiasi uomo. Il nostro processo psicologico diventa un processo che Lui deve ordinare e trasformare; le nostre preoccupazioni sono le sue preoccupazioni. È stato definito da qualcuno il Santo Fermo, perché non può essere vinto e alla fine trionfa; si copre quindi di gloria ed è degno di ogni lode, signoria e maestà. I Re dell'Intelligenza, i tre Re Magi, i veri Geni, riconosceranno sempre il Signore, lo venereranno e verranno ad adorarlo.

Man mano che le sofferenze crescono, per lui saranno sempre più grandi. Essendo così perfetto deve vincere le potenze delle tenebre in se stesso; essendo così puro deve vincere l'impurità in se stesso; avendo oltrepassato ogni possibilità di tentazione deve vincere le tentazioni in se stesso.

Il Bambino si troverà sempre in grandi pericoli: Erode, il mondo, i tenebrosi, vorranno sempre sgozzarlo.

Il battesimo nel Giordano dell'esistenza sarà sempre indispensabile; le acque della vita puliscono, trasformano e battezzano. La trasfigurazione interpreta con estrema intelligenza la Legge di Mosè insegnando alle genti e mostrando nel suo lavoro tutto il meraviglioso zelo di un Elia.

Il Cristo Intimo verrà sempre a noi camminando sulle onde agitate del mare della vita. Il Cristo Intimo metterà sempre ordine nella nostra mente e restituirà ai nostri occhi la luce perduta, moltiplicherà sempre il pane dell'eucarestia per alimentare e fortificare le nostre Anime.

Il Cristo Intimo incarnato nell'iniziato predicherà nelle strade di questa grande Gerusalemme del mondo consegnando all'umanità il messaggio della Nuova Era. Ma gli scribi, che sono gli intellettuali dell'epoca, coloro che fanno parte della cultura, gli diranno: «Quest'uomo è pazzo». Il fatto è che gli intellettuali vogliono ordinare tutto sulla base del raziocinio, poiché chiunque può elaborare nel suo encefalo cerebrale, mediante i processi logici più severi, un teoria materialista oppure una teoria spiritualista, e sia l'una che l'altra, sia nella tesi che nell'antitesi, la logica di fondo è davvero ammirevole.

Anche i suoi insegnamenti non vengono accettati dai sacerdoti, dalla gente di tutte le religioni, da tutte le organizzazioni di tipo pseudoesoterico e pseudooccultistico, da quei saccenti che si considerano molto seri e che dicono sempre: «Ciò che dice quest'uomo è una pazzia; questo è un malvagio». È così che il Figlio dell'Uomo viene rifiutato in questo mondo.

Ogni iniziato deve vivere il dramma cosmico della crocifissione in se stesso. I tre traditori lo crocifiggono, lo consegnano: Giuda, il demonio del desiderio, lo vende per trenta monete d'argento, lo consegna per le donne, i piaceri, il gioco; Pilato, il demonio della mente, sempre si lava le mani e trova giustificazioni per tutti gli errori; Caifa, il demonio della cattiva volontà, vuole fare sempre la propria volontà, odia la volontà del Padre. Il dramma cosmico l'iniziato deve viverlo in modo completo, integro, totale.

Troviamo che l'Uomo Terreno è maledetto e impiccato, e dovrà essere morto; cioè deve morire, sottomettersi alla volontà del Padre e andare alla morte, sua opera postuma.

Nella Coscienza dell'iniziato vi saranno sempre degli eventi cosmici formidabili, e tra fulmini, tuoni e grandi terremoti dell'Anima il Signore sempre consegnerà il suo spirito al Padre esclamando: «Padre mio, nelle tue mani rimetto il mio spirito», poi si ha la morte.

Con la morte disintegra i suoi aggregati psichici, e dopo che il corpo è entrato nella bara, il terzo giorno resuscita. Anche questi tre giorni sono allegorici, dopo dei quali il Figlio dell'Uomo passa per tre Grandi Purificazioni e muore fino all'ultimo elemento inumano che aveva dentro di sé. Per questo si dice che il Figlio dell'Uomo è morto in sé, ha ucciso la morte, poiché la morte si può uccidere solo con la morte; quindi il Figlio dell'Uomo resusciterà con il corpo fisico e sarà un Maestro Risorto, avrà l'elisir di lunga vita, sarà un vero Re della natura secondo l'Ordine di Melchisedek. Allora potremo esclamare come l'apostolo San Paolo: *“Inghiottita è la morte con la vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?”* (1Corinzi, 15, 54-55).

Pertanto la cosa importante è che Lui riesca a redimersi; resuscitando Lui, l'Anima resuscita in Lui. Tutti i nostri principi animici e spirituali resuscitano in Lui e noi in Lui.

È necessario comprendere che Lui è il nostro autentico Salvatore interiore, il nostro Gesù Cristo personale intimo. Così Lui resuscita nel Padre e il Padre resuscita in Lui.

Quando Filippo, quel Maestro esperto negli stati jina, chiese a Gesù: «*Mostraci il Padre*», il gran Kabir rispose: «*Chi ha visto il Figlio ha visto il Padre*».

Le tre Grandi Purificazioni sono simboleggiate dai tre chiodi della croce. Sopra la croce vi è la parola INRI (*Igni Natura Renovatur Integra*: il fuoco rinnova interamente la natura).

I tre chiodi significano le tre Purificazioni con il ferro e il fuoco. Dopo le tre Purificazioni a base di fuoco e di ferro si ha la conseguente resurrezione dai morti.

I tre giorni sono tre periodi di lavori in cui il Figlio dell'Uomo deve realizzare la Grande Opera.

Si tenga presente che è con la croce che sono stati disintegrati gli elementi indesiderabili. La fedeltà al Padre si vede con la croce; c'è molta gente che dice: «Io sono fedele al Padre, alla Madre, al Figlio dell'Uomo»; ma quando arriva l'ora di provarlo, proprio in quel momento falliscono con la croce. Dov'è la croce? La croce si trova nell'incrocio del *lingam-yoni*; lì fornicano, commettono adulterio, compiono le loro malvagità. Bisogna quindi disintegrare gli elementi indesiderabili per avere la morte dell'Uomo Terreno.

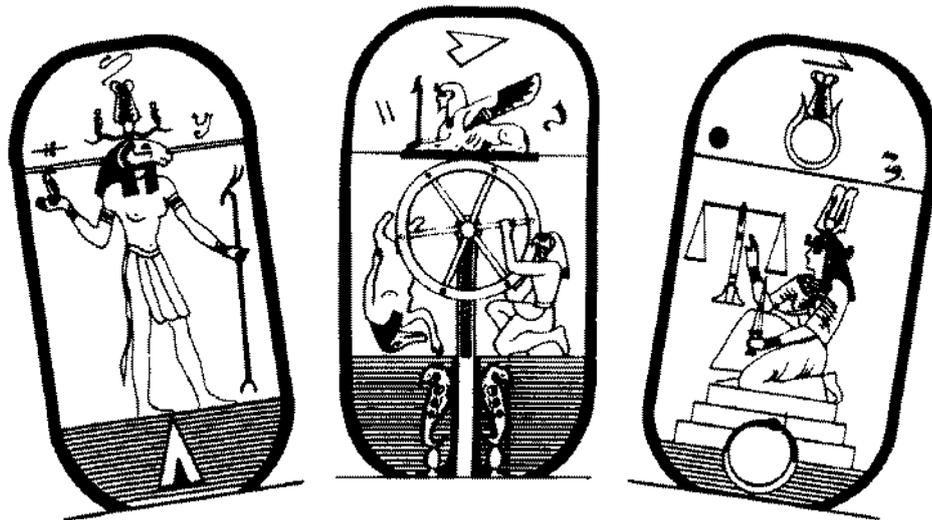
È necessario sapere che Gesù il gran Kabir che venne al mondo 1977 anni fa e che predicò questa dottrina, sapeva molto bene che ognuno ha il suo Gesù Cristo Intimo personale, per questo diceva che quello che voleva era che ognuno seguisse il suo Cristo Intimo, che è Lui che conta, perché è il nostro Salvatore, colui che viene a riconciliarci con il nostro Padre che sta in segreto, con il Vecchio dei Secoli. Egli è il Grande Riconciliatore.

Una volta ottenuto il trionfo si glorifica ed è degno di ogni lode e gloria, poiché ha vinto il male in se stesso. Non lo ha vinto dal di fuori, ma in se stesso; si è immolato come un agnello, per questo viene chiamato l'Agnello Immolato. Si è immolato per salvarci con il suo sangue, cioè con il Fuoco, perché in alchimia il sangue rappresenta il Fuoco Sacro del *Kundalini*.

È bene intendere tutto questo; vi sto spiegando quello che io stesso ho vissuto, quello che sto sperimentando dentro di me. Non commetterò il crimine di dirvi che io sono il Cristo: questa sarebbe una bestemmia, una mancanza di rispetto verso il Salvatore. Vi dico invece che Lui mi sta salvando come ha salvato tanti altri. Io posso essere un altro dei salvati e siccome sto lavorando, l'ho sperimentato, e quello che sto dicendo è ciò che ho constatato, che ho vissuto.

QUARTA PARTE

NUMEROLOGIA E MATEMATICA ESOTERICA



“Scorrete il velo che copre gli Spiriti Celesti.
Vedete che ogni uomo e ogni donna sono una stella,
simili a lampade misteriose appese al firmamento.
Dio è la fiamma che freme in tutto,
la vivificante geometria di tutto.
Per questo il numero è santo, è infinito, è eterno.
Lì dove Lui risiede non c'è differenza:
la diversità è l'unità”.

Rituale Gnostico

LA TAVOLA NUMEROLOGICA

Questa è una tavola o scacchiera molto importante per comprendere a fondo i misteri esoterici.

1	2	3
4	5	6
7	8	9

Si tratta di un quadrilatero diviso in 9 parti con un numero per parte. C'è una triplice divisione tanto verticale, quanto orizzontale. Vi si esprimono i principi dell'aritmetica e della geometria. In questa tavola troviamo:

- a) **l'architettura individuale**, l'universo interiore, che è quello che ognuno deve fabbricare dentro, la costruzione del nostro universo Intimo Interiore.
- b) **l'architettura cosmica** che è in rapporto con i 7 cosmi dell'infinito.
- c) **l'architettura sociale** che invece è in rapporto con la costruzione dei nostri templi, delle case, dei palazzi, ecc.

È necessario comprendere che questa tavola è in rapporto con i 3 principi dell'Architettura appena menzionati, la geometria e la matematica. Bisogna entrare in rapporto con i numeri perché la Cabala si basa proprio su questo. Il quadrato diviso in 9 parti rappresenta una triplice estensione o triplicità del ternario ossia la nona sfera.

Abbiamo spiegato molte cose sulla nona sfera: però questa si può dimostrare anche matematicamente. Tutto ciò che è in rapporto con la nona sfera, o autorealizzazione dell'Uomo, si può comprovare con i numeri o Matematiche Esoteriche che vengono dalle epoche remote.

Analizziamo il primo ternario verticale:

- 1** ⇒ **Monade**
- 4** ⇒ **Croce**
- 7** ⇒ **Settenario**

L'1 è la Monade, l'Unità, lo *Jod-Heve*, Jehovah, il Padre che sta in segreto, la Divina Triade che non è mai incarnata in un Maestro che non abbia ucciso l'*ego*. È Osiride, Dio stesso, il Verbo. Ha la sua espressione nel 4 perché il 4 è il carro di Merkavah della Cabala, cioè i 4 corpi

Corpo fisico,

Autentico corpo astrale solare,

Autentico corpo mentale solare,

Autentico corpo causale solare.

È il carro dei secoli che assume forma di Uomo Celeste. La Monade si esprime per mezzo del carro e in lui viaggia.

Il 4 rappresenta inoltre i 4 punti della croce che racchiudono i misteri del *lingam-yoni*: nella croce di ambedue si trova la chiave per conseguire l'autorealizzazione. La Monade si autorealizza per mezzo della croce. Senza il 4 non c'è autorealizzazione o si violerebbe la Legge dei ternari che appartiene alle Matematiche Esoteriche.

4 = ? la croce

Nel 4 sono contenuti i misteri del sesso.

Maschile + femminile = croce

L'autorealizzazione della Monade si verifica nel settenario, nell'autentico uomo. Il settenario è completo quando già si hanno i 7 principi o corpi cristificati, i 7 *chakra* sviluppati e i 7 Serpenti di Fuoco innalzati.

Analizziamo ora il secondo ternario verticale:

2 ⇒ Madre Divina

5 ⇒ Intelligenza

8 ⇒ Caduceo di Mercurio

Il 2 è *Heve*, la Divina Madre; è il Padre che si sdoppia; inoltre anche Lei è Brahma perché è l'aspetto femminile del Padre.

***Jod* ⇒ Monade**

***Heve* ⇒ Madre Divina**

***Jod-Heve* ⇒ Jehovah**

L'autentico Jehovah è il nostro Padre che sta in segreto, la nostra Madre Divina. Il crudele Jehovah dei giudei è una antropomorfizzazione del vero Jehovah che sta dentro ognuno di noi.

Heve, la Madre Divina, si esprime per mezzo dell'intelligenza rappresentata dal numero 5: è per mezzo di Lei che si raggiunge l'eliminazione dell'*ego* perché la vera intelligenza sta in Lei. Se si vuole dissolvere l'*ego* si deve fare appello alla Madre Divina comprendendo a fondo i nostri errori e chiedendo a lei che li elimini. La Madre Divina si manifesta attraverso il Santo Otto o caduceo di Mercurio che rappresenta la spina dorsale, l'energia *Kundalini* che sale per il canale di *sushumna*.

Il Santo Otto ha la sua radice nel sesso. Il Santo Otto è il segno dell'infinito. Il rapporto del 2-5-8 è straordinario. Il caduceo di Mercurio, o segno dell'infinito, si trova nella nona sfera.

Tutta questa saggezza era conosciuta nei Misteri pitagorici. Nella massoneria si conoscono questi studi, ma non sono mai stati approfonditi.

Analizziamo ora il terzo ternario verticale.

3	⇒	Trinità
6	⇒	L'amore, l'uomo e la donna
9	⇒	La nona sfera

Il numero 3 corrisponde al Terzo Logos, lo Spirito Santo. Il Terzo Logos è in sé la forza sessuale creatrice che si esprime in tutto l'universo.

Si lavora per mezzo del numero 6 che è in rapporto con il sesso. Lì si incontrano l'uomo e la donna. Nella carta dei Tarocchi appare un uomo di fronte al vizio e alla virtù, di fronte alla Vergine e alla Meretrice. La forza sessuale bisogna lavorarla per mezzo del 6 ossia con l'amore e questo ha espressione nel 9 che equivale alla nona sfera. Il numero 9 è il numero del Maestro.

Le tre Triadi, o linee orizzontali, rappresentano i tre mondi

Spirituale	⇒	Spirito
Animico	⇒	Anima
Fisico	⇒	Corpo

In questa tavola sono contenuti i principi per l'autorealizzazione dell'Uomo.

IL NUMERO 1

Il numero 1 è il Sole, l'Astro Re che ci dà la vita: corrisponde alla costellazione di Ariete che governa la testa. Gli corrisponde la nota musicale *do* e il colore bianco. Il metallo è l'oro e ha come pietra preziosa il diamante.

Nei plessi dove si trovano i *chakra*, si attribuisce il numero 1 a quello del *cardias* perché se il cuore smette di funzionare c'è morte: per questo è il numero 1.

Il numero 1 è la Saggezza del Padre, è la Corona, perché l'Anziano dei Giorni è il Re ed è quello che ha potere sulla natura. È l'Uno perché è quello che comanda e che ha il potere.

La Saggezza è del Padre: uno non può insegnare alla Monade; la Saggezza del Padre prevede tutto.

Per non mancare di pietà uno può diventare spietato perché molte volte non ha saputo ascoltare il Padre. Lui è il numero 1 dell'albero cabalistico.

Le idee originali corrispondono all'Uno. È ovvio che al numero 1 appartiene la volontà, l'iniziativa personale, l'animo imprenditore.

L'Unità di pensiero e azione deve formare 1 con la volontà originale e con la tenacia: ne deve risultare un formidabile impulso in ciò che si deve fare.

IL NUMERO 2

Al numero 2 corrisponde la costellazione del Toro che governa il collo, la laringe creatrice, questo utero meraviglioso in cui è in gestazione la parola ed il Verbo. La nota musicale è *re*; il colore è il viola, il metallo è l'argento e fra le pietre preziose lo smeraldo.

Il plesso che gli corrisponde è il laringeo: la tiroide è il *chakra* dell'udito magico e della chiaroudienza.

Per risvegliare questo *chakra* c'è un *mantra* laringeo: "E". Bisogna dargli la nota musicale *re*: va vocalizzato tutti i giorni. Si deve inspirare con la nota *re* ed espirare sempre con la stessa nota vocalizzando: EEEEEEEEEEE. Così si ottiene il risveglio del *chakra* laringeo che ci dà il potere di udire le voci nell'ultra degli esseri umani superiori. C'è bisogno di sviluppare questo *chakra* laringeo perché in altro modo è impossibile sentire i suoni.

La linfa e lo stomaco corrispondono al numero 2, come pure la Luna.

Il numero 1 si sdoppia nella Duade. Il 2 è la prima *Trimurti* nel suo secondo aspetto, il Cristo. Non va confusa con la seconda *Trimurti* in cui il Padre si sdoppia nella Madre e questa nel Bambino.

Il numero 2 dell'albero cabalistico è il Figlio, il Cristo, l'Istruttore del mondo. Per questo Ermete Trismegisto diceva: "Ti do amore in cui è contenuto tutto il summum della sapienza".

Il numero 2 ha 32 sentieri e 50 porte. La spiegazione è la seguente:

$$32 \text{ sentieri} = 3+2 = 5 \text{ (il pentalfa, l'Uomo)}$$

50 porte = 5+0 = 5 (il pentalfa, l'Uomo)

Sommiamo i due risultati 5+5=10

10 = 1+0 = 1 ⊕ = ⊙

Nello zero sono i principi maschile e femminile; il fondamento dell'amore è il sesso.

⊙ La Madre Divina, la Madre Cosmica

∞ Infinito

I Pentalfa

5+5=10, viene ridotto così = ⊙ = ∞ = I L'Uomo

Questo fatto delle 50 porte è molto interessante. In uno dei rituali gnostici si dice che c'è un palazzo: "Il pavimento di quel palazzo è d'argento e d'oro, lapislazzuli e diaspro, e lì si aspira una varietà di aromi di rose e gelsomini. Però in mezzo a tutto soffia un alito di morte. Lasciate che gli officianti entrino oppure aprite le porte una ad una o tutte insieme allo stesso tempo. Lasciateli in piedi sul pavimento del palazzo, non sprofonderà. Guai a te, o guerriero, o lottatore, se il tuo servitore sprofonda... Però vi sono rimedi e rimedi".

Certamente nei mondi superiori c'è un Tempio con 50 porte circondato dai quattro elementi: fuoco, terra, aria e acqua. E custodito da due sfingi d'oro. Lo studente riceve istruzione in questo Tempio; ognuno dei saloni corrisponde alla Cabala con le 50 porte e i 32 sentieri (vede le sue vite passate).

Dentro ognuno di noi ci sono le cinquanta porte: tutto è dentro l'uomo.

Molti anni fa, in una notte di capodanno, mi sdoppiai e mi toccò vivere un certo dramma nel teatro del mondo ed essendo inseguito arrivai al Tempio dalle 50 porte con le due sfingi d'oro che custodivano gli ingressi; già avevo studiato il simbolismo della sfinge, la faccia, le zampe di leone...

Entrai nel palazzo, che era circondato dall'acqua, e attraversai un giardino molto bello ma dove c'era un alito di morte. Entrai nella prima delle 50 porte e lì venni ricevuto da un gruppo di fratelli che mi applaudivano. Poi salii e penetrai in un altro giardino in cui c'era pure un alito di morte; poi entrai dalla Seconda Porta e quelli che mi avevano felicitato si erano trasformati in traditori che urlavano e calunniavano. Guardai in silenzio e attraversai l'altro giardino. dalla terza porta e lì nuovamente trovai delle persone che mi felicitavano. Attraversai altre sale e altra gente. Così attraversai queste 50 porte e seguii 32 cammini, cioè percorsi il sentiero interiore. Trovai alcuni Maestri vestiti come dei carnefici (il carnefice dell'io) che mi dissero: "studia il rituale della vita e della morte finché non arriva l'officiante". L'officiante era il mio Essere Reale.

In questo modo vengono spiegati i 32 sentieri e le 50 porte: questo è il numero 2. Tutto corrisponde al Cristo Intimo che deve nascere in ognuno di noi, Lui è l'Amore.

Il numero 2 è l'Amore di Cristo sofferente che deve vivere tutto il suo dramma.

Nel numero 2 ci sono due colonne, *Jakin* e *Boaz* e c'è associazione. Bisogna imparare ad associare idee, pensieri con persone, cose, familiari... bisogna sapere ascoltare le opinioni contrarie senza infastidirsi, bisogna imparare a dissolvere l'io dell'ira, coltivare l'armonia. Che le associazioni siano armoniose.

Nel 2 stanno le relazioni: madre con figlio, moglie con marito, uomo con donna, con cose, con antitesi, con opinioni. Bisogna imparare a maneggiare idee, negoziazioni in pace e serenità: questo è il numero due. Bisogna imparare a maneggiare il numero 2.

IL NUMERO 3

Il numero 3 corrisponde alla costellazione zodiacale dei Gemelli e al pianeta Giove. La nota musicale del numero 3 è *mi*, il colore è il porpora, il metallo è lo stagno; i plessi sono quello epatico (fegato) e quello splenico (milza).

La trasmutazione dell'energia creatrice corrisponde al numero 3. Il *chakra* splenico è il centro del corpo eterico: per lì entra la vita del sole nel nostro organismo. Il *chakra* splenico raccoglie durante la notte le energie che il sole ha lasciato durante il giorno. Con queste energie il *chakra* splenico trasmuta i globuli bianchi in globuli rossi.

Durante il giorno i rifiuti organici ostruiscono i canali nervosi del gran simpatico; durante il sonno l'energia vitale fa girare questo *chakra* e questo a sua volta usa l'energia del sole che passa alla milza per trasmutare globuli bianchi in globuli rossi e al plesso solare distribuendosi per tutto il sistema nervoso. La ghiandola tiroide coopera disinfettando tutto l'organismo; quando l'*ego* (astrale lunare) ritorna all'organismo è chiaro che questo è già "riparato" e noi ci sentiamo meglio di salute. Quando uno si alza molto stanco significa che l'organismo è malato.

Il *chakra* epatico serve per le uscite in astrale. Il corpo astrale è connesso con il fegato. Risvegliando il *chakra* del fegato tutti possono entrare e uscire dal corpo fisico a volontà. Lo splenico, l'epatico e il plesso solare si sviluppano con il *mantra* egizio:

FE - UIN - DAGH

Si canta con la nota *mi*: così si sviluppano i 3 *chakra* e i polmoni. Il numero 3 è il potere: ha 50 porte e 50 luci. Già conosciamo il significato delle 50 porte che dobbiamo ricercare dentro noi stessi.

$$\begin{aligned} 50 \text{ porte} &= 5+0 = 5 \text{ (pentalfa, l'uomo)} \\ 50 \text{ luci} &= 5+0 = 5 \\ \text{Sommando i risultati abbiamo } &5+5 = 10 \end{aligned}$$

Il 10 sono i 10 *sephiroth* della Cabala, $10 = IO = \textcircled{1}$ simbolo della Madre Divina. La linea non è altro che l'estensione di un punto.

Abbiamo trovato che $10 = I$. Nel 10 già sappiamo che c'è ∞ . L'energia creatrice, lo Spirito Santo ci dà il potere, il potere del sesso; lì è dove si trova la forza dello Spirito Santo; le 50 luci sono il potere dello Spirito Santo. Senza questa forza *non abbiamo spada e senza spada siamo disarmati*.

Si dice che nel numero 3 è contenuta la Legge di Mosè; inoltre nel tre sta lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è colui che ci illumina e che ci insegna la Legge.

Saggezza	⇒	Padre
Amore	⇒	Figlio
Potenza	⇒	Spirito Santo

Questo è l'ordine. Osservando l'aspetto pratico della vita troviamo che il numero 3 è la produzione tanto materiale quanto spirituale, la realizzazione dei nostri propri aneliti, aspirazioni, idee.

Ma se vogliamo raccoglierne i frutti, raggiungere un risultato, dobbiamo maneggiare il 3 con intelligenza perché nel 3 esiste arte, armonia e bellezza.

Esprimere tutto in forma bella. Bisogna saper usare il 3 nella parola e nel vestire se si vuole raggiungere il trionfo. Il 3 permette la realizzazione dei nostri cari aneliti. Mettere le basi crea condizioni favorevoli e porta al trionfo.

Se un giorno ci cade Tonica 3 (si vedrà in seguito) bisogna fare le cose per bene con precauzione, bellezza, armonia e perfezione; bisogna saper creare per ottenere quello a cui aneliamo in questo giorno sia negli affari che nel nostro lavoro o in qualsiasi altra cosa.

IL NUMERO 4

Il numero 4 è la Tetrade, il pianeta che gli corrisponde è Urano; ed è chiaro perché la costellazione del Cancro è la quarta costellazione. Il suo colore è il rosso scuro ed il suo metallo è il platino. La nota musicale è il *fa*; i fluidi e gli ormoni corrispondono a questo numero.

Il numero 4 è la Magnificenza. Ha 72 porte per amministrare la Giustizia e questa si amministra per mezzo dei 35 Principi della Misericordia. Siamo magnificenti nella misura in cui procediamo in accordo con ognuno di questi Principi.

La Giustizia si amministra in accordo con i 35 Principi della Misericordia. La Giustizia senza Misericordia è tirannia. La Giustizia e la Misericordia vanno perfettamente equilibrate.

$$72 \text{ porte} = 7+2 = 9 \text{ (nona sfera).}$$

Non si potrebbe essere giusti, realmente giusti, senza aver raggiunto la seconda nascita. Quando si è superato la nona sfera si riceve la spada fiammeggiante; allora si dice che uno è giusto. Chi non ha lavorato nella nona sfera non ha diritto alla Spada della Giustizia.

$$35 \text{ Principi di Misericordia: } 3+5=8 \text{ (la Giustizia).}$$

Nell'Arcano 8 la donna ha la Spada della Giustizia e la Bilancia per pesare le buone e le cattive azioni. Dobbiamo trionfare sul sesso. I grandi Arconti della Legge hanno trionfato sul sesso; in loro si trovano la Giustizia e la Misericordia equilibrate.

Nel numero 4 troviamo la perizia, l'ordine e l'autorità per agire in qualsiasi settore.

Il numero 4 è l'Imperatore della Cabala. Significa stabilità; è la base per quello che vogliamo, sia per formare una famiglia, un affare, un viaggio, un impiego... Quello che si vuole ottenere deve essere solido e perfetto, deve essere la pietra cubica, solida, di cemento e non una base falsa altrimenti tutto cade di sotto.

Se un giorno ci tocca con Tonica 4, dobbiamo mettere una base solida per avere successo. Bisogna fare le cose correttamente, precise, solide per non andare al fallimento. In questi giorni dobbiamo fare le cose riflettendo in forma precisa, solida; nulla deve essere a priori altrimenti è destinato al fallimento.

Il numero 4 è l'aspetto economico e questo dobbiamo svilupparlo in forma concreta; ha delle ascese e delle discese nella sua economia. Ogni volta che abbiamo bisogno di un'ascesa si devono avere delle solide basi.

Il numero 4 deve essere riflessivo per tutte le cose: pensiamo che il numero 4 è la base e che la base deve essere solida. Bisogna mettere le basi per i rapporti di famiglia.

IL NUMERO 5

Il numero cinque è il pentalfa, la stella a cinque punte. Gli corrisponde il pianeta Mercurio e la quinta costellazione che è quella del Leone.

Al numero 5 corrisponde il plesso solare; fra i metalli gli corrisponde l'argento vivo (*Mercurius Philosophorum*). La nota musicale è *sol*. È in rapporto con la bile. Esotericamente gli corrisponde il pianeta Marte.

Il numero 5 nella Cabala è lo Ierofante, il Rigore, la Legge. Si dice che ha 72 porte di accesso e che ogni porta ha 35 principi: siamo forti nella misura in cui attacchiamo questi 5 principi. Il 5 è il fuoco vivente che si infonde dentro di noi e si diffonde da tutte le parti. È la forza del Fuoco.

Analizziamo le 72 porte: $72 = 7+2 = 9$ (nona sfera).

I 35 principi: $35 = 3+5 = 8$ (infinito).

Il 9 è l'Eremita, la nona sfera, il sesso. In quanto all'8 è la Giustizia, che a sua volta è rappresentata dal segno dell'infinito, il fuoco del Flegetonte e l'acqua dell'Acheronte. Il fuoco e l'acqua, origine di uomini, bestie e Dei.

Ogni autentica Iniziazione incomincia da lì: il Figlio dell'Uomo esce dal fuoco e dall'acqua che è quello che ci fortifica.

Il 5 in sé è la stella a cinque punte, il pentalfa, l'uomo. L'autentico Uomo deve nascere nella nona sfera: comprendere questo è molto importante perché da lì provengono le 72 porte, dalla nona sfera che è quella che dà la potenza al Figlio dell'Uomo.

I 35 principi sono la Giustizia, la Legge. Il numero 5 è la verifica; l'acqua e il fuoco si incrociano nella nona sfera formando il segno dell'infinito, un otto orizzontale.

In conclusione: $\infty = \text{I}$

Ariano Montes, il grande esoterista che abita in un Monastero in Spagna, ci dà la formula dell'infinito = pentalfa. Questa formula si trova anche nei libri antichi. Il Figlio dell'Uomo nasce dall'acqua e dal fuoco nella nona sfera, il sesso.

Dal punto di vista psicologico il numero 5 è: persuasione, investigazione, selezione, comprensione.

Nel numero 5 vediamo lo studio. Questo numero bisogna saperlo maneggiare profondamente in forma riflessiva e analitica, cercando e indagando nuovi aspetti. Analizzare e investigare. Niente deve essere fatto in forma irriflessiva perché se queste condizioni non vengono soddisfatte le cose risultano mal fatte.

Non si tratta di progettare perché si fallisce ugualmente; chi passa la sua vita a fare progetti fallisce. Bisogna vedere il pro e il contro delle cose affinché non risultino mal fatte, bisogna apprendere a pensare da noi stessi; tutti quelli che vivono facendo progetti falliscono.

Bisogna camminare sui fatti e farlo con intelligenza per non commettere errori.

Nell'abisso che c'è fra fatti e pensieri spesso si forma qualche progetto ma non ha successo.

Non bisogna camminare sui progetti ma sopra i fatti; bisogna camminare sui fatti con intelligenza, con sapienza, con comprensione altrimenti potremo fare dei grandi fallimenti. Bisogna stare in allerta.

Il numero 5 è inoltre il simbolo del potere: dobbiamo fare le cose con intelligenza, vigilando per non sbagliare.

IL NUMERO 6

Al numero 6 corrisponde la sesta costellazione, quella della Vergine. Il pianeta è Venere e la nota musicale è *la*.

È in rapporto con gli isolotti del Lagherans, ubicati nel pancreas; sono quelli che secernono l'insulina tanto importante per la digestione degli zuccheri.

Il colore è l'azzurro, il suo plesso è quello sacro o coccigeo, *chakra Muladhara*. Il sei è in rapporto con tutte le ghiandole.

Il numero 6 ha 72 porte da ogni lato e 72 intermedie. L'iniziato che attraversi queste 72 porte può entrare nel mondo della cruda realtà della vita e del siderale.

Il mondo della cruda realtà è la nona sfera perché $72 \text{ porte} = 7+2 = 9$. Se comprendiamo quello che sono le 72 porte, se conosciamo cos'è il Grande Arcano, possiamo entrare nel mondo della cruda realtà della vita e nel mondo siderale che è il mondo astrale.

È molto interessante che il numero 6 abbia 72 porte da ogni lato e 72 intermedie: la spiegazione la troviamo nella stella di re Salomone.

6 punte maschili
A
6 angoli femminili

In totale questa stella ha 12 raggi, 6 maschili e 6 femminili, che si scompongono nelle 12 costellazioni dello zodiaco; in lei sono riuniti e sintetizzati i misteri dell'Arcano A.Z.F., i misteri dell'alchimia, i misteri del sesso: questo è il simbolo del Logos.

Una volta spiegato il 6 in forma cabalistica trascendentale vi sarà subito chiaro perché si entra nel mondo della cruda realtà via via che si va comprendendo. Per questo, entrando nell'Arcano A.Z.F. in forma lapidaria e pubblica la gente ha orrore. Gli insegnamenti della nona sfera devono mostrarsi attraverso la Cabala affinché si conosca la verità.

Le 72 porte collocate ad ogni lato sono in *Jakin e Boaz*: nel centro di ambedue le colonne, dove si trovano le 72 intermedie, si trova anche il mistero delle due colonne, la "pietra grezza".

Bisogna scolpire la pietra grezza fino a renderla perfetta. Se questo santo 6 lo sommiamo 3 volte, ci dà il 666 che è il numero della Bestia. Ma se lo sommiamo $6+6+6=18$, il diciotto è abbastanza tenebroso, è il "Crepuscolo": i nemici occulti, i nemici segreti.

I tenebrosi attaccano terribilmente quando si sta lavorando nella Grande Opera. Ai tenebrosi questo non piace e cercano di distogliere il discepolo dal cammino e lo attaccano terribilmente.

Nel numero 6 troviamo le volizioni erotiche, le idee decorative, la reciprocità, la fertilità e l'amorosità.

IL NUMERO 7

Il numero 7 è un numero molto forte. Il suo pianeta è Nettuno e gli corrisponde la costellazione della Bilancia.

La sua nota musicale è il *si*; il metallo è il bronzo e l'opale fra le pietre preziose.

Il suo colore è il magenta (un azzurro quasi violaceo o simile all'acciaio). Tutti i nadi o canali nervosi sono di questo numero.

Il numero 7 è controllato dai 248 precetti. Nella misura in cui comprendiamo questi 248 precetti progrediremo. L'Arcano 7 è il "Trionfo" e chi trionfa vede la luce astrale e praticamente rimane autorealizzato.

Se sommiamo 248, $2+4+8 = 14 = 1+4 = 5$

I 248 precetti si riducono all'Arcano 14 della Cabala che è la "Temperanza": una donna con due vasi che mescola le due acque, cioè l'elisir bianco e l'elisir rosso della vita, dell'alchimia. Cioè il lavoro con il Sole e con la Luna, il lavoro di trasmutazione.

Il numero 5 viene ad essere la stella fiammeggiante autorealizzata e perfetta. Il 7 è il numero della vittoria, ha 248 precetti di tipo affermativo. Bisogna comprendere i 248 precetti per ottenere la vittoria su se stessi e riuscire a vedere la luce astrale.

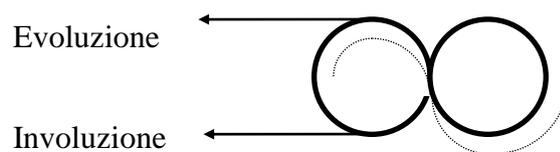
Lì possiamo trovare lo sforzo dell'Anima, dell'azione e l'immagine (risposta o risultato). Il numero 7 è l'Arcano della Vittoria. I 248 precetti si riducono all'Arcano 5, che non è altro che la stella fiammeggiante, risplendente, la stella della divinità.

Il numero 7 è efficienza, integrità, concentrazione, clemenza, ansia di vita ascendente.

IL NUMERO 8

Il numero 8 è l'"ottuplicità". Il suo pianeta è Saturno, la sua costellazione è l'ottava, quella dello Scorpione. Il suo metallo è il piombo e la sua pietra è l'onice nera. La nota musicale è il *do* nella seconda ottava.

Nel numero 8 sono contenute le Leggi dell'Evoluzione e dell'Involuzione. Quelli che sono soggetti all'evoluzione violano le Leggi del Santo Otto, violano le leggi della matematica, poiché ogni evoluzione è soggetta a un'involuzione. Queste due Leggi formano il Santo Otto:



Queste due Leggi di Evoluzione e Involuzione non possono condurci all'autorealizzazione: è necessario il sentiero della Coscienza. Nella natura e nell'universo tutto è matematica.

Il Santo Otto rappresenta il cervello, il cuore e il sesso del Genio planetario. Già sappiamo che la lotta è terribile: cervello contro sesso, sesso contro cervello, cuore contro cuore. Il Santo Otto ha 365 precetti: questi precetti non vanno violati.

$$3+6+5 = 14 \Rightarrow 1+4 = 5$$

Il 14 significa Temperanza, la miscela delle acque, il lavoro con l'elisir rosso e bianco.

Quando si stabilisce la lotta del cuore contro cuore, la Stella a cinque punte cade e rimane con i due angoli inferiori rivolti verso l'alto.

Il numero 8 è l'acqua primordiale poiché è collocata nella nona sfera, nel cervello planetario. Le acque si trasmutano in energia, salgono da *ida e pingala* formando il caduceo di Mercurio, il Santo Otto, e arrivano al cervello.

Bisogna imparare a distinguere fra quello che è una caduta e quello che invece è una discesa. Nessuno può salire senza prima scendere, questa è la Legge.

Alla suprema disobbedienza di Adamo si sovrappose la suprema obbedienza del Cristo; ma Cristo dovette scendere.

Sempre quando vogliamo salire, dobbiamo scendere perché altrimenti ci fermiamo; per uscire da questa "stagnazione" bisogna scendere. Bisogna distinguere fra una discesa e una caduta.

Il numero 8 è la moderazione, il Caduceo, la ripartizione con la giustizia.

IL NUMERO 9

Il numero 9 è l'ennagono, la nona sfera, e la nona sfera entra in rapporto con Marte. Lì si intraprende la lotta contro se stessi, contro tutto, contro la natura perché lì si fabbricano i demòni e gli dei; bisogna scendere in fondo all'inferno per fabbricare i corpi solari.

Gli corrisponde la nona costellazione del Sagittario. Il metallo è il ferro, la sua pietra è il rubino, il colore è il rosso; la nota musicale è il *re* nella seconda ottava.

Al numero 9 corrisponde il plesso coronario, gli organi creatori e le gonadi.

Il lavoro con la nona sfera ha un obiettivo: creare i corpi solari. Però bisogna comprendere che anche se un individuo ha fabbricato i suoi corpi non per questo ha raggiunto l'immortalità.

Per raggiungere l'immortalità bisogna aver lavorato nella dissoluzione dell'*ego*: perché altrimenti ci si trasforma in Hanasmussen con doppio centro di gravità, in aborti della Madre Cosmica che entrano nell'inferi fino a raggiungere la seconda morte.

È necessario raggiungere l'eliminazione dell'*io* e dei tre traditori. Quando uno arriva al cento per cento di Coscienza può rendersi conto di cosa sia l'*ego* e i tre traditori.

I demòni rossi di Seth devono essere ridotti a polvere cosmica. È necessario vivere la morte assoluta perché se rimane qualche elemento soggettivo vivo, il defunto viene richiamato all'ordine. Quelli che sono morti in se stessi sono ricevuti nei mondi dei defunti.

Appartiene al numero 9 l'emozione, la sapienza, la generosità e la genialità.

Per ultimo abbiamo lo zero  che è l'Eternità, lo Spirito Universale della Vita.

Nella Cabala bisogna operare con tutti i numeri. Il numero è santo, infinito ed eterno.

LE SETTE CHIESE

DELL' APOCALISSE DI SAN GIOVANNI E IL LORO RAPPORTO
CON L' ALBERO CABALISTICO

“Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese: a colui che vince darò da mangiare dell'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio”.

Apocalisse 2, 7.

La prima chiesa di Efeso o *chakra Muladhara* ha 4 meravigliosi petali che sono situati nell'osso coccigeo. Il coccige è l'osso base della spina dorsale (tutto quello che è in rapporto con le 7 chiese o *chakra* si trova nei miei libri *Messaggio d'Acquario* e *I Misteri del Fuoco*).

La seconda chiesa di Smirne o *chakra Svadhishtana*, la prostatica (uterina nella donna), è situata all'altezza della prostata. Gli antichi maghi, i persiani, gli egizi, diedero molta importanza alla prostata. La lettera che la fa vibrare è la “M” e si pronuncia a labbra chiuse. Alzando e abbassando di tono ha un potere singolare, usato dai maghi.

La terza chiesa di Pergamo o *chakra Manipura*, l'ombelicale, è situata nel plesso solare; ha 10 petali: 5 attivi nel corpo eterico e 5 latenti nel centro telepatico. Lì si trova il cervello delle emozioni, e quando si sviluppa si ottiene la telepatia.

La quarta chiesa di Tiatira o *chakra Anahata* è il cardias, ed è situata nel cuore. È un fiore di loto che ha 12 petali che risplendono ardentemente nella luce astrale. È bene svilupparlo per imparare a entrare e a uscire dal corpo a volontà. Sono inoltre facilitati i viaggi con il corpo in carne ed ossa all'interno della quarta dimensione, in *jina*.

La quinta chiesa di Sardi o *chakra Vishuddha* è il *chakra* laringeo e si trova nella ghiandola tiroide. Ci conferisce la chiarezza ed ha 16 petali.

La sesta chiesa di Filadelfia o *chakra Ajna* è il *chakra* frontale; ha due petali e si trova tra le sopracciglia, nel centro della chiarezza. Con essa si può vedere l'aura della gente e i mondi superiori.

La settima chiesa di Laodicea o *chakra Sahasrara* è il re dei *chakra*; ha 1000 petali ed è il centro della polivegenza, il centro dell'intuizione; è l'occhio di diamante.

Man mano che il *Kundalini* sale lungo il midollo spinale per il *Brahma-nadi*, risveglia uno ad uno i *chakra* del *nadi chitra*. Nella Cabala il serpente igneo è in rapporto con tutto l'albero cabalistico.

Di che cosa si ha bisogno per aprire i *chakra*?

Nella prima chiesa di Efeso l'asse risiede principalmente nella virtù della pazienza. Per maneggiare l'energia creatrice è richiesta la pazienza del Santo Giobbe. Lucifero è la scala per scendere e Lucifero è la scala per salire.

Nella seconda chiesa di Smirne la virtù è la castità.

Il terzo *chakra* è quello ombelicale, cioè il centro delle emozioni. La virtù speciale è quindi il controllo delle emozioni; è uccidere i desideri, le passioni, come la golosità, l'alcolismo, ecc. Bisogna essere moderati, non lasciarsi trasportare dalle emozioni.

Il quarto *chakra* è quello del cuore, è il centro dell'amore. Bisogna saper amare, non odiare. Il suo fondamento è l'amore.

La quinta chiesa di Sardi è in rapporto con l'intelletto, la mente. Bisogna saper curare la parola, il verbo, avere pensiero e parola giusti, giusta azione, retto pensare, retto sentire, retto agire, curare la mente e la parola; "*È male parlare quando si deve tacere quanto tacere quando si deve parlare*". A volte parlare è un delitto, così come a volte è un delitto tacere. Ci sono silenzi delittuosi...

Nella sesta chiesa per ottenere la chiaroveggenza è necessario avere serenità. Per vedere nei mondi interni non bisogna lasciarsi trasportare dall'ira perché distrugge il *chakra* frontale. Pertanto la condizione è la serenità.

Per lo sviluppo della settima chiesa è necessaria un'elevata devozione, santità totale, volontà.

Le virtù e le qualità sono in rapporto con l'albero cabalistico, con i suoi 10 numeri correlati alle 7 chiese.

LA CABALA E L'ANNO DI NASCITA

Passiamo ora con la matematica; tutta la nostra vita si sviluppa con la matematica. La Legge del Karma si sviluppa con i numeri.

1° esempio: Eduardo del Portillo: data di nascita 1932. All'anno di nascita si somma lo stesso anno in questo modo:

1932

1

9

3

2

$1947 = 1+9+4+7 = 21$ (vedere Arcano n. 21). $21 = 2+1 = 3$ (vedere Arcano n. 3)

1947

1

9

4

7

$1968 = 1+9+6+8 = 24$ (vedere l'Arcano 24).

$24 = 2+4 = 6$ (l'innamorato: conobbe sua moglie nel 1968).

1968

1

9

6

8

$1992 = 1+9+9+2 = 21$ (vedere l'Arcano 21).

$21 = 2+1 = 3$. Indica un trionfo spirituale ed economico: che non dimentichi quest'anno.

2° esempio. Arturo Aguirre: data di nascita, anno 1937.

1937

1

9

3

7

$1937 = 1+9+3+7 = 22 = 2+2 = 4$: successo sul piano materiale.

1957

1

9

5

7

$1979 = 1+9+7+9 = 26 = 2+6 = 8$: prove e dolori, avere la pazienza di Giobbe.

3° esempio: Luis Pérez: anno 1920.

1920

1

9

2

0

$1932 = 1+9+3+2 = 15 = 1+5 = 6$. Il 6 è affetto, cuore, sentimento. Il 6 è in rapporto con la parte morale. Quell'anno morì suo padre e questo fu per lui molto grave.

1932

1

9

3

2

$1947 = 1+9+4+7 = 21 = 2+1 = 3$. Il 3 è produzione spirituale e materiale.

1947

1

9

4

7

$1968 = 1+9+6+8 = 24$: la Tessitrice: è rimasto invischiato nel suo telaio, sofferenze dalle quali non ne è uscito.

$24 = 2+4 = 6$: l'Innamorato.

4° esempio: Nicolas Naranjo: anno 1946.

1946

1

9

4

6

$1966 = 1+9+6+6 = 22 = 2+2 = 4$: successo perché ha conosciuto la Gnosi.

1966

1

9

6

6

$1988 = 1+9+8+8 = 26 = 2+6 = 8$: continuerà a lavorare con successo.

L'URGENZA INTERIORE

L'Urgenza Interiore si calcola facendo la somma cabalistica della data di nascita, del giorno, del mese e dell'anno.

1° esempio: Víctor Manuel Chávez: 17 novembre 1921.

Giorno 17 = 1+7 = 8

Mese 11 = 1+1 = 2

Anno 1921 = 1+9+2+1 = 13 = 1+3 = 4

Giorno 8

Mese 2

Anno 4

14 = 1+4 = **5**

L'Arcano 5 dei Tarocchi è il rigore, lo studio, la scienza, l'analisi, l'investigazione, l'intelletto. Questa Urgenza Interiore lo rende ragionatore.

2° esempio: Sig. Rodríguez: 5 giugno 1905.

Giorno 5

Mese 6

Anno 1905 (1+9+0+5) = 15 = 1+5 = 6

Giorno 5

Mese 6

Anno 6

17 = 1+7 = **8**

L'8 ci rende pazienti, passivi, energici, giusti, retti; ha avuto sofferenze, lotte, studio, ha dovuto passare molte prove.

3° esempio: Eduardo del Portillo: 5 luglio 1932.

Giorno 5

Mese 7

Anno 1932 = 1+9+3+2 = 15 = 1+5 = 6

Giorno 5

Mese 7

Anno 6

18 = 1+8 = **9**

Il 9 è la nona sfera; l'Eremita, che in mezzo a tutti cerca la luce. Riuscirà a produrre grandi opere geniali. Sviluppare una tremenda energia lo ha reso un eremita nel cammino dell'esistenza.

LA FONDAMENTALE TONICA

La Tonica Fondamentale è l'Urgenza Interiore più la somma cabalistica del numero di lettera del nome completo.

1° esempio: Víctor Manuel Chávez Caballero: Urgenza Interiore 5.

VICTOR	MANUEL	CHAVEZ	CABALLERO
1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6 7 8 9
6	6	6	9

$$6+6+6+9 = 27 = 2+7 = 9$$

9 +

5 Urgenza Interiore

$$14 = 1+4 = \mathbf{5} \text{ Tonica Fondamentale}$$

2° esempio : Federico Lauro Arce Hereiía: Urgenza Interiore 8.

FEDERICO	LAURO	ARCE	HEREDIA
1 2 3 4 5 6 7 8	1 2 3 4 5	1 2 3 4	1 2 3 4 5 6 7
8	5	4	7

$$8+5+4+7 = 24 = 2 + 4 = 6$$

6 +

8 Urgenza Interiore

$$14 = 1+4 = \mathbf{5} \text{ Tonica Fondamentale}$$

3° esempio: Margarita García Sancho Fernández: 5 Urgenza Interiore.

MARGARITA	GARCIA	SANCHO	FERNANDEZ
1 2.3.4 5 6 7 8 9	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6 7 8 9
9	6	6	9

$$9+6+6+9 = 30 = 3+0 = 3$$

3 +

5 Urgenza Interiore

$$\mathbf{8} \text{ Tonica Fondamentale}$$

L'8 sono prove e dolore, è un numero di riflessione, consiglio, comprensione, analisi, pazienza, prove.

LA TONICA DEL GIORNO

La Tonica del Giorno si calcola sommando la Tonica Fondamentale alla somma cabalistica della data che abbiamo scelto. Per mezzo di questo sistema uno sa come gli andrà per sapere come agire quel giorno.

1° esempio: Víctor Manuel Chávez, giorno 30 aprile 1969.

Tonica Fondamentale: 5

Giorno: $30=3+0=3$

Mese: 4

Anno: $1969 = 1+9+6+9 = 25 = 2+5 = 7$

Giorno 3

Mese 4

anno 7

14 = 1+4 = 5

5 +

5 Tonica Fondamentale

10 Tonica del Giorno

$10 = 1+0 = 1$ Tonica del Giorno 30 aprile 1969

Il 10 è la Ruota della Fortuna, cambiamento. L'1 è l'iniziativa, ciò che inizia, ciò che comincia, l'originalità, lo sforzo.

2° esempio: Guillermo Hickie: Tonica dell'1/5/1969.

Tonica Fondamentale: 8

Giorno: 1

Mese: 5

Anno: $1969 = 1+9+6+9 = 25 = 2+5 = 7$

Giorno 1

mese 5

anno 7

13 Morte. $1+3 = 4$

4 +

8 Tonica Fondamentale

12

$12 = 1+2 = 3$ Tonica del Giorno 1/5/1969

Il 3 è tutto ciò che è artistico, sono le Tre Forze Primarie, produzione sia materiale che spirituale. La produzione, la moltiplicazione, tutto ciò che è bello, creatore, armonia, arte, bellezza.

3° esempio: Sig. Gil: Tonica del 27 luglio 1969.

Tonica Fondamentale: 3

Giorno: $27 = 2+7 = 9$

Mese: 7

Anno: $1969 = 1+9+6+9 = 25 = 2+5 = 7$

Giorno 9

Mese 7

Anno 7

$23 = 2+3 = 5$

5 +

3 Tonica Fondamentale

8 Tonica del Giorno

L'8 sono le prove, dolori; bisogna moltiplicare la pazienza, la cooperatività, saper aspettare, riflettere; serietà di pensieri, distinguere tra ciò che è più utile e meno utile, tra ciò che è e ciò che non è. Non fare pazzie, esaminare minuziosamente i pro e i contro con pazienza.

Ogni numero della Cabala va studiato a fondo.

AVVENIMENTO DEL GIORNO

Bisogna saper scegliere con esattezza l'ora del giorno o della notte per realizzare con successo una qualsiasi attività della realtà.

Si può scegliere un'ora, un giorno, un mese o un anno per le proprie necessità personali. Qui i convenzionalismi non c'entrano; per esempio non si deve usare le ore 21, ma le 9.

1° esempio: Víctor Manuel Chávez

Data di nascita: 17/11/1921.

Urgenza Interiore: 5

Fondamentale Tonica: 5

Data da investigare: 14 maggio 1969

Ora dell'avvenimento: 9 del mattino

Giorno: $14 = 1+4 = 5$

Mese: 5

Anno: 1969 = 7

17 \Rightarrow $17 = 1+7 = 8$

8 +

5 Tonica Fondamentale

13 = 1+3 = 4 Tonica del giorno 14/5/69

Con il 4 bisogna saper far quadrare gli affari e i dettagli di qualsiasi attività. L'ora più interessante di quel giorno furono le 9 del mattino.

4 Tonica del Giorno

9 Ora dell'avvenimento

13 = 1+3 = 4 Avvenimento del Giorno

A quell'ora egli doveva trattare un problema riguardante il suo lavoro e tutto andò bene. Il 4 è la base, è saper far quadrare gli affari.

2° esempio: Margarita Sancho Fernández

Data di nascita: 4 novembre 1943

Urgenza interiore: 5

Fondamentale tonica: 8

Data da investigare: 13 giugno 1969

Giorno 13 = 1+3 = 4

Mese: 6

Anno 1969 = 7

17 = 1+7 = 8

8 +

8 Tonica Fondamentale

16 = 1+6 = 7 Tonica del giorno 13/5/1969

Bisogna combattere per non cadere. L'energia dev'essere intelligentemente diretta; lottare per risollevarsi. Il 16 è la Torre Fulminata.

L'Avvenimento del Giorno è per le 11 di notte

11 = 1+1 = 2

2 +

7 Tonica del Giorno

9 Avvenimento del Giorno

Il suo avvenimento del Giorno è lavorare con la nona sfera.

Riguardo alle ore devo dissentire da molti cabalisti poiché credono che l'Urgenza Interiore sia governata da certi pianeti a certe ore, ma si tenga presente che l'ordine del calendario è alterato perché così era conveniente per i preti.

L'attuale calendario è alterato. I preti del Medioevo lo alterarono per poter mettere la domenica come settimo giorno. Il calendario reale è il seguente:

<u>Attuale</u>		<u>Reale</u>		<u>Astrologico</u>
Domenica	⇒	Lunedì	⇒	Luna
Lunedì	⇒	Mercoledì	⇒	Mercurio
Martedì	⇒	Venerdì	⇒	Venere
Mercoledì	⇒	Domenica	⇒	Sole
Giovedì	⇒	Martedì	⇒	Marte
Venerdì	⇒	Giovedì	⇒	Giove
Sabato	⇒	Sabato	⇒	Saturno

Questo è l'ordine antichissimo, perché è l'ordine dei mondi nel sistema solare.

I cabalisti ci mettono del loro da soli; se a questo si aggiunge un calendario adulterato, scegliendo un'ora e un determinato giorno per agire, non ne esce niente, non dà alcun risultato poiché è adulterato.

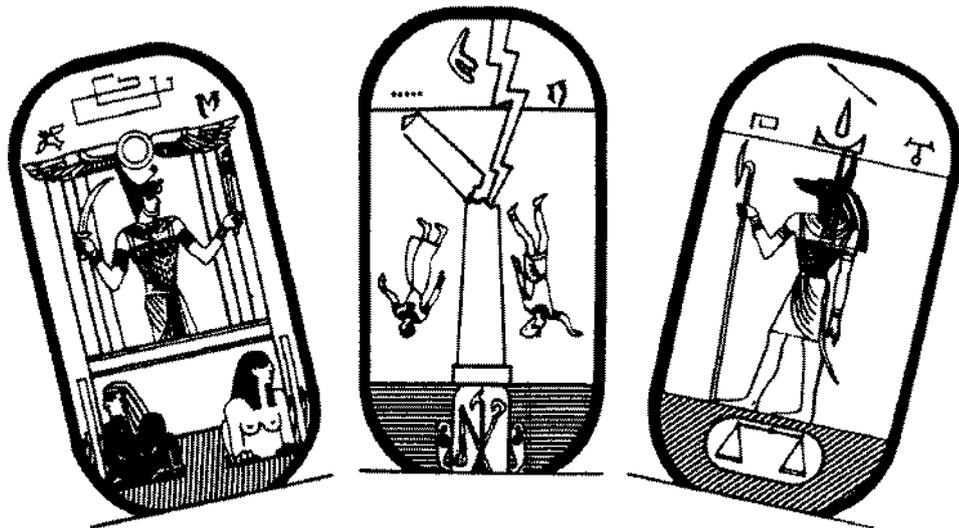
La matematica, invece, è esatta.

Dobbiamo imparare a utilizzare le ore. Con questo sistema si prova l'esattezza dei fatti. È molto importante la matematica nella Cabala.

Applicare i 22 Arcani alle ore è il vero orologio astrale.

QUINTA PARTE

CABALA DI PREDIZIONE



“Ascoltate: perché io proporrò cose eccellenti,
l’aprire delle mie labbra sarà solo per cose rette,
perché la mia bocca parlerà verità;
le mie labbra abominano l’empietà.
Giuste sono tutte le ragioni della mia bocca,
non c’è in lei né cosa perversa né turpe.
Tutte sono rette a coloro che intendono
e ragionevoli a coloro che hanno trovato la sapienza”.

Proverbi, 8, 6-9)

PREPARAZIONE

Il genere più elevato di chiaroveggenza che esista nell'universo è la Coscienza. Tutti gli *Avatara* o messaggeri dei mondi superiori sono stati chiaroveggenti supercoscienti. Ermete Trismegisto, Rama, Krishna, Buddha, Gesù Cristo erano esseri supercoscienti, messaggeri dei mondi superiori, iniziatori di nuove ere di evoluzione storica.

Immaginazione, ispirazione e intuizione sono i tre cammini obbligatori dell'iniziazione. Esaminiamo separatamente ognuna di queste tre "scale".

Immaginazione.- Per il saggio immaginare significa vedere. L'immaginazione è il traslucido dell'Anima. L'importante è imparare a concentrare il pensiero in una sola cosa. Chi impara a pensare ad una cosa sola impara a fare prodigi e meraviglie. Il discepolo che voglia raggiungere la conoscenza immaginativa deve imparare a concentrarsi e a saper meditare profondamente. Il miglior esercizio per raggiungere la conoscenza immaginativa è il seguente:

Sedetevi di fronte ad una pianta e concentratevi su di lei fino a dimenticare tutto ciò che non sia pianta. Poi chiudendo gli occhi addormentatevi conservando nella vostra immaginazione la forma e la figura della pianta, la sua struttura, il suo profumo e il suo colore. Il discepolo immaginerà le cellule viventi della pianta. Il discepolo deve provocare il sonno durante queste pratiche: in uno stato di dormiveglia mediterà profondamente sulla costituzione interna del vegetale, sul suo protoplasma, sulla membrana e sul nucleo. Il protoplasma è una sostanza viscosa, elastica e trasparente molto simile alla chiara dell'uovo (materia albuminoide). Il discepolo, nel dormiveglia, deve riflettere sui quattro elementi fondamentali del protoplasma della cellula vegetale. Questi quattro elementi sono: il carbonio, l'ossigeno, l'idrogeno e l'azoto.

La membrana è una sostanza meravigliosa senza colore che è completamente insolubile nell'acqua: si tratta della famosa cellulosa. Il discepolo ben concentrato immaginerà il nucleo della cellula come un piccolo corpuscolo dove palpita la grande vita universale. Dentro il nucleo si trova il filamento nucleare, il succo nucleare e i nucleoli, tutti rivestiti dalla membrana nucleare. I nucleoli sono dei corpuscoli infinitamente pieni di luminosità e bellezza, prodotti residui delle incessanti reazioni dell'organismo vegetale.

Il discepolo ben concentrato deve immaginare con una completa precisione logica, tutte queste sostanze minerali e combinazioni organiche che si svolgono armoniosamente nel protoplasma cellulare della pianta. Pensate ai grani di amido e alla portentosa clorofilla senza cui sarebbe impossibile arrivare alle sintesi organiche perfette. La clorofilla si presenta in forma granulosa (cloro-leuciti) di un bel color giallo (xantofilla). Quest'ultima sostanza sotto i raggi del sole si tinge del prezioso verde dei vegetali. L'intera pianta è una perfetta comunità cellulare di perfezione incalcolabile. Lo studente deve meditare sulla perfezione della pianta e su tutti i suoi processi scientifici, pieno di beatitudine mistica e di incantata bellezza.

Il mistico va in estasi ricordando tutti i fenomeni di nutrizione, relazione e riproduzione di ogni singola cellula vegetale.

Guardiamo il calice del fiore: lì si trovano i suoi organi sessuali, lì si trova il polline, elemento di riproduzione maschile. Lì si trova il pistillo o gineceo, preziosissimo organo femminile con il suo ovario, stilo e stigma.

L'ovario è un sacco pieno di ovuli meravigliosi. In relazione al pistillo gli stami possono occupare diverse posizioni: inserzione al disotto, al disopra o dietro all'ovario. La fecondazione

avviene con la fusione dei germi femminili e gameti maschili. Il polline, gamete maschile, dopo essere uscito dallo stame, arriva all'ovaio della pianta dove ansioso lo aspetta l'ovulo, gamete femminile.

Il seme è l'ovulo prezioso e incantevole che dopo essere stato fecondato si trasforma e cresce. Lo studente ricorderà che quella pianta su cui ora sta meditando prima era un piccolo stelo delicato; la immagini mentre cresce lentamente fino a vederla nel momento in cui spuntano rami, foglie e fiori. Ricordi che tutto quello che nasce deve morire. Immagini ora il processo di morte della pianta. I suoi fiori marciscono, le sue foglie si seccano e il vento le disperde e alla fine rimangono solo alcuni pezzi di legno secco.

Questo processo del nascere e del morire è meraviglioso. Meditando su tutto questo processo del nascere e del morire di una pianta, meditando su tutta questa meravigliosa vita vegetale, se la concentrazione è perfetta e se il sonno arriva a farsi profondo, i *chakra* del corpo astrale si mettono a girare, si sviluppano ed entrano in attività.

La meditazione deve essere corretta. La mente deve essere esatta. È necessario pensiero logico e concetto esatto affinché i sensi interni si sviluppino assolutamente perfetti.

Ogni incoerenza, ogni mancanza di logica e di equilibrio mentale, ostruisce e danneggia l'evoluzione e il progresso dei *chakra* o dischi, o fiori di loto del corpo astrale. Lo studente deve avere molta pazienza, volontà, tenacia e fede assolutamente cosciente. Un giorno qualsiasi, fra i sogni, sorge durante la meditazione un quadro lontano, un paesaggio della natura, un volto... Questo è il segnale che si sta progredendo. Lo studente a poco a poco si eleva alla conoscenza immaginativa. Lo studente poco a poco incomincia a strappare il velo di Iside. Un giorno qualsiasi sparisce la pianta su cui sta meditando e il suo posto verrà preso da un bellissimo bambino. Questo bambino è l'elementale della pianta. È l'Anima vegetale.

Più tardi nel sogno si risveglierà la sua Coscienza e allora potrà dire: *“Sono in corpo astrale”*. La Coscienza si risveglia poco a poco. Su questo cammino arriva l'istante in cui il discepolo ha acquisito Coscienza continua.

Quando lo studente gode di Coscienza continua, non sogna più: non può sognare perché la sua Coscienza è sveglia. Anche quando il suo corpo dorme si muove cosciente nei mondi superiori.

La meditazione esatta risveglia i sensi interni e produce una trasformazione totale dei corpi interni. Chi risveglia la Coscienza ha raggiunto la conoscenza immaginativa e si muove nel mondo delle immaginazioni simboliche.

I simboli che vedeva prima durante i sogni ora li può vedere senza sognare; prima li vedeva con la Coscienza addormentata, ora può muoversi dentro di loro con la coscienza di veglia anche quando il suo corpo è profondamente addormentato. Arrivando alla conoscenza immaginativa lo studente vede i simboli ma non li comprende. Comprende che tutta la natura è una scrittura vivente che lui però non può capire. Deve innalzarsi alla conoscenza ispirata per riuscire ad interpretare i simboli sacri della Grande Natura.

Ispirazione.- La conoscenza ispirata ci conferisce il potere di interpretare i simboli della Grande Natura. L'interpretazione dei simboli è molto delicata. Molti chiaroveggenti si sono trasformati in omicidi o sono caduti nel delitto della calunnia pubblica per non essere stati capaci di interpretare i simboli.

I simboli devono essere analizzati freddamente senza superstizioni, malizia, sfiducia, orgoglio, vanità, fanatismo, pregiudizio, preconcetto, odio, invidia, cupidigia, gelosia... Tutti questi difetti sono l'*io*, il *me stesso*, l'*ego* che si reincarna.

Quando l'*io* interviene traducendo e interpretando simboli altera il significato della scrittura segreta e il chiaroveggente cade nel delitto che può portarlo in carcere.

L'interpretazione deve essere tremendamente analitica, altamente scientifica ed essenzialmente mistica. Bisogna imparare a vedere e a interpretare in assenza dell'*io* e del *me stesso*.

A molti mistici sembra strano che noi fratelli del Movimento Gnostico Universale, parliamo della divina chiaroveggenza con il codice penale in mano. Questi la pensano proprio in questo modo; ritengono che la spiritualità non abbia alcun rapporto con la vita giornaliera. Queste persone sono fuori strada, sono nell'errore, ignorano che ogni Anima nei mondi superiori è il risultato esatto della vita giornaliera che portiamo dentro in questa valle di lacrime.

Se i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre azioni non sono giuste, allora il risultato appare nei mondi interni e la Legge cade su di noi.

La Legge è Legge; *"l'ignoranza della legge non esclude il suo adempimento"*. Il peggior peccato è l'ignoranza. Insegnare a chi non sa è opera di misericordia. Sugli uomini chiaroveggenti pesa tutta la tremenda responsabilità della Legge.

Bisogna saper interpretare i simboli della Grande Natura in assenza assoluta degli *io*. Si deve moltiplicare l'autocritica perché quando l'*io* del chiaroveggente crede di sapere molto allora si sente ineffabile, onnisciente, saggio e presume perfino di vedere e di interpretare in assenza di *io*. Questo tipo di chiaroveggenza fortifica talmente l'*io* da trasformare la persona in un demone terribilmente perverso. Quando un chiaroveggente di questo tipo vede il suo proprio Dio Interno allora traduce la visione in accordo con il suo criterio tenebroso ed esclama: *"Sto andando molto bene"*.

Bisogna saper interpretare basandosi sulla Legge delle Analogie Filosofiche, sulla Legge delle Corrispondenze e della Cabala numerica. Noi raccomandiamo la Cabala Mistica di Dion Fortune. Questo è un libro meraviglioso, studiatelo.

Coloro che hanno odi, risentimenti, gelosie, invidie, orgogli... non ce la faranno mai ad innalzarsi al secondo scalino chiamato conoscenza ispirata.

Quando ci eleviamo alla conoscenza ispirata intendiamo e comprendiamo che l'accumulazione accidentale degli oggetti non esiste. In realtà tutti i fenomeni della natura e tutti gli oggetti si trovano intimamente legati organicamente fra di loro dipendendo internamente gli uni dagli altri e condizionandosi mutuamente. In realtà nessun fenomeno della natura può essere compreso integralmente se lo consideriamo isolatamente.

Tutto è in incessante movimento, tutto cambia, niente è fermo. In ogni oggetto c'è una lotta interna. L'oggetto è positivo e negativo nello stesso tempo. Il quantitativo si trasforma in qualitativo. L'evoluzione è un processo di complicazione dell'energia.

La conoscenza ispirata ci permette di conoscere l'interrelazione fra tutto quello che è, che è stato e che sarà.

La materia non è altro che energia condensata. Le infinite modifiche dell'energia sono assolutamente sconosciute sia per il materialismo storico quanto per quello dialettico.

L'energia è uguale alla massa per la velocità della luce al quadrato. Noi gnostici ci appartiamo dalla lotta antitetica che esiste fra metafisica e materialismo dialettico. Questi sono i due poli dell'ignoranza, le due antitesi dell'errore.

Noi andiamo per un altro cammino. Siamo gnostici. Consideriamo la vita come un tutto integrale. L'oggetto è un punto nello spazio che serve da veicolo a determinate somme di valori.

La conoscenza ispirata ci permette di studiare l'intima relazione esistente fra le forme e i valori della Grande Natura.

Il materialismo dialettico non conosce valori studia solo l'oggetto. La metafisica non conosce valori e tantomeno oggetti.

Noi gnostici ci appartiamo dalle antitesi dell'ignoranza e studiamo l'uomo e la natura integralmente.

La vita è tutta energia determinata e determinante. La vita è soggetto e oggetto nello stesso tempo.

Il discepolo che vuole arrivare alla conoscenza ispirata deve concentrarsi profondamente nella musica. Il Flauto Magico di Mozart ci ricorda un'iniziazione egizia. Le nove sinfonie di Beethoven e molte altre grandi composizioni classiche ci elevano ai mondi superiori.

Il discepolo profondamente concentrato nella musica dovrà osservarsi in essa come l'ape nel miele, prodotto del suo lavoro.

Quando il discepolo è già arrivato alla conoscenza ispirata deve allora prepararsi alla conoscenza intuitiva.

Intuizione.- Il mondo delle intuizioni è il mondo delle matematiche. Lo studente che voglia elevarsi al mondo delle intuizioni deve essere matematico o per lo meno avere nozioni di aritmetica.

Le formule matematiche conferiscono conoscenza intuitiva.

Lo studente si deve concentrare in una formula matematica e meditare profondamente in lei: dopo aver vuotato la mente e averla messa totalmente in bianco dovrà cercare che l'essere interno gli insegni il concetto racchiuso nella formula matematica. Per esempio prima che Keplero enunciasse pubblicamente il suo famoso principio che dice che *“i quadrati dei tempi delle rivoluzioni dei pianeti attorno al sole stanno fra di loro come i cubi delle loro distanze”*, la formula già esisteva, era contenuta nel sistema solare quantunque gli scienziati del tempo non la conoscessero.

Lo studente può concentrarsi mentalmente su questa formula, vuotare la sua mente, addormentarsi con la mente in bianco e cercare che il suo essere interno gli riveli tutti i meravigliosi segreti contenuti nella formula di Keplero.

Anche la formula di Newton sulla gravità può servirci per esercitarci all'Iniziazione. Questa è la formula: *“I corpi si attraggono fra di loro in ragione diretta delle loro masse e in ragione inversa al quadrato delle loro distanze”*.

Se lo studente pratica con tenacia e suprema pazienza, il suo Essere interno gli insegnerà e lo istruirà nell'opera. Allora lo studente studierà ai piedi del Maestro; si innalzerà alla conoscenza intuitiva. Immaginazione, ispirazione e intuizione sono i tre cammini obbligatori dell'Iniziazione. Chi ha salito i tre scalini della conoscenza diretta ha raggiunto la Supercoscienza.

Nel mondo dell'intuizione troviamo solo onniscienza. Il mondo dell'intuizione è il mondo dell'Essere, il mondo dell'Intimo. In questo mondo non può entrare l'io, il me stesso, l'ego.

Il mondo dell'intuizione è Spirito Universale della vita.

Il mondo della conoscenza immaginativa è un mondo di immagini simboliche. Le ispirazioni ci conferiscono il potere di interpretare i simboli. Nel mondo dell'intuizione vediamo il grande teatro cosmico e noi siamo gli spettatori. Noi stiamo assistendo al gran dramma della vita.

In questo mondo, in quello dell'intuizione, tutto il dramma che si rappresenta sulla scena cosmica si riduce a delle terribili operazioni aritmetiche. Questo è l'anfiteatro della scienza cosmica.

Da questa regione delle matematiche vediamo che esistono masse fisiche che stanno al di sopra e al di sotto dei limiti di percezione sensoriale esterna. Queste masse sono invisibili; si possono percepire solo con la chiaroveggenza.

La materia è energia condensata. Quando la vibrazione è molto lenta la massa sta al di sotto dei limiti di percezione sensoriale esterna; quando invece è molto rapida la massa sta al di sopra. Con il telescopio possiamo vedere solo i mondi il cui grado di vibrazione è attivo nei limiti di percezione sensoriale esterna.

Sopra e sotto i limiti di percezione sensoriale esterna esistono mondi, sistemi solari e costellazioni popolati da ogni tipo di esseri viventi.

La cosiddetta materia è energia che condensa in masse infinite.

I sensi di percezione esterna riescono a percepire molto poco.

Il materialismo dialettico e la metafisica risultano estemporanei e antiquati.

Noi fratelli del movimento gnostico andiamo per un cammino diverso.

È urgente che tutti gli uomini di scienza studino il *Trattato di Scienza Occulta* di Rudolf Steiner gran medico ungherese nato nel 1861. Amico e discepolo di Nietzsche e di Ernst Haeckel, fondatore della Società Antropologica.

È indispensabile che gli amanti della scienza investighino a fondo tutta la portentosa sapienza orientale profusa come un fiume d'oro nelle pagine immortali della Dottrina Segreta.

Questa opera consta di 6 volumi ed è un monumento alla sapienza arcaica.

La Gran Maestra H. P. Blavatsky è la geniale autrice di questo tesoro prezioso della sapienza antica.

Quelli che raggiungono la Supercoscienza si trasformano in veri chiaroveggenti illuminati. Nessun autentico chiaroveggente si vanta delle sue facoltà.

Nessun legittimo chiaroveggente dice di essere chiaroveggente.

Quando un vero chiaroveggente vede qualcosa di importante dà il suo concetto con somma cultura e supremo rispetto del prossimo. Mai dirà: "Sto vedendo...". Sempre dice: "Noi abbiamo questo concetto... noi abbiamo appreso...". È così che tutti quelli che hanno raggiunto le cime ineffabili della Supercoscienza si distinguono per la loro generosità, umiltà e modestia...

Leggete *Il Kundalini-Yoga* di Sivananda. Meditate sulla Benedetta Loggia Bianca. Investigate nei tesori gnostici. Meditate nella profonda simbologia contenuta in ognuno degli Arcani dei Tarocchi.

Quelli che raggiungono le altezze della Supercoscienza entrano nell'anfiteatro della scienza cosmica.

Il triplo cammino di scienza, filosofia e mistica cosmica rivoluzionaria ci conduce alle regioni ineffabili della Gran Luce.

La Gnosi è altamente scientifica, altamente filosofica e trascendentalmente Mistica.

Nota: questo capitolo è una trascrizione del capitolo del libro "*Nozioni fondamentali di Endocrinologia e Criminologia*" affinché il discepolo completi la sua preparazione e possa usare la Cabala di Predizione con tutta la purezza possibile, che è in fin dei conti il requisito indispensabile.

Può studiare anche il capitolo 17 “*Disciplina esoterica della mente*” del libro “*Rosa Ignea*” che è il complemento al capitolo qui esposto. Meditate sul numero di questo capitolo, l’85. Scrutate nel più profondo delle vostre anime perché lì si trova la chiave per la preparazione alla Cabala di Predizione. $85 = 8+5 = 13 = 1+3 = 4$; 8 = pazienza, 5 = intelligenza, 13 = morte mistica, 3 = lavoro con la Madre Divina, 1 = volontà, 4 = lavoro con la croce, con il sesso).

PREDIZIONI SINTESI

- Arcano: 1 Il Mago:** l'uomo:
"Spada, volontà, potere".
- Arcano: 2 La Sacerdotessa:** la Moglie del Mago:
"Scienza occulta. Favorevole".
- Arcano: 3 L'Imperatrice:** la Madre Divina:
"Produzione materiale e spirituale".
- Arcano 4 L'Imperatore**
"Comando. Progresso. Successo. Misericordia".
- Arcano 5 Il Gerarca:** il Rigore, la Legge:
"Il Karma. Marte. Guerra".
- Arcano 6 L'Indecisione:** l'Innamorato:
"Vittoria. Buona fortuna".
- Arcano 7 Il Trionfo:** il Carro di Guerra:
"Guerre. Lotte. Espiazione. Dolore. Amarezza".
- Arcano 8 La Giustizia:** l'Arcano di Giobbe:
"Sofferenze. Prove. Dolore".
- Arcano 9 L'Eremita:** l'Iniziazione:
"Solitudine. Sofferenze".
- Arcano 10 La Retribuzione:** la Ruota della Fortuna:
"Buoni affari. Cambiamenti".
- Arcano 11 La Persuasione:** il Leone Domato:
"La Legge è favorevole. Non temere. Marte".
- Arcano 12 L'Apostolato:** il Sacrificio:
"Prove e dolore. L'Arcano A.Z.F. ci toglie dal dolore".
- Arcano 13 L'Immortalità:** Morte e Resurrezione:
"Trasformazioni. Indica cambiamento completo".
- Arcano 14 La Temperanza:** Matrimonio, Associazione:
"Lunga vita. Stabilità. Nessun cambiamento".
- Arcano 15 La Passione:** Tiphon Baphometo:
"Fallimento amoroso. Annuncia pericoli".
- Arcano 16 La Fragilità:** la Torre Fulminata:
"Castigo. Terribile caduta. Evitare questa data".
- Arcano 17 La Speranza:** la Stella della Speranza:
"Significa speranza e attesa".
- Arcano 18 Il Crepuscolo:** Nemici Occulti:
"I nemici occulti saltano fuori in qualsiasi momento. Malattie. Non fare affari".
- Arcano 19 L'Ispirazione:** il Sole Radiante:
"Successi. Buona fortuna. La Pietra Filosofale".
- Arcano 20 La Resurrezione:** la Resurrezione dei Morti:
"Cambiamenti favorevoli, approfittarne. Mettere fine alle debolezze".
- Arcano 21 La Trasmutazione:** l'Pazzo, l'Insensatezza:
"Totale demoralizzazione per il male. Chiave magica: Runa Olin. Antitesi, nemici di Hiram Abiff".
- Arcano 22 Il Ritorno:** la Verità, la Corona della Vita:
"Trionfo. Tutto riesce bene. Potere. Forza. Buona fortuna".

ARCANO N. 1

L'Arcano 1 significa ciò che inizia, ciò che comincia, ciò che si semina.

Ogni inizio è difficile; bisogna lavorare duro, bisogna seminare per poter raccogliere.

Dà attitudine a risolvere i problemi. Conferisce potere sia per risvegliare che per dominare le passioni nel mondo fisico. Propende all'organizzazione degli elementi naturali e al dominio delle forze in movimento. Dà attitudine ad acquisire, disporre, modellare e applicare.

L'Arcano n. 1 è l'Unità, il Principio della Luce, il Padre, il mondo come manifestazione, l'uomo come unità vivente, completa in se stessa, il fondamento della ragione di tutti gli atti, la sintesi di tutto, l'Iniziazione nei Misteri e il potere per decifrarli e servirsene, il potere volitivo. L'Arcano n. 1 dà il trionfo, ma con lotta a causa del *karma*.

Sephiroth cabalistico: *Kether.*

Lettera ebraica: *Aleph.*

Assioma Trascendente: *“Sii nelle tue opere come sei nei tuoi pensieri”.*

Elemento di Predizione: *“Promette dominio degli ostacoli materiali, nuove relazioni sociali, felici iniziative, concorso di amici fedeli che aiutano allo sviluppo dei progetti e amici gelosi che li ostacolano”.*

ARCANO N. 2

L'Arcano 2 è la tesi che imposta l'antitesi. Per mezzo di questo Arcano si modella e si fa la matrice da cui prendono forma le immagini.

È la fonte che accumula le acque della sorgente.

È la manifestazione duale dell'Unità. L'Unità, sdoppiandosi, dà origine alla femminilità ricettrice e produttrice in tutta la natura.

Sephiroth cabalistico: *Chokmah.*

Lettera ebraica: *Beth.*

Assioma Trascendente: *“Il vento e le onde vanno sempre a favore di chi sa navigare”.*

Elemento di Predizione: *“Attrazioni e repulsioni, perdite e guadagni, salite e discese; ispirazioni favorevoli all'iniziativa e segreta opposizione di seconde persone per portare ciò che è stato iniziato al buon fine”.*

ARCANO N. 3

Si dice che l'Arcano 3 è il modellatore; è chiaro che nella creazione, nella natura, tutto viene modellato per mezzo del Verbo. L'Arcano n. 3 significa successo: produzione sia materiale che spirituale.

Sephiroth cabalistico: *Binah.*

Lettera ebraica: *Gimel.*

Assioma Trascendente: *“Il tuo telaio sta tessendo tele per tuo uso personale e tele che non userai”.*

Elemento di Predizione: *“Moltiplicazione dei beni materiali, prosperità negli affari, abbondanza, ricchezza, successo; ostacoli da vincere e soddisfazioni man mano che si stanno vincendo”.*

ARCANO N. 4

Nell'Arcano n. 4 esistono le quattro concordanze, che sono: affermazione, negazione, discussione e deduzione.

Sephiroth cabalistico: *Chesed.*

Lettera ebraica: *Daleth.*

Assioma Trascendente: *“Al lavoro delle tue mani dai la benedizione; nel lavoro del pensiero metti il tuo cuore”.*

Elemento di Predizione: *“Promette sviluppi materiali, basi per imprese più alte, risultati favorevoli nello sforzo profuso e condizioni difficili per ottenerli. Le amicizie sono allo stesso tempo di aiuto e di ostacolo; la sorte è propizia e avversa allo stesso tempo”.*

ARCANO N. 5

L'Arcano n. 5 è indicazione, dimostrazione, insegnamento, Legge karmica, filosofia, scienza, arte. È la Legge, il Rigore.

Sephiroth cabalistico: *Geburah.*

Lettera ebraica: *He.*

Assioma Trascendente: *“Avevo sentito parlare di te, ma ora i miei occhi ti vedono e il mio cuore ti sente”.*

Elemento di Predizione: *“Libertà e restrizioni, nuove esperienze, acquisizioni di insegnamenti proficui, amori e innamoramenti, viaggi di prosperità sprecata; amici propizi e amici di sinistro augurio; esseri e cose che vengono e se ne vanno: i primi per andarsene, i secondi per ritornare”.*

ARCANO N. 6

L'Arcano n. 6 è l'Innamorato: incatenamento, equilibrio, lotta terribile fra l'amore e il desiderio, unione amorosa di un uomo e una donna: matrimonio.

È la suprema affermazione del Cristo Interno e la suprema negazione del demonio.

Nell'Arcano 6 ci si trova a dover scegliere questo o quel cammino. Nell'Arcano 6 vi è la terribile lotta tra i due ternari. Sono i misteri del *lingam-yoni*.

Sephiroth cabalistico: *Tiphereth.*

Lettera ebraica: *Vau.*

Assioma Trascendente:	<i>“Lavori mi dai Signore, ma con essi forza”.</i>
Elemento di Predizione:	“Privilegi e doveri nelle relazioni tra i sessi; antagonismi di forze; separazioni e divorzi; ottenimento di ciò che si persegue e ardenti desideri che si compiono, alcuni che soddisfano e altri che deludono”.

ARCANO N. 7

L'Arcano n. 7 è la lotta, la battaglia: difficoltà. Il guerriero deve saper imparare a usare il bacolo e la spada, così otterrà la Grande Vittoria.

Il nostro motto è Thelema (volontà).

Sephiroth cabalistico:	<i>Netzach.</i>
Lettera ebraica:	<i>Zain.</i>
Assioma Trascendente.	<i>“Quando la scienza entrerà nel tuo cuore e la saggezza sarà dolce alla tua Anima, chiedi e ti sarà dato”.</i>
Elemento di Predizione:	“Promette potere magnetico, intelligenza (unione di intelletto e intuizione) accertata, giustizia e riparazioni, onore e disonore, ottenimento di ciò che si persegue con impegno, soddisfazioni e contrarietà.

ARCANO N. 8

L'Arcano n. 8 significa dure prove, è la Rettitudine, la Giustizia, l'Equilibrio. Bisogna cercare il bene costi quello che costi, come i Maestri della Medicina quando si tratta di salvare un malato che sta morendo: cercano di salvarlo perché questa è la Legge; essi adempiono al loro dovere di fare il bene.

Nell'Arcano 8 sono racchiuse le prove iniziatiche.

Sephiroth cabalistico:	<i>Hod.</i>
Lettera ebraica:	<i>Cheth.</i>
Assioma Trascendente:	<i>“Edifica un altare nel tuo cuore ma non fare del tuo cuore un altare”.</i>
Elemento di Predizione:	“Promette retribuzioni, castighi e ricompense, gratitudine e ingratitudine; risarcimento per servizi resi”.

ARCANO N. 9

L'Arcano n. 9 è l'Eremita, prudente e saggio, è la solitudine.

Nella nona sfera ci sono grandi dolori. Nella nona sfera esiste il supremo dolore, come dice Dante nella Divina Commedia.

Bisogna imparare a capire, bisogna imparare a soffrire, ad essere rassegnati. Coloro che non lo sono, falliscono.

Sephiroth cabalistico:	Jesod.
Lettera ebraica:	Theth.
Assioma Trascendente:	“Sali sul monte e contempla la terra promessa, ma non ti dico che entrerai in essa”.
Elemento di Predizione:	“Promette scienza per fare scoperte, ordine nel realizzarle e cautela nel servirsene; associazioni propizie e associazioni infauste; amici che aiutano e amici che ostacolano; luce di ragione e luce di intuizione: la prima per l'immediato e la seconda per quello che sarà”.

ARCANO N. 10

L'Arcano n. 10 dal punto di vista esoterico è realmente trascendentale. Il cerchio con un punto nel centro è un simbolo completamente fallico; allungando il punto diventa una linea, il *lingam*. Se mettiamo la linea a sinistra diventa il numero 10. In questo numero si trovano tutti i segreti del *lingam-yoni* e le Leggi di Irradiazione e Assorbimento. Non è possibile arrivare all'autorealizzazione intima dell'Essere senza aver lavorato nel *sahaja maithuna*.

L'Arcano n. 10 è la Ruota del *Samsara*, la Ruota Cosmogonica di Ezechiele. In questa ruota troviamo la lotta delle antitesi. In questa ruota è racchiuso tutto il segreto dell'albero della conoscenza. L'Arcano n. 10 è la Ruota dei Secoli; nella tragica ruota, che è l'antica Legge del Ritorno; è logico che questa Legge sia strettamente collegata alla Legge della Ricorrenza, cioè tutto torna a succedere come già è accaduto, più le sue conseguenze buone o cattive. Gli stessi drammi si ripetono: questo si chiama *karma*.

Sephiroth cabalistico:	Malkuth.
Lettera ebraica:	Jod.

Quando facciamo una richiesta, molte volte gli Angeli ci rispondono mostrandoci l'orologio. Il discepolo deve fare attenzione all'ora dell'orologio, che è l'orologio del destino. Nell'orario sta la risposta. Nell'allegoria esoterica sempre si risponde con l'orologio. Bisogna imparare a capire l'orologio.

Orario: Prima ora di Apollonio.	“Studio trascendentale dell'occultismo”.
Assioma Trascendente:	“È costoso sapere cosa compri con l'esperienza, ed è ancora più costoso sapere cosa ti manca da comprare”.
Elemento di Predizione:	“Promette buona e cattiva fortuna, elevazioni e discese, possessi legittimi e possessi dubbi; riconsiderazione di passate contingenze e circostanze che si ripetono in modo diverso”.

ARCANO N. 11

L'Arcano n. 11 è il lavoro con il Fuoco, con la forza dell'amore. La Persuasione è in sé una forza di tipo sottile, spirituale.

La saggezza occulta dice: “Ravvivate la Fiamma dello Spirito con la forza dell'amore”.

La persuasione ha più potere della violenza.

Lettera ebraica:	<i>Kaph.</i>
Orario: Seconda ora di Apollonio.	“Gli abissi del fuoco e delle virtù astrali formano un cerchio attraverso i draghi e il fuoco” (studio delle forze occulte).
Assioma Trascendente:	<i>“Gioioso nella speranza, rassegnato nella tribolazione, sii costante nella preghiera”.</i>
Elemento di Predizione:	“Promette il controllo della direzione che si segue, il dominio degli elementi, vitalità, ringiovanimento, acquisizione e perdita di amici per motivi familiari; pene, ostacoli, gelosie, tradimenti e rassegnazione per accettare le contrarietà”.

ARCANO N. 12

L'Arcano n. 12 implica sacrifici, sofferenze; è la carta dell'Apostolato.

L'Arcano n. 12 porta molte sofferenze, molte lotte. Ha in sé una sintesi molto bella perché $1+2=3$, che significa produzione sia materiale che spirituale; è potente sul piano spirituale e sociale.

Questo Arcano promette lotta sia sul piano economico che sociale.

Lettera ebraica:	<i>Lamed.</i>
Orario: Terza ora di Apollonio.	“I serpenti, i cani e il fuoco” (magia sessuale; lavoro con il Kundalini).
Assioma Trascendente:	<i>“Anche se il sole ti affatica di giorno e la luna ti rattrista di notte, non mettere i piedi dove puoi scivolare e non dormire quando fai la guardia”.</i>
Elemento di Predizione:	“Promette contrarietà, angustie, cadute; perdite materiali in alcune condizioni di vita e guadagni in altre; presentimenti che incoraggiano e presentimenti che scoraggiano”.

ARCANO N. 13

L'Arcano n. 13 è Morte, ma può anche significare qualcosa di nuovo; può essere ricchezza, come pure può essere miseria: è un numero di grande sintesi.

L'Arcano n. 13 contiene il Vangelo di Giuda. Giuda rappresenta la morte dell'*io*. Il Vangelo di Giuda è quello della morte e della dissoluzione dell'*ego*. Giuda simbolizza l'*ego* che si deve decapitare.

Lettera ebraica:	<i>Mem.</i>
Orario: Quarta ora di Apollonio.	“Il neofita vagherà di notte tra le tombe, sperimenterà l'orrore delle visioni, si darà alla magia e alla goezia” (questo significa che il discepolo si vedrà attaccato da milioni di maghi neri nel mondo astrale; questi maghi tenebrosi cercano di allontanare il discepolo dal luminoso sentiero).

- Assioma Trascendente:** *“La notte è passata ed è arrivato il nuovo giorno. Vestiti, dunque, con le armi della luce”.*
- Elemento di Predizione:** “Promette disinganni, delusioni, morte di affetti, risposte negative a quello che si chiede, collasso, gioie pure e gradite all’anima, miglioramenti di situazioni dolorose, aiuto di amici; rinnovamento di condizioni: le buone per il peggio e le cattive per il meglio”.

ARCANO N. 14

L’Arcano n. 14 è la castità, la trasmutazione delle acque. Bisogna lavorare duro cesellando la Pietra, senza la quale non è possibile avere la trasmutazione sessuale.

- Lettera ebraica:** *Nun.*
- Orario: Quinta ora di Apollonio.** “Le acque superiori del cielo” (in questo periodo il discepolo impara ad essere puro e casto perché comprende il valore del suo liquido seminale).
- Assioma Trascendente:** *“Non essere come paglia davanti al vento, né come vento davanti alla paglia”.*
- Elemento di Predizione:** “Promette amicizie, affetti reciproci, obblighi, combinazioni chimiche e di interessi, amori afflitti, amori devoti, amori traditori; cose che rimangono e cose che se ne vanno: le prime per andarsene, le altre per tornare”.

ARCANO N. 15

L’Arcano n. 15 è l’*io pluralizzato*, che esotericamente viene detto satana. L’Arcano n. 15 rappresenta la passione basata sul fuoco luciferino. È necessario sapere che il difetto principale è la passione sessuale, la lussuria. Nella sintesi cabalistica dell’Arcano n. 15 abbiamo che $1+5 = 6$, e il 6 in sé è il sesso. Questo significa che nel sesso si trova la più grande forza che può liberare l’uomo, ma anche la più grande forza che può renderlo schiavo.

L’Arcano n. 15 significa il lavoro con il demonio, il processo di dissoluzione dell’*io*. L’Eden è il sesso stesso, e la bestia interna, l’*io psicologico* che ci sbarrò il passo dell’Eden; è alla porta del sesso per invitarci all’*eiaculazione* del liquido seminale, o per deviarci da questa porta facendoci vedere scuole, teorie, sette, ecc.

- Lettera ebraica:** *Samek.*
- Orario: Sesta ora di Apollonio.** “Qui è necessario mantenersi quieti, immobili, a causa della paura” (questo è il significato della terribile Prova del Guardiano della Soglia, davanti al quale è necessario molto coraggio per vincerlo).
- Assioma Trascendente:** *“Mi fecero guardiano delle vigne, e non custodii la vigna che era mia”.*
- Elemento di Predizione:** “Promette controversie, passioni, fatalità; prosperità per via di legalità e fatalità; affetti nocivi a colui che li sente e

a colui che ne è oggetto; ansie veementi e situazioni violente”.

ARCANO N. 16

L'uscita dall'Eden corrisponde all'Arcano 16. L'Eden o Paradiso va inteso come il sesso stesso. Siamo usciti dalle porte del sesso e solo per mezzo di esso vi ritorneremo.

L'Arcano 16 è molto pericoloso. È necessario risvegliare la Coscienza per non muoversi come ciechi. I ciechi possono cadere nell'abisso. L'iniziato che versa il vaso di Ermete inevitabilmente cade.

La lotta fra cervello, cuore e sesso è terribile. Se il sesso domina il cervello, la stella a cinque punte, il pentagramma, è capovolto e l'uomo, con la testa verso il basso e le gambe verso l'alto, precipita nel fondo dell'abisso, cade fulminato con l'Arcano 16. Chi si lascia cadere, cade con l'Arcano 16, che è la Torre Fulminata; sono coloro che hanno fallito nella Grande Opera del Padre.

Lettera ebraica:

Ain.

Orario: Settima ora di Apollonio.

“Il fuoco rinvigorisce gli esseri animati, e se un sacerdote, un uomo sufficientemente purificato, lo ruba e lo proietta, se lo mischia con l'olio santo e lo consacra, riuscirà a guarire tutte le malattie solamente applicandolo sulla parte affetta” (l'iniziato qui vede la sua fortuna materiale minacciata e i suoi affari falliscono).

Assioma Trascendente:

“Luce dell'alba, luce di mezzogiorno, luce del tramonto: ciò che importa è che sia luce”.

Elemento di Predizione:

“Promette incidenti impreveduti, tempeste, commozioni, morti. Benefici derivanti da circostanze buone e cattive; reciprocità nell'amore e nell'odio, nell'indifferenza e nella gelosia, nel tradimento e nella lealtà”.

ARCANO N. 17

La Stella a otto punte rappresenta sempre Venere, la stella del mattino. Nell'Arcano n. 17 troviamo l'Iniziazione Venusta.

Il simbolo di Venere ci fa vedere che il cerchio dello Spirito deve stare sopra la croce, il sesso, cioè il sesso deve stare sotto il controllo dello Spirito. Il segno capovolto significa che lo Spirito è dominato dal sesso.

Lettera ebraica:

Phe.

Orario: Ottava ora di Apollonio.

“Le virtù astrali degli elementi, dei semi di ogni genere”.

Assioma Trascendente:

“Alcuni uomini chiedono segnali per credere, mentre altri chiedono saggezza per operare, ma il cuore speranzoso ripone tutto nelle sue speranze”.

Elemento di predizione: “Promette intuizione, sostentamento, illuminazione, nascite, brevi afflizioni e brevi soddisfazioni, arrabbiature e riconciliazioni, privazioni, abbandoni e guadagni”.

ARCANO N. 18

La sintesi cabalistica dell'Arcano 18 è $1+8 = 9$, la nona sfera, il sesso. Se sommiamo il $9+9$ otteniamo 18, in cui c'è un equilibrio.

Un 9 è l'aspetto positivo e l'altro è quello negativo: ma in sé il 18 è negativo, nefasto: sono i nemici segreti dell'Arcano del Crepuscolo. Proprio perché nel lavoro della nona sfera si deve lottare moltissimo, in quanto bisogna imparare a sublimare l'energia sessuale; lì si trova la chiave di tutti gli imperi.

Nell'Arcano 18 troviamo i pericoli dell'Iniziazione, i nemici occulti e segreti che si propongono di danneggiare l'Iniziazione. È la lotta sotterranea nei domini della nona sfera. Nell'Arcano 18 dobbiamo sostenere sanguinose battaglie contro i tenebrosi. La loggia nera, l'abisso, la tentazione, i demòni... che non vogliono che l'iniziato sfugga alle loro grinfie.

Questo è il sentiero del filo del rasoio. “Questo è il sentiero che è pieno di pericoli dentro e fuori”, come dice il Venerabile Maestro Sivananda.

Nei mondi interni i tenebrosi dell'Arcano 18 assaltano violentemente lo studente. Nel terribile Arcano 18 troviamo la stregoneria di Tessaglia, la cucina di Canidio, le cerimonie magiche esoteriche, riti per farsi amare, pericolosi filtri, ecc. Dobbiamo avvertire gli studenti gnostici che il filtro più pericoloso che usano i tenebrosi per togliere lo studente dal sentiero del filo del rasoio è l'intelletto.

Lettera ebraica: *Tzad.*

Orario: Nona ora di Apollonio. “Qui niente è ancora finito. L'iniziato aumenta le sue percezioni fino a oltrepassare i limiti del sistema solare, oltre lo zodiaco. Arriva alla soglia dell'infinito, raggiunge i limiti del mondo intelligibile, si rivela la Luce Divina e con essi appaiono nuove paure e pericoli” (studio sui Misteri Minori, le nove arcate per le quali deve salire lo studente).

Assioma Trascendente: “*Sia la tua carità un granaio inesauribile, e la tua pazienza non meno inesauribile della tua carità*”.

Elemento di Predizione: “Propende all'instabilità, all'incostanza; tranelli, confusione, cambiamenti, situazioni incerte, ampie delibere, impedimenti inaspettati, risultati tardivi, trionfi e fallimenti apparenti”.

ARCANO N. 19

L'Arcano n. 19 nella Cabala di predizione promette vittoria totale, con sforzi propri o con l'aiuto di altre persone. L'Arcano 19 è l'Arcano della vittoria, cioè dei successi. Questa vittoria è in rapporto con tutti gli aspetti della vita, siano essi di tipo economico, sociale, politico, morale o altro.

La sintesi cabalistica dell'Arcano 19 è $1+9 = 10$. Il 10 è un numero profondamente sessuale. Qui vi è il cerchio e la linea, i misteri del *lingam-yoni*. Non è possibile arrivare all'autorealizzazione se non per mezzo della trasmutazione dell'energia sessuale.

Nell'Arcano 19 si stabilisce una grande alleanza fra due anime. L'uomo e la donna devono uccidere il desiderio per ottenere la Grande Alleanza, per realizzare la Grande Opera.

Lettera ebraica:	<i>Koph.</i>
Orario: Decima ora di Apollonio.	“Le porte del cielo si aprono e l'uomo esce dal suo letargo” (questo è il numero 10 della seconda grande Iniziazione dei Misteri Maggiori, che permette all'iniziato di viaggiare in corpo eterico o in stato di <i>jina</i> . Questa è la saggezza di Giovanni Battista: la decapitazione).
Assioma Trascendente:	“ <i>Prendi lo scudo della tua fede e avanza con passo deciso, sia con il vento a favore che contro tutti i venti</i> ”.
Elemento di Predizione:	“Propende all'aumento di potere; successi negli impegni, fortuna nelle azioni che si intraprendono; benefici come risultato di sforzi propri o di altri; eredità, chiarezza su ciò che si desidera, fuoco che consuma ciò che si è desiderato”.

ARCANO N. 20

L'Arcano n. 20 è quello della resurrezione dei morti. In realtà la resurrezione dell'Anima è possibile solo per mezzo dell'Iniziazione Cosmica. Gli esseri umani sono morti e possono resuscitare solo per mezzo dell'Iniziazione.

Lettera ebraica:	<i>Resh.</i>
Orario: Undicesima ora di Apollonio.	“Gli Angeli, i Cherubini e i Serafini volano con fruscio d'ali. Vi è gioia nel cielo, si risveglia la Terra e il Sole che sorge da Adamo” (questo processo appartiene alle grandi Iniziazioni dei Misteri Maggiori, dove regna solo il terrore della Legge).
Assioma Trascendente:	“ <i>Fiore sul melo, frutto nella vigna seminato in maturità</i> ”.
Elementi di Predizione:	“Promette scelte armoniose, iniziative fortunate, lavori, guadagni, compensazioni per il bene e il male; amici fedeli che annullano l'azione degli amici traditori; gelosie per il bene di cui si gode; afflizioni per perdite”.

ARCANO N. 21

L'Arcano n. 21 può essere rappresentato con la stella pentagonale capovolta, che rappresenta la magia nera.

L'Arcano n. 21 è il Fallimento, l'Insensatezza, il Pazzo dei Tarocchi. Chi lavora nell'autorealizzazione è esposto a commettere delle pazzie.

Bisogna lavorare con i tre fattori della rivoluzione della Coscienza:

1. Morte
2. Nascita
3. Sacrificio per gli altri

Trasmutazione: indica che bisogna trasmutare. Il cervello deve controllare il sesso; quando il cervello perde il controllo sul sesso, quando il sesso arriva a dominare il cervello, la stella a 5 punte, l'uomo, va a testa in giù nell'abisso. Questo è il pentagramma capovolto, il simbolo della magia nera.

In questo Arcano il pericolo è indicato con precisione dal cocodrillo.

Lettera ebraica: *Shin.*

Orario: Dodicesima ora di Apollonio. Le schiere del fuoco si calmano” (questa è l'entrata trionfale del Maestro nella felicità senza limiti del *Nirvana* oppure la rinuncia alla felicità del *Nirvana* per amore dell'umanità e diventa un *Bodhisattva* di Compassione).

Assioma Trascendente: *“Nel suo segreto non entri la mia Anima, né nel suo porto la mia nave”.*

Elemento di Predizione: “Promette la privazione di qualcosa di cui si gode, un offuscamento nel cercare di ottenere ciò che si vuole, rovina in ciò di cui più ci si vanta, pericolo di isolamento, regali perfidi, promesse ingannevoli, delusioni, fine di certe cose e inizio di altre”.

ARCANO N. 22

L'Arcano 22 è la Corona della Vita, il ritorno alla Luce, l'incarnazione della Verità in noi.

La sintesi cabalistica dell'Arcano n. 22 è $2+2 = 4$, l'uomo, la donna, il fuoco e l'acqua: lo *Jod-He-Vau-He*, l'uomo-donna-fallo-utero. Ecco il santo e misterioso Tetragrammaton, il Santo Quattro.

Lettera ebraica: *Thau.*

Orario: Esiste una tredicesima ora, che è quella della liberazione.

Assioma Trascendente: *“Il sole spunta, poi tramonta e di nuovo torna al luogo dove rinasce”.*

Elemento di Predizione: “Promette lunga vita, eredità, privilegi, godimento di onesti piaceri, rivali che ci contendono gli affetti, amici che vegliano per noi; ostacoli e disposizione per vincerli, situazioni incerte e circostanze che le chiariscono”.

CONSULTA DEI TAROCCHI

1. Andare all'altare o usare tre candele.
2. Collocare il pentagramma.
3. Separare i 22 Arcani Maggiori dai Minori.
4. Segnarsi e chiudersi con la stella microcosmica. Invocare il Padre e chiedergli l'illuminazione dello Spirito Santo.
5. Mischiare i 22 Arcani Maggiori con la figura delle lame rivolta verso il basso; prendere un Arcano Maggiore e metterlo da parte senza vederlo.
6. Mischiare i 56 Arcani Minori e prendere una carta; mischiare di nuovo e prendere un altro Arcano Minore. In totale 3 carte.
7. Sommare l'Arcano Maggiore al risultato della somma delle due cifre di ognuno dei Minori. Se il risultato è maggiore di 22 si risommano le due cifre. Il numero finale che risulta è la carta della predizione, la risposta, che viene chiarita dalla predizione dei due Arcani Minori.

Esempio n. 1

	11	
26		42
	7	

Il leone domato: 11

Il prodigio: $26 = 2+6 = 8$

Preminenza: $42 = 4+2 = 6$

 $25 = 2+5 = 7$

Risultato: 7 il Trionfo (risposta)

Esempio n. 2

	10	
30		59
	18	

La Retribuzione: 10

Interscambio: $30 = 3+0 = 3$

Rivelazione: $59 = 5+9 = 14 = 1+4 = 5$

18

Risultato: 18 il Crepuscolo (risposta)

È necessario conoscere i 22 Arcani. Una volta che si conoscono, si userà la parte pratica di predizione, intelligentemente, in casi di molta importanza.

È necessario conoscere il significato della predizione. Le carte vanno viste dal punto di vista astrale e matematico: si chiede l'aiuto dello Spirito Santo e si usa il numero, la matematica. Tutte le Leggi sono fatte da numeri, misura e peso.

Molte persone usano i Tarocchi in modo empirico, e fanno male. L'ultima cosa che si insegna nella Cabala è la predizione cabalistica; per poter usare i numeri saggiamente bisogna studiare, comprendere il significato di ogni carta.

SOMMARIO

PRIMA PARTE -----	9
ARCANO N. 1 -----	11
ARCANO N. 2 -----	14
ARCANO N. 3 -----	17
ARCANO N. 4 -----	20
ARCANO N. 5 -----	22
ARCANO N. 6 -----	26
ARCANO N. 7 -----	28
ARCANO N. 8 -----	30
ARCANO N. 9 -----	33
ARCANO N. 10 -----	38
ARCANO N. 11 -----	42
ARCANO N. 12 -----	44
ARCANO N. 13 -----	48
ARCANO N. 14 -----	51
ARCANO N. 15 -----	53
ARCANO N. 16 -----	56
ARCANO N. 17 -----	58
ARCANO N. 18 -----	60
ARCANO N. 19 -----	63
ARCANO N. 20 -----	66
ARCANO N. 21 -----	69
ARCANO N. 22 -----	71
SECONDA PARTE -----	75
ARCANO N. 1 -----	77
ARCANO N. 2 -----	80
ARCANO N. 3 -----	83

ARCANO N. 4 -----	85
ARCANO N. 5 -----	88
ARCANO N. 6 -----	95
ARCANO N. 7 -----	98
ARCANO N. 8 -----	102
ARCANO N. 9 -----	104
ARCANO N. 10 -----	107
ARCANO N. 11 -----	109
ARCANO N. 12 -----	111
ARCANO N. 13 -----	114
ARCANO N. 14 -----	117
ARCANO N. 15 -----	120
ARCANO N. 16 -----	123
ARCANO N. 17 -----	125
ARCANO N. 18 -----	128
ARCANO N. 19 -----	131
ARCANO N. 20 -----	133
ARCANO N. 21 -----	136
ARCANO N. 22 -----	138
COMBINAZIONI DI ARCANI -----	140
ARCANI: 13, 2, 3 e 14 -----	140
ARCANI: 7, 8 e 9 -----	142
ARCANI: 11 e 12 -----	143
ARCANI: 6, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 20 -----	144
TERZA PARTE -----	149
L'ASSOLUTO -----	151
AIN -----	152
AIN SOPH -----	154
AIN SOPH AUR -----	157
AIN SOPH PARANISHPANNA -----	159
L'ALBERO DELLA VITA -----	164

I SEPHIROTH -----	167
KETHER -----	170
CHOKMAH -----	172
BINAH -----	175
CHESED -----	178
GEBURAH -----	180
TIPHERETH -----	181
NETZACH -----	183
HOD -----	186
JESOD -----	188
MALKUTH -----	192
I KLIPHOTH -----	194
DAATH, CONOSCENZA TANTRICA -----	196
L'INIZIAZIONE DI TIPHERETH -----	199
QUARTA PARTE -----	205
LA TAVOLA NUMEROLOGICA -----	207
IL NUMERO 1 -----	210
IL NUMERO 2 -----	210
IL NUMERO 3 -----	212
IL NUMERO 4 -----	213
IL NUMERO 5 -----	214
IL NUMERO 6 -----	215
IL NUMERO 7 -----	216
IL NUMERO 8 -----	216
IL NUMERO 9 -----	217
LE SETTE CHIESE -----	218
LA CABALA E L'ANNO DI NASCITA -----	220
L'URGENZA INTERIORE -----	223
LA FONDAMENTALE TONICA -----	224
LA TONICA DEL GIORNO -----	225
AVVENIMENTO DEL GIORNO -----	226

QUINTA PARTE	229
PREPARAZIONE	231
PREDIZIONI SINTESI	237
ARCANO N. 1	238
ARCANO N. 2	238
ARCANO N. 3	238
ARCANO N. 4	239
ARCANO N. 5	239
ARCANO N. 6	239
ARCANO N. 7	240
ARCANO N. 8	240
ARCANO N. 9	240
ARCANO N. 10	241
ARCANO N. 11	241
ARCANO N. 12	242
ARCANO N. 13	242
ARCANO N. 14	243
ARCANO N. 15	243
ARCANO N. 16	244
ARCANO N. 17	244
ARCANO N. 18	245
ARCANO N. 19	245
ARCANO N. 20	246
ARCANO N. 21	246
ARCANO N. 22	247
CONSULTA DEI TAROCCHI	248
SOMMARIO	251